



PIANO URBANISTICO GENERALE

QUADRO CONOSCITIVO

QC R.2 - TERRITORIO E PIANIFICAZIONE

UFFICIO DI PIANO

RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
ING. FAUSTO ARMANI

CONTRIBUTI
ARCH. FEDERICA VEZZANI
GEOM. VALENTINA POLETTI

UFFICIO QUALITÀ URBANA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA
UFFICIO AMMINISTRATIVO LEGALE
UFFICIO LAVORI PUBBLICI

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
DOTT. STEFANO GANDELLINI

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

ARCH. MARIALUISA GOZZI
DISCIPLINA E COORDINAMENTO

ARCH. FABIO CECI
ARCH. MARTINA ZUCCONI
ARCH. ANNA MARGINI
SUPPORTO ALLA STRATEGIA E VALUTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

DOTT. PROF. FRANCO MOSCONI SISTEMA ECONOMICO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA (DIDA)
DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE SISTEMA STORICO

POLINOMIA srl SISTEMA VIABILISTICO

DOTT. GEOL. GIAN PIETRO MAZZETTI (CENTROGEO SURVEY)
SISTEMA GEOLOGICO-SISMICO E IDRAULICO

DOTT.SSA BARBARA SASSI (ARCHEOSISTEMI S.C.)
SISTEMA ARCHEOLOGICO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGROALIMENTARI (DISTAL)
DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA SISTEMA ECOLOGICO

Sommario

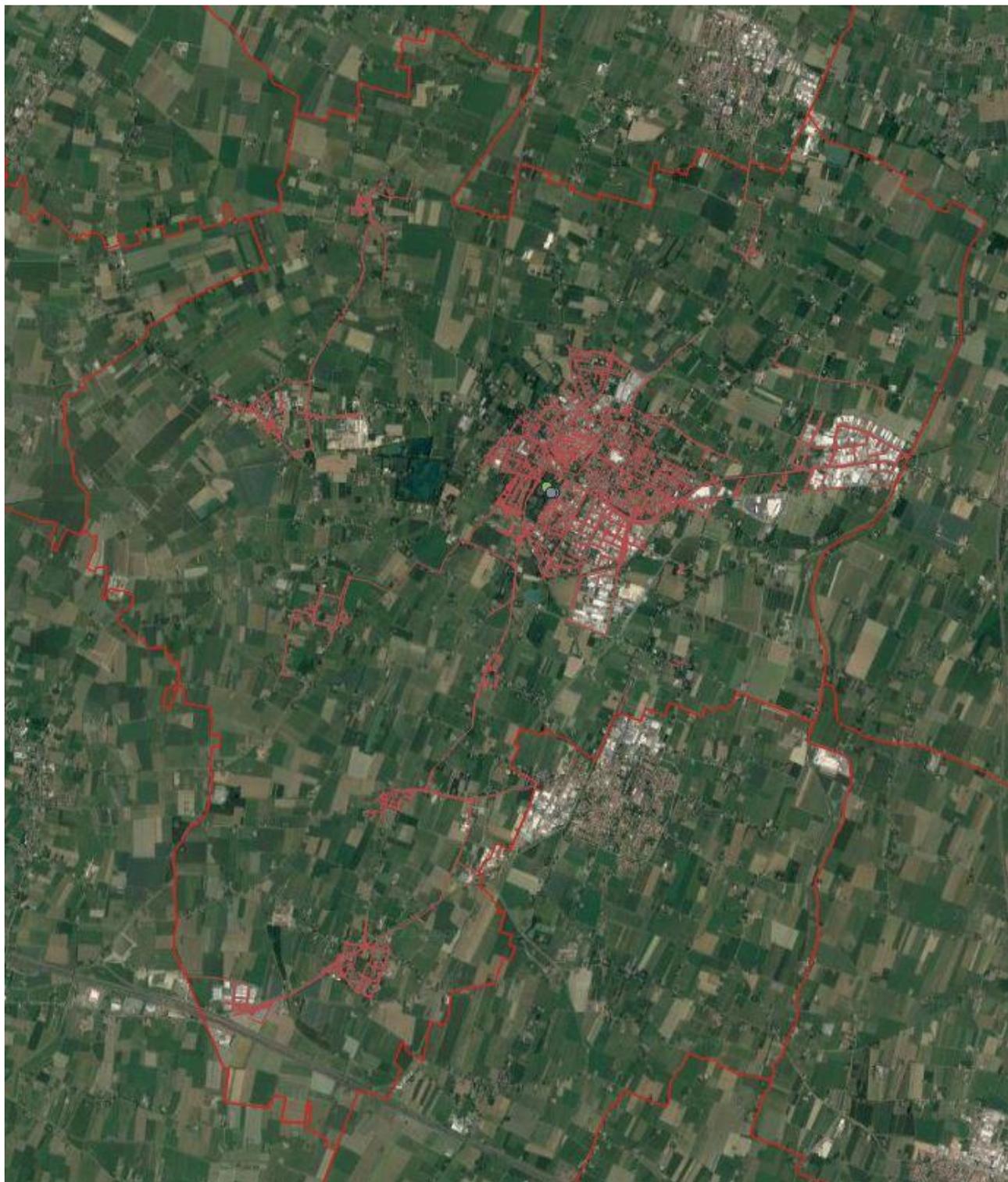
SISTEMA TERRITORIALE	2
1. LE INFRASTRUTTURE	2
1.1 Smaltimento e depurazione acque reflue	2
1.2 Consumi e distribuzione dell'acqua potabile	10
1.3 GAS NATURALE	20
1.4 Il sistema delle dotazioni territoriali.....	22
1.5 Lo studio della mobilità	47
1.6 La mobilità sostenibile – Le ciclabili	47
1.7 Il trasporto pubblico locale	52
1.8 Edilizia residenziale pubblica.....	54
2. PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE IN ATTO NEL SETTORE DEI SERVIZI E IL PNRR:	60
3. SISTEMA INSEDIATIVO.....	67
3.1 Cenni dell'impianto storico di Correggio.....	67
3.2 Evoluzione del sistema insediativo.....	125
3.3 Caratteristiche del patrimonio edilizio	131
3.4 Attività produttive e criticità ambientali	136
3.5 Il censimento del patrimonio edilizio in territorio rurale	160
4. SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE	221
4.1 La strategia del PTCP	222
4.2 Sintesi delle linee strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rilevanti per il comune di Correggio	223
4.3 Stato di attuazione del PRG vigente	232

SISTEMA TERRITORIALE

1. LE INFRASTRUTTURE

1.1 Smaltimento e depurazione acque reflue

La popolazione del Comune di Correggio utilizza i depuratori di S. Marino nel Comune Carpi (gestito da AIMAG) e Canolo (gestito da IREN). La quasi totalità della popolazione utilizza l'impianto di depurazione di Carpi. Il depuratore di Canolo, situato nell'omonima località, è l'unico presente sul territorio comunale e serve circa 1.900 abitanti.



QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

La rete fognaria è ancora di tipo misto in varie aree e si sta provvedendo, nel tempo, al suo progressivo adeguamento.

A seguito di analisi degli agglomerati serviti, a fronte di una popolazione complessiva di circa 25.000 abitanti, circa 20.400 sono all'interno dei suddetti agglomerati, confermando di fatto il dato sotto riportato e cioè che l'81,6% della popolazione risulta essere allacciata; il grado di copertura sale al 95% nei centri abitati.

Di seguito i dati aggiornati delle lunghezze al 31/12/2023:

	BIANCA	MISTA	NERA	Totale
CORREGGIO	56.245	77.109	54.353	187.707

La rete fognaria delle acque nere risulta strutturata in un'ottica di distribuzione territoriale degli impianti, e beneficia di un servizio integrato che sfrutta al meglio le strutture realizzate.

In questo modo, alcune frazioni di Correggio sono collegate al depuratore di San Martino in Rio, e buona parte del centro abitato di Correggio fa riferimento al depuratore di Carpi.

Depuratore di San Marino di Carpi

Il depuratore di S. Marino di Carpi (Mo) ha una tipologia di funzionamento a Fanghi attivi con digestione anaerobica dei fanghi. La sua potenzialità di progetto è di 200.000 Abitanti Equivalenti (AE); nel 2022 si riscontra un valore medio AE trattati pari a 100.774 (50% della potenzialità teorica). L'impianto possiede una portata di progetto di 40.150.000 m³/anno (ovvero 110.000 m³/d), nel 2022 ha raggiunto un valore medio di portata trattata di 44.000 m³/d (44% della potenzialità teorica).

Nel corso degli anni si è dato il via ad un progetto di razionalizzazione delle strutture sul territorio: sono stati dismessi due impianti di depurazione localizzati rispettivamente nella frazione di Gargallo di Carpi e nel comune di Campogalliano. Le fognature afferenti a tali impianti sono state collettate al depuratore di Carpi che, nonostante questi interventi, dispone ancora di una buona capacità residua di trattamento. Questa disponibilità potrà essere messa in gioco per la depurazione di reflui provenienti da eventuali nuovi insediamenti che si svilupperanno negli anni a seguire nei territori serviti dall'impianto.

Controlli e misurazioni della qualità di depurazione

Dai dati forniti dall'azienda gestore Aimag Spa, è possibile affermare che la gestione è ottimale, in quanto tutti i limiti di legge (D.Lgs.152/2006) sono ampiamente rispettati come testimoniato dalle seguenti tabelle:

Tabella: Valori medi di uscita del Depuratore di Carpi

Parametro		Valori medi 2014		Valori medi 2015		Valori medi 2022		Valore Limite (D.Lgs.152/06)
		Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	
BOD5	mg/l O2	59,87	8,98	51,37	6,76	146	5	25
COD	mg/l O2	178,88	31,4	173,56	34,91	321	27	125
MST	mg/l	88,78	12,37	79,48	13,26	142	9	35
Ammoniaca	mg/l	17,11	4,11	21,17	3,88	26,8	3,7	15
Azoto	mg/l	18,98	8,33	21,28	7,6	29,2	5,4	10
Fosforo	mg/l	3,2	0,5	3,21	0,51	4,3	0,8	1

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Tabella: dati tecnici di funzionamento

<i>Parametri di processo</i>		<i>Valori di progetto del 30/09/09</i>	<i>Valori di progetto dal 1/01/2022</i>	<i>2022</i>
Abitanti equivalenti	A.E.	96.943	200.000	100.774
Portata massima al biologico	mc/d	48.514	44.000	37.045
Carico organico	kg COD/g	11.441	23.040	11.891,4
Carico solidi sospesi	kg MST/g	3.559	18.000	5.260,4
Carico Biologico	kg BOD/g	2.094	10.240	5.408,5
Carico Azoto	kg N-NH ₄ /g	884	1.536	992,8
Carico Fosforo	kg Fosforo/g	140	139	159,3

Nella successiva tabella si riportano i valori degli abbattimenti medi per i quali l'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione di cui al precedente paragrafo non ha ritenuto necessario richiederne il rispetto dei limiti imposti dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Abbattimenti medi percentuali (%) del Depuratore di Carpi

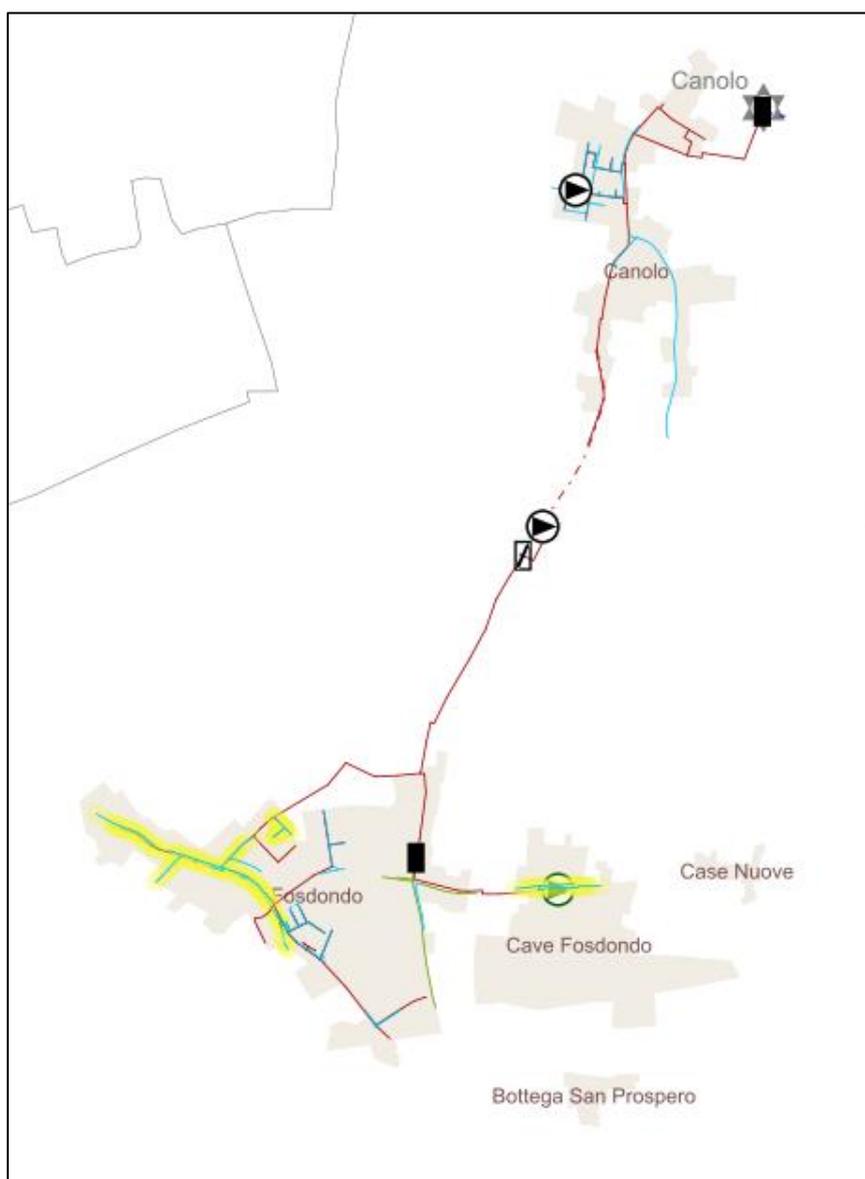
<i>Parametro</i>	<i>Unità misura</i>	<i>2022</i>	<i>Valore Limite (D.Lgs.152/06)</i>
BOD5	%	96,6	80%
COD	%	91,6	75%
MST	%	93,7	90%
Azoto Ammoniacale	%	86,2	80%
Azoto totale	%	81,5	70-80%
Fosforo	%	81,4	80%

Le rese depurative e il raggiungimento di concentrazioni ben inferiori ai limiti normativi per tutti i principali inquinanti confermano l'efficiente trattamento dei reflui fognari.

Depuratore di Canolo

Il *depuratore di Canolo* è un impianto di trattamento di secondo livello a biomassa adesa (letto percolatore + biodisco). È entrato in funzione nel 1993 per servire 1.000 Abitanti Equivalenti e nel 2015 è stato potenziato per servirne 1.900. Il corpo idrico ricettore è il “Cavo Lupi” che fa parte del bacino idrografico del Fiume Secchia.

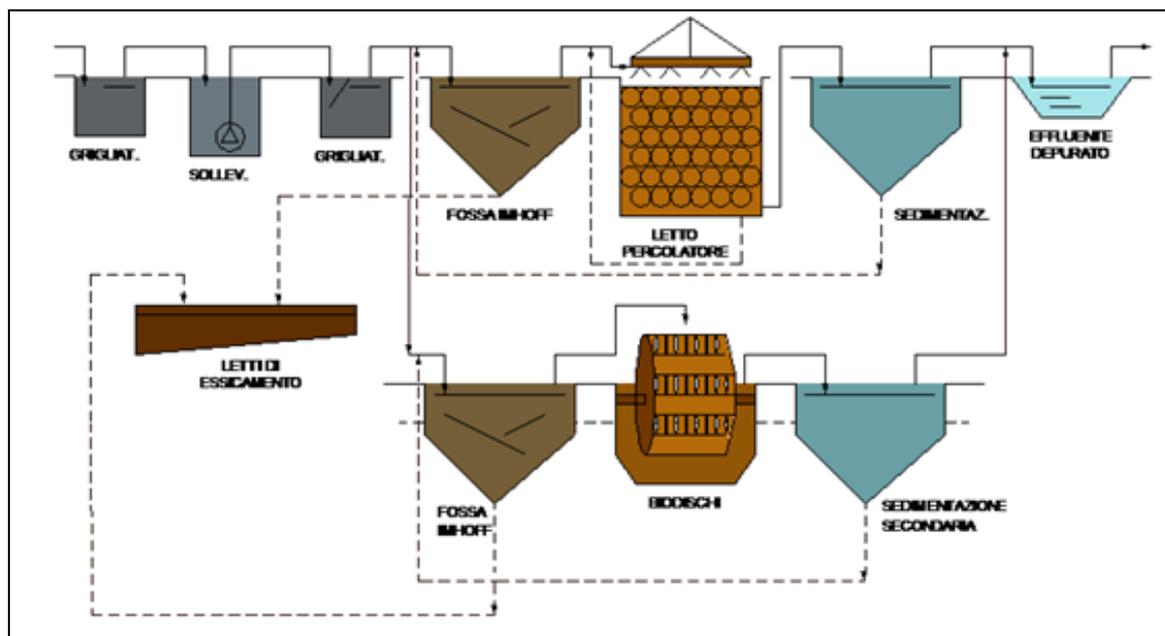
L’impianto di Canolo serve una limitata porzione del territorio comunale, coincidente con l’omonima frazione e quella di Fosdondo.



Area collettata dall’impianto di trattamento dei reflui di Canolo

Il depuratore di Canolo è un impianto di trattamento di secondo livello a biomassa adesa (letto percolatore + biodisco). È entrato in funzione nel 1993 e nel 2015 è stato potenziato per servire 1.000 Abitanti Equivalenti. Il corpo idrico ricettore è il “Cavo Lupi” che fa parte del bacino idrografico del Fiume Secchia.

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG



Schema di funzionamento dell'impianto di trattamento di Canolo

Di seguito sono riportate le caratteristiche tecniche e i dati di dell'impianto di trattamento di Canolo. Nel 2022 si riscontra un valore medio AE trattati pari a 1549,0. L'impianto possiede una portata di progetto di 456,0 m³/d, nel 2022 ha raggiunto un valore medio di portata trattata di 434,45 m³/d. Nell'anno 2022, sono stati recapitati all'impianto di trattamento di Canolo un volume di 158.574 m³ di reflui, di cui 6.447 m³ di origine produttiva (pari al 4% circa del totale).

L'impianto presenta, nell'anno 2022, una capacità residua pari a circa 351 A.E. e buone percentuali di abbattimento per tutti i parametri, tranne l'azoto e il fosforo.

Il Piano Operativo Investimenti 2024-2027 del Servizio Idrico Integrato – Gestore Ireti Spa, approvato nel novembre 2023 da ATERSIR, prevede, per l'annualità 2027, un'opera di potenziamento a 3.000 AE del depuratore in oggetto.

Controlli e misurazioni della qualità di depurazione

A titolo conoscitivo di seguito vengono pubblicati i dati relativi agli abbattimenti medi ed i valori in uscita dall'impianto stesso, che testimoniano l'effettivo aumento negli ultimi anni del carico fognario da depurare.

Tabella: Valori medi di ingresso e uscita del Depuratore di Canolo

Parametro	Unità di misura	Valori medi 2013		Valori medi 2014		Valori medi 2022		Valore Limite (D.Lgs.152/06)
		Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	
BOD5	mg/l O2	968,5	59,1	200,7	66,6	219,5	13,8	25,00
COD	mg/l O2	1.220,8	123,8	455,5	158,6	630,0	66,5	125,00
SST	mg/l	127,8	26,5	170,9	33,3	160,3	19,7	35,00
Ammoniaca	mg/l	40,9	6,9	37,2	10,6	56,1	11,5	15,00
Fosforo	mg/l	2,5	1,1	2,8	1,6	5,5	5,5	1,00

Tabella: Dati tecnici di funzionamento del Depuratore di Canolo

SCHEDA DATI TECNICI

Parametri di processo		Valori di progetto	2022	2011	2012	2013	2014
Abitanti equivalenti	A.E.	1.900	1549,0	3.124	5.000	3.889	2.200
Portata massima al biologico	mc/d	456,00	434,45	708,00	492,00	697,00	556,00
Carico organico	kg COD/g	250,80	182,76	368,67	590,04	458,95	259,61
Carico solidi sospesi	kg MST/g	171,00	53,75	185,23	64,76	109,60	95,92
Carico Biologico	kg BOD/g	114,00	85,29	129,33	479,98	272,28	113,55
Carico Azoto	kg N-NH4/g	22,80	28,27	29,15	20,88	24,67	20,53
Carico Fosforo	kg Fosforo/g	3,42	2,70	2,82	1,29	1,68	1,54

Le tabelle precedenti evidenziano lo stato di saturazione dell'impianto che è soggetto alla normativa regionale (L.R.1053/2003) e non a quella nazionale (D.Lgs.152/2006) visto le sue ridotte dimensioni.

Tabella: Abbattimenti medi percentuali (%) del Depuratore di Canolo

ABBATTIMENTI MEDI		
Parametro	Unità misura	2022
BOD5	%	92,4
COD	%	82,7
SST	%	71,8
Azoto	%	48,6
Fosforo	%	14,1

Il trend degli abbattimenti medi percentuali è altalenante e con valori ridotti, evidenziando ulteriormente che l'intervento di ampliamento e potenziamento dell'impianto era necessario.

La percentuale di abbattimenti del BOD5, del COD e dei SST dell'impianto di Canolo è notevolmente migliorata con il potenziamento dell'impianto ultimato nel 2015, raggiungendo valori medi molto elevati nel 2022. Per quanto riguarda invece le percentuali di abbattimento di azoto e fosforo, hanno riscontrato un calo. I dati forniti dal Gestore del Sistema Idrico Integrato sono aggiornati al 31 Dicembre 2022. Si prevede che a seguito del potenziamento dell'impianto previsto nel piano di investimenti 2024 – 2027, un generale miglioramento delle percentuali di abbattimento, in particolare di azoto e fosforo che, ad oggi rappresentano i valori più bassi.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

Per quanto concerne futuri estendimenti su rete acquedotto e fognature, Il Programma degli Interventi 2024-2027 appena approvato da IRETI prevede un intervento di estensione della rete fognaria in Via per San Martino richiesto dal Comune.

Ulteriori estendimenti delle reti di acquedotto e fognatura vengono inseriti nella pianificazione solo su richiesta del Comune e secondo le regole approvate dal Consiglio d'Ambito.

Dai dati inviati da AIMAG per il 2022 si evince che *“i dati analitici sono stati elaborati sia con riferimento ai soli reflui fognari sia considerando l'ulteriore apporto derivante dai rifiuti liquidi trattati che rappresentano, con riferimento al carico di COD, poco più del 25% del carico totale in ingresso al depuratore.*

Le concentrazioni medie di azoto, fosforo e COD in arrivo attraverso il sistema fognario risultano leggermente aumentate rispetto allo scorso anno.

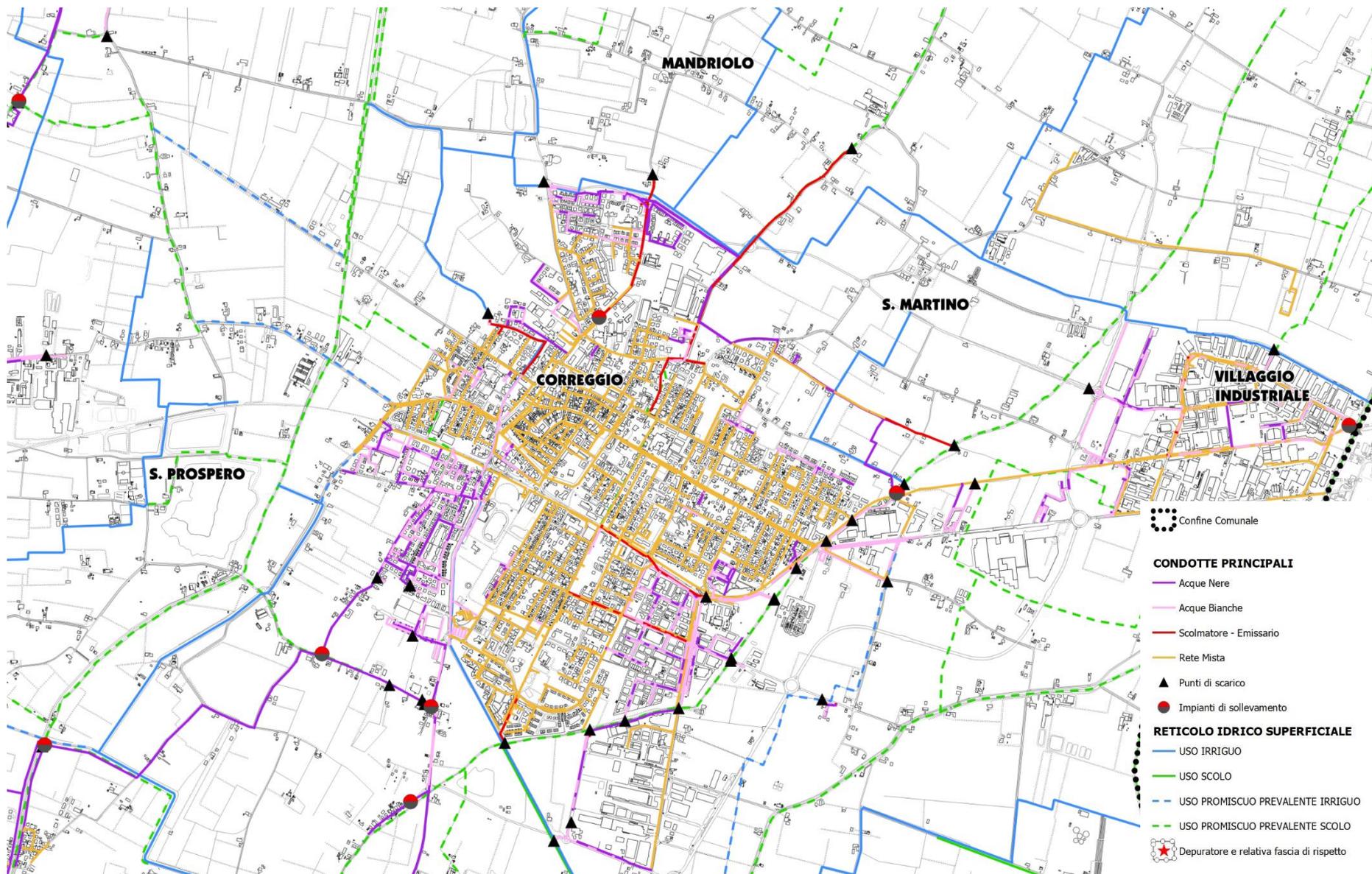
In uscita, per tutti i principali parametri si evidenziano concentrazioni in linea con quelle riscontrate l'anno precedente.

Le rese depurative e il raggiungimento di concentrazioni ben inferiori ai limiti normativi per tutti i principali inquinanti confermano l'efficiente trattamento dei reflui fognari provenienti dai comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera e Correggio, e dei rifiuti liquidi gestiti.

L'impianto conserva margini residui di trattamento adeguati, sia con riferimento al carico idraulico che al carico inquinante.

In aumento rispetto allo scorso anno la quantità di fango palabile prodotta anche a causa delle maggiori quantità di fanghi liquidi residui dagli impianti minori gestiti dalla scrivente e trattati al depuratore di Carpi. Nel complesso, anche nel 2022 è stata adottata la medesima strategia gestionale adoperata gli scorsi anni trattando presso il sito di Carpi la maggior parte dei fanghi liquidi provenienti dai depuratori minori gestiti da AIMAG e in misura minore presso il depuratore di Mirandola”.

STRALCIO TAVOLA QC T4.1 "RETI FOGNATURA E DEPURAZIONE"



1.2 Consumi e distribuzione dell'acqua potabile

La gestione del servizio idrico integrato nel Comune è gestita da IREN ACQUA REGGIO, società del gruppo IREN costituita a Novembre 2023. La società gestisce il servizio idrico integrato dei 41 comuni della provincia di Reggio Emilia.

La struttura acquedottistica del Comune di Correggio è al servizio complessivamente di 8.298 utenze delle quali, in particolare:

- 6.949 domestiche;
- 1.349 non domestiche.

Il consumo fatturato annuo totale del 2023 per il Comune di Correggio è pari a circa 1.582.650 m3.

La percentuale di popolazione residente servita (25.118 residenti) da acquedotto è pari al 96%.

La rete acquedottistica del Comune di Correggio è costituita da 9,68 km di adduttrici e 234,5 km di rete distributiva. Presso il capoluogo è presente un serbatoio pensile della capacità di 380 m3; altri serbatoi pensili sono a Fosdondo (350 m3) e Mandriolo (350 m3).

Si precisa che all'interno del territorio comunale non sono presenti captazioni di acque superficiali o sotterranee destinate al consumo umano, ma per maggiore chiarezza, questa circostanza può essere riportata esplicitamente.

Il territorio comunale è servito da 2 distinti acquedotti: Roncocesi e Rubiera – San Martino in Rio.

Acquedotto Rubiera – San Martino

ACQUEDOTTO RUBIERA – S. MARTINO	
LOCALITA' SERVITE	
Correggio	Ponte dell'Agrato (D)
Correggio	Cavallerina (D)
Correggio	Prato (D)

L'acquedotto di Rubiera - San Martino in Rio è interconnesso con l'acquedotto di Roncocesi (unità idrogeologica del Fiume Enza) nel 2023 ha ceduto, attraverso l'interconnessione di S. Biagio di Correggio, circa 792.127 m3

Sull'acqua dell'acquedotto vengono effettuate analisi periodiche: Il D.Lgs. 18/2023 prevede un numero minimo di 13 controlli per l'acquedotto di Rubiera – San Martino in Rio e nell'anno 2023 ne sono stati effettuati un totale di 93, di cui 75 su reti di distribuzione e 18 su pozzi.

L'acquedotto di Rubiera-S.Martino attinge acqua sotterranea dalla conoide del fiume Secchia tramite 6 pozzi, 4 dei quali situati nell'abitato di Rubiera e denominati Passerella, e 2 in località S. Donnino di Casalgrande. L'acqua estratta non necessita di trattamento di filtrazione, la disinfezione è ottenuta con il dosaggio di biossido di cloro alla centrale di Rubiera.

L'acquedotto di Rubiera S. Martino coincide con la Zona di Fornitura di Rubiera San Martino.

I valori medi dei parametri chimici ottenuti nella Zona di fornitura sono nell'anno 2023 durezza 44 F°, residuo fisso a 180 °C 770 mg/l.

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023

Parametro	Unità di Misura	Media	Valore Limite*
Biossido di cloro	mg/l ClO ₂	0,11	
Concentrazione ioni idrogeno	Unità pH	7,3	6,5 9,5
Conducibilità	µS/cm a 20°C	1.191	2500
Bicarbonati	mg/l HCO ₃ ⁻	261,09	
Durezza	°F	44	
Residuo fisso a 180°C	mg/l	770	
Ammonio	mg/l NH ₄	0,03	0,50
Nitrito	mg/l NO ₂	0,00	0,50
Nitrato	mg/l NO ₃	16,55	50
Cloruro	mg/l Cl	158,87	250
Fluoruro	mg/l F	0,01	1,5
Solfato	mg/l SO ₄	199,46	250
Arsenico	µg/l As	0,00	10
Calcio	mg/l Ca	141,32	
Magnesio	mg/l Mg	21,12	
Manganese	µg/l Mn	0,24	50
Potassio	mg/l K	2,50	
Sodio	mg/l Na	93,42	200
Batteri coliformi a 37°C	MPN/100 ml	0	0
Escherichia coli	MPN/100 ml	0	0
Enterococchi	UFC/100 ml	0	0

*=valore di parametro indicato dalla legislazione vigente (D.Lgs. 18/2023)

Figura 1 Zona di Fornitura Rubiera San Martino- Qualità media anno 2023

Acquedotto Roncocesi

ACQUEDOTTO RONCOCESI	
LOCALITA' SERVITE	
Correggio	Colombarone (B)
Correggio	Correggio centro (B)
Correggio	Fazzano (C)
Correggio	Il Ghetto (C)
Correggio	S. Biagio (B)
Correggio	Viazza (B)
Correggio	Villaggio artigiano (B)
Correggio	Zona industriale Correggio (B)

Tutte le altre zone comunali rimanenti sono servite dall'acquedotto di Roncocesi (pozzi Roncocesi e S. Ilario nuovo).

Sull'acqua dell'acquedotto vengono effettuate analisi periodiche: Il D.Lgs. 18/2023 prevede un numero minimo di 33 controlli per l'acquedotto di Roncocesi e nell'anno 2023 ne sono stati effettuati un totale di 315, di cui 240 su reti di distribuzione, 60 su pozzi e 15 sull'impianto di potabilizzazione di Roncocesi.

L'acquedotto di Roncocesi coincide con la Zona di Fornitura di Roncocesi.

L'acquedotto di Roncocesi attinge acqua sotterranea dalla conoide del torrente Enza tramite 11 pozzi situati in località Roncocesi nel comune di Reggio Emilia. Dal 2005 la centrale di Roncocesi riceve un limitato apporto idrico dal campo pozzi di S. Ilario nuovo (nel 2023 l'acqua in arrivo dai pozzi di S. Ilario nuovo è stata di 1.670.700 m³ contro ai 5.412.644 m³ prodotti dal campo pozzi di Roncocesi). L'acqua dell'acquedotto di Roncocesi viene immessa, presso la centrale di Roncocesi, in un impianto di filtrazione di tipo biologico in grado di rimuovere ferro, manganese ed ammoniaca senza utilizzo di sostanze chimiche, la disinfezione è ottenuta con il dosaggio di biossido di cloro.

I valori medi dei parametri chimici della Zona di Fornitura di Roncocesi ottenuti nell'anno 2023 sono durezza 41 F°, residuo fisso a 180 °C 494 mg/l.

I requisiti di qualità degli acquedotti di Roncocesi e Rubiera – San Martino in Rio vengono controllati dal gestore con cadenza quindicinale per quanto concerne la rete, quadrimestrale relativamente ai pozzi e una volta al mese per quanto riguarda l'impianto di potabilizzazione, dal 2024 la frequenza di quest'ultimo passerà a una cadenza quindicennale.

I punti di prelievo nel comune di Correggio sono i seguenti:

- Correggio - Viale Cimitero nuovo, fontana (acquedotto di Rubiera)
- Fosdondo pensile (acquedotto di Roncocesi)
- Correggio pensile (acquedotto di Roncocesi)
- Mandriolo pensile - Via Naviglietto (acquedotto di Roncocesi)
- Correggio distributore Acqua pubblica V. Fazzano (acquedotto di Roncocesi)

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023

Parametro	Unità di Misura	Media	Valore Limite*
Biossido di cloro	mg/l ClO ₂	0,12	
Concentrazione ioni idrogeno	Unità pH	7,2	6,5 9,5
Conduttività	µS/cm a 20°C	800	2500
Bicarbonati	mg/l HCO ₃ ⁻	409,32	
Durezza	°F	41	
Residuo fisso a 180°C	mg/l	494	
Ammonio	mg/l NH ₄	0,02	0,50
Nitrito	mg/l NO ₂	0,00	0,10
Nitrito	mg/l NO ₂	0,00	0,50
Nitrato	mg/l NO ₃	24,34	50
Cloruro	mg/l Cl	40,46	250
Fluoruro	mg/l F	0,04	1,5
Solfato	mg/l SO ₄	51,70	250
Arsenico	µg/l As	0,01	10
Calcio	mg/l Ca	130,37	
Magnesio	mg/l Mg	20,13	
Manganese	µg/l Mn	0,34	50
Potassio	mg/l K	1,66	
Sodio	mg/l Na	23,02	200
Batteri coliformi a 37°C	MPN/100 ml	0	0
Escherichia coli	MPN/100 ml	0	0
Enterococchi	UFC/100 ml	0	0

*=valore di parametro indicato dalla legislazione vigente (D.Lgs. 18/2023)

Figura 2 Zona di Fornitura Roncoresi- Qualità media anno 2023

In tabella sotto riportata sono evidenziati i dati acqua relativi al territorio comunale di Correggio suddivisi per Uso (Domestico, Condominiale, Commerciale/Artigianale, Industriale, Agricolo/Zootecnico, Uso Pubblico, Altri usi/antincendio) per gli anni dal 2019 al 2023.

Anno	Domestico	Condominiale	Commerciale artigianale	Industriale	Agricolo + Zootecnico	Uso pubblico	Altri usi /Antincendio
2019	1.033.331	83.756	223.066	121.430	103.993	81.996	
2020	1.071.505	80.394	211.233	114.915	94.899	80.139	73
2021	1.123.026	83.114	218.614	96.395	98.869	75.496	274
2022	649.959	459.649	190.085	82.548	94.280	70.859	512
2023	643.932	460.224	208.559	101.793	99.332		974

La rete di distribuzione dell'acqua potabile non rileva ad oggi problematiche particolari per quanto concerne l'approvvigionamento e la qualità.

L'approvvigionamento idrico avviene a gravità dalla rete dell'acquedotto di Roncocesi e di Rubiera e attraverso i serbatoi pensili che garantiscono pressioni prestabilite (senza impianti di rilancio).

Allo stato attuale tutti i centri abitati sono serviti dall'acquedotto.

La tabella B.3.1 presenta i valori delle perdite intese come "rendimento idraulico" della rete; il dato è presentato per acquedotto e non per comune, in quanto il territorio di Correggio è servito da due acquedotti diversi, quello di Roncocesi e quella di Rubiera-San Martino.

Tab. B.3.1: Rendimento idraulico della rete acquedottistica [%]

	Acquedotto Roncocesi	Acquedotto Rubiera San Martino
2018	77,7	83,3
2019	76,2	83,4
2020	76,6	83,1
2021	81,7	88,1
2022	80,9	84,2
2023	82,5	84,5

Per "rendimento idraulico s'intende la percentuale di acqua che, partita dalla stazione centrale di trattamento, giunge effettivamente agli utenti attraverso la rete dell'acquedotto.

Il dato di perdite nette di rete provinciale si attesta al 21,9%.

In tabella B.3.2 è possibile analizzare il grado di copertura della rete acquedottistica a Correggio.

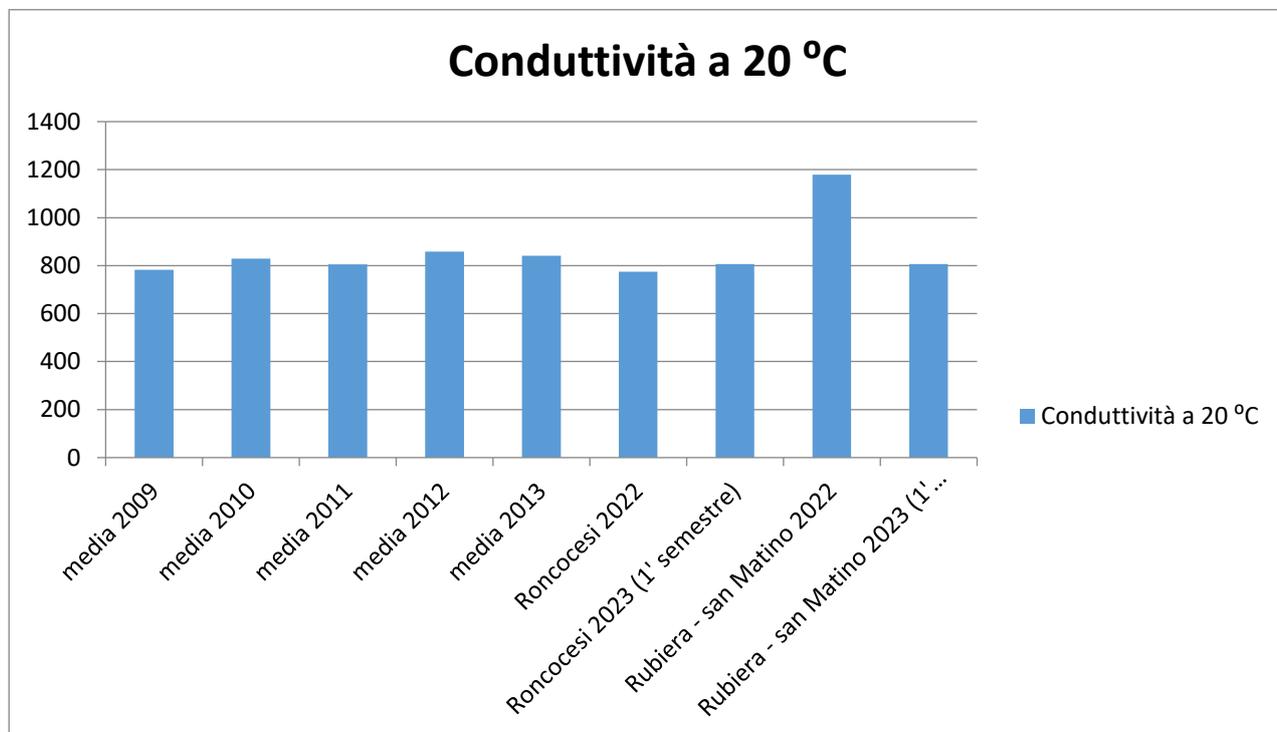
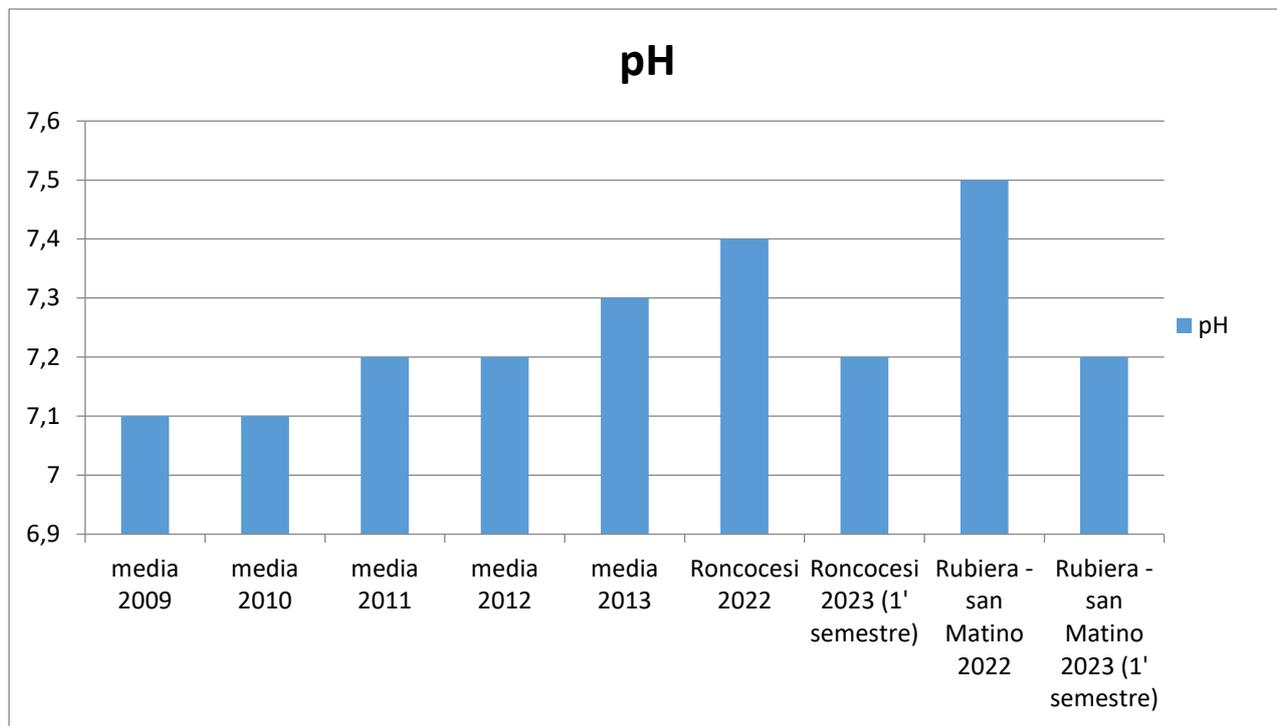
Tab. B.3.2: Grado di copertura della rete acquedottistica a Correggio [%]⁸

	Abitanti	Abitanti serviti	Copertura
2018	25.485	24.465	96%
2019	25.323	24.309	96%
2020	25.074	24.070	96%
2021	24.966	23.966	96%
2022	25.008	24.007	96%
2023	25.118	24,112	96%

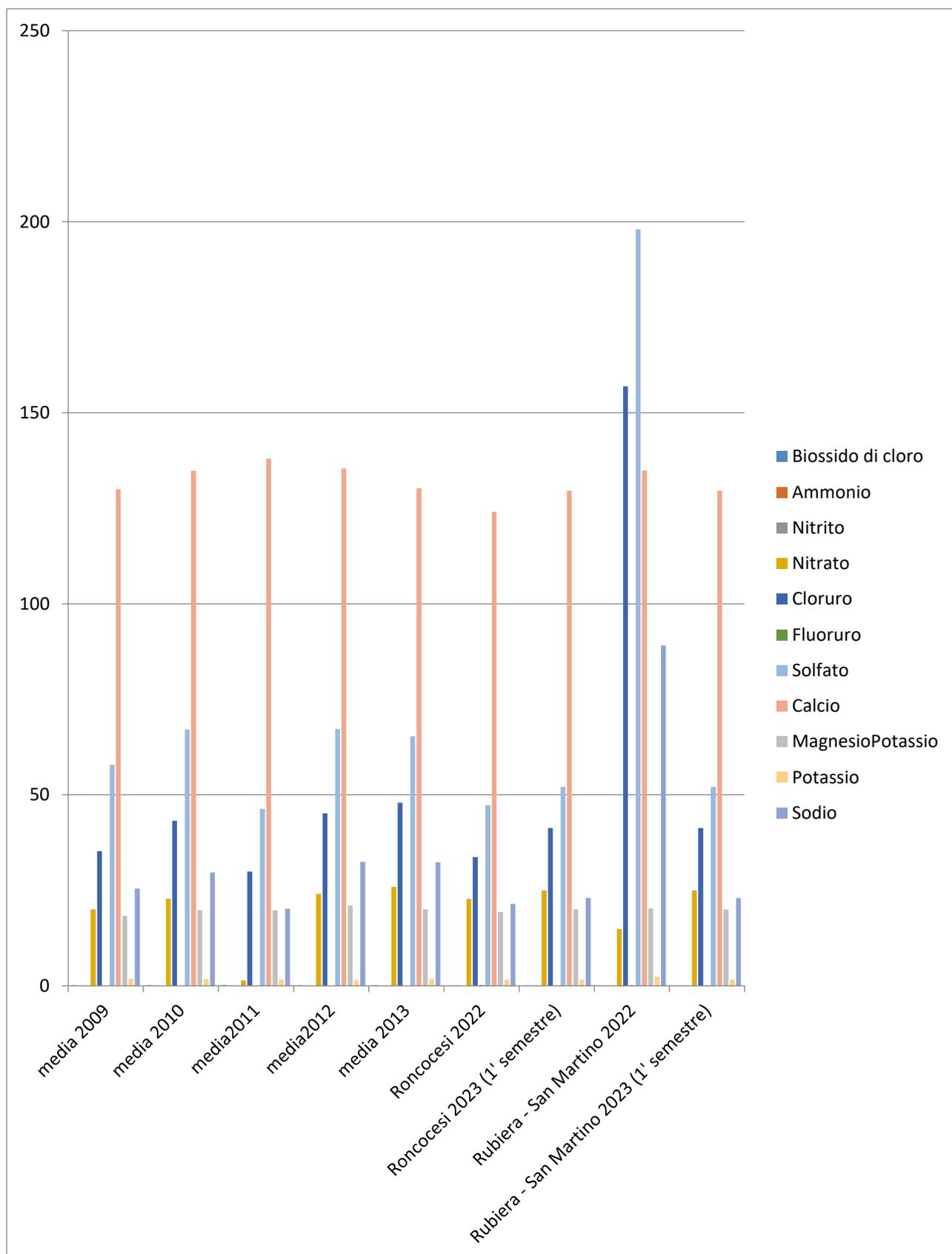
Rispetto al funzionamento della rete non sono rilevate criticità specifiche da parte del gestore.

Confronto dei parametri medi

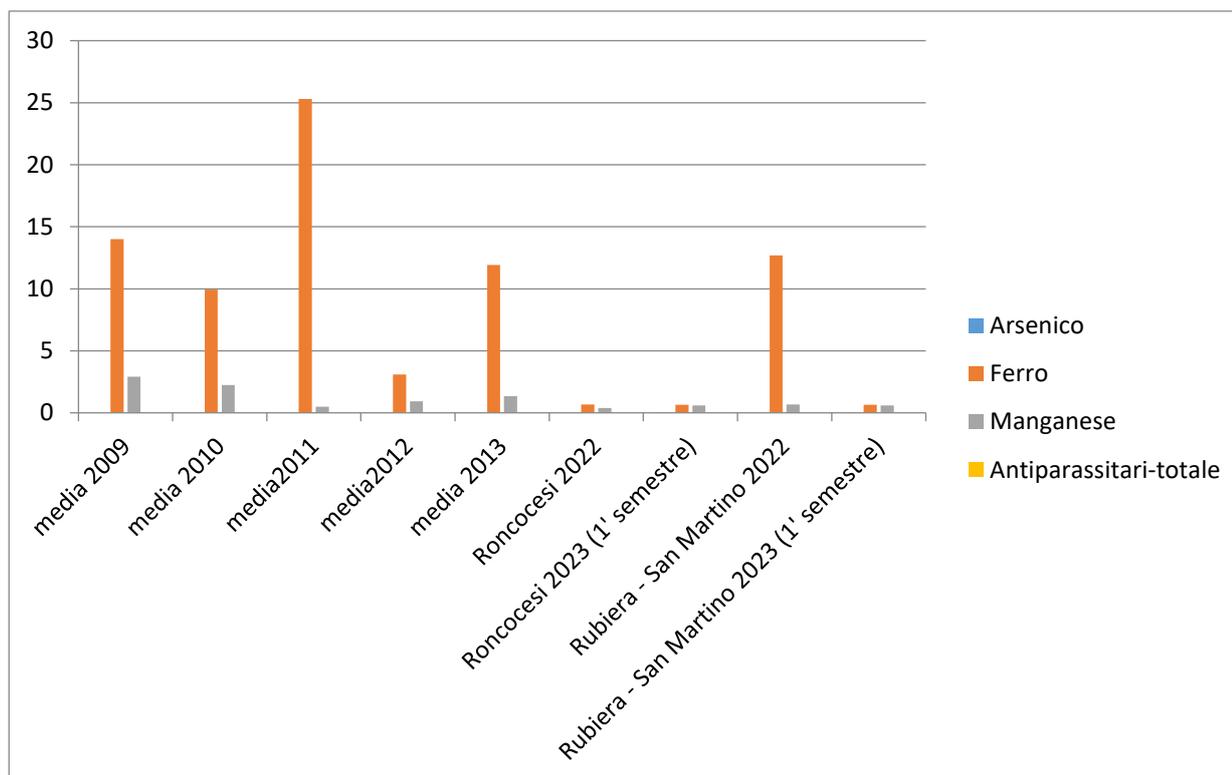
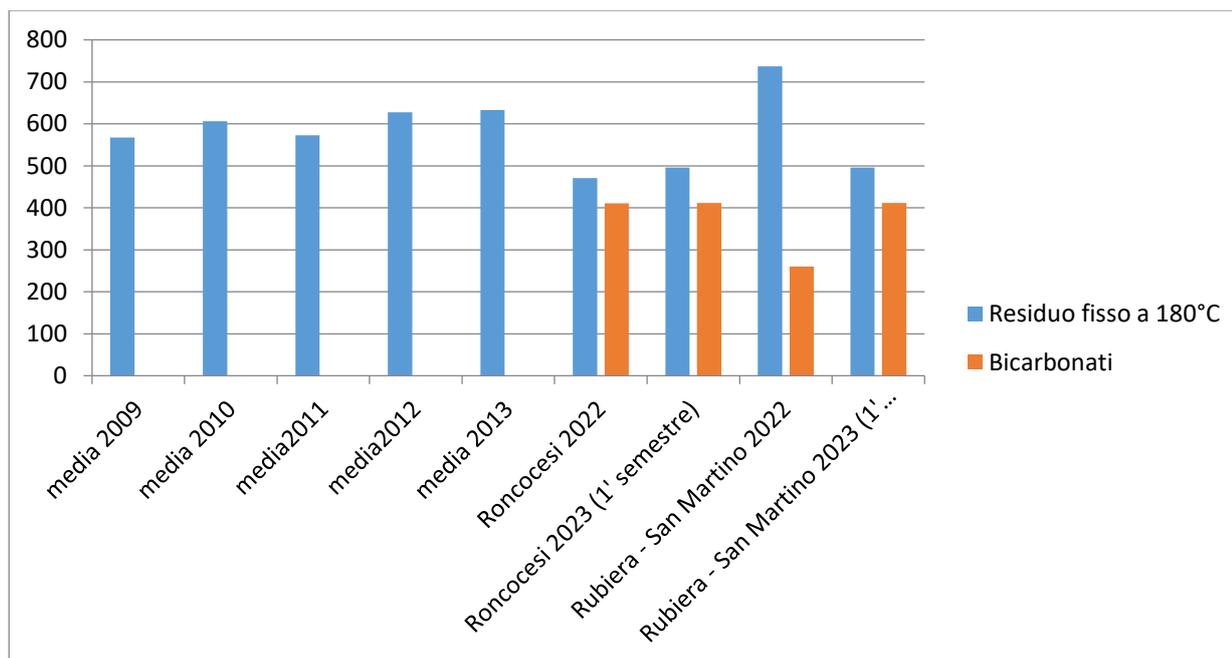
I parametri medi di qualità delle acque dell'annualità 2022 e del primo semestre del 2023 possono essere confrontati con i valori medi degli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

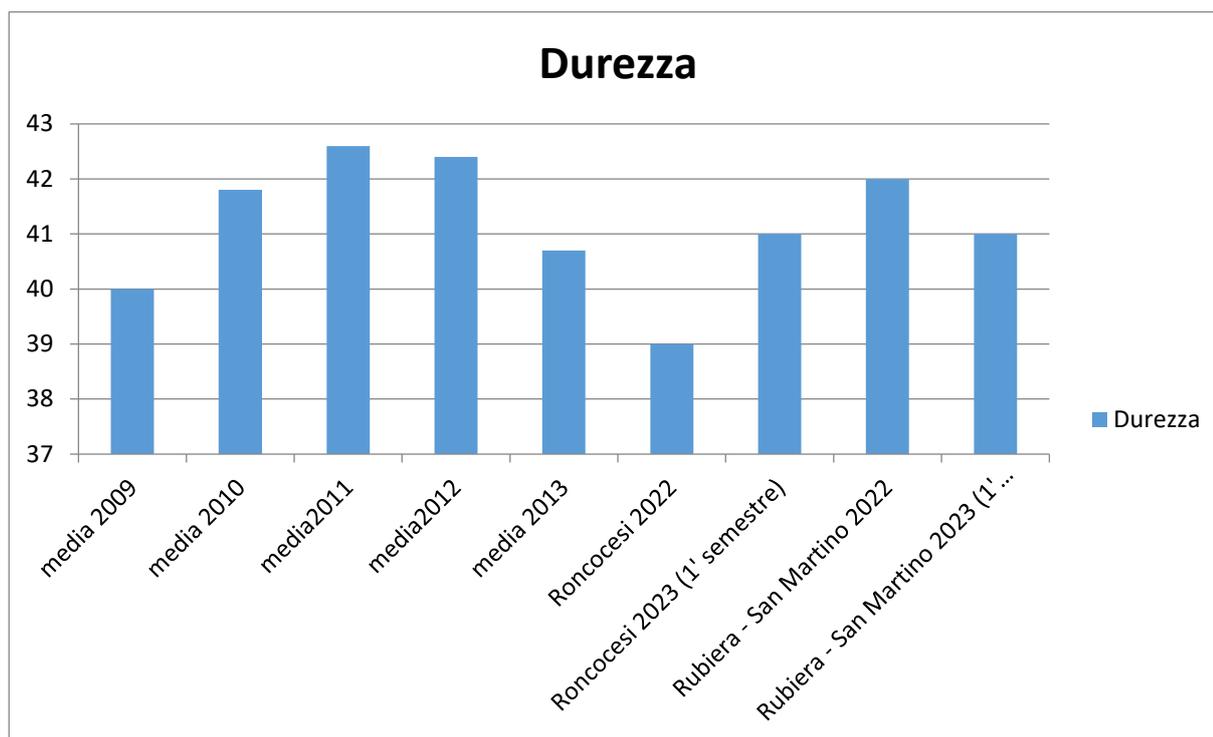


QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG



QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG





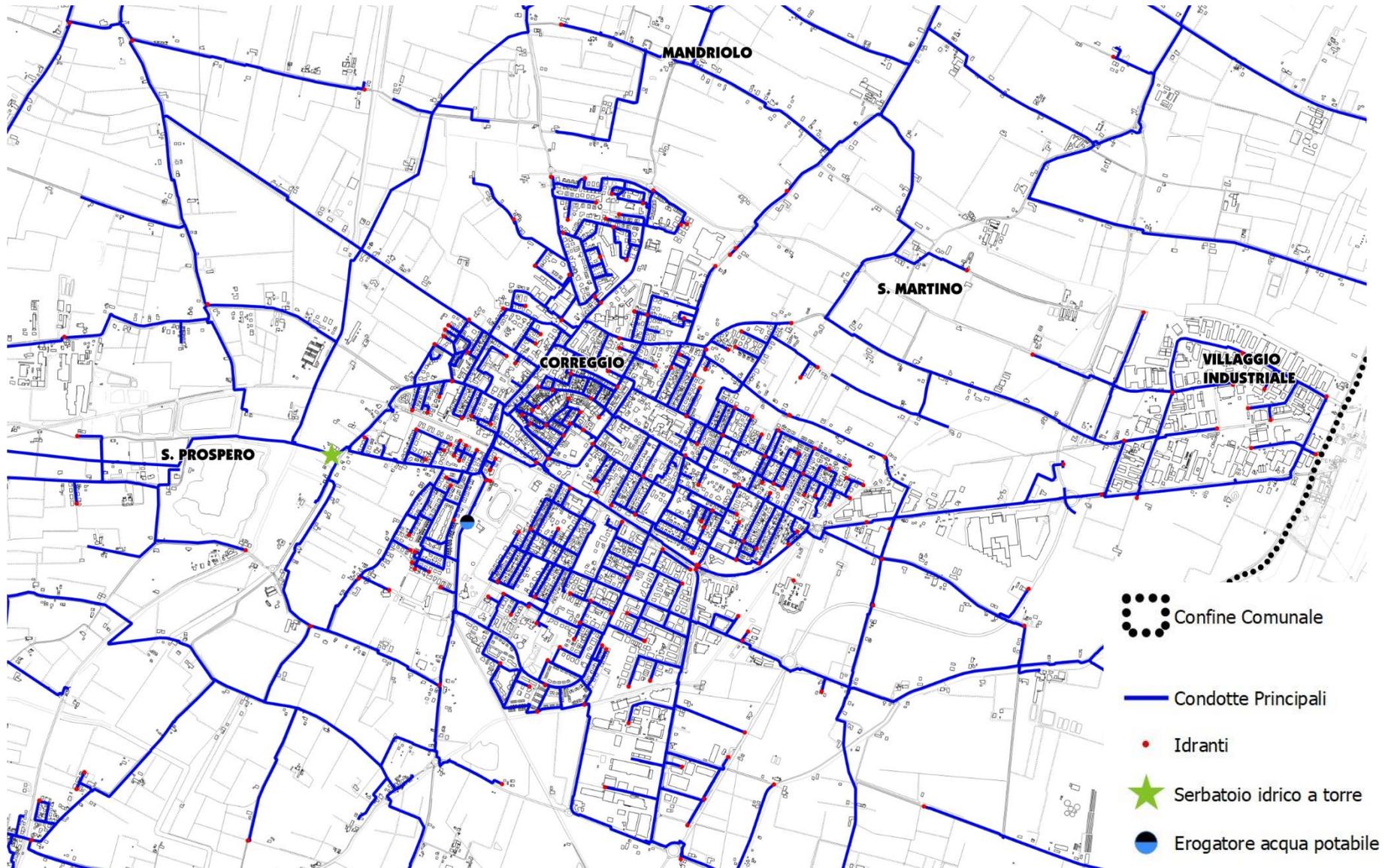
VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

Futura estensione su rete acquedottistica e fognaria

Il Programma degli Interventi 2024-2027 appena approvato prevede un intervento di estensione della rete fognaria in Via per San Martino richiesto dal Comune. Ulteriori estensioni delle reti di acquedotto e fognatura vengono inseriti nella pianificazione solo su richiesta del Comune e secondo le regole approvate dal Consiglio d'Ambito. In tutti i casi è prevista una contribuzione al 50% da parte dei privati/Comune a cui andranno sommati gli oneri di allacciamento; a carico dei privati interessati. Le tempistiche e le modalità di svolgimento dei lavori di estensione della rete, fanno riferimento ad un regolamento approvato con deliberazione di Consiglio d'Ambito n.108 del 07 novembre 2022.

A livello di acquedotto, per quanto riguarda il Comune di Correggio, non sono da segnalare particolari criticità. La disponibilità di risorsa idrica è da considerarsi adeguata, sia per quanto riguarda l'intero sistema acquedottistico, che per quanto riguarda il comune di Correggio: non sono mai stati rilevati problemi legati a situazioni di carenza d'acqua.

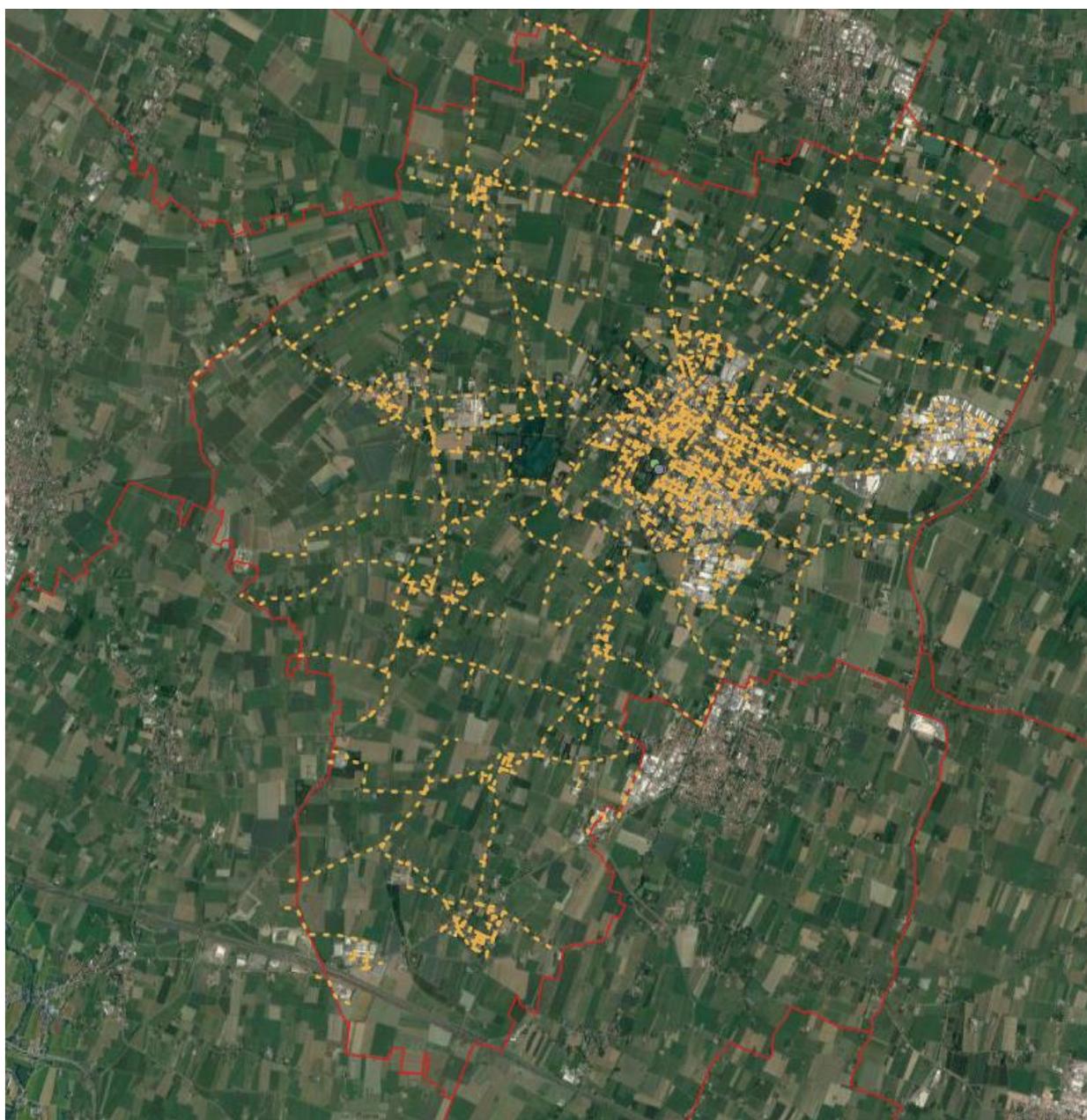
STRALCIO TAVOLA QC T4.2 "RETI ACQUEDOTTO"



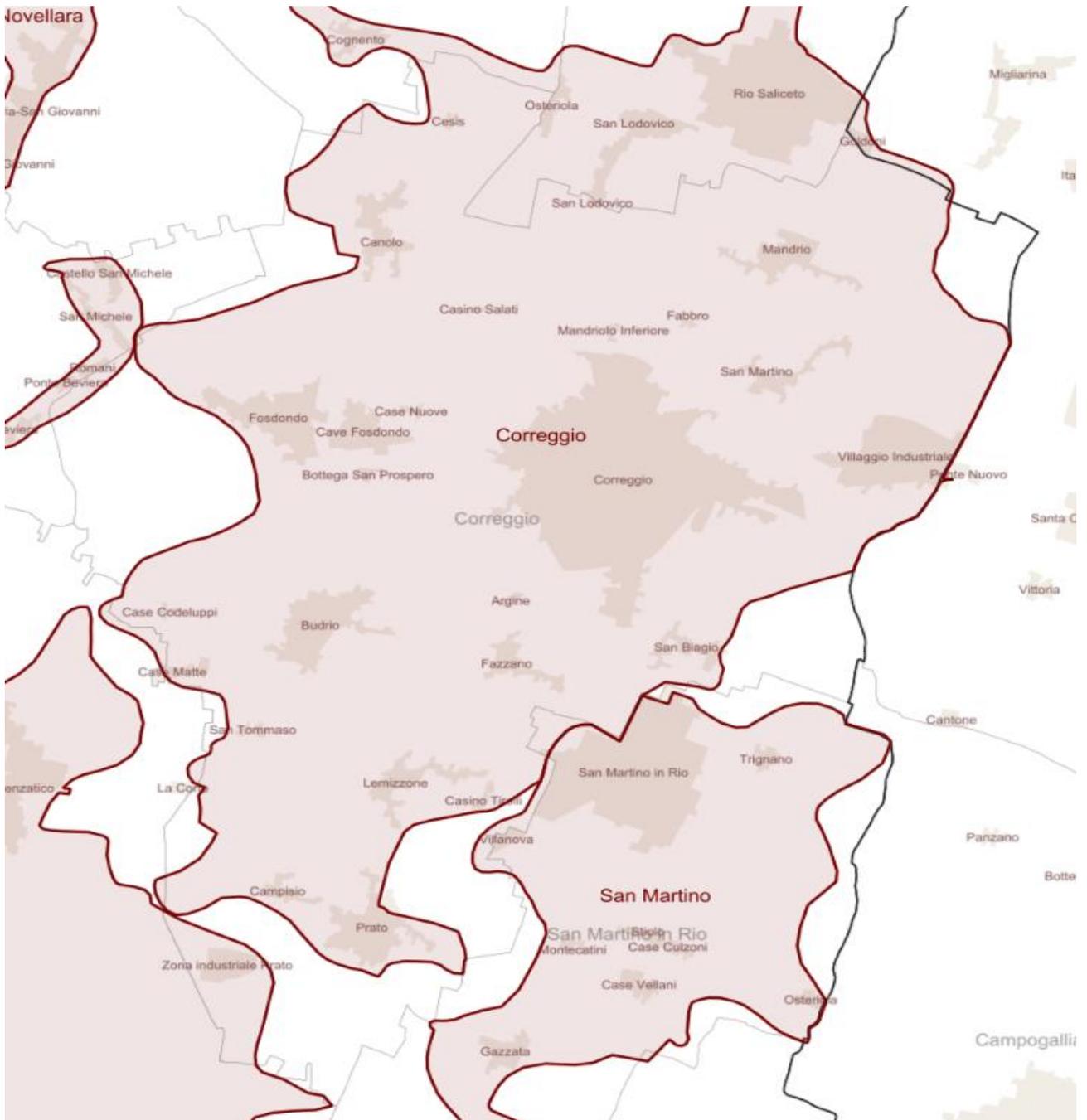
1.3 GAS NATURALE

La rete di distribuzione del metano risulta piuttosto diffusa, avendo raggiunto molti insediamenti isolati, oltre che naturalmente il centro di Correggio, compresi quelli frazionali. Per quanto riguarda il gas metano il livello di metanizzazione, il cui gestore di distribuzione è Ireti SpA, è decisamente elevato con alcune dorsali principali e una rete di distribuzione che interessa il centro capoluogo, le frazioni e l'insediamento posto lungo gli assi di collegamento prioritari. La rete del gas, si sviluppa con le dorsali a media pressione che viene poi trasformato a bassa pressione da cabine posizionate in ognuno dei centri urbani.

abitanti serviti (stimati)	24650	su	25118	totali (al 2022)
punti utenza totali	13643			
punti utenza attivi	11947			
km rete	239,7			



QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG



1.4 Il sistema delle dotazioni territoriali

I servizi sono spazi ed edifici destinati alla vita e alle funzioni sociali. Dalle piazze alle scuole, dai parchi agli ospedali. Sono spazi pubblici per definizione, aperti alla pubblica fruizione.

Il loro peso nella città è cresciuto, nella storia, man mano che si sono sviluppate le funzioni legate alla solidarietà, alla diffusione della cultura, alla cura della salute, agli impieghi del tempo libero.

Sono una componente di rilievo del *welfare state*.

Il loro riconoscimento e la loro valorizzazione sono sanciti nei piani urbanistici attraverso una legge del 1967, che permise di riservare aree di dimensioni adeguate alle necessità di fruizione pubblica, da acquisire alla proprietà pubblica e destinare alla pubblica gestione. Una legge del 1977 inoltre sancì che ogni intervento edilizio dovesse destinare una quota del maggior valore ottenuto dai proprietari alla realizzazione delle previsioni pubbliche dei piani: gli oneri di urbanizzazione.

Gli spazi pubblici sono l'anima della città e la ragione essenziale della sua invenzione; sono il luogo nel quale società e città s'incontrano, nel quale il privato diventa pubblico e il pubblico si apre al privato.

Lo spazio pubblico ha il suo punto di partenza nell'archetipo della piazza, ma permea l'intera concezione della "città come bene comune".

La ricognizione dei servizi presenti sul territorio permette di approfondire la conoscenza della condizione degli spazi pubblici attraverso l'individuazione, da parte del sapere scientifico, dei luoghi atti al loro esercizio, accompagnata dalla verifica sul campo attraverso l'ottica dei cittadini e delle istituzioni.

Una comprensione completa infatti richiede il concorso di *saperi tecnici* e *saperi locali*. I primi sono essenziali per cogliere le caratteristiche oggettive dei luoghi (la storia della loro formazione, le caratteristiche della loro struttura fisica, le suscettività della loro utilizzazione sociale, i costi per la loro formazione e manutenzione ecc.) e per poter comparare spazi analoghi in contesti diversi. I secondi sono essenziali per cogliere il modo in cui gli spazi pubblici esistenti sono percepiti dagli utilizzatori, quali caratteristiche sono considerate positive e negative, quali sono le aspettative d'uso e di sistemazione di spazi pubblici previsti e non realizzati, quali sono i desideri in merito a spazi o a usi non ancora riconosciuti come pubblici.

Attraverso una maggiore conoscenza degli spazi pubblici si può stimolare una maggiore responsabilità sociale e ambientale da parte di cittadini, istituzioni e interessi coinvolti e una maggiore consapevolezza nel far riconoscere a tutti gli abitanti il diritto alla città. Il diritto cioè, oltre che a usufruire di un'abitazione appropriata, ad accedere e usare tutti i luoghi utili e belli della città: le scuole e il verde, il mercato e l'ambulatorio, il giardino e l'edificio storico, la sponda del laghetto e la piazza, il luogo di culto e il teatro, e così via, per creare una dimensione collettiva più serena e vivibile.

Il sistema degli spazi pubblici non solo è un elemento fondamentale all'organizzazione di una città e al buon funzionamento di una società, ma anche uno strumento di emancipazione della società stessa attraverso la consapevolezza della necessità di concepire e realizzare la città come un bene comune: un luogo dove le esigenze e i bisogni degli abitanti siano garantiti, dove è possibile accedere senza difficoltà ai servizi essenziali, dove è piacevole incontrarsi, dove le iniziative culturali permettono la ricreazione e l'arricchimento.

Il riconoscimento della città come bene comune richiede uno sforzo di pianificazione affinché le attrezzature di interesse collettivo siano previste in quantità adeguate e localizzate in modo opportuno. La loro progettazione, il loro uso e la loro gestione richiedono sapienza, responsabilità ed etica.

Un uso intelligente delle risorse economiche delle amministrazioni locali è sempre più necessario per accrescere la consistenza degli spazi pubblici e migliorarne l'uso. Ciò necessita forte capacità e impegno da parte delle istituzioni. Richiede inoltre una coscienza collettiva del valore delle risorse comuni, quali sono gli spazi pubblici e soprattutto di un'azione solidale da parte della popolazione affinché l'impegno delle istituzioni, degli esperti, dei professionisti coinvolti nella progettazione e gestione sia diretto alla cura,

salvaguardia, utilizzo collettivo di questo patrimonio senza che ciò significhi piegare a logiche finanziarie ciò che deve misurarsi in termini di equità e benessere.

L'approfondimento della conoscenza degli elementi del patrimonio costituito dagli spazi pubblici può infine suggerire modi più sapienti di utilizzazione nell'interesse sociale. A esempio, l'uso integrato di risorse per utilizzatori appartenenti a diverse fasce di fruizione (le attrezzature delle scuole aperte a tutti i cittadini nelle ore extrascolastiche; gli uffici pubblici utilizzati per la ricettività studentesca nei periodi di ferie), l'integrazione pubblico-privato per determinati spazi d'uso promiscuo (l'uso pubblico di aree agricole di proprietà privata) possono ridurre le spese di gestione e allargare le possibilità di fruizione.

L'analisi sul sistema dei servizi comunali è stata l'occasione per effettuare un puntuale inventario delle aree pubbliche, realizzato individuando cartograficamente le aree di proprietà pubblica.

La ricognizione contenuta nel presente documento intende costituire una base per la conoscenza del patrimonio esistente, fornendo indicazioni adeguate per la realizzazione di nuovi servizi e il potenziamento e miglioramento di quelli esistenti, nella logica di una loro integrazione e messa in rete.

Una dotazione quantitativa "standardizzata" di servizi non è sufficiente a rispondere alle esigenze dettate dai nuovi stili di vita e dai nuovi modi d'uso della città.

Il bisogno di servizi non è sempre stimabile secondo parametri di quantità; esso infatti si dimostra crescente e sempre più sofisticato e riguarda, oltre all'offerta consolidata, servizi sempre più innovativi, in grado di rispondere alle nuove esigenze della comunità, in un nuovo concetto di welfare.

Il quadro conoscitivo dei Servizi si articola attraverso: il quadro dell'offerta, che fornisce il panorama completo dei servizi presenti sul territorio, le elaborazioni per la composizione del fabbisogno e l'individuazione delle realizzazioni in corso; mentre la definizione degli obiettivi per il soddisfacimento del bisogno e l'individuazione delle strategie vengono inserite nel PUG.

Le dotazioni territoriali sono state cartografate e quantificate, verificandone le eventuali carenze, sia complessivamente per tutto il territorio comunale che suddivise per capoluogo e frazioni considerando la popolazione comunale così distribuita:

Popolazione al 31.12.2022

25.177 abitanti (dati Ufficio Anagrafe)

Dei quali:

LOCALITA'	ABITANTI AL 31/12/2022
CAPOLUOGO	14.392
CANOLO	1.312
MANDRIO MANDRIOLO	1.857
FOSDONDO	1.245
BUDRIO	1.121
FAZZANO	591
LEMIZZONE	829
SAN PROSPERO	831
PRATO	1.380
SAN MARTINO PICCOLO	1.160
SAN BIAGIO	459
TOTALE	25.177

L'articolazione, per tipologia di servizi è la seguente:

- a. istruzione;
- b. assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari;
- c. pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile;
- d. attività culturali, associative e politiche;
- e. culto;
- f. spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive;
- g. altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi;
- h. parcheggi pubblici.

I servizi presenti nel Comune di Correggio, esercitano soprattutto il proprio ruolo a livello urbano o di vicinato, eccezion fatta per i servizi sociosanitari, a cui afferisce anche la popolazione dei Comuni di Campagnola Emilia, Fabbrico e Rolo, San Martino in Rio e Rio Saliceto e per i servizi scolastici che investono anche la popolazione di comuni fuori provincia, quindi con un ruolo a scala territoriale superiore.

L'offerta si configura attraverso la catalogazione dei servizi suddivisi secondo le seguenti tipologie:

Istruzione:

Istruzione di base

Nidi d'infanzia
 Scuole d'infanzia
 Scuole primarie di primo grado
 Scuole secondarie di primo grado
 Scuole medie superiori

Assistenza e servizi sociali e sanitari:

Servizi sociali

Assistenza anziani

Casa di riposo
 Casa protetta
 Centro diurno
 Servizio di assistenza domiciliare

Assistenza disabili

Centro residenziale
 Day hospital riabilitativo

Multiutenza

Casa famiglia
 Casa della carità

Salute mentale

Centro diurno

Servizi sanitari profughi e nomadi

Area di sosta nomadi

Servizi sanitari

Strutture sanitarie

Ospedale
 Centro di riabilitazione
 Poliambulatorio pubblico
 Consultori
 Centri privati accreditati
 Sede AUSL
 Croce Rossa
 Cimiteri

Servizi tecnologici

Pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile:

Servizi istituzionali

Sede dei settori del comune
 Protezione civile

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Sede degli Uffici giudiziari
 Polizia Municipale
 Carabinieri
 Guardia di Finanza

Attività culturali, associative e politiche:

Cultura	Luoghi della cultura	Cinema Teatro Sala polivalente Museo Biblioteca Archivio storico
Associazioni	Attività giovanili Attrezzature per studenti Attività associative e politiche	Centro giovani Alloggi e studentato Azione cattolica Scout Sede di partito politico Circolo Fondazione Attività culturali Attività di carattere internazionale Attività ricreative e sportive Circoli e associazioni
	Libere forme associative	

Culto:

Servizi religiosi	Luogo di culto	Chiesa Altri luoghi di culto Campo giochi
	Attività parrocchiali	Campo sportivo e altre attrezzature Sala polifunzionale

Verde pubblico e impianti sportivi:

Sport e tempo libero	Impianti sportivi	Atletica Pattinaggio Tennis Calcio Beach volley Nuoto e differenti attività Palestra e differenti attività Laghetti da pesca Bocciodromo
Verde pubblico	Verde pubblico e verde sportivo	Verde attrezzato a scala urbana

Verde attrezzato di quartiere
 Verde significativo di quartiere
 Aree di riequilibrio ecologico
 Aree di compensazione ambientale

Spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi:

Spazi pubblici e privati	Centralità e Punti di riferimento	Giardini urbani e di quartiere Luoghi che ospitano importanti Funzioni legate al verde e allo sport Luoghi di incontro
--------------------------	-----------------------------------	---

Istruzione:

Nella ricognizione dello stato di fatto dei servizi legati all'istruzione sono stati individuati aree ed edifici destinati all'istruzione pubblica e privata. Sono questi gli edifici propriamente destinati all'istruzione (asili e scuole), e quelle strutture e/o spazi connessi alle attività scolastiche (palestre, aree verdi per la ricreazione).

I servizi per l'istruzione a Correggio sono gestiti da un'Istituzione (ISECS) ideata dal Comune di Correggio per gestire i servizi all'infanzia, i servizi scolastici per le scuole dell'obbligo e i servizi sportivi e culturali. ISECS è composta da una parte di indirizzo e controllo, rappresentata da un Consiglio di Amministrazione, e da una struttura gestionale.

I nidi sono presenti sul territorio dal 1972, con l'apertura del primo nido Gramsci, come risposta positiva alle forti richieste dei movimenti delle donne lavoratrici, dei sindacati e dall'applicazione della legge n.1044.

Oggi Correggio dispone di un sistema integrato, pubblico e privato, di servizi 0 – 3 anni che consente di rispondere alle sempre più numerose richieste, comprendo circa il 95% delle domande pervenute nei termini.

Le scuole d'infanzia concorrono a sostenere la formazione del bambino dai 3 ai 6 anni. La prima scuola d'infanzia di Correggio, la scuola comunale dell'infanzia "Arcobaleno", venne aperta nel 1974; a essa si aggiunsero le due scuole comunali "Ghidoni Mandriolo" e "Ghidoni Le Margherite". Attualmente Correggio, con una rete di sette scuole (comunali, statali e autonome) garantisce al 100% dei bambini di frequentare una scuola per l'infanzia.

Asili nido (n.6): Nido Gramsci, Nido Le Corti Magiche (privato) e Nido Mongolfiera in Capoluogo, Nido Pinocchio a Fosdondo, Nido Santa Maria Assunta a Prato, Nido Lamizzo Re (privato) a Lemizzone,

Scuole d'infanzia (n.8): Scuola d'infanzia statale Collodi a Fosdondo, Scuola S. Maria Assunta (privata) a Prato, Scuola d'infanzia Arcobaleno a San Martino Piccolo, Scuola Ghidoni a Mandriolo, Scuola Recordati (privata), Scuola S. Tomaso d'Aquino (privata), Scuola Gigi e Pupa Ferrari e Scuola d'infanzia Ghidoni – Le margherite in Capoluogo

Scuole primarie (n.7): Scuola elementare S. Francesco d'Assisi, Scuola elementare Antonio Allegri, Scuola elementare Gianni Rodari Cantona, Scuola elementare (privata) annessa al Convitto R. Corso e Scuola elementare Tomaso d'Aquino (privata) tutte in Capoluogo, Scuola elementare Madre Teresa di Calcutta a Prato, Scuola elementare Don Pasquino Borghi a Canolo

Scuole secondarie di primo grado (n.4): Scuola media Andreoli, scuola media Marconi, Scuola media S. Tomaso d'Aquino (privata), Scuola media (privata) annessa al Convitto in Capoluogo

Scuole medie superiori (n.4): Liceo Classico e Scientifico Corso, I.T.C.G. Einaudi (commerciale-tecnico-geometri-linguistico), Convitto nazionale Corso (Istituto professionale agrario Motti, alberghiero e meccanico), Liceo della Comunicazione S. Tomaso d'Aquino (socio-pedagogico e socio-economico privato) tutti in Capoluogo

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Popolazione scolastica

La popolazione scolastica nei nidi negli ultimi cinque anni ha registrato una sostanziale tenuta del numero di iscritti. In particolare nelle scuole dell'infanzia abbiamo un decremento di circa 80 unità dovuta in parte al calo della natalità e in parte alle problematiche legate all'evento pandemico:

<i>NIDO</i>	<i>ANNO 2018/19 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2019/20 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2020/21 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2021/22 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2022/23 ISCRITTI</i>
Mongolfiera	68	68	70	70	70
Gramsci	57	58	58	58	58
Le Corti Magiche	16	14	0	0	0
Melograno	0	0	0	0	0
Pinocchio	32	36	30	32	31
Lamizzo Re	31	40	36	39	40
Nido Prato	0	10	17	23	23
TOTALE	204	226	211	222	222

<i>SCUOLA D'INFANZIA</i>	<i>ANNO 2018/19 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2019/20 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2020/21 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2021/22 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2022/23 ISCRITTI</i>
Arcobaleno	62	65	65	64	50
Collodi	82	75	55	58	61
Ghidoni	75	77	77	78	78
Le margherite	77	78	78	77	77
S. Maria Assunta	38	32	26	25	37
Gigi e Pupa Ferrari	75	74	72	70	62
Recordati	137	121	98	100	89
S. T. d'Aquino	90	73	62	63	59
TOTALE	636	595	533	535	513

Le scuole medie primarie di Correggio hanno registrato un aumento negli anni dal 2018 al 2020 e un calo sostanzioso negli ultimi tre anni scolastici arretrando di 135 unità rispetto al 2018/2019, questo causato dal calo del tasso di natalità:

<i>SCUOLA ELEMENTARE</i>	<i>ANNO 2018/19 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2019/20 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2020/21 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2021/22 ISCRITTI</i>	<i>ANNO 2022/23 ISCRITTI</i>
S. Francesco	323	308	272	258	254
A. Allegri	290	290	277	251	239
Cantona Rodari	236	230	206	194	190
Don P. Borghi	103	100	81	83	78
Prato M.T. Calcutta	87	82	80	86	97
Convitto Corso	166	201	237	244	247
San Tomaso d'Acquino	195	205	182	162	160
TOTALE	1400	1416	1335	1278	1265

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Nel dettaglio, gli scolarizzati nelle scuole secondarie negli ultimi 5 anni, sono aumentati di 65 unità corrispondente al +8,39%.

SCUOLA MEDIA	ANNO 2018/19 ISCRITTI	ANNO 2019/20 ISCRITTI	ANNO 2020/21 ISCRITTI	ANNO 2021/22 ISCRITTI	ANNO 2022/23 ISCRITTI
Marconi	343	330	358	350	381
Andreoli	283	253	267	260	248
Convitto Corso	47	58	66	82	83
S. Tomaso	102	105	123	129	128
TOTALE	775	746	814	821	840

Il Liceo Corso che ha avviato l'indirizzo linguistico dall'anno scolastico 2016/17 e successivamente quello di Scienze Applicate dall'anno scolastico 2017/18. **Complessivamente negli ultimi cinque anni continua il trend di crescita degli istituti superiori che accolgono studenti che arrivano da altri comuni e province limitrofe.**

SCUOLA MEDIA SUPERIORE	ANNO 2018/19 ISCRITTI	ANNO 2019/20 ISCRITTI	ANNO 2020/21 ISCRITTI	ANNO 2021/22 ISCRITTI	ANNO 2022/23 ISCRITTI
Liceo Classico, Scientifico, Linguistico e Scienze Applicate Corso	841	910	911	901	869
I.T.C.G. Einaudi	753	762	856	875	859
Convitto Corso	693	712	695	718	810
Liceo della Comunicazione S. Tomaso	133	138	136	129	129
TOTALE	2420	2522	2598	2623	2667

L'accesso al servizio scolastico è garantito anche attraverso una convenzione con l'Azienda di trasporto pubblico ACT che nei giorni di apertura delle scuole raccoglie gli studenti attraverso un percorso dal centro alle frazioni di Correggio, negli orari di ingresso e di uscita dalle scuole.

In merito a ulteriori approfondimenti relativi al sistema dei servizi scolastici, si rimanda al capitolo "Il sistema educativo e la formazione del capitale umano" che fa parte della Relazione Socio Economica (QC. R3) redatta dal Prof FRANCO MOSCONI Professore ordinario di Economia e Politica Industriale, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università di Parma.

Assistenza e servizi sociali e sanitari:

Le aree e le strutture interessate da servizi per l'assistenza socio sanitaria comprendono, per la destinazione più prettamente sanitaria: l'ospedale San Sebastiano, le sedi AUSL, le sedi del Consorzio per i servizi sociali e la sede della Croce Rossa.

Il Distretto di Correggio12 - che comprende i Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e S. Martino in Rio - afferisce all'ospedale "San Sebastiano" di Correggio. Questo attualmente è dotato di 104 posti letto, di cui 92 dedicati ai ricoveri ordinari e 12 alle attività a ciclo diurno di Day Hospital. Nel novembre 2007 è stata inaugurata la nuova ala dell'ospedale, con una superficie complessiva di quasi 8.000 mq. Sono inoltre presenti il Pronto Soccorso, la radiologia e il laboratorio per le urgenze.

È inoltre presente un centro di assistenza-abilitazione post trauma. Il servizio permette di ospitare soggetti non autosufficienti per permanenze di lungo periodo.

In linea di massima si può affermare che i servizi per l'assistenza si rivolgono prevalentemente a tre categorie di utenza: gli anziani, i bambini e le persone disagiate.

Questa categoria di servizi è strettamente legata alle dinamiche della popolazione e da queste si orientano gli interventi. Così la crescita della popolazione registrata negli ultimi anni ha fortemente influenzato la distribuzione e il potenziamento delle strutture ma soprattutto delle politiche per la gestione del servizio socio-sanitario.

Centri per l'assistenza degli anziani - Case di riposo: "Divina provvidenza" e "Comunità alloggio "Villa Gilocchi" in Capoluogo

Casa residenza per anziani: "Centro anziani Correggio" e "Le robinie" comunale in Capoluogo

Centro diurno: presso il "Centro anziani Correggio", Centro Diurno per disabili "Arcobaleno" e "Atelier per disabili" "Le Corti magiche" in Capoluogo

Centri per l'assistenza ai disabili e le case famiglia: Centro residenziale "Arcobaleno", Casa Famiglia "San Giuseppe" e Casa della Carità a Fosdondo,

Strutture sanitarie: Ospedale San Sebastiano, Centro di riabilitazione post trauma dell'Ospedale San Sebastiano, Centro medico e fisioterapeutico San Simone (privato), Poliambulatori AUSL, Consultorio familiare, Consultorio pediatrico, Croce Rossa, AVIS

Ostello "Rocchetta" in Capoluogo

Nella categoria, infine, è stato inserito anche il campo nomadi, presente nel comune di Correggio in via Sinistra Tresinaro.

Pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile:

Sono gli edifici sede del Municipio, della Protezione Civile, della Polizia locale, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, tutti in Capoluogo

Nella categoria è stata individuata anche l'area destinata alle attività fieristiche, in via Fazzano nell'area Fiera in Capoluogo.

Attività culturali, associative e politiche:

Il gruppo di servizi include le strutture adibite a luoghi della cultura, come i teatri, la biblioteca, i musei e il cinema, e le libere attività e forme associative, di carattere culturale, ricreativo, come fondazioni, circoli culturali e ricreativi, attività educative, di impegno civile e di tutela ambientale.

Il comune di Correggio possiede strutture di buon livello in grado di ospitare attività culturali di varia natura.

Edifici e strutture, dedicate a luogo della cultura: il Museo civico "Il Correggio", la Biblioteca "Einaudi", il Cinema multisala Cine+, il Teatro Asioli, lo Spazio giovani "Casò", l'Archivio storico "Enrico Zambonini", la Ludoteca, la Fondazione "Correggio Art Home" tutti in Capoluogo.

Attrezzature per studenti: Alloggi del Convitto Corso

Circoli: Circolo culturale "Lucio Lombardo Radice", Circolo culturale "Pier Giorgio Frassati", Circolo culturale "Il Che vive", Circolo "Galera"

Attività culturali: Cinecomio, Centro sociale ricreativo culturale 25 aprile, Centro filatelico numismatico "M. Farina", Coro delle mondine, Gruppo teatrale Mandriolo, Corale Barocca di S. Prospero, Materiale resistente, Circolo culturale "Primo piano", Circolo "Il quartiere", "Amici del Correggio e del Museo civico il Correggio".

Attività ricreative: Banda "Giuseppe Verdi" di Prato, Banda cittadina "Luigi Asioli", Quinta dimensione, Angolo arte, Proloco, Al Simposio

Attività Socio Sanitarie: Società di studi di analisi del rischio

Attività di impegno civile: A.N.P.I. - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Associazione nazionale Carabinieri

Culto:

I servizi destinati al culto comprendono le chiese con le aree annesse e i cimiteri. I primi sono individuati o semplicemente nell'edificio stesso, o nell'edificio più quei fabbricati e/o aree di pertinenza dello stesso: parrocchie, sale polifunzionali di proprietà della Curia, in alcuni casi anche palestre e campi sportivi.

Chiese: Parrocchia SS. Salvatore a Mandrio, Parrocchia S. Donnino M. a Fazzano, Parrocchia S. Giovanni Battista a Lemizzone, Parrocchia SS. Annunziata a Mandriolo, Parrocchia S. Pietro Apostolo a Budrio, Parrocchia S. Prospero a S. Prospero, Parrocchia dei SS Pietro e Paolo a Fosdondo, Parrocchia di S. Paolo nella sua Conversione a Canolo, Parrocchia di S. Geminiano Vescovo a Prato, Parrocchia di S. Martino Vescovo a S. Martino Piccolo, Parrocchia di S. Biagio Vescovo a San Biagio. In capoluogo le principali parrocchie sono quelle della Basilica di S. Quirino e S. Michele Arcangelo, della Chiesa di S. Francesco, della Madonna delle Rose e di S. Chiara

Altri luoghi di culto: servizi religiosi

Verde pubblico e impianti sportivi:

Sono compresi gli spazi aperti dedicati al verde pubblico attrezzato sia per svago che per sport, sono inoltre comprese le grandi aree a verde tra gli insediamenti poiché intese come fattore di miglioramento delle condizioni ecologiche della città.



In questo senso gli spazi dedicati ai giardini pubblici di scala urbana e di quartiere e agli impianti sportivi sono considerati come verde a valenza prevalentemente ricreativa, quelli facenti parte della rete delle connessioni verdi sono invece di carattere più prettamente ambientale. In linea generale entrambi gli spazi verdi esistenti rilevano uno stato di manutenzione sufficiente evidenziando così un'assenza di criticità. Appare comunque importante potenziare la dotazione di verde esistente migliorandone il sistema di connessioni.

Sono stati suddivisi in aree libere destinate a verde, esistente e in corso di attuazione, e aree e/o strutture destinate ad attività sportive. Queste ultime sono dedicate a impianti sportivi, quali:

Campo sportivo e altre attrezzature: Pista polivalente (espansione sud)

Impianti sportivi: Pista di atletica leggera, Pista di pattinaggio, Circolo tennis, Stadio W. Borelli, Campo da calcio A. Foroni a Budrio, Campo da calcio a Mandrio, Campo da calcio a Lemizzone, Campo da calcetto, Campo da beach volley, Piscina comunale A. Santoni in Capoluogo

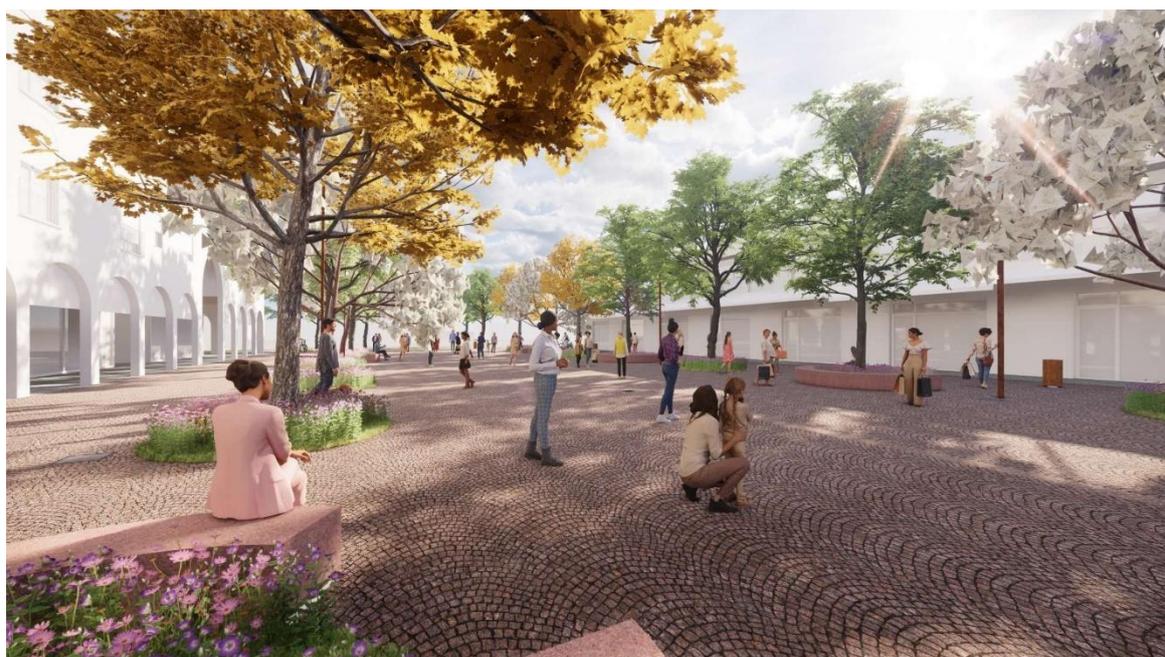
Palestre: Palestra L. Einaudi, Palestra Einaudi2, Palazzetto dello sport D. Pietri, Palestra di Budrio, Palestra (espansione sud), Palestra L. Dodi, Palestra delle scuole medie, Palestra di Prato, Palestrina ex scuola elementare Mandrio, Palestrina pista atletica leggera

Bocciodromo: Bocciofila B. Vicentini, Bocciodromo La Canolese, Bocciodromo Olimpia

Verde attrezzato urbano: Area verde S. Francesco, Parco espansione sud, Parco di via Leonardo, Parco di via Manzoni, Parco di via Mandriolo, Parco di via Dossetti, Parco Urbano, Area verde di Via Manzotti, Area verde di Via Don Minzoni, Area verde di via Timolini, Area verde di via Pacinotti, Area verde di Via Schiapparelli, Parco Merulo

Dal calcolo del verde pubblico sono state escluse le aiuole stradali, mentre sono state incluse eventuali aree verdi ricadenti in rispetto cimiteriale.

In diretta connessione fisica e progettuale è la RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA ALDO MORO che ha riguardato: la volontà di rendere il piazzale uno spazio più vivibile e attrattivo non solo nelle giornate di mercato, ma anche per tutti i restanti giorni, pur restando vuoto e non attrezzato. Il progetto ormai quasi concluso, propone nuove isole verdi all'interno dello spazio pavimentale del piazzale. La dimensione verde ha un ruolo cardine all'interno del progetto, lavorando sia come elemento che valorizza e conferisce qualità estetica al luogo, sia come strumento tecnologico che partecipa attivamente nella gestione e controllo dei fenomeni atmosferici più intensi. Le aiuole verdi saranno dei nuovi elementi progettuali in grado di dare forza allo schema su carta, ridisegnano la piazza ma si pongono come necessario spazio di respiro nella pavimentazione lapidea, delle aree permeabili che aiuteranno a favorire e l'assorbimento anche delle acque reflue meteoriche oltre che ad arricchire il piazzale con delle nuove specie arboree rigogliose e ombreggianti, impiantate in spazi adeguati e consoni, e nuove specie arbustive a colorare gli spazi, una vera e propria opera di 'imboschimento' del centro urbano



QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Servizi tecnologici: Cimiteri, Centrali gas metano, cabine primarie, depuratori, stazioni ecologiche attrezzate, ecc.

Aree di compensazione ambientale: Ambito ex cave San Prospero, Area di riequilibrio ecologico "Imbreto", Area di compensazione di Prato, Area di compensazione di via Fazzano, Area di compensazione di via Pio La Torre, Corridoio Tresinaro, Corridoio Naviglio, Corridoio vecchia ferrovia

Sono stati inclusi nella categoria anche i laghetti per la pesca sportiva in località San Prospero.



VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

La LR 24/2017 fissa le quantità minime da destinare per ogni abitante di attrezzature e spazi collettivi, che complessivamente non devono essere inferiori a:

- 30 mq/abitante (effettivo e potenziale) per gli insediamenti residenziali;
- 100 mq/100 mq di Superficie Totale per gli insediamenti ricreativi, ricettivi, direzionali e commerciali;
- 15% della Superficie Territoriale per gli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso.

A Correggio, per una popolazione di **25.177** abitanti e una dotazione pari a **2.008.347 mq** e a **2.998.126 mq** (considerando anche le aree di compensazione ambientale e le aree destinate alle attrezzature private di uso pubblico) lo standard è rispettivamente di **79,77 mq/ab** e di **119,08 mq/ab**.

Il sistema delle dotazioni territoriali **79,77 mq/ab**, è significativamente maggiore rispetto alle dotazioni minime necessarie (30 mq/ab): per il **45,59%**, sono destinate a verde e sport, per il **17,40%** ad attrezzature di interesse generale, per il **5,02%** alle attrezzature tecnologiche e per **11,77%** sono destinate a parcheggio.

STANDARD ESPRESSO IN MQ/AB

CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI	ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	PARCHEGGI	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	VERDE E SPORT
MQ/AB	17,40	11,77	5,02	45,59

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PER TIPOLOGIA

TIPOLOGIA	MQ
SERVIZI SOCIO -SANITARI	113.698
SERVIZI SOCIO –CULTURALI E ASSOCIATIVI	25.292
SERVIZI AMMINISTRATIVI, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	31.087
ISTRUZIONE	136.574
ATTREZZATURE RELIGIOSE	131.498
SUB TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	438.149
VERDE PUBBLICO	942.172
IMPIANTI SPORTIVI	205.695
SUB TOTALE VERDE E SPORT	1.147.867
CIMITERI	47.496
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	78.528
SUB TOTALE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	126.024
PARCHEGGI PUBBLICI	296.307
TOTALE	2.008.347
AREE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	833.838
ATTREZZATURE PRIVATE DI USO PUBBLICO	99.370
AREA SOSTA NOMADI	20.160
ATTREZZATURE PER ATTIVITA' FIERISTICHE	36.411
SUB TOTALE ATTREZZATURE DIVERSE	989.779
TOTALE	2.998.126

SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PER TIPOLOGIA E LOCALITÀ

LOCALITA'	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Correggio	10.311	31.087	106.759	224.771	98.584	26.550	35.905	899.612	1.433.579
Canolo			3.821	8.265		9.228	8.185	10.529	40.028
Mandrio e Mandriolo	4.281			3.554		31.141	4.487	32.954	76.417
Fosdondo	5.787		8.938	8.532	14.028	4.704	53.554	23.738	119.281
Budrio				6.021		11.361	2.752	27.302	47.436
Fazzano				1.678		7.965	1.017	17.507	28.167
Lemizzone	2.086		2.572	5.614		6.747	1.811	40.746	59.576
Prato	2.827		11.129	34.774	1.086	12.317	1.782	57.391	121.306
S.Prospiero				3.098		6.428	3.153	33.182	45.861
San Biagio						3.257	10.273		13.530
S.Martino Piccolo			3.355			11.800	3.105	4.906	23.166
TOTALE	25.292	31.087	136.574	296.307	113.698	131.498	126.024	1.147.867	2.008.347

ULTERIORI SERVIZI PER TIPOLOGIA E LOCALITÀ

LOCALITA'	Compensazione ambientale	Attrezzature private uso pubblico	Campo nomadi	Attività fieristica
Capoluogo	143.258			36.411
Mandrio Mamdriolo	112.554			
Lemizzone	133.980			
Prato	117.977			
San Prospero	326.069	46.885		
San Biagio		31.285		
Budrio		21.200		
Territorio agricolo			20.160	
TOTALE	833.838	99.370	20.160	36.411

Nelle frazioni si evidenzia che complessivamente le dotazioni territoriali sono comunque adeguate alla debole struttura di questi insediamenti, e questo è verificato anche per i centri meno densamente abitati come Fazzano, Lemizzone, San Prospero, San Biagio che non raggiungono i 1.000 abitanti. Occorre tuttavia sottolineare, come emerge chiaramente dai dati, che tutti i centri, compresi quelli minori, siano comunque dotati di una struttura religiosa e/o di un centro parrocchiale che ne ribadisce il ruolo aggregativo e identitario.

In particolare questi abitati, per dimensione e dotazioni, hanno una caratteristica più vicina a un nucleo di tipo rurale che non a una frazione vera e propria.

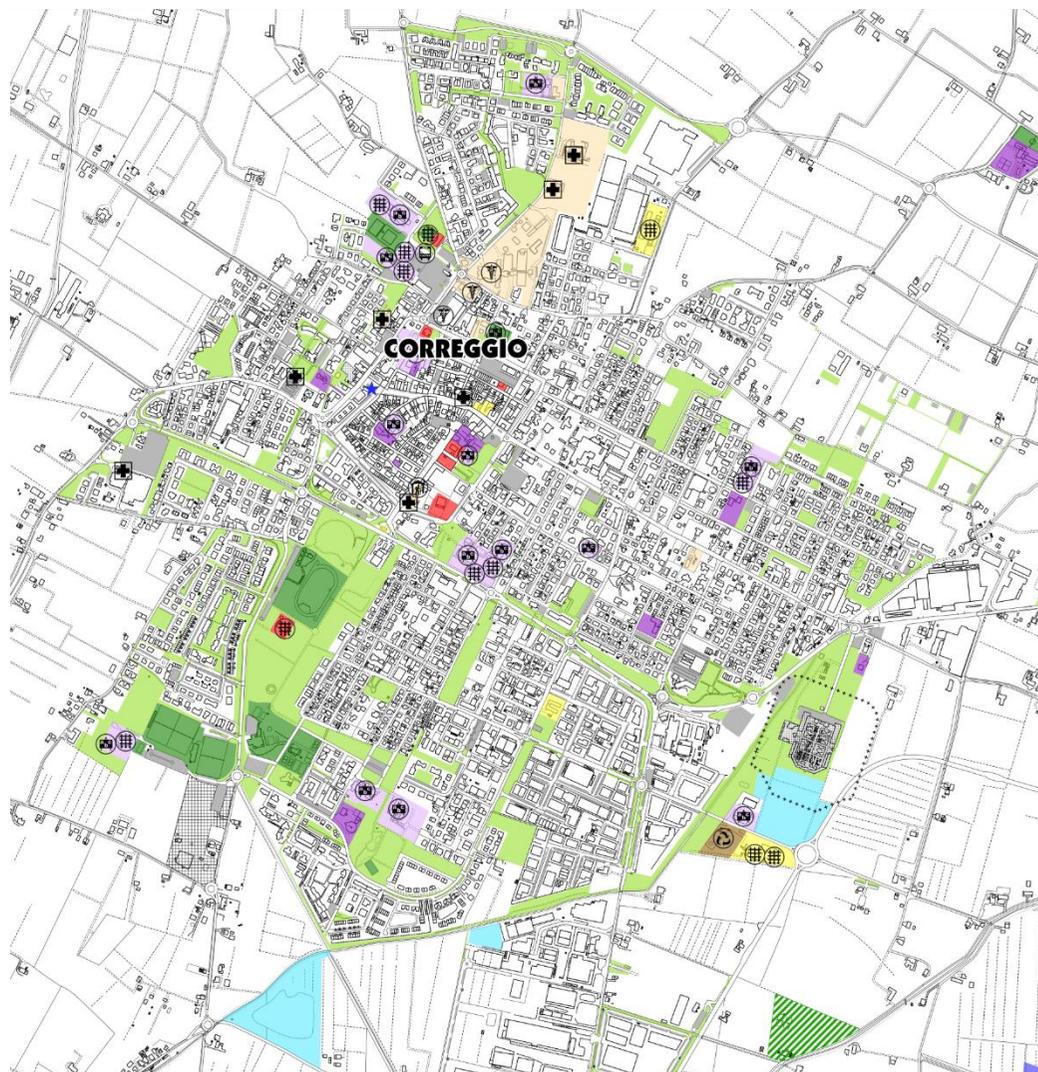
È evidente che, nonostante una distribuzione non uniforme dei servizi, comunque il comune presenta caratteristiche di eccellenza rispetto alle dotazioni territoriali.

È questo il frutto di un'attenta pianificazione che attraverso gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati è riuscita a governare in maniera esemplare strutture e spazi pubblici.

Questo dato, puramente dimensionale, non coglie naturalmente le esigenze di implementazione dei singoli servizi, ma permette di concentrare l'attenzione progettuale del nuovo piano proprio sul potenziamento delle singole strutture che risultano più in tensione, e incentiverà azioni volte soprattutto all'adeguamento dei servizi esistenti ai nuovi bisogni espressi dalla cittadinanza.

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

	LOCALITA' CAPOLUOGO				ABITANTI AL 31/12/2022				TOT
	Cultura	Publicca Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	
Mq	10.311	31.087	106.759	224.771	98.584	26.550	35.905	899.612	1.433.579
Mq/ab	0,71	2,16	7,42	15,62	6,85	1,8	2,49	62,51	99,61



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

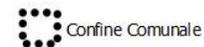
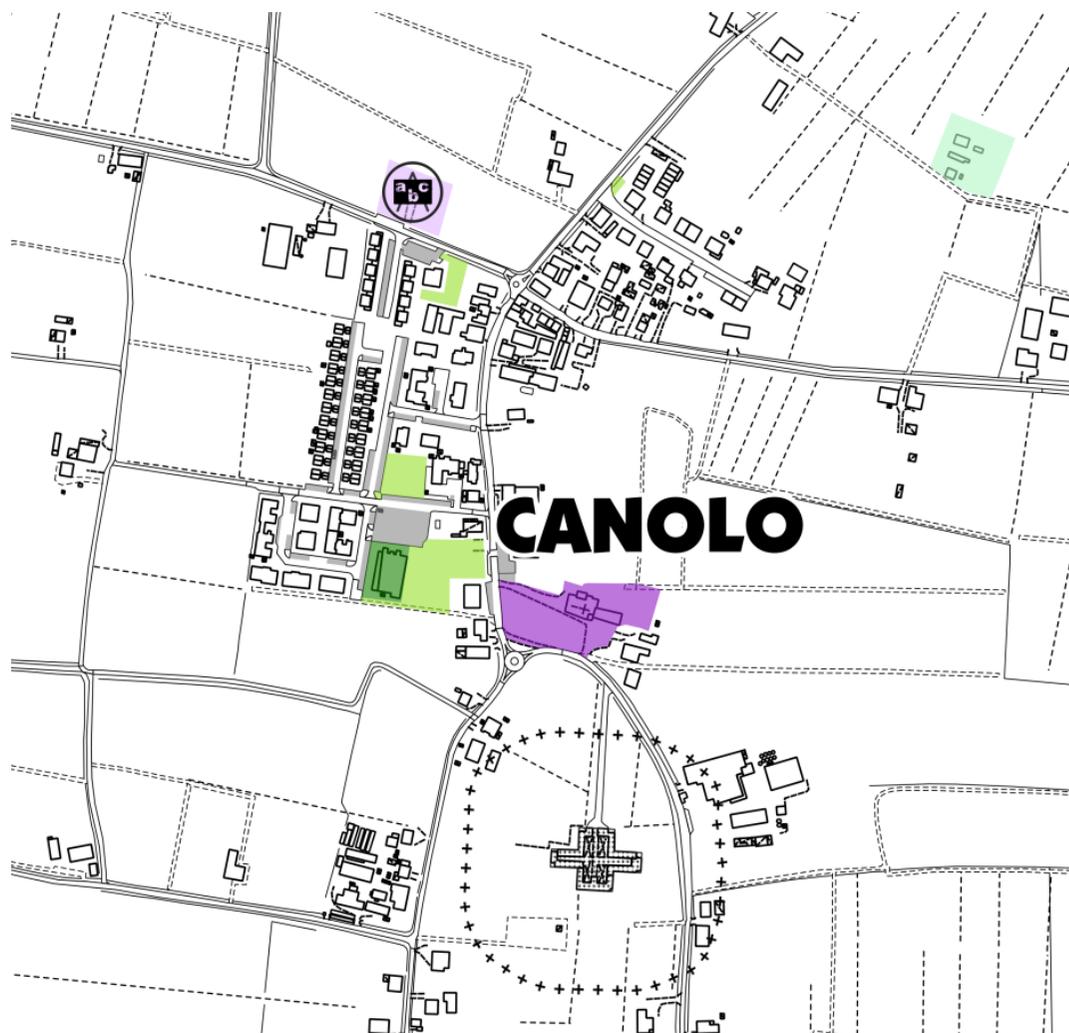
- Istruzione
- Assistenza e servizi sodali sanitari
- Publicca amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- ⊗ Istruzione
- ⊕ Assistenza socio sanitaria
- ⊙ Distretto sanitario
- ⊞ Impianto fotovoltaico
- ⊚ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- ⊗ Stazione autobus
- ⊗ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		CANOLO		1.312					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq			3.821	8.265		9.228	8.185	10.529	40.028
Mq/ab			2,91	6.30		7,03	6,24	8,02	30,51



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

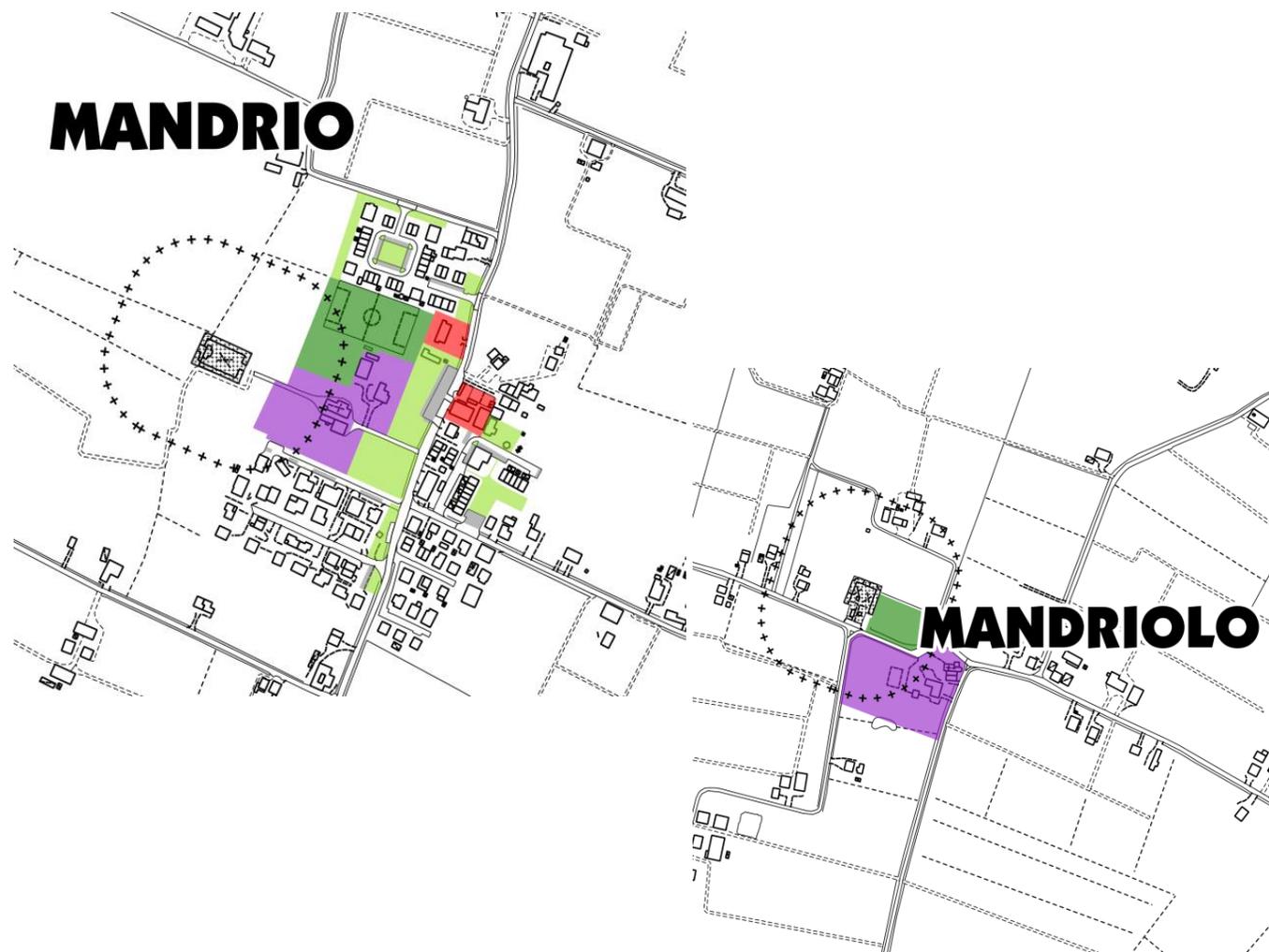
- Istruzione
- Assistenza e servizi sodali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- i Istruzione
- + Assistenza socio sanitaria
- Y Distretto sanitario
- ⊞ Impianto fotovoltaico
- ⊞ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- ⊞ Stazione autobus
- ⊞ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		MANDRIO MANDRIOLO		1.857					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq	4.281			3.554		31.141	4.487	32.954	76.417
Mq/ab	2,31			1,91		16,77	2,42	17,75	41,15



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

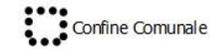
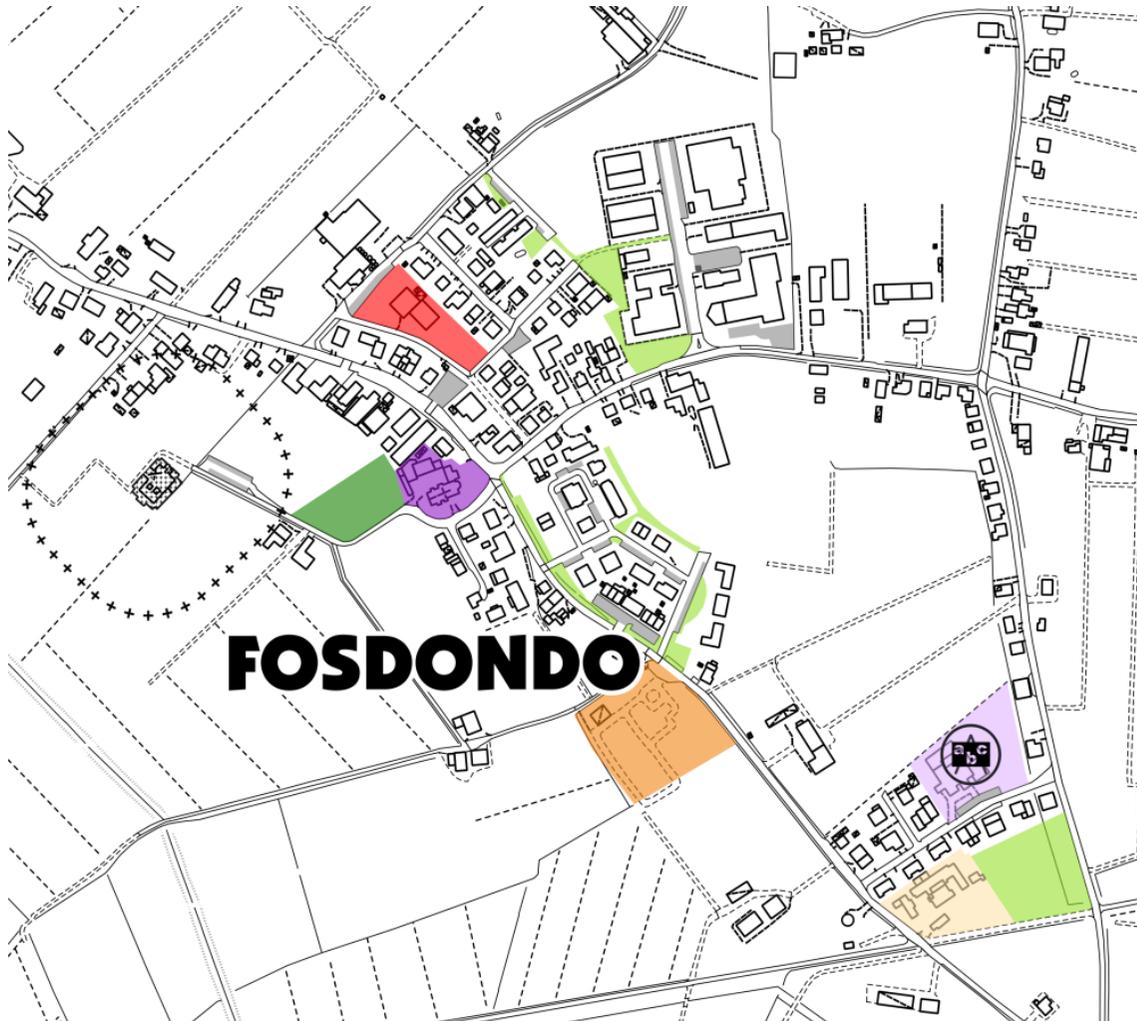
- Istruzione
- Assistenza e servizi sociali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- ⊗ Istruzione
- ⊕ Assistenza socio sanitaria
- ⌚ Distretto sanitario
- ☀ Impianto fotovoltaico
- ♻ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- 🚌 Stazione autobus
- 🏠 Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		FOSDONDO		1.245					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcgeg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq	5.787		8.938	8.532	14.028	4.704	53.554	23.738	119.281
Mq/ab	4,65		7,18	6,85	11,28	3,78	43,02	19,07	95,81



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

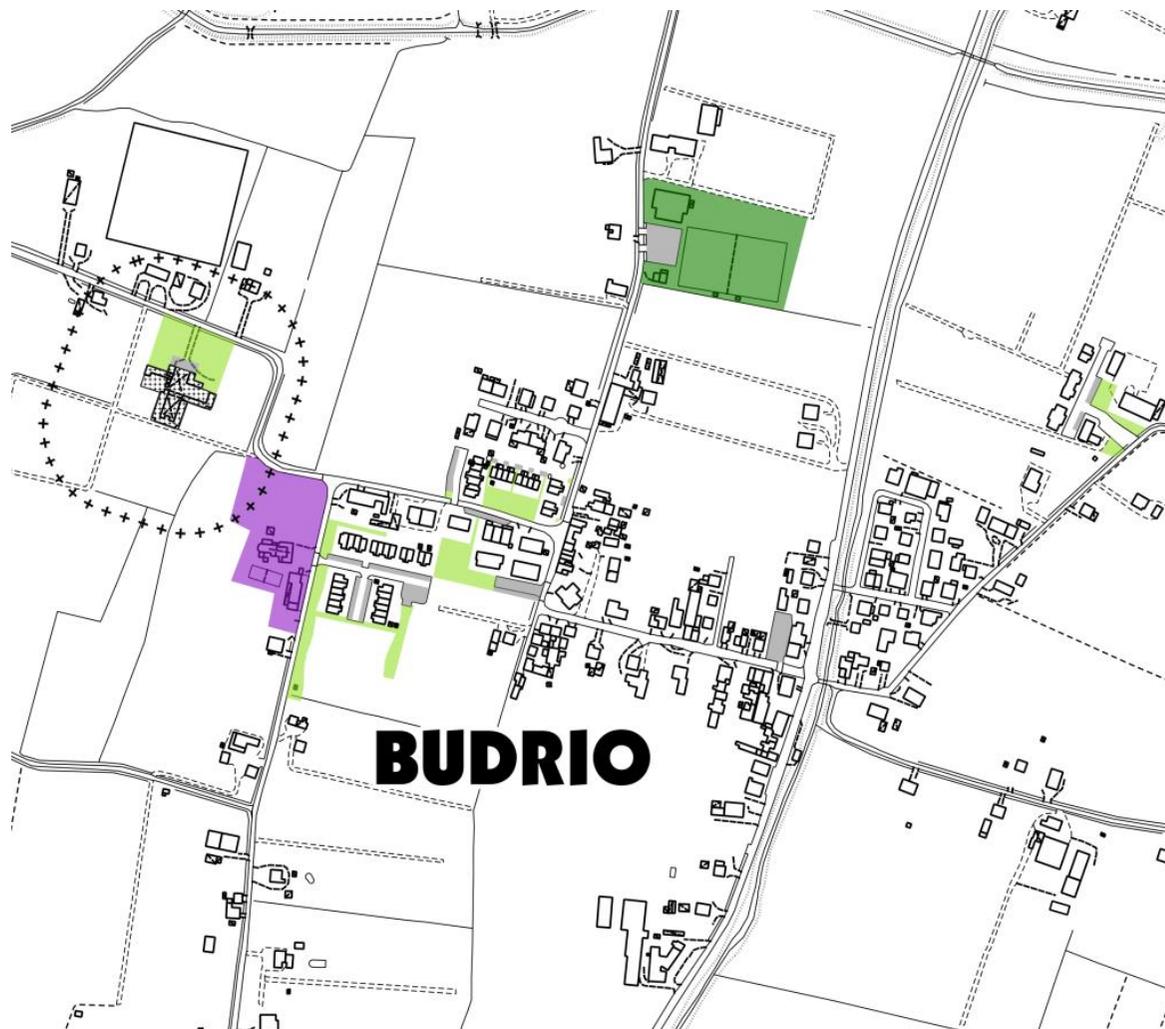
- Istruzione
- Assistenza e servizi sociali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- ⊗ Istruzione
- ⊕ Assistenza socio sanitaria
- ⊙ Distretto sanitario
- ☰ Impianto fotovoltaico
- ⊗ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- ⊗ Stazione autobus
- ⊗ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022							
BUDRIO		1.121							
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq				6.021		11.361	2.752	27.302	47.436
Mq/ab				5,37		10,14	2,46	24,36	42,32



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

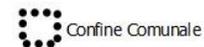
- Istruzione
- Assistenza e servizi sociali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- ⊗ Istruzione
- ⊕ Assistenza socio sanitaria
- ⊙ Distretto sanitario
- ☰ Impianto fotovoltaico
- ⊗ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- ⊗ Stazione autobus
- ⊗ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		FAZZANO		591					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq				1.678		7.965	1.017	17.507	28.167
Mq/ab				2,84		13,48	1,72	29,62	47,66



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

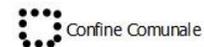
- Istruzione
- Assistenza e servizi sodali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Ⓜ Istruzione
- Ⓜ Assistenza socio sanitaria
- Ⓜ Distretto sanitario
- Ⓜ Impianto fotovoltaico
- Ⓜ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- Ⓜ Stazione autobus
- Ⓜ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		LEMIZZONE		829					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcpeg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq	2.086		2.572	5.614		6.747	1.811	40.746	59.576
Mq/ab	2,52		3,10	6,77		8,14	218	49,15	71,86



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

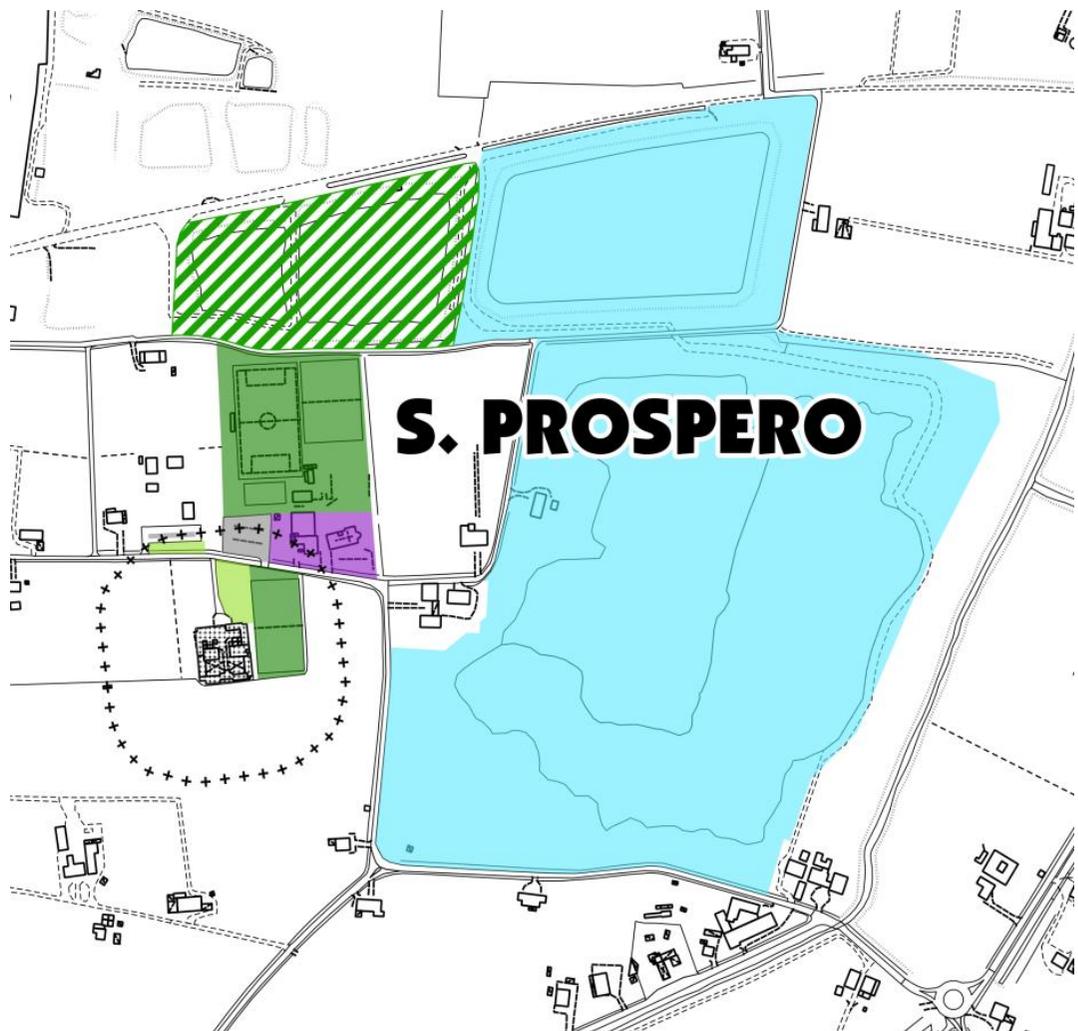
- Istruzione
- Assistenza e servizi sodali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Ⓜ Istruzione
- Ⓜ Assistenza socio sanitaria
- Ⓜ Distretto sanitario
- Ⓜ Impianto fotovoltaico
- Ⓜ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- Ⓜ Stazione autobus
- Ⓜ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		SAN PROSPERO		831					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq				3.098		6.428	3.153	33.182	45.861
Mq/ab				0,27		7,74	3,79	39,93	55,19



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

- Istruzione
- Assistenza e servizi sociali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- ⊗ Istruzione
- ⊕ Assistenza socio sanitaria
- ⊙ Distretto sanitario
- ☰ Impianto fotovoltaico
- ⊗ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- ⊗ Stazione autobus
- ⊗ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'		ABITANTI AL 31/12/2022					
		SAN MARTINO PICCOLO		1.160					
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq			3.355			11.800	3.105	4.906	23.166
Mq/ab			2,89			10,17	2,72	4,23	19,97



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

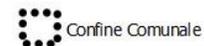
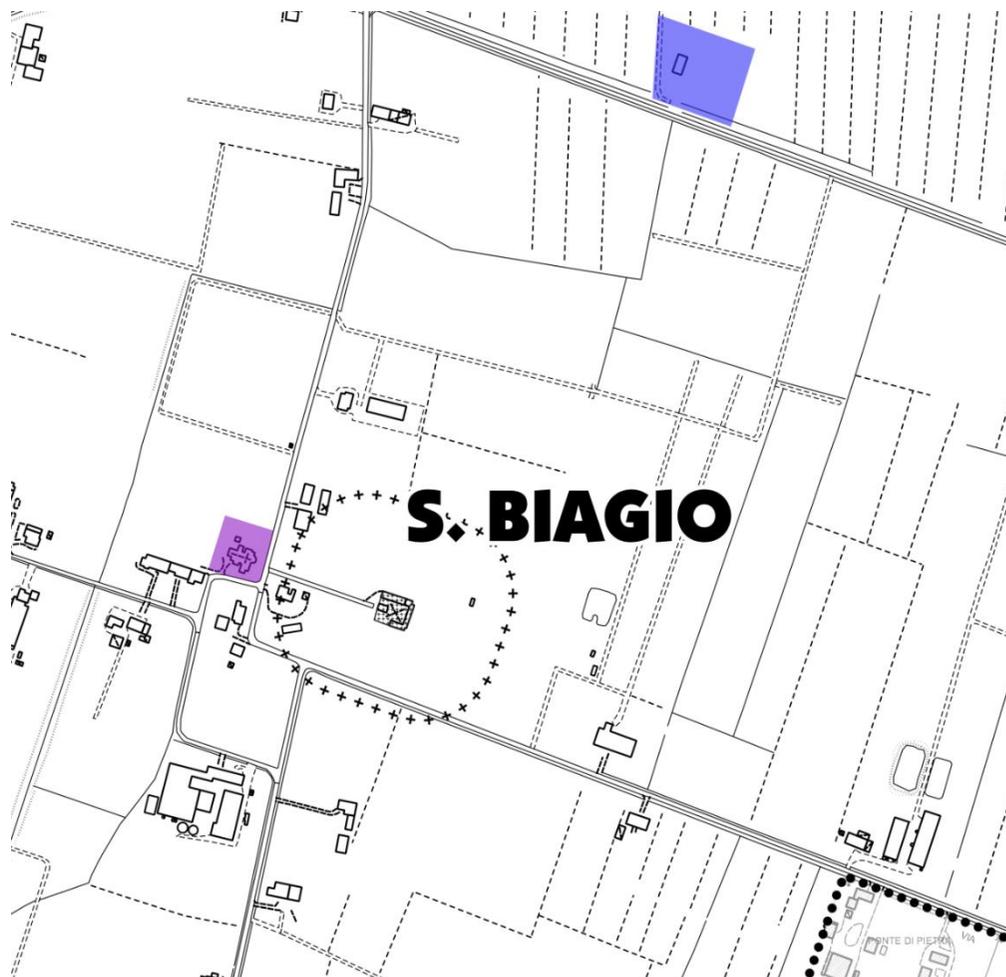
- Istruzione
- Assistenza e servizi sodali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Ⓜ Istruzione
- Ⓜ Assistenza socio sanitaria
- Ⓜ Distretto sanitario
- Ⓜ Impianto fotovoltaico
- Ⓜ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- Ⓜ Stazione autobus
- Ⓜ Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

		LOCALITA'			ABITANTI AL 31/12/2022				
		SAN BIAGIO			459				
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Mq						3.257	10.273		13.530
Mq/ab						7,10	22,38		29,48



SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

- Istruzione
- Assistenza e servizi sociali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto cimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- ⊗ Istruzione
- ⊕ Assistenza socio sanitaria
- ⊖ Distretto sanitario
- ☀ Impianto fotovoltaico
- ♻️ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- 🚌 Stazione autobus
- 🏠 Ostello

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

	LOCALITA'				ABITANTI AL 31/12/2022				
	PRATO				14.392				
	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	TecnoI	Verde e Sport	TOT
Mq	2.827		11.129	34.774	1.086	12.317	1.782	57.391	121.306
Mq/ab	2,05		8,06	25,20	0,79	8,93	1,29	41,59	87,90

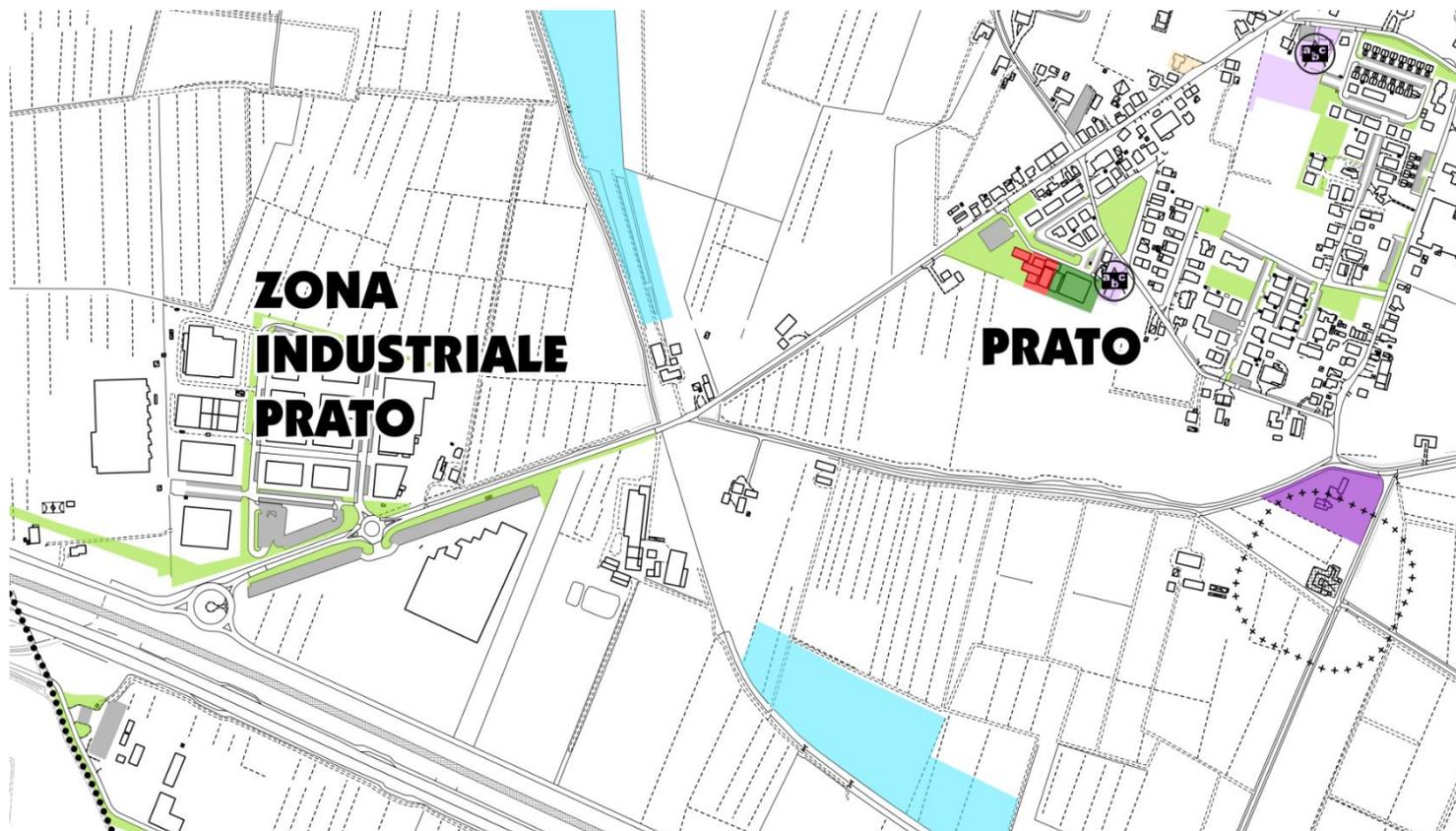


SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI

- Istruzione
- Assistenza e servizi sociali sanitari
- Pubblica amministrazione, pubblica sicurezza e protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto
- Impianti sportivi
- Verde pubblico
- Aree di compensazione ambientale
- Parcheggi pubblici
- Cimitero
- Limite di rispetto dimiteriale
- Stazione ecologica attrezzata
- Depuratore
- Cabina primaria AT/MT
- Centrale gas metano
- Attività fieristiche
- Attrezzature private di uso pubblico
- Area di sosta nomadi

SIMBOLOGIA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Ⓜ Istruzione
- Ⓜ Assistenza socio sanitaria
- Ⓜ Distretto sanitario
- Ⓜ Impianto fotovoltaico
- Ⓜ Isola ecologica
- ★ Parcheggio sotterraneo
- Ⓜ Stazione autobus
- Ⓜ Ostello



VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

Il censimento delle dotazioni territoriali, dal punto di vista quantitativo fa emergere una situazione di consistenza più che adeguata, con un ampio rispetto delle dotazioni minime previste dalla legislazione regionale e con una distribuzione dei servizi tendenzialmente equilibrata tra le varie funzioni dei servizi.

Relativamente alla distribuzione territoriale:

Il Capoluogo assorbe il 71,38% delle dotazioni in completa coerenza con l'incidenza della popolazione e con la popolazione che entra quotidianamente per motivi di studio e di lavoro o saltuariamente per fruire soprattutto del servizio ospedaliero, infatti la dotazione per abitante è di oltre 99 mq/ab.

Se pensiamo che i valori del DM 1444/1968 relativamente al "Sistema delle dotazioni territoriali" richiedeva una dotazione minima inderogabile così ripartita:

- **6 mq/abitante** per l'istruzione dell'obbligo, asilo nido, scuole dell'infanzia;
- **4 mq/abitante** aree per attrezzature di interesse comune, di cui **1,2 mq/abitante** per servizi religiosi
- **16 mq/abitante** per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;
- **4 mq/abitante** per aree destinate a parcheggi pubblici

Nelle tabelle riportate nel presente capitolo, si evidenzia la buona disponibilità di tutte le tipologie di servizi realizzate nel territorio, anche in considerazione dei tempi cambiati rispetto a quelle che erano le esigenze degli anni '70.

La concentrazione dei servizi amministrativi nel Centro Storico fa rilevare una lieve carenza degli spazi per la sosta per assicurare immediata accessibilità agli uffici pubblici e privati. L'accessibilità e le possibilità di sosta temporanea si trovano nel grande parcheggio localizzato nei pressi del complesso scolastico, dell'ospedale e del palazzetto dello sport, ma anche nel parcheggio di piazza Pier Vittorio Tondelli, in quello di Piazzale Giosuè Carducci, nei parcheggi di via Conciapelli, di Corso Mazzini e lungo i viali di circonvallazione.

Vi è una buona accessibilità ai servizi, tutti raggiungibili pedonalmente, in bicicletta e/o con il servizio TPL presente sul territorio comunale, e soprattutto con il servizio QUIRINO, una navetta che collega alcuni parcheggi esterni al centro storico al centro stesso.

1.5 Lo studio della mobilità

In merito al tema della mobilità nel suo complesso molto ampio, si rimanda allo specifico studio elaborato da POLINOMIA srl che, sulla base di un'analisi generale e approfondita dei flussi di traffico che investono il territorio comunale e i comuni limitrofi, arriva a definire proposte progettuali che vedono la loro collocazione all'interno del quadro delle strategie che l'Amministrazione comunale intende mettere in campo per migliorare il sistema infrastrutturale della mobilità (vedi Relazione QC. R4 "Sistema della Mobilità").

1.6 La mobilità sostenibile – Le ciclabili

Il sistema della mobilità ciclabile è destinato ad assumere un rilievo sempre maggiore, nella convinzione che possa costituire, almeno in parte, una valida alternativa all'utilizzo dei mezzi di trasporto a motore, anche per i trasferimenti quotidiani lungo gli itinerari casa-lavoro e casa-scuola, soprattutto all'interno del centro urbano e nelle sue adiacenze.

Gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro in bicicletta vanno incentivati per ridurre le auto in circolazione e quindi il traffico e l'inquinamento che ne consegue, senza dimenticare i benefici sulla salute dell'attività fisica quotidiana.

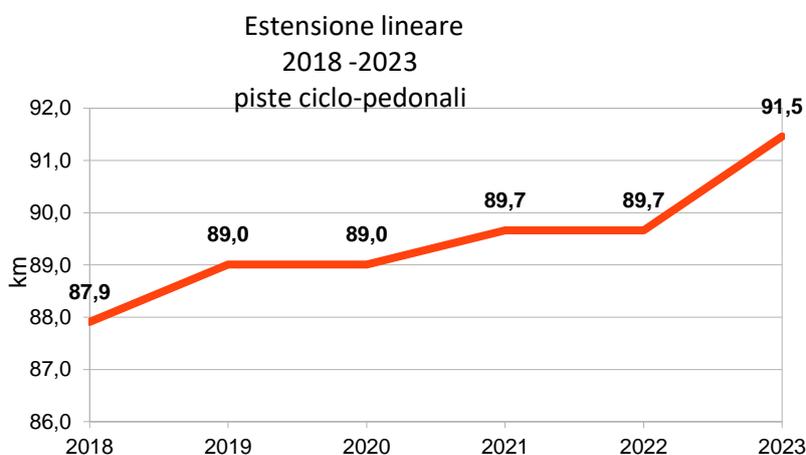
Nell'ambito del Quadro conoscitivo di Correggio, si è proceduto a rilevare e cartografare la rete ciclopedonale esistente che si stende lungo tutto il territorio comunale con uno sviluppo di oltre 91 km, sia all'interno dei centri abitati che per i collegamenti extraurbani. I percorsi ciclabili e ciclopedonali sono presenti ai lati di diverse strade principali e costituiscono una rete con buone caratteristiche di diffusione e continuità.

Il Comune è intervenuto costantemente sulla realizzazione di nuove infrastrutture ciclo-pedonali, passando da un'estensione di 26 km del 2002 ad un dato pari a 91,5 km nel 2023, così come testimoniano i dati di seguito riportati:

Tabella B.2.1: estensione piste ciclo-pedonali Correggio [km]

	2002	2006	2015	2019	2022	2023
Estensioni Piste ciclo-pedonali [km]	26	66	87	89	89,7	91,5

Nel successivo grafico viene riportato il trend degli ultimi 6 anni che conferma la particolare attenzione dell'amministrazione al tema della mobilità sostenibile.



QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

In particolare emergono per importanza, in relazione ai collegamenti di media e lunga percorrenza:

- Ciclabile della vecchia ferrovia, Correggio - Bagnolo - Novellara - Campagnola Emilia (anello),
- Correggio - Massenzatico - Bagnolo (anello),
- Correggio - San Martino in Rio: nuova ciclabile provinciale,
- Correggio-Reggio Emilia,
- Massenzatico - Correggio,
- Novellara - Bagnolo – Correggio, Rio Saliceto - anello del Salone della Bicicletta 2015,
- Rio Saliceto - Mandriolo - Mandrio (anello).

La rete ciclopedonale risulta estesa anche nel Capoluogo. Percorsi pedonali sono presenti in molte strade principali, comprese quelle del centro storico e in molte delle strade secondarie di distribuzione interna ai quartieri, soprattutto se di più recente formazione (come a esempio in Capoluogo il *Quartiere Coriandoline*).

Il quadro è completato con i percorsi ciclopedonali in progetto che avranno uno sviluppo complessivo superiore ai 25 km e che risultano strategici per collegare i percorsi esistenti e rendere piacevole e agevole lo spostamento lungo tutto il territorio. I nuovi tratti interessano:

- Il completamento della rete ciclabile di collegamento dei centri frazionali (Correggio – Canolo, Correggio – San Prospero, Lemizzone-Prato)
- La connessione ciclabile con Rio Saliceto (tratto Mandrio-Rio Saliceto)
- La realizzazione del tratto correggese della connessione ciclabile con San Martino in Rio, comprendente il tratto lungo il Cavo Tresinaro fino a via Modena.

CARATTERISTICHE DELLE CICLABILI

Fondo asfaltato Solo ciclabili e sentieri (no strade) Distanza: da a km Nome:

Nome	Distanza	Tipo	Fondo	Pend.max	Dislivello
Ciclabile della vecchia ferrovia	7 km	ciclabile	misto	0 %	0 m
Correggio - Bagnolo - Novellara - Campagnola Emilia (anello)	30 km	ciclabile	misto	1 %	1 m
Correggio - Massenzatico - Bagnolo (anello)	27 km	ciclopedonale	misto	3 %	1 m
Correggio - San Martino in Rio: nuova ciclabile provinciale	11 km	ciclabile	asfalto	0 %	8 m
Correggio-Reggio Emilia	15 km	ciclabile	misto	1 %	13 m
Correggio: quartiere coriandoline	40 km	ciclostrada	asfalto	1 %	1 m
Mazzenzatico - Correggio	12 km	ciclopedonale	asfalto	1 %	6 m
Novellara - Bagnolo - Correggio	19 km	ciclostrada	misto	0 %	7 m
Rio Saliceto - anello del Salone della Bicicletta 2015	19 km	strada	misto	1 %	0 m
Rio Saliceto - Mandriolo - Mandrio (anello)	7 km	pedonale	misto	1 %	0 m
Rio Saliceto: Parco Ciclistico della Bassa	12 km	sentiero	terra	1 %	0 m
Rio Saliceto: Parco Ciclistico della Bassa	23 km	ciclostrada	misto	1 %	4 m
San Martino in Rio - Bagno	19 km	strada	asfalto	0 %	11 m
San Martino in Rio - Correggio: Tangenziale	11 km	ciclostrada	misto	2 %	1 m
San Martino in Rio: anello ciclabile Rocca - Ighetti	5 km	ciclostrada	misto	2 %	2 m

tutti i centri frazionali con il capoluogo e di costituire, in ambito urbano, la spina dorsale del piano dei servizi, in grado di garantire un collegamento diffuso e in sicurezza a tutte le principali aree e strutture di interesse pubblico.

La rete delle piste ciclabili, oltre a essere funzionale al miglioramento della qualità della vita quotidiana nella convinzione che possa costituire, almeno in parte, una valida alternativa all'utilizzo dei mezzi di trasporto a motore in particolare all'interno del centro urbano o nelle sue vicinanze, deve assolvere anche al compito di valorizzare il territorio potenziando la fruizione turistica del sistema del patrimonio storico culturale e del patrimonio naturale.

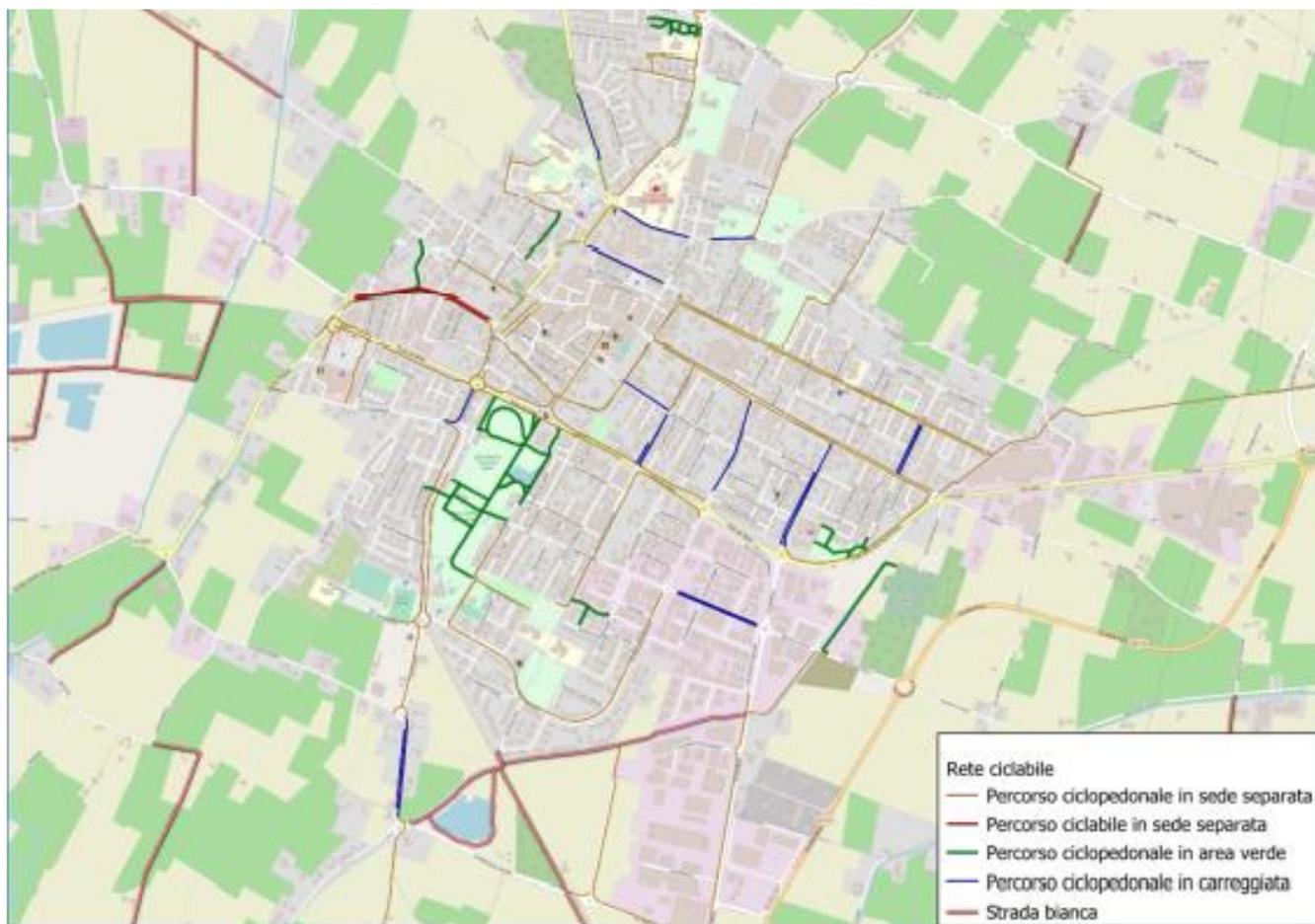
In quest'ottica trovano valore i percorsi di collegamento con le emergenze storiche presenti nel territorio: il centro storico, la frazione di Canolo (Chiesa di San Paolo Apostolo), di Mandrio (Chiesa Parrocchiale di San

Salvatore), di Fosdondo (Chiesa dell'Ascensione di nostro signore Gesù), di San Prospero (Chiesa di San Prospero Vescovo), di Lemizzone (Chiesa di San Giovanni Battista), di San Martino Piccolo (Chiesa di San Martino Vescovo), di Fazzano (Chiesa, Campanile e Canonica di San Donnino), di Prato (Chiesa di San Geminiano) e di San Biagio (Chiesa Parrocchiale), le Ville storiche diffuse nel territorio agricolo, l'insieme dei beni diffusi.

I percorsi legati alle mete naturali e per il tempo libero sono quelli che si sviluppano lungo la rete dei canali e delle strade storiche di dosso, nonché quelle che trovano supporto nelle dotazioni esistenti di verde pubblico e per servizi sportivi presenti nel capoluogo e nelle frazioni.

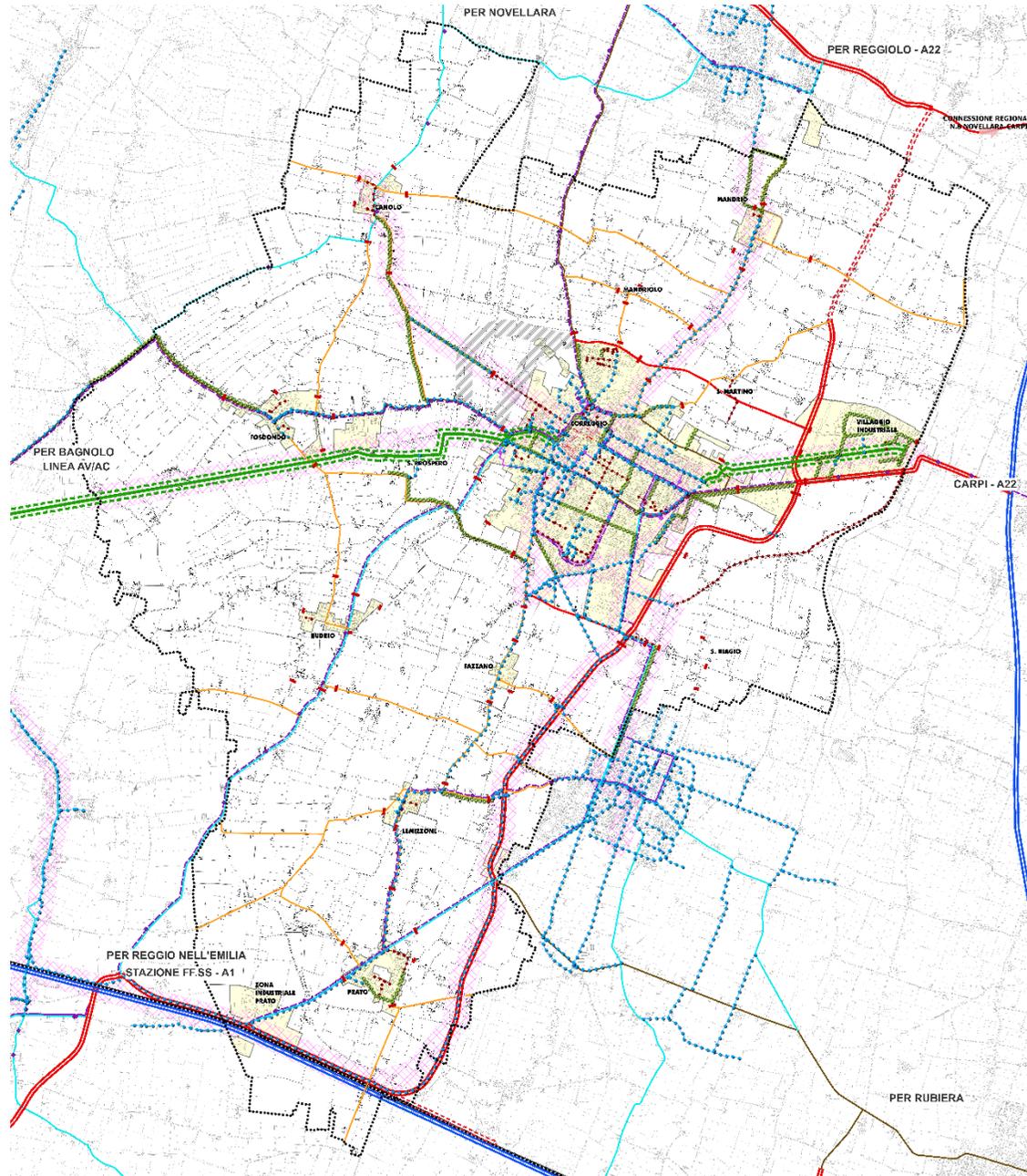
La rete della mobilità ciclabile si pone come obiettivi sia una funzione legata alla mobilità sostenibile, che alla valorizzazione dei luoghi di diverso interesse e di diversa capacità attrattiva, tra loro collegabili con itinerari, caratterizzabili a tema e strutturati per ambiti territoriali, rappresentativi del paesaggio locale.





Rete ciclabile – stato di fatto

TAVOLA QC T5 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ



- Confine Comunale
- Territorio Urbanizzato al 31/12/2021
- Delimitazione centro abitato

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'

- Autostrade esistenti
- Viabilità d'interesse regionale esistente (PRIT2025)
- Viabilità d'interesse regionale in progetto (PRIT2025)
- Viabilità d'interesse provinciale esistente
- Viabilità d'interesse intercomunale esistente
- Sistema tangenziale di Correggio esistente
- Sistema tangenziale di Correggio in progetto (da PTCP)
- Viabilità d'interesse comunale esistente
- Viabilità d'interesse comunale in progetto
- Corridoi di salvaguardia tangenziale Ovest (ipotesi alternative)
- Zona a traffico limitato (Z.T.L.)
- Zone 30

RETE CICLABILE

- Ciclovie regionali
- Ciclabili provinciali
- Ciclabili comunali
- Ciclabili comunali in progetto
- Principali connessioni ciclabili esistenti o in progetto

MOBILITA' PUBBLICA

- Viabilità d'interesse comunale esistente
- Linee extraurbane
- Linee urbane (Quirino)
- Fermate extraurbane
- Fermate urbane

1.7 Il trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico nel territorio di Correggio è gestito da Seta S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) che si occupa dell'intera provincia di Reggio Emilia ma anche di quella di Modena e di Piacenza. In particolare Correggio è collegata con i comuni di Rolo, Fabbrico, Campagnola Emilia, Rio Saliceto dalla linea 3I95, mentre la linea 3B43 collega Correggio con il capoluogo di Provincia. La linea 3I82 mette in comunicazione Carpi e Reggio Emilia passando per Correggio, la quale gode anche di un autobus urbano, il 3C33.

Il trasporto pubblico urbano di competenza comunale è il servizio QUIRINO, una navetta che collega alcuni parcheggi esterni al centro storico al centro stesso.

L'utilizzo del servizio è stato ben accolto dalla cittadinanza e il dato riguardante la media giornaliera è in aumento di anno in anno. Si aggiunge poi il trasporto scolastico, svolto durante l'anno scolastico in regime convenzionato con ACT, con 5 mezzi tra autobus e scuolabus.

Il dato dei km percorsi, dopo aver registrato una netta diminuzione negli ultimi anni in virtù della riduzione delle fermate realizzata al fine di ridurre i costi del servizio, nel corso dell'ultimo anno scolastico è tornato ai livelli degli anni precedenti.

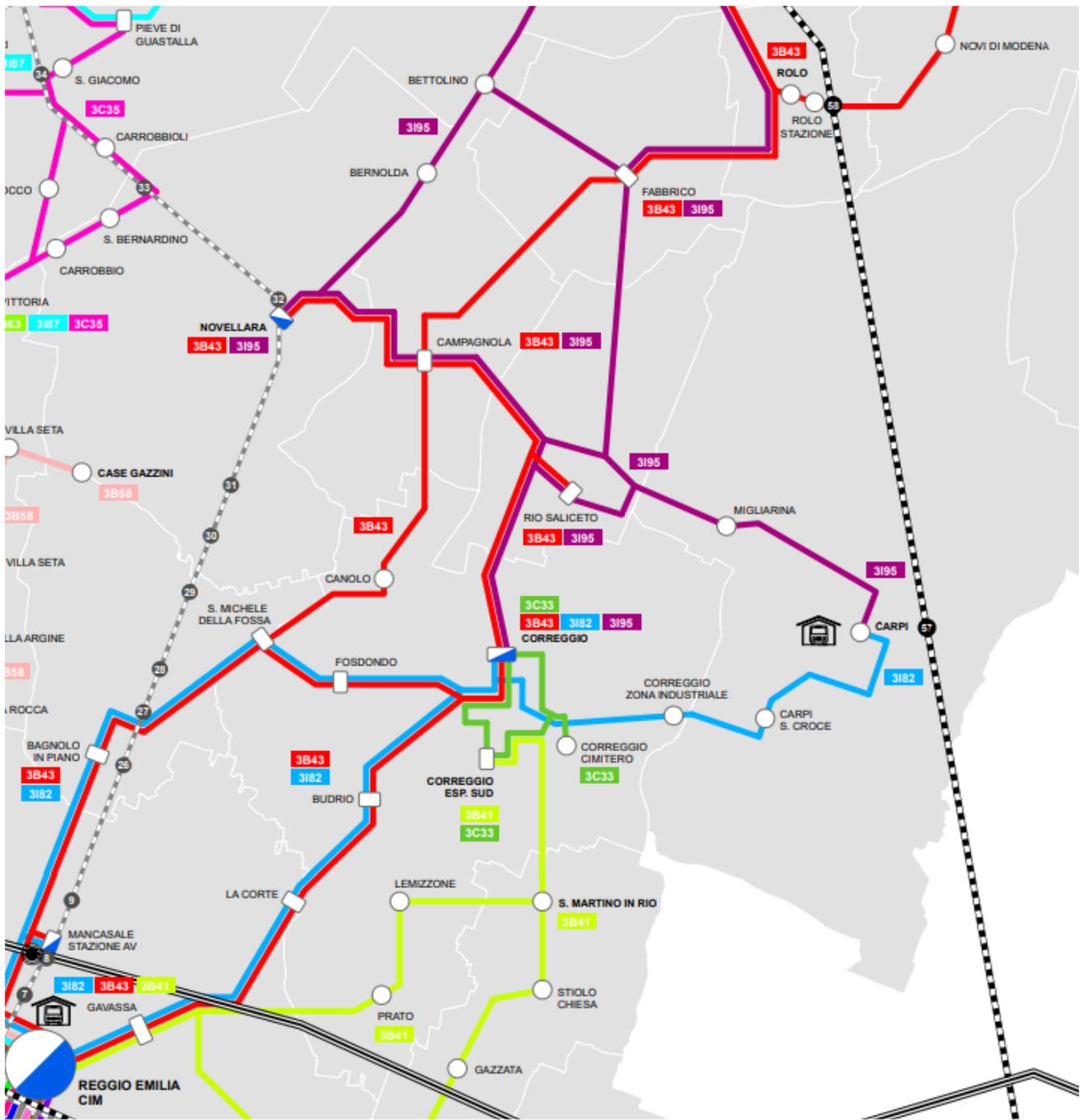
VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

L'aspetto più preoccupante è relativo all'assenza di un servizio di trasporto pubblico minimamente adeguato, in particolare con riferimento ai due principali collegamenti verso Reggio Emilia e Carpi, necessari per raggiungere le autostrade A1 e A22, le stazioni ferroviarie di Reggio Emilia, Modena e Alta Velocità, nonché l'aeroporto di Parma.

Per diminuire l'impatto ambientale del sistema della mobilità, risulta fondamentale sviluppare il trasporto collettivo che, nel comune di Correggio, è organizzato solamente su gomma.

Disincentivare il mezzo privato consente di contenere sia i consumi energetici che le emissioni inquinanti derivanti e aumenta la sicurezza della mobilità per tutti gli utenti della strada.

MAPPA DEL TRASPORTO PUBBLICO NEL TERRITORIO COMUNALE VERSO I CENTRI URBANI LIMITROFI



1.8 Edilizia residenziale pubblica

Le tipologie dell'Edilizia Residenziale Sociale sono definite dalla legislazione specifica in materia e si articolano in sintesi in:

- **ERP:** Si tratta di alloggi dati in locazione permanente in regime di Edilizia Residenziale Pubblica (case popolari).
- **ERS** Si tratta di alloggi dati in:
 - locazione permanente
 - locazione a termine articolata a sua volta in locazione a breve termine (min. 10 anni) e locazione a lungo termine (minimo 25 anni)
 - alloggi in proprietà in regime di edilizia agevolata, sostenuta da contributo pubblico

La LUR all'Art. 34– terzo comma stabilisce che il fabbisogno di edilizia residenziale sociale, articolato nelle diverse esigenze abitative, negli interventi di riuso e rigenerazione e di nuova urbanizzazione debba essere non inferiore al 20% del dimensionamento della nuova capacità insediativa introdotta dal PUG.

Il tema dell'Edilizia Residenziale è stato approfondito raccogliendo le informazioni disponibili presso gli Uffici comunali.

Sul territorio comunale sono presenti 271 Alloggi ERP dei quali 246 sono localizzati in Capoluogo, 3 a Budrio e 22 a Prato

Gli alloggi sono di proprietà comunale, affidati in gestione ad ACER tramite convenzione di durata quinquennale. La convenzione vigente ha durata dal 01.10.2020 al 31.03.2026.

Il canone di locazione è stabilito da ACER sulla base delle dichiarazioni ISEE e di una serie di indicatori sulle caratteristiche del nucleo familiare, sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna.

Gli alloggi vengono assegnati in base a una graduatoria elaborata dal Servizio Sociale Integrato dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, sulla base delle domande pervenute.

Una minima parte degli alloggi vengono assegnati a canone concordato (locazione permanente), al di fuori della graduatoria ERP: questo determina il cambiano dei requisiti per l'assegnazione.

Dalle informazioni consultabili dalla banca dati di ACER, gli alloggi attualmente non assegnati sono 40, di cui 2 in locazione permanente (Via Borsellino).

Gli alloggi attualmente assegnati sono, conseguentemente, 231.

Nessun alloggio si trova a essere disponibile sempre per una eventuale emergenza abitativa, nel senso che in qualunque momento (salvo rari casi) ci sono disponibili almeno 1/2 alloggi da 1 camera da letto e 1 da 1+ 1/2 o 2 camere da letto. In caso di emergenza si valuta se sono idonei, altrimenti si verifica tra quelli disdettati, ma non ancora disponibili.

Al momento si tratta di una richiesta annua di assegnazioni d'urgenza di circa 3 /4 casi all'anno di richieste per altri canali (agenzia per l'affitto e locazioni a canone calmierato).

Di seguito si riporta la tabella che sintetizza il patrimonio ERP presente nel comune:

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Indirizzo	N° civico	Fg/Mp	N°alloggi	N°garage	località
Via Donnini	1/a 2/a 1/b 2/b	35/119	4		Capoluogo
Via Circondaria	24	35/172	11	0	
Via V. Veneto	11-13-15	35/260	8	0	
Via Dossetti	22	37/327	12	12	
Via Roma	6	38/59	8	0	
Via Casati	2	38/213	13	0	
Via Carlo V	10a 10/b	39/2	26	0	
Via C. Girolamo		39/294	7	0	
Via Saltini	33	40/107	4	2	
Via Di Vittorio	3	51/241	8	4	
Via Grandi	7	51/304	1	0	
Via Giotto	8/a	40/226	12	0	
Via Falcone	nov-13	55/523	14	14	
Via Borsellino	8	55/612	10	10	
Via Ardione	2/a	56/77	12	0	
Via Ardione	2/b	56/258		0	
Via Dalla Chiesa	6-8	56/329	18	18	
Via Budrio	24	59/53	3	0	Budrio
Via Pirandello	2/a	34/245	13	9	
Via Dinazzano	51	82/59	5	0	Prato
Via Campisio	2/a	82/79	5	0	Prato
Via Pirandello	1/a	34/244	12	12	
Via Di Vittorio	8	51/210	1	0	
Via Giotto	6-6/a	40/227	12	0	
Via Donnini 3	3/a-3/b	35/131	2	0	
Via Donnini	6/a-6/b-7/a 7/b	35/133	4	0	
Via Zanichelli	1-2	35/313	0	0	
Via Dossetti	24	37/328	12	12	
Via C. Girolamo	1-3	39/295	0	3	
Via Falcone	15	55/524	10	8	
Via Moggi	49		12		
Via Del Casello			12		Prato

VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

L'abitazione rappresenta un bene primario fondamentale per la vita di una persona, assicurando il soddisfacimento di bisogni fondamentali, strettamente connessi con la funzione di protezione, il lavoro, la cura degli anziani, la crescita e l'educazione dei figli, l'instaurazione di rapporti sociali e lo sviluppo di comunità coese.

Come puntualmente rilevato dalla Regione Emilia Romagna, l'esplosione dell'inflazione e l'aumento del costo della vita, hanno ridotto la capacità di spesa reale di molti cittadini, e in questo contesto si è reso ancora più difficile il reperimento di alloggi in affitto nel mercato privato, non solo per i nuclei fragili già riconosciuti e per questo inseriti nella rete assistenziale pubblica, ma anche per una rilevante fascia di lavoratori, il cui reddito non risulta più adeguato a soddisfare le necessità minime.

Negli ultimi anni l'accesso alla casa è diventato una questione cruciale per la capacità di concorrere alla crescita economica e alla sostenibilità sociale, e l'obiettivo di rendere disponibili abitazioni in locazione a costi

sostenibili deve considerarsi strutturale allo sviluppo e alla capacità di attrazione di molte realtà del nostro territorio.

Pur registrando un numero esiguo, quasi “fisiologico”, di utenti in graduatoria ERP per i quali non risultano disponibili alloggi di caratteristiche adeguate alle esigenze, si registra un consistente incremento del fabbisogno abitativo da parte di nuclei famigliari fino ad oggi non censiti in quanto non rientranti nelle fasce di reddito formalmente individuate con i tradizionali strumenti.

Il mancato allineamento dei redditi all’incremento del costo della vita rende oggi esposti soggetti che in precedenza non rientravano tra le categorie a rischio. Crescente è il fenomeno degli stessi dipendenti pubblici di ASL, Forze dell’Ordine e Insegnanti costretti a trasferirsi in altre sedi a causa delle difficoltà di reperire alloggi in affitto a canoni adeguati al reddito.

La disponibilità attuale di alloggi a canone calmierato è pari a 230 alloggi di cui 10 di proprietà comunale, 215 messi a disposizione da privati nell’ambito delle misure di agevolazione fiscale e 5 di proprietà privata in attuazione dei previgenti Piani per l’Edilizia Economica e Popolare.

Nonostante il numero relativamente consistente di tali alloggi, emerge l’esigenza di un’ulteriore offerta di abitazioni in locazione a canone contenuto o “protetto”; gli alloggi disponibili grazie alle diverse iniziative incentivanti sviluppate negli ultimi 20 anni (incentivi volumetrici nel piano urbanistico, finanziamenti regionali a fondo perduto, sgravi fiscali) non sono sufficienti a sopperire al fabbisogno crescente evidenziato da una parte della società fino ad ora non considerata a rischio in quanto non rientrante nei parametri economici utilizzati per riconoscere il disagio abitativo.

Per tale motivo, l’Amministrazione Comunale ha assunto l’orientamento di perseguire con la massima energia da un lato l’obiettivo di mantenere in efficienza il patrimonio ERP esistente per consentirne il pieno utilizzo, andando a recuperare progressivamente tutti gli alloggi inutilizzati (circa 10%) e, parallelamente, sviluppare iniziative per mettere a disposizione nuovi alloggi ERS a canone concordato o inferiore, da indirizzare in via prioritaria a nuclei famigliari a basso reddito.

Rientrano in tale contesto i programmi di recupero e riqualificazione degli alloggi ERP ai sensi dell’art. 20 c. 5.bis della LR n. 24/2001 e s.m.i., dove si prevede anche la temporanea gestione degli alloggi in regime di locazione convenzionata mirata a fasce di popolazione.

Tali iniziative potranno prevedere la realizzazione di nuovi alloggi in locazione con il concorso dell’iniziativa privata, attraverso la realizzazione di progetti specifici attuabili mediante accordo operativo, sia in aree di nuova urbanizzazione, sia nell’ambito di programmi di riqualificazione urbana relativi agli ambiti individuati dal PUG, anche con l’eventuale recupero e cambio di destinazione d’uso degli immobili pubblici presenti (area di via V. Veneto).

Programma POR-FESR

ACER ha partecipato negli anni scorsi ai bandi relativi al programma regionale POR-FESR Asse 4 finalizzato alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi per la riqualificazione energetica di edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica. Inoltre ha svolto attività tecnica a supporto di altri enti per l’ottenimento dei contributi.

Nel comune di Correggio tale intervento si è concluso riqualificando un edificio in Via Dalla Chiesa 6-B per una cifra di circa 190.000 Euro.

Piano straordinario nell’ambito della gestione del patrimonio ERP del Comune di Correggio 2020-2025

Nel corso di validità della concessione di gestione del patrimonio ERP 2020-25, si prevede la realizzazione da parte di ACER dell’intervento di manutenzione straordinaria dell’immobile sito in via Moggi 49, comprendente la realizzazione del cappotto esterno, il rifacimento della copertura, la sostituzione dei serramenti e la realizzazione di una nuova centrale termica, per un importo preliminarmente stimato in euro

480.000, finanziato dal Comune di Correggio con una quota del canone di concessione, pari a euro 90.000/anno che sarà direttamente trattenuta da Acer, per complessivi euro 450.000 e per la restante parte di euro 30.000 a carico di Acer.

Nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse statali o regionali (mediante conto termico ovvero avvalendosi delle detrazioni fiscali ex "110%"), nel corso di validità della concessione potranno essere realizzati gli ulteriori interventi manutentivi individuati in ordine di priorità nell'elenco sottoriportato:

a) Via Vittorio Veneto 11, 13, 15: cappotto, serramenti, copertura (previa verifica vincolo soprintendenza) (intervento prioritario)	Euro	420.000,00
b) Via Casati: rifacimento copertura (previa verifica vincolo soprintendenza)	Euro	50.000,00
c) Via Dossetti 22, 24: cappotto	Euro	450.000,00
d) Lavori di ripresa calcestruzzo in vari fabbricati	Euro	50.000,00
totale	Euro	970.000,00

Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica "bando regionale finanziato da fondi del PNRR

Finalizzato a intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni:

- a) interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico;
- b) interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni;
- c) interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi
- d) interventi di riqualificazione degli spazi pubblici e miglioramento e valorizzazione delle aree verdi dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento;

Il programma straordinario di interventi di efficientamento energetico definito con il Comune di Correggio da ACER, discende da un bando Regionale e prevede un finanziamento di € 1.194.900,00.

I primi interventi riguardano: via Moggi 49 e via Vittorio Veneto 11-13-15.

La necessità dell'intervento trova origine nella richiesta di miglioramento del confort abitativo degli alloggi ERP.

I livelli di prestazione attesi sono i seguenti:

- miglioramento del comportamento sismico del fabbricato
- incremento delle prestazioni energetiche di 2 classi
- installazione di sistemi impiantistici centralizzati costituiti da pompe di calore combinati a pannelli fotovoltaici e a serbatoi di accumulo acqua calda

il programma è già in fase di avanzato stato di attuazione (alloggi di via Vittorio Veneto 11-13-15) e proseguirà nel prossimo anno.

È stata avviata nell'ultimo bimestre del 2020 una collaborazione con il Comune di Correggio e l'Unione Terre di Mezzo che proseguirà per tutta la durata della nuova convenzione, che prevede l'apertura, a cadenza settimanale, di uno sportello ACER presso il Comune di Correggio.

La carta dei servizi è uno strumento di informazione per utenti e committenti che chiarisce gli impegni che l'Azienda ha assunto, al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati. La carta è consultabile on-line sul sito di ACER, si può ritirare presso l'Urp e viene consegnata insieme ad altro materiale informativo alla stipula di ogni nuovo contratto.

Per quanto concerne la graduatoria di assegnazione del patrimonio pubblico, si evidenzia una situazione abbastanza soddisfacente, ma anche il persistere di nuova domanda, e complessivamente si ritiene che la domanda espressa di alloggi ERP non soddisfatta possa rientrare nella percentuale del 20% richiesto dalla LUR.

L'edilizia residenziale pubblica/sociale di nuova edificazione dovrà tenere prioritariamente conto di criteri localizzativi tali da consentire la prossimità con le dotazioni territoriali di maggior interesse sociale quali le scuole e i servizi sanitari.

Programma di recupero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica mediante ricorso allo strumento della sottrazione temporanea al vincolo ERP e successiva assegnazione in ERS

Sulla base dell'innovativa strategia introdotta dalla Regione con la LR 24/2001 e con il concorso finanziario introdotto con la DGR 1282 del 24/06/2024, il progetto prevede la temporanea sospensione dall'ERP di 5 alloggi in via Donnini, attualmente sfitti in quanto necessitanti di ingenti lavori di ristrutturazione, con l'obiettivo primario di riqualificarli e metterli in locazione a canone concordato per il periodo di tempo necessario al recupero delle somme investite, stimato in 12 anni, a favore di nuclei familiari in difficoltà.

Per il prossimo futuro l'Amministrazione ha già proposto la stessa misura per ulteriori 11 alloggi e previsto la riqualificazione energetica delle 2 palazzine di via Dossetti (24 alloggi).

2. PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE IN ATTO NEL SETTORE DEI SERVIZI E IL PNRR:

CULTURA-ECOEFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il ministero della Cultura promuove l'eco-efficienza delle sale di cinema e teatri, attraverso la riduzione dei consumi energetici, da finanziare con 200 milioni di euro a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Realizzare importanti lavori di riqualificazione, innovazione tecnologica ed efficientamento energetico del Teatro Asioli, grazie ai fondi del PNRR per diminuire i costi di gestione, è un obiettivo fondamentale per l'Amministrazione comunale in quanto questo importante edificio storico, oltre a rivestire un rilevante ruolo culturale per la comunità, è anche un fondamentale luogo di aggregazione sociale e di incontro tra le generazioni.

Migliorarne l'efficienza energetica significa avere nuove e concrete prospettive di futuro perché, non solo verranno abbattuti significativamente i costi, tra climatizzazione, illuminazione e sicurezza, ma anche perché questo contribuirà a rendere la struttura più moderna e all'altezza di quanto richiede il pubblico, anche quello più giovane.

In questa prospettiva sono state presentate le istanze di partecipazione al Bando per "l'efficientamento energetico di cinema e teatri", e nello specifico:

<<la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.3: “Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei”>>

Gli obiettivi del progetto sono, di conseguenza:

- miglioramento dell'efficienza energetica;
- riduzione dei costi per gli approvvigionamenti energetici;
- miglioramento della sostenibilità ambientale;
- riqualificazione del sistema energetico.

La valutazione inoltre ha interessato:

- razionalizzazione dei flussi energetici;
- individuazione di tecnologie per il risparmio energetico evidenziandone fattibilità tecnica e convenienza economica;
- miglioramento delle modalità di conduzione e manutenzione attraverso un sistema di controllo centralizzato via web.



Gli interventi di riqualificazione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva e della produzione di acqua sanitaria, proseguono la riqualificazione energetica complessiva dell'edificio iniziata con la sostituzione

della centrale termica eseguita nel 2021. In un'ottica di riqualificazione globale degli impianti di generazione, distribuzione e regolazione per la climatizzazione si prevede di sostituire l'attuale gruppo frigo esistente, il sistema per la produzione di acqua sanitaria, la sostituzione delle elettropompe di circolazione e l'installazione di un sistema di controllo centralizzato e per la gestione integrata degli impianti. Inoltre è prevista la sostituzione di fari di scena con generatori di luce led, e delle lampadine dimmerabili del teatro con lampade led a maggiore efficienza.

Il quadro economico complessivo dell'opera è pari 320.000,00 euro.

SCUOLA-RIGENERAZIONE URBANA

L'Amministrazione comunale di Correggio prosegue il percorso di interventi volti a migliorare progressivamente la situazione generale delle scuole, in modo da restituire alle nuove generazioni la giusta attenzione e recuperando lo stato strutturale degli edifici scolastici seguendo una logica di rigenerazione urbana.

In questo senso ha iniziato le procedure di partecipazione al Bando scuole del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede diverse Missioni legate a investimenti nel settore scolastico, tra le quali:

- 1)- la Missione 2, Componente 3 – Rivoluzione verde e transizione digitale – Investimento 1.1: “Piano di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia”;
- 2)- la Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.1 – “Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia”;
- 3)- la Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.2 – “Piano di estensione del tempo pieno”;
- 4)- la Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.3: “Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole”;

Procedendo con ordine in merito al punto 1 ovvero “Piano di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia” il comune ha provveduto a candidare un progetto avente a oggetto:

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA “DON PASQUINO BORGHI” (frazione di CANOLO) G41B21011040006 tramite i fondi assegnati dal PNRR



La scuola primaria Don P. Borghi, ubicata in Via Frassinara 2/A, nella Frazione di Canolo è stata realizzata alla fine degli anni Quaranta del '900 e non risulta adeguata rispetto agli attuali standard in materia di edilizia scolastica, non presentando le dotazioni oggi richieste per il migliore svolgimento delle attività didattiche e quelle a esse complementari, quali idonei spazi da destinare ad attività laboratoriali, sportive e di refezione. A seguito delle perizie e delle indagini diagnostiche effettuate, sono emerse caratteristiche dell'edificio, correlabili alla particolare conformazione, alla tipologia strutturale, alle tecniche costruttive, alla qualità dei materiali e agli aspetti impiantistici, che rendono relativamente complesso un intervento globale di adeguamento e riorganizzazione funzionale della scuola; tali condizioni hanno indotto la scelta dell'Amministrazione Comunale di inserire nella programmazione finanziaria dell'Ente un intervento di adeguamento generale della struttura scolastica, individuando la demolizione e ricostruzione della struttura quale soluzione più sostenibile, anche rispetto all'esigenza di garantire l'utilizzo razionale delle risorse finanziarie necessarie. L'obiettivo dell'amministrazione è di dare un nuovo impulso a tale struttura, attraverso la creazione di un nuovo edificio innovativo che sia in sinergia con la didattica e il contesto nel quale è inserito. Il tema ambientale è un tema cardine per lo sviluppo della futura scuola non solo legato al rispetto della natura e all'inserimento della nuova struttura all'interno della stessa, ma vitale per creare le migliori condizioni di apprendimento di bambini e ragazzi; la correlazione diretta tra confort ambientale e benessere degli studenti influenza direttamente anche il loro rendimento e la presenza e il costante contatto fisico e visivo con gli elementi naturali è fondamentale per gli spazi educativi e ancor di più per gli spazi della scuola primaria. La nuova scuola dovrà conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito NZEB (nearly zero energy building), inoltre al fine del contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato avrà un incremento massimo della superficie coperta pari al 5% rispetto all'edificio esistente. Ipotizzando una nuova scuola finalizzata a una migliore produttività e salute degli utenti, si ipotizza di agire su sei parametri: temperatura dell'aria, temperatura delle superfici, umidità relativa, velocità dell'aria, metabolismo e livello di abbigliamento; diventa pertanto fondamentale migliorare il confort termico e la qualità dell'aria. Il miglioramento del confort interno verrà perseguito senza aumentare l'impatto ambientale, attraverso l'utilizzo di strategie passive: sarà possibile controllare la ventilazione naturale con un'adeguata dislocazione delle finestre rispetto al clima e alla qualità dell'aria esterna. Ulteriori strategie previste sono l'ottimizzazione della progettazione degli spazi (controllo delle altezze, layout delle aule e degli spazi comuni), integrando unità di ventilazione meccanica decentralizzate nelle aule e l'utilizzo di materiali fotocatalitici, capaci di catturare la componente nociva all'interno dell'aria. La luce naturale ricopre un ruolo vitale nella progettazione del futuro edificio, l'obiettivo è di ridurre al massimo l'uso di luce elettrica, favorendo un collegamento diretto tra gli occupanti e l'ambiente esterno, dovrà pertanto essere prevista un'attenta analisi sull'involucro dell'edificio, sul suo orientamento e sulla geometria; di vitale importanza sarà la scelta sugli infissi e sulle vetrate che dovranno essere a taglio termico e opportunamente schermate limitando i fenomeni di abbagliamento. Ulteriore aspetto fondamentale è nella scelta dei materiali prevalentemente naturali, quali a esempio il legno e i pannelli isolanti in fibra. Oltre all'aspetto ambientale, l'obiettivo dell'amministrazione, in sinergia con l'istituto comprensivo, è di creare una scuola innovativa anche nella visione degli spazi, abbandonando la concezione tradizionale di scuola. Infine si evidenzia che il quadro economico complessivo dell'opera risulta essere pari 1.676.700,00 €

Relativamente al punto 2 “Piano per gli asili nido e le scuole dell’infanzia” è stata presentata la seguente candidatura avente a oggetto: **REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L’INFANZIA CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE E AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ESISTENTE SCUOLA D’INFANZIA “COLLODI” CUP: G41B22000750006**

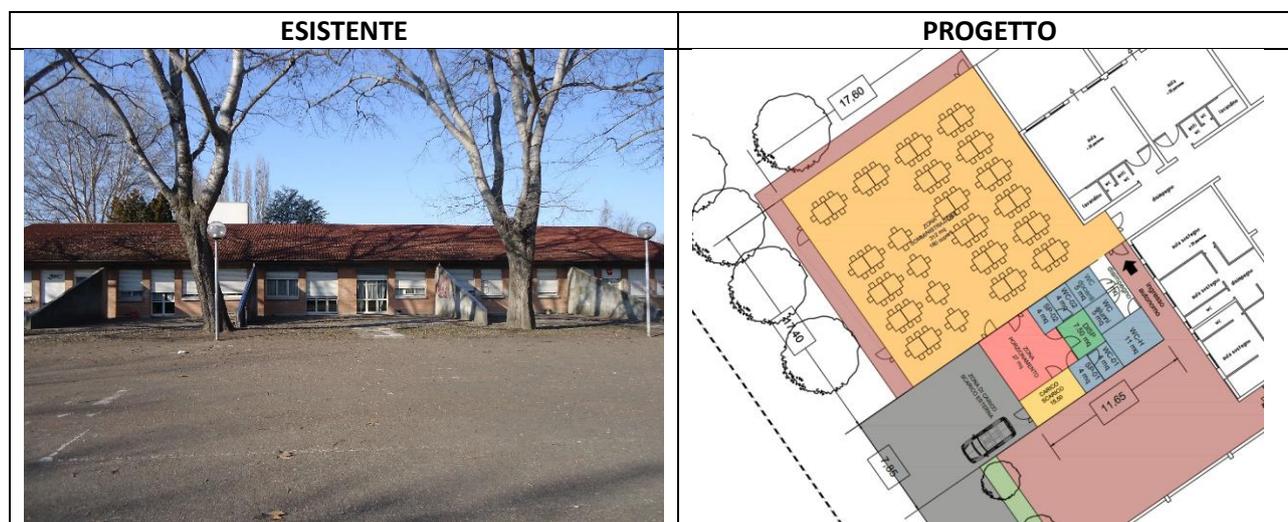


L’intervento che si intende realizzare consiste nella demolizione e ricostruzione della scuola dell’infanzia statale “Collodi” e dell’asilo nido comunale “Pinocchio”, localizzati in Capoluogo, per poter creare un polo dell’infanzia ai sensi dell’art.3 del decreto legislativo 13/04/2017 n.65. Il bando pone come obiettivo quello di consentire la messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell’infanzia al fine di migliorare l’offerta educativa, privilegiando la costruzione di nuovi poli dell’infanzia. L’ amministrazione intende demolire e ricostruire l’edificio esistente (nido e scuola d’infanzia) con l’obiettivo di contenere il consumo del suolo, non incrementando la superficie lorda esistente; tuttavia attraverso uno studio dettagliato delle esigenze pedagogiste, e nel rispetto delle norme di settore (DM 75, NTC 2018 sulle costruzioni ecc), intende creare degli spazi adeguati alle necessità scolastiche e incrementare di 3 sezioni l’intero plesso (con possibile incremento della capacità scolastica di 90 bimbi). Un ulteriore obiettivo dell’amministrazione è di creare un polo scolastico per i bimbi dagli 0 ai 6 anni, pensato per garantire la continuità educativa tra il nido e la scuola d’infanzia, sulla base di un progetto fondato sulla volontà di consentire ai bambini di sviluppare appieno le loro potenzialità in modo globale e valorizzarne i linguaggi; attraverso la creazione di un’unica struttura comprendente sia il nido che la scuola d’infanzia, si offrirà un’esperienza didattica innovativa e attenta ai nuovi bisogni di bambine e bambini. È stato previsto un intervento di sostituzione, in quanto ritenuto più conveniente dal punto di vista economico e dal punto di vista della garanzia di funzionalità nel tempo. Il futuro progetto prevedrà un layout degli ambienti interni ottimale per l’ubicazione delle aule (orientate in modo tale da godere del miglior orientamento e garantire il comfort luminoso all’interno dei principali spazi dedicati alla didattica), aggetti opportunamente dimensionati e sistemi fissi e mobili di protezione solare garantiranno un buon illuminamento degli ambienti evitando effetti di abbagliamento. Il posizionamento e l’orientamento del nuovo polo scolastico rifletterà i criteri dell’architettura solare per la migliore esposizione possibile, considerando il rapporto tra manufatto, caratteristiche naturali e antropiche del sito ed esposizione solare (illuminamento giornaliero e guadagni solari passivi). Si ipotizza inoltre di collocare, a protezione delle pareti vetrate, dei filtri solari e prevedere la ventilazione naturale e l’approvvigionamento delle acque piovane; l’obiettivo impiantistico è di ottenere con il nuovo polo scolastico un vero e proprio smart building. Si prevederà inoltre l’utilizzo di materiali dotati di EDP ecologici e sostenibili, che siano durevoli e che abbiano costi contenuti per la loro manutenzione con utilizzo di materiali principalmente locali con reperibilità a km zero. Le superfici trasparenti dell’involucro saranno costituite da elementi modulari in vetro con infissi ad alte prestazioni energetiche (profili a taglio termico e vetri basso-emissivi) mentre gli elementi opachi verticali e orizzontali saranno isolati con coibentanti adeguati per spessore, materiali e costi. La progettazione

degli impianti sarà sviluppata nell’ottica di un elevato risparmio energetico, grazie a precise scelte impiantistiche. L’obiettivo della progettazione sarà il raggiungimento della Classe energetica “EDIFICIO A ENERGIA QUASI ZERO”. Infine si evidenzia che il quadro economico complessivo dell’opera risulta essere pari 2.818.200,00 €.

Relativamente al punto 3 “Piano di estensione del tempo pieno” è stata presentata la seguente candidatura avente a oggetto: **INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI UNA MENSA A SERVIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA “ANTONIO ALLEGRI” CUP G41B22000770006**

L’intervento che si intende realizzare consiste nell’edificare una mensa a servizio della scuola statale primaria “Antonio Allegri” sita in Piazzale Ruozzi, n.1, nel Capoluogo. Si evidenzia che la creazione di una mensa scolastica, a servizio della scuola primaria Allegri, nasce da un’attenta analisi dell’intero panorama scolastico correggese, che ha coinvolto l’amministrazione comunale e le diverse dirigenti scolastiche operanti nelle scuole del territorio; è emersa infatti la necessità di avere un servizio mensa a servizio della scuola Allegri, consentendo così l’opportunità di realizzare il tempo pieno in tale struttura (attualmente non presente). Analizzando nello specifico il progetto, lo stesso prevede la realizzazione, nell’area esterna della scuola Allegri, di una mensa scolastica per 160 posti (con possibilità di estendere il servizio di refezione scolastica su più turni) e di una cucina con i locali accessori per una superficie complessiva di 406 mq. Annessi a questi locali sono previsti i servizi per gli alunni e gli insegnanti. La mensa sarà raggiungibile sia dall’interno che dall’esterno dell’edificio scolastico in modo da poter erogare il servizio di ristorazione anche ai plessi scolastici vicini senza interferenze con gli spazi di pertinenza esclusiva della scuola Allegri. Infine si evidenzia che il quadro economico complessivo dell’opera risulta essere pari 794.925,00 €.

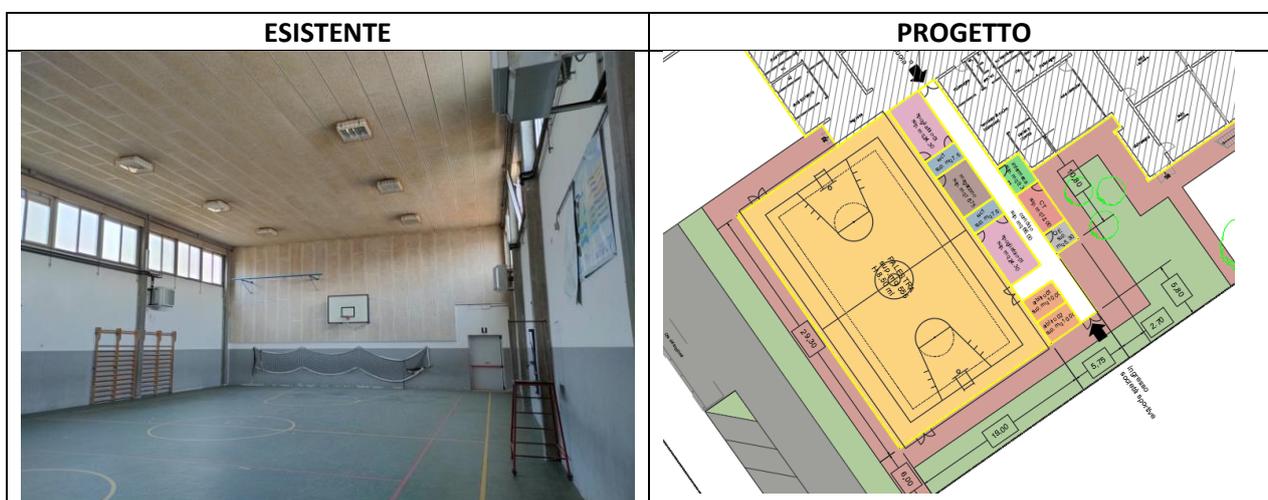


Relativamente al punto 4 “Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole” sono stati presentati due progetti:

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA “ANTONIO ALLEGRI” CUP: G41B22000900006

L’intervento che si intende realizzare è quello di demolire e ricostruire la palestra a servizio della scuola statale primaria “Antonio Allegri” sita in Piazzale Ruozzi, n.1. Si evidenzia che l’attuale palestra, a servizio della scuola primaria, presenta alcuni problemi dal punto di vista strutturale e impiantistico, oltre ad avere limitate dimensioni, che vincolano notevolmente l’attività sportiva all’interno di tale struttura. Considerata l’importanza della scuola primaria Allegri nel panorama correggese e alle esigenze della stessa, si rende necessario provvedere alla demolizione e alla costruzione di una nuova struttura avente superficie maggiore rispetto alla precedente. La posizione individuata su cui andrà inserita la nuova palestra ricalca l’attuale

posizione della palestra da demolire. La palestra sarà disponibile all'uso delle società sportive correggesi oltre l'orario scolastico disponendo di un accesso autonomo rispetto alla scuola. L'intervento si svilupperà in due fasi: nella prima verrà demolita e ricostruita la palestra esistente, nella seconda fase verrà riqualificata un'area attigua alla palestra stessa. Lo spazio per l'attività sportiva sarà costituito dal rettangolo del campo da gioco di ml.19x29,30, con un'altezza netta interna libera di ml. 8,50; la pavimentazione è prevista in materiale vinilico idoneo per impianti sportivi polivalenti, con differenti colori per la definizione dei due campi da gioco (pallavolo e pallacanestro) e relative segnature. Il campo da gioco sarà dimensionato in conformità alle vigenti normative CONI, al vigente Regolamento di Igiene, al D.M. 18.03.1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" (art. 20 – complessi e impianti con capienza non superiore a 100 spettatori o privi di spettatori) e al D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica". Oltre al campo da gioco il nuovo impianto sarà munito di una zona per gli spogliatoi. Si evidenzia pertanto che la nuova palestra, oltre ad avere dimensioni maggiori rispetto a quella esistente (750 m² rispetto ai 380 m² dell'esistente), avrà come obiettivo il raggiungimento della Classe energetica "EDIFICIO AD ENERGIA QUASI ZERO" (pertanto passerà da una classe energetica F a NZEB) e sarà antisismica (dovrà conseguire un indice di rischio sismico maggiore di 1). Infine si evidenzia che il quadro economico complessivo dell'opera risulta essere pari 1.498.000,00 €.



INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA MADRE TERESA DI CALCUTTA (FRAZIONE DI PRATO) CUP G41B22000890006

Attualmente la scuola primaria Maria Teresa di Calcutta, ubicata nella frazione di Prato in Via Prato 11, è sprovvista di palestra e di spazi per attività collettive, essendo stata costruita nel 1913 (non è stata dimensionata secondo il DM 18/12/75 e risulta carente degli spazi minimi necessari per lo svolgimento delle lezioni previsti dalla normativa di settore, in modo particolare non esistono spazi dedicati all'educazione fisica). Considerate le dimensioni minime della scuola attuale, risulta impossibile creare al suo interno degli spazi destinati ad attività collettive né tantomeno a palestra; tale struttura risulta inoltre vincolata da decreto della soprintendenza D.R. del 19/01/2010. L'amministrazione ha pertanto ipotizzato la creazione di una nuova palestra: si è pensato a una palestra di tipo B1 in riferimento al DM 1975, che occuperà una superficie lorda pari a 750mq, inserendola all'interno di un lotto di 5814 mq identificato al catasto con Foglio 82 Mappale 589 di proprietà del Comune di Correggio; il dimensionamento di tale palestra è volta all'ottenimento (in caso di finanziamento) del parere favorevole del C.O.N.I., pertanto la tipologia di palestra prevista, presenta le dimensioni minime necessarie all'ottenimento di tale parere. Si evidenzia pertanto che la nuova palestra avrà come obiettivo il raggiungimento della Classe energetica "EDIFICIO AD ENERGIA QUASI ZERO" e sarà antisismica (dovrà conseguire un indice di rischio sismico maggiore di 1). Infine si evidenzia che il quadro economico complessivo dell'opera risulta essere pari 1.490.960,00 €



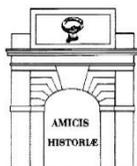
3. SISTEMA INSEDIATIVO

3.1 Cenni dell'impianto storico di Correggio

In questo capitolo si riportano alcuni cenni storici di carattere generale in quanto lo studio del centro storico di Correggio è stato approfondito dal Gruppo di Ricerca DIDA/UniFI e riportato negli elaborati di Quadro conoscitivo di seguito elencati ai quali si rimanda:

QC R6.1	Rassegna cartografica e fotografica - La città storica: trasformazioni e rappresentazioni cartografiche
QC R6.2	Relazione Storica - Lo spazio della città storica e alcune aree afferenti: Tipologia, uso e permeabilità del suolo
QC R6.3	Relazione Storica descrittiva, metadattazione e specifiche di contenuto - La trasformazione della parcellizzazione fondiaria del centro storico e lo stato dei luoghi alla metà dell'ottocento.
QC R6.4	Relazione Storica – Riflessioni conclusive.
QC SA.3	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Declinazione dello spazio pubblico e usi del piano terra
QC SA.4	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Carta degli usi prevalenti dei fabbricati
QC SA.5	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Permeabilità del suolo del Centro Storico e aree di diretta connessione
QC SA.6	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Uso dello spazio non edificato del Centro Storico e delle aree di diretta connessione
QC SA.7	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Tipologia degli spazi del Centro Storico e delle aree di diretta connessione
QC SA.8	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Persistenze e variazioni della parcellizzazione fondiaria del Centro Storico
QC SA.9	Disciplina Particolareggiata del Centro Storico: Ricostruzione dello stato dei luoghi alla metà dell'ottocento (dalla Mappa Araldi al Catasto)

Oltre agli elaborati sopra menzionati, si integra la parte storica della presente relazione con il contributo offerto dalla Società di Studi Storici di Correggio che di seguito si riporta



Società di Studi Storici - Correggio

INDICE

GABRIELE FABBRICI

I Da Correggio

Cenni storici di un'antica Signoria padana.

GIANLUCA NICOLINI

L'invenzione di una città

Dal borgo fortificato alla città rinascimentale: genesi di una piccola capitale padana.

Apoteosi e tramonto di una capitale

Dall'erezione a Serenissimo Principato alla fuga dei da Correggio a Mantova.

L'urbanistica correghese del Seicento

Un'immagine per la città

Dal vedutismo prospettico alla topografia.

Correggio Estense

Il governatorato Estense e l'impegno riformatore del Settecento.

Una città rinnovata.

Correggio nell'Ottocento

Una comunità tra Rivoluzione e Restaurazione.

I terremoti del 1806, 1831 e 1832.

La Correggio "nuova" dell'architetto comunale Francesco Forti.

Correggio nel Regno d'Italia: l'Amministrazione del sindaco Emidio Salati.

Le mura di Correggio

Tra Storia e Identità.

GABRIELE FABBRICI

I Da Correggio

Cenni storici di un'antica Signoria padana.

Tra le più antiche e potenti famiglie feudali reggiane, i da Correggio sviluppano la propria signoria sulla città eponima e i territori circostanti grazie al favore dei da Canossa e di Matilde in particolare.

*Esercitarono la signoria territoriale su Correggio fin dal 1009, anno in cui i capostipiti accertati **Frogerio** e **Adalberto** donarono alcune terre a Sigeri, prete e rettore della chiesa di San Michele Arcangelo nel castello del borgo.*

*Nel corso dell'XI secolo estesero la loro influenza anche nel modenese e nel parmense e nel 1109 **Gherardo II** venne definito da Matilde di Canossa "conte di quelle terre", cioè di Correggio. Un titolo ad personam del quale i da Correggio non si sarebbero fregiati più fino al 1433, anno in cui Galasso e Giberto da Correggio vennero nominati Conti da Filippo Maria Visconti.*

*Fu con **Gherardo III** di Matteo I di Gherardo II che la famiglia consolidò decisamente il suo predominio sul territorio grazie a un'attenta politica di acquisizione di beni terrieri aggiungendo alle terre correggesi Campagnola (1141), Corte mantovana, Bosco dell'Argine, Castelnuovo di Sotto, i castelli di Fosdondo ne degli Orsi, Fabbrico e Bedollo,*

*Il figlio di Gherardo II, **Alberto II** fu podestà di Reggio nel 1159 e in un documento del 1172 egli è riportato come signore di Correggio. Il ramo che discese da lui, morto dopo il 1189, ebbe termine poco dopo l'inizio del Trecento e fu caratterizzato dalla presenza di numerosissimi membri attivamente impegnati in ruoli politici extra-locali (capitani del popolo, capitani delle armi, consoli, podestà) in numerose città dell'Italia centro-settentrionale.*

Alberto fu, inoltre, padre di almeno quattro figli maschi: Tommaso, Alberto, Matteo II, Frogerio II.

Di Tommaso si sa che fu podestà di Ravenna nel 1227. Di Alberto si sa solo che morì dopo il 1189, poiché in quell'anno è riportato ancora in vita. Di Frogerio, invece, le notizie sono incerte poiché viene riportato come podestà di Modena nel 1211 e Ravenna nel 1214, ma potrebbe anche esserci una confusione con il nipote omonimo, figlio di Matteo. Per quanto riguarda Matteo, invece, le fonti sono più consistenti: infatti, si sa che fu podestà di Bologna nel 1196, 1197 e 1213, di Parma nel 1203, di Pisa nel 1208, di Cremona nel 1210, di Modena nel 1216, di Verona nel 1217, di Pavia nel 1220; fu inoltre legato di Parma presso l'imperatore Federico II di Svevia nel 1221. Inoltre, Matteo e Tommaso ottennero nel 1215 il feudo di Castelnuovo di Sotto dal vescovo di Parma.

*Frogerio II è riportato come padre di due figli, una femmina e un maschio. La figlia, Soffia, si maritò con un certo Ranieri degli Adelardi. Il figlio **Guidotto**, invece, fu un religioso e nel 1231 venne eletto e consacrato vescovo di Mantova; nel 1234 venne invece scelto per accompagnare Beatrice, figlia del marchese Aldobrandino I d'Este, in Ungheria, regno dello sposo Andrea II Arpad; nel 1235, infine, Guidotto venne barbaramente assassinato.*

*Invece da Matteo III nacque Frogerio III, suo successore, e che fu podestà di Modena nel 1211 e Ravenna nel 1214 (sebbene ci sia confusione con lo zio omonimo), e nuovamente di Modena nel 1216. Da quest'ultimo nacque un figlio, **Giberto II**, suo successore.*

Da Giberto nacquero otto figli, tutti maschi: Jacopo, Matteo IV, Guidotto, Guglielmo, Gherardo, Cavalca, Guido III, Obizzo.

Della vita di Jacopo, Guidotto, Guglielmo, Cavalca e Obizzo non si conosce nulla; si sa solo che erano ancora tutti in vita nel 1264. Di Gherardo si sa che fu, probabilmente, un canonico di Reggio dal 1283. La vita di Matteo, invece, si confonde con quella di un suo omonimo (Matteo di Gherardo del ramo di Gherardo IV) ed è quindi probabile che alcuni incarichi da podestà di questo secondo Matteo siano invece attribuibili al primo Matteo; quasi sicuramente, questo Matteo fu podestà di Treviso nel 1270. Di Guido, infine, si sa che fu podestà di Mantova nel 1239 e 1242, di Faenza nel 1252, di Orvieto nel 1257 e di Lucca nel 1260.

Da Jacopo nacque Ungardo, che fu podestà di Pistoia nel 1286, di Siena nel 1298 e di Firenze nel 1299; assassinato da Pinuccio di Senaza nel 1303. Da Guidotto nacquero due figli maschi, Gherardo e Bartolomeo, citati in un trattato del 1283; il primo dei due fu padre di Bartolomea, sposata nel 1326 a Matteo Boiardo. Da Guglielmo nacque invece Bernardo, citato in un documento del 1281 e padre a sua volta di Guglielmo ed Ettore, i quali cedettero nel 1297 la loro parte del castello di Correggio al cugino Corrado. Corrado, infatti, era figlio di Obizzo e fu podestà di Piacenza nel 1304 per volere di Giberto III da Correggio, ma, non appena quest'ultimo venne proclamato Signore di quella città, i cittadini in rivolta scacciarono il nuovo podestà.

Questo ramo si estinse.

- **Ramo di Gherardo IV**

Del capostipite di questo ramo, Gherardo IV, si sa che fece una donazione alla Chiesa dei Santi Quirino e Michele Arcangelo di Correggio nel 1173 e che, probabilmente, fu podestà di Modena nel 1203.

Gherardo lasciò un figlio, Giberto I, che venne citato in un documento del 1197 riguardante una controversia per i confini di Campagnola.

Giberto lasciò prole. Certa è la paternità di **Gherardo V**, mentre meno certa è quella di Roberto e di un terzo figlio dal nome ignoto. Roberto fu sovrintendente e amministratore della Chiesa dei Santi Quirino e Michele Arcangelo dal 1240. Il figlio dal nome ignoto, invece, fu il padre di un Obizzo, podestà di Reggio nel 1241, a sua volta padre di un Corrado (vivente almeno fino al 1293).

Gherardo, fu il successore di suo padre. Venne soprannominato "**Gherardo de' Denti**" per via della sua dentatura dalle notevoli dimensioni. Fu podestà di Modena nel 1236, di Parma nel 1238, di Reggio nel 1240, di Borghetto del Taro nel 1247, di Genova nel 1250. Professava legge romana, abbandonando quindi quella longobarda di famiglia, ed era di partito guelfo. Fece testamento nel 1257.

Gherardo ebbe da sua moglie Adelasia, figlia di Sigifredo de' Rossi, quattro figli, due femmine e due maschi. Delle due figlie una, Beatrice, si fece monaca; mentre l'altra, di cui si ignora il nome, si sposò con Simone de' Casalodi, conte di Casaloldo. I due figli, invece, furono Guido II e Matteo III.

Matteo III ebbe un'intensa carriera. Fu, infatti, podestà di Piacenza nel 1250, di Firenze nel 1257, di Padova nel 1258, 1263 e 1269, di Bologna nel 1261 e 1282, di Treviso nel 1265 e 1266, di Mantova nel 1269. A Mantova cercò di divenire il padrone con ogni sforzo, fino a quando venne scacciato da Pinamonte Bonacolsi nel 1272. Continuò la sua carriera come podestà di Cremona, di Modena nel 1274 e 1283, di Perugia nel 1278, di Pistoia nel 1286, di Reggio nel 1288. Nel 1279 fu anche capitano del popolo di Parma. Dopo il 1288 non si hanno più sue notizie, forse morì, e lasciò un figlio illegittimo di nome Giberto, a sua volta padre di un poeta mediocre di nome Matteo anch'egli.

L'altro figlio, **Guido II**, ebbe anch'egli un'importante carriera. Fu podestà di Genova nel 1268, di Bologna nel 1270, di Piacenza nel 1283, di Modena nel 1284. Fu capitano del popolo di Firenze nel 1277 e di Modena nel 1283. Nel 1285 divenne il capitano dell'esercito di Parma, ottenendo un grosso potere e inimicandosi casa d'Este. Acquistò il Castello di Campegine, presso Gualtieri, nel 1298 e il 15 gennaio 1299 morì. Tramite la discendenza di Guido proseguì la casata dei Da Correggio, i cui successivi membri discendono tutti proprio da lui. Infatti, sposato con Mabilia della Gente, lasciò sei figli, tre maschi e tre femmine.

Delle tre figlie, una, Lezarda, sposò il patrizio Jacopino da Cornazzone, mentre delle altre due non si conosce neppure il nome, ma si sa che una sposò Franceschetto Malaspina e l'altra sposò Sopramonte degli Amati di Cremona. I figli maschi, invece, furono tutti e tre uomini d'arme. Biacquino si sa che era ancora in vita nel 1277. Matteo V, invece, fu sempre al servizio dell'illustre fratello Giberto e da lui fu nominato podestà di Reggio nel 1306 e per lui specialmente combatté contro i ghibellini e promosse i tumulti che scacciarono Falcone degli Enrici da Parma nel 1311; venne inoltre investito del feudo di Casaloffia e si sposò con Agnese, figlia di Matteo da Fogliano, ma non si conosce discendenza. Infine il terzo fu, per l'appunto, **Giberto III**.

- **Ramo di Giberto III**

Giberto III fu uno dei membri più illustri e potenti del casato dei Da Correggio.

Residente a Parma, si adoperò per far riammettere in città e fare perdonare dal Consiglio cittadino gli esiliati per via dei soliti scontri tra guelfi e ghibellini. Il 25 luglio 1303, giorno del rientro degli esiliati, fu un vero tripudio e Giberto venne acclamato; così, ben presto, l'entusiasmo mutò in fanatismo e Giberto venne nominato Signore di Parma con il titolo di "Difensore del Comune e Conservatore della Pace", ma questo potere non fu ininterrotto.

Così, ottenuta Parma, si interessò anche alle cause di Piacenza, Modena e Reggio; tuttavia, una volta liberate, queste tali volevano restare e non permisero a Giberto di divenire loro nuovo signore. Nella lotta contro i Cremonesi riuscì a sottrarre loro Guastalla. A un tratto, nel 1308, venne scacciato da Parma stessa, ma riuscì a riconquistarla subito con l'aiuto degli Scaligeri e dei Bonacolsi e a governarvi ancora per altri tre anni con il titolo di "Podestà dei Mercanti". Il suo governo diventò così più duro e scacciò, inizialmente, le potenti famiglie dei Rossi e dei Lupi per assicurarsi il potere. Ricevette dall'imperatore Enrico VII la nomina a vicario imperiale di Reggio e l'investitura di Guastalla.

Abbandonò il partito ghibellino e passò ai guelfi, alleandosi con il re Roberto di Napoli e i Fiorentini. Riuscì così a riottenere Parma, che nel frattempo aveva brevemente perso, e Cremona, dove si fece proclamare signore assoluto. Tuttavia, il tradimento ai ghibellini non gli fruttò molto, anzi gli fece inimicare anche l'Imperatore e i vecchi nemici guelfi, come i Rossi, rimasero tali. Per questo dovette abbandonare Cremona, tenendo il dominio di Guastalla e delle sue antiche terre di famiglia. Per cercare di riottenere il potere di un tempo, cercò e riuscì a farsi proclamare Capitano generale di Parma, Cremona e della Lega Guelfa in Lombardia. Ma la lotta era aspra e infine venne scacciato definitivamente da Parma nel 1316, senza che vi fece mai più ritorno. Cercò di riottenere quindi Cremona, riuscendovi, ma subito i ghibellini gliela tolsero nuovamente. Nel 1319 fu nominato nuovamente Capitano generale dei Guelfi e riuscì così ad ottenere Pontremoli in vicariato.

Continuò la vita vacillando tra un partito e l'altro, morendo infine nel suo castello di Castelnovo di Sotto nel 1321.

L'illustre Da Correggio si sposò quattro volte. La prima con una Malaspina, sorella di Franceschino Malaspina. La seconda con una Da Camino. La terza, nel 1312, con Elena Langosco, figlia del conte Filippone Langosco. E la quarta, infine, nel 1314 con Maddalena, figlia di Guglielmo de' Rossi, la cui unione gli permise di riconciliarsi con quella famiglia che un tempo scacciò da Parma. Da questi matrimoni nacquero sette figlie e quattro figli (a cui si aggiunge uno illegittimo, Lombardino, uomo d'arme e padre di una Francesca, moglie di Orlandino di Canossa).

Dai suoi quattro figli maschi discesero quattro rami diversi, tutti estinti ben presto, tranne uno, che continuò la dinastia.

Infatti, dal primogenito e successore Simone († 1344) discese un ramo che si estinse già con suo nipote Ludovico, morto senza prole. La linea di Giovanni, invece, si estinse ancora più velocemente, già con il figlio, Antonio; quest'ultimo venne creato cavaliere nel 1378 dai Visconti (che poi tradì nel 1397) e cedette la sua parte di Correggio a Guido di Azzo del ramo di Casalpò. La linea di Azzo († 1367), così come accaduto al fratello Giovanni, si estinse anch'essa già con suo figlio Giberto; quest'ultimo fu podestà di Milano nel 1372 e la sua morte senza prole nel 1402 permise ai Visconti di impadronirsi di Guardasone, Scalogna, Colorno e Castelnovo.

*Infine, solo la quarta linea, quella di **Guido IV** († 1345), prosperò fiorente e dalla quale discesero il **Ramo dei Signori e Conti di Casalpò** (da Azzo, figlio di Guido IV) e il **Ramo dei Conti di Correggio** (da Gherardo VI, nipote di Guido IV).*

Delle imprese degne di nota dei fratelli Simone, Giovanni, Azzo e Guido ci fu certamente quella del 1341 in cui riuscirono a riconquistare Parma, che tennero sotto il proprio dominio fino al 1344, anno in cui fu venduta agli Este. La vendita di Parma fu il motivo di discordia e di rottura tra i quattro fratelli.

- **Ramo di Gherardo VI e linea dei Conti di Correggio**

*Con **Gherardo VI** († 1430), figlio di Giberto IV e nipote di Guido IV, la linea dinastica dei Da Correggio si perpetuò.*

Infatti Gherardo ebbe numerosi figli, ovvero: Romulea e Irene (monache a Cremona), Giovanni (cittadino di Milano dal 1493, marito di Elisabetta Gonzaga e padre di Giovanna e Tommasina), Guiduccia (moglie di Feltrino Boiardo e morta dopo il 1457, anno del suo testamento), Dorotea (moglie di Tommasino Malaspina), una figlia dal nome ignoto (moglie di Agostino Isolani), Niccolò I, Manfredo I, Antonio I e Giberto VI. Ebbe anche almeno un figlio illegittimo, Brunorio, dal cui figlio Gherardo († 1495), sposato con Anna Sessi di Rolo, discese una famiglia detta dei **Brunori** (oggi estinta).

I figli maschi legittimi furono tutti, ad eccezione di Niccolò che morì molto giovane, uomini d'arme e creati cavalieri. Inoltre da loro discesero altri rami cadetti.

Da **Niccolò I** († 1449) discese, attraverso il figlio **Niccolò II detto Postumo**, tra i più illustri letterati del suo tempo, un ramo cadetto che si estinse nel 1517 con la morte senza figli del conte Giangaleazzo. Da Antonio († 1474), invece, tramite un suo figlio illegittimo, Lionello, discese una linea che si estinse nel 1615. Da **Manfredo** († 1474), infine, discese un ramo che si estinse nel 1552 con la morte di Ippolito, padre di Fulvia da Correggio; inoltre, da questo ramo ne discesero altri due: uno fu il **Ramo di Borso** (vero continuatore della linea dinastica) e un altro fu il **Ramo di Girolamo** (estintosi nel 1612).

Ma tra tutti i fratelli spicca certamente **Giberto** († 1455). In vita egli riuscì a strappare Brescello ai Visconti, ma fu poi costretto da loro a restituire i territori sottratti e anche a restituire Novellara e Bagnolo ai Gonzaga. Ma l'evento più rilevante è sicuramente quando nel 1452 Giberto ottenne dall'imperatore Federico III d'Asburgo il titolo di "Conte" e l'elevazione della Signoria di Correggio in Contea. A seguito di quest'occasione mutò anche lo stemma di famiglia.

Giberto ebbe una sola figlia, Agata, e la successione passò ai discendenti dei suoi fratelli.

- **Ramo di Borso e linea dei Principi di Correggio**

Attraverso **Borso** († 1504), figlio di Manfredo I, la linea dinastica si perpetuò (infatti le altre linee si estingueranno tutte prima di questa).

Da Borso e sua moglie Francesca di Brandeburgo nacquero quattro figlie femmine e due figli maschi. Tre delle femmine si fecero monache (Maddalena, Caterina e Margherita), mentre la quarta, Agnese, si sposò con il conte Gianmatteo Bolognini Attendolo. I figli maschi, Manfredo II e Gianfrancesco II, furono invece entrambi conti di Correggio insieme ai cugini Ippolito e Girolamo.

Gianfrancesco morì nel 1531 e lasciò erede Chiara, sua unica figlia legittima, che andò poi sposa al già citato Ippolito. Chiara e Ippolito generarono una sola figlia, Fulvia.

Manfredo, invece, ebbe dalla moglie Lucrezia, figlia di Ercole d'Este di San Martino, ben tre maschi e quattro figlie femmine. Due delle femmine, Barbara e Bianca, si fecero monache; un'altra, Isabella, si sposò prima con Giberto Pio di Sassuolo e poi con Ottavio Gonzaga; invece l'ultima figlia, Olimpia, si sposò con il conte Francesco II Gonzaga di Novellara. Mentre tra i figli maschi Giberto VIII, Fabrizio e **Camillo**, degno di nota furono il primo e l'ultimo.

Giberto VIII sposò la celeberrima poetessa **Veronica Gambara**, che fece della corte uno dei cenacoli più illustri e apprezzati d'Italia. Loro figli furono Ippolito, generale delle truppe pontificie e **Girolamo** (1511-1572), divenuto Cardinale di S.R.C., uomo chiave della corte nella seconda metà del Cinquecento.

Camillo, ottenne nel 1551 (unitamente ai fratelli Giberto e Fabrizio e allo zio Girolamo) l'investitura di Correggio dall'imperatore Carlo V d'Asburgo. Poi ottenne dall'imperatore Ferdinando I d'Asburgo, nel 1559, la concessione a Correggio di una zecca e quindi di potere battere moneta. Eletto governatore di Corfù dai Veneziani, nel 1571 si trovò coinvolto nella celebre Battaglia di Lepanto e questo fu certamente l'ultimo vero atto glorioso della famiglia Da Correggio.

Morto Camillo nel 1605, questi lasciò unico erede un figlio illegittimo (poi legittimato), **Giovanni Siro**, poiché i suoi due figli maschi legittimi erano entrambi morti giovanissimi molto tempo prima (Manfredo nel 1575 e Giberto nel 1585).

Siro, legittimato dal 1592, nel 1615 riuscì a ottenere dall'imperatore Mattia d'Asburgo l'investitura assoluta della Contea di Correggio. Infatti, nel frattempo anche l'ultimo ramo legittimo dei Da Correggio si era estinto con la morte in carcere di Girolamo nel 1612, lasciando di fatto Siro l'unico erede. Inoltre nel 1616 riuscì ad ottenere dallo stesso imperatore la creazione a "Principe" e l'elevazione di Correggio a Principato.

Tuttavia, la gloria di Siro e della casata era ben lontana dal durare nei secoli, tutt'altro. Infatti, invece di portar lustro alla casata, le opere di Siro la condannarono per sempre.

Nel 1617 Siro ostacolò l'operato dell'inquisitore Girolamo Zambecari, che a lui aveva mosso critiche e la richiesta di consegna dei sospettati Giampaolo e Ottavio Pestalozzi. Ma Siro, di tutta risposta, ordinò l'uccisione dell'inquisitore stesso, che però riuscì a fuggire, sebbene fustigato e ferito. Il grave gesto irò il pontefice Paolo V Borghese che inizialmente lo accusò e lo fece rinchiudere in carcere, ma poi lo liberò, per la paura che Correggio finisse nelle mani degli Spagnoli. Ma il calvario di Siro era lungi dall'essere giunto al termine.

Nel 1623, infatti, nacque l'accusa di falsificazione monetaria, che, dopo vari eventi, si tradusse infine con la confisca totale del Principato di Correggio. La confisca, tuttavia, non era definitiva, poiché vi era in atto il patto di redenzione al prezzo di 230.000 fiorini, somma che Siro era in verità impossibilitato di pagare. Perciò, nel 1633 la somma venne pagata dal Re di Spagna, che poi alla fine nel 1635 vendette a egual prezzo il Principato agli Estensi di Modena, che lo inglobarono nei propri domini.

Così terminò il lungo dominio di quella famiglia che dominò Correggio e i territori vicini sin dall'XI secolo.

Maurizio da Correggio, figlio di Giovanni Siro e Anna Pennini, nacque nel 1623. Nel 1633, quando il padre era stato privato del feudo ob crimen falsitatis monete ultra alia scelera e condannato in penam vitae et confiscationis bonorum, gli era stata concessa la facoltà di pagare la multa di 300.000 fiorini e riscattare il Principato. Il verdetto, iniquo e giuridicamente insostenibile proprio in virtù della legislazione imperiale in merito, non lasciava alcuna speranza al giovane erede, che si vedeva privato di ogni risorsa economica. Sebbene nel 1634 la pena pecuniaria venne ridotta a 230.000 fiorini, i da Correggio non riuscirono a farvi fronte e il Principato passò prima alla Spagna e poi al Duca di Modena e Reggio, Francesco I d'Este.

Al tempo dell'esilio del padre Siro dopo la perdita dello Stato, nel 1642 si recò a Vienna chiedendo di entrare nelle truppe imperiali di Ferdinando III d'Asburgo e di sposare una figlia naturale di un Arciduca della Casa imperiale, ma la condizione giuridica del padre ostacolò i suoi propositi e le sue istanze vennero respinte.

Grazie al matrimonio, contratto nel 1648, con Eleonora di Diego Sigismondo Giovanni di Carlo Gonzaga di Vescovado, Maurizio ottenne non solo cospicue rendite, ma anche importanti appoggi nelle sue rivendicazioni volte a recuperare parte degli allodiali e, in subordine, anche il feudo.

Tuttavia, l'impossibilità di allegare alle sue suppliche la documentazione originale su cui le fondava (documentazione in possesso del Fisco Imperiale che ne rifiutava il rilascio) minarono fin dalle origini l'esito delle stesse e il 2 luglio 1649 don Maurizio rinunciò a qualsiasi rivendicazione facendo firmare al suo mandatario, Don Gaspare Uzman, una transazione con il Duca Francesco I d'Este in forza della quale rinunciava definitivamente al possesso di Correggio, all'appellativo da Correggio in favore di d'Austria.

In cambio, l'Estense, grazie anche alla mediazione di Don Diego Quiroga, cappuccino della Provincia di Castiglia e confessore dell'imperatrice Maria Anna d'Austria, gli concesse numerosi beni allodiali.

È l'ultimo atto, formale e sostanziale, della Signoria dei da Correggio su Correggio e il suo Principato.

Negli anni seguenti, Maurizio, ormai rassegnato alla perdita dello Stato, rimase estraneo alle rivendicazioni del conte Andrea Zani, suo cognato per averne sposato la sorella Lucrezia, che mirava a ottenere la dote della moglie, dispersa con il tracollo finanziario dello suocero.

Il 20 marzo 1660 appoggiò presso l'imperatore Ferdinando III l'istanza del Duca di Modena e Reggio volta a ottenere l'investitura permanente del Principato di Correggio.

Il 7 ottobre 1672 don Maurizio d'Austria si spense nel palazzo della Corte grande del Poggio, avuto come dote della moglie, venendo sepolto nel sepolcro eretto all'interno della chiesa del Santissimo Nome di Maria di Poggio Rusco, che un tempo aveva il titolo di Santa Maria Alba.

GIANLUCA NICOLINI

L'invenzione di una città

Dal borgo fortificato alla città rinascimentale: genesi di una piccola capitale padana.

Svanito il sogno di costruire un grande Stato che inglobasse Parma, Guastalla, Castelnuovo Sotto, nel 1371, i Da Correggio ottennero da Bernabò Visconti, vicario imperiale, la riconferma del feudo correghese, legittimando definitivamente il proprio governo sul borgo e sulle terre da secoli ad esso assoggettate¹. Il mutamento dello scenario politico impose alla Signoria correghese lo sviluppo di un nuovo e radicale piano di governo che, accantonate le utopistiche mire espansive, concentrasse la propria azione politica e culturale su Correggio.

Ne conseguì un forte impulso all'espansione dell'abitato, già interessato, nel corso del Trecento, da numerosi interventi che ne avevano accresciuto la frammentazione. Il nucleo urbano si presentava articolato in due poli contrapposti, separati da fossati interni e vecchie strutture difensive ormai inutilizzate. Anche la viabilità risultava carente, con strade in terra battuta, prive di un'elementare organizzazione gerarchica.

A sud, su di una motta di terra, si estendeva il primigenio borgo di Castelvecchio; dalla caratteristica pianta circolare, manifesto retaggio dell'impostazione difensiva altomedioevale, il borgo era delimitato da alte mura e ampi fossati che trovavano in un sistema di torri e rivellini il proprio punto di forza. All'interno della cerchia erano posti la primitiva chiesa castrense di San Michele Arcangelo, successivamente dedicata al vescovo martire Quirino, le residenze dei Da Correggio e delle famiglie aristocratiche e notabili legate alla corte.

Ben poco sappiamo dell'origine del castrum correghese, così come scarse sono le notizie pervenute sulle due rocche, una detta magna e l'altra parva, che lo difendevano². Certamente giocarono un ruolo primario nell'assetto difensivo cittadino, come testimonia l'ordine dato il 10 dicembre 1356, da Giberto e Azzo signori di Correggio, di riedificare il ponte e il battiferro³.

A nord, nettamente separato dal Castelvecchio, si estendeva il Borgovecchio, sorto tra Duecento e Trecento attorno all'Hospitale Verberatorum⁴, fondato all'epoca della grande pestilenza che sconvolse l'Europa agli inizi del XIV secolo. Differentemente dall'antico castrum, il Borgovecchio si caratterizzava per una accentuata regolarità dell'impianto urbano, con contrade e vicoli fra di essi perpendicolari e piccoli slarghi, qua e là, utilizzati come piazzette di quartiere. L'edificato, abbastanza semplice, era composto da abitazioni in legno e muratura, non più alte di due – tre piani e provviste di portico, per favorire le attività produttive e commerciali anche nei rigidi mesi invernali o nelle afose giornate estive. Cuore pulsante della vita economica cittadina, il borgo era abitato da artigiani, piccoli mercanti, vinai e osti, persone per lo più estranee alla vita amministrativa, o da poco inurbate dalle ville. La densità abitativa doveva risultare elevata per un'area di modeste dimensioni, specialmente in rapporto ad una popolazione cittadina che, nel 1315, era di poco inferiore al migliaio di abitanti⁵. Si era in presenza di un tessuto urbano fortemente disomogeneo e disgregato che tendeva a separare gli appartenenti ai differenti ceti della società⁶.

La riorganizzazione urbana trecentesca incominciò dalle strutture difensive: tra il 1360 e il 1389, Correggio fu cinta da nuove mura che inglobarono definitivamente il Borgovecchio, saldandolo all'originario nucleo cittadino. Il forte aumento della popolazione aveva favorito, negli stessi anni, la nascita a ovest di Castelvecchio, di un nuovo insediamento: il Borgonuovo.

Sviluppatosi attorno al convento dei minori francescani, giunti in città verso la metà del Trecento per volere Giberto il Difensore⁷, il nuovo insediamento fu il primo punto di svolta dell'urbanistica correghese, ancora legata a schemi tardo medioevali. Già sul finire del XIV secolo, il Borgonuovo era cintato da mura e fossato, pur risultando esterno alle fortificazioni urbane principali⁸; fosse e canali, retaggio delle antiche fortificazioni, erano ancora presenti anche all'interno della città, ostacolando la ricucitura del tessuto urbano. L'andamento di questi fossati è ancora leggibile nei caseggiati curvilinei di via Filatoio e via Roma, oltre che nella giacitura

degli orti retrostanti, dove la differenza di quota rispetto alle altre zone dell'abitato, marca il perimetro degli antichi borghi cittadini.

La cultura delle "addizioni" raggiunse il suo apice fra il secolo XV e la metà del XVI, attraverso la definitiva saldatura dei tre nuclei urbani di Castelvechio, Borgovecchio e Borgonuovo, diminuirono progressivamente gli spazi incolti, migliorando di riflesso il commercio interno, incrementato dai traffici mercantili che le nuove rotte fluviali avevano reso possibili anche con città distanti come Mantova, Ferrara e Venezia⁹.

Asse portante di questa rivoluzione urbana fu la Contrada longa¹⁰, una delle vie più estese e rettilinee di Correggio: fenomenale cono prospettico, la contrada favorì la congiunzione visiva fra il Palazzo Comitale sito in Piazza Castello (odierno Corso Cavour) e il complesso di San Francesco, accorciandone la reale distanza e generando una nuova gerarchia viaria ortogonale dotata di un sistema di piazze ben organizzato¹¹. La rilevanza del collegamento fu evidenziata dalla costruzione di due scarpe angolari¹², tuttora visibili, poste all'inizio della via su Piazza Castello, quasi fosse il "portale" della nuova città quattrocentesca.

Sull'esempio ferrarese, il Borgonuovo si differenziò dal resto dell'abitato anche nella tipologia edilizia impiegata: case di modeste dimensioni, per lo più prive di portico, accorpante in isolati che, a modo di quinte teatrali, ponevano gli edifici principali in corrispondenza degli angoli.

Un "urbanistica scenica", dove il muro di cinta degli orti di San Francesco, assume un fondamentale ruolo di quinta prospettica determinando, al tempo stesso, la gerarchia interna al borgo, chiaramente incentrata sul complesso conventuale¹³.

Il 25 giugno 1452 con diploma imperiale Federico III d'Austria conferì ai Da Correggio il titolo di Conti dell'Impero, elencandone i territori, le ville i castelli ad essi sottoposti¹⁴. L'erezione del feudo in comitato nobile comportò per la Signoria la facoltà di conferire patenti di nobiltà, rinnovando l'interesse verso la propria capitale, sulla quale esercitare un nuovo e accresciuto potere.

Al fine di consolidarne l'economia e migliorare la difesa del borgo, nell'arco di un lustro, Manfredo da Correggio compì tre atti fondamentali:¹⁵ forte dei legami di parentela con Borso d'Este, nel 1456, stipulò un accordo per la definitiva definizione dei confini della contea con i domini estensi. Il trattato gettò le basi per un ripensamento globale del sistema difensivo cittadino e nel 1459, Manfredo, diede inizio alla costruzione di una nuova cerchia muraria. Questo circuito murario era destinato, pur con rifacimenti e adeguamenti susseguitesesi per oltre due secoli e mezzo, a rimanere sostanzialmente immutato, fino alla fine del XIX secolo, determinando l'estensione massima del centro cittadino¹⁶. Nel 1462, fu stipulata un altro accordo con Borso per l'utilizzo delle acque del Canal d'Enza, fatto scavare alcuni anni prima dagli Este, garantendo alla città un adeguato approvvigionamento idrico, indispensabile sia per il nuovo fossato, sia per il funzionamento dei mulini. Si trattò di tre atti politici molto oculati facenti parte di un vasto progetto, volto al fare di Correggio quella capitale da secoli ambita dai Da Correggio.

L'ambizione di Manfredo di costruire una città, emerge chiaramente nella scelta di estendere le mura non solo al Borgonuovo, ormai stabilmente inserito nel tessuto cittadino, quanto alle aree libere poste a nord ovest di Correggio, così da renderle immediatamente disponibili per le future espansioni dell'abitato, creando uno spazio fisico di ri-progettazione e di pianificazione della città¹⁷. In altre parole, stava nascendo una cultura urbanistica tutta nuova, quella del Rinascimento.

Non possediamo testimonianze iconografiche coeve della cinta manfrediana ma sappiamo che era provvista di quattro porte, dislocate su ciascun lato del quadrilatero urbano: a nord fu ampliata la Porta di Santa Maria, aperta nel 1372 all'epoca dell'annessione del Borgovecchio, mentre a sud, in prossimità della Rocchetta, fu riorganizzata l'antica Porta della Montagna (in seguito detta degli Spagnoli). Agli estremi del nuovo asse viario cittadino, corrispondente all'odierno Corso Mazzini, furono aperte due porte: Porta San Giovanni (poi di Modena) a oriente e Porta Sant'Antonio (anche detta di San Paolo o di Reggio) a occidente¹⁸.

L'intera operazione fu condotta *expensis Communis* ma su direttive dei signori, che autorizzarono la Comunità a nominare due suoi delegati allo scopo. Il 5 marzo 1459, Antonio da Padova e Jacopo Baldi, provveditori del Comune, incaricarono il maestro Guardabasso (Lorenzo da Caravaggio) di eseguire i lavori per le nuove fortificazioni urbane (*circum circha*), stabilendo nel dettaglio quali lavorazioni sarebbero state a carico suo e quali della Comunità¹⁹. Alcuni anni dopo fu appaltata al Guardabasso anche la costruzione delle mura del forte di Fabbrico, ampliando l'intervento di riassetto urbano e difensivo a tutto il territorio della contea.

A partire dal 1465, i Da Correggio decisero di mettere mano al complesso di San Francesco, centro della vita religiosa del Borgonuovo e da oltre un secolo principale luogo di sepoltura della famiglia.

L'importanza del tempio doveva essere di un certo rilievo già nel 1423, quando fece tappa a Correggio san Bernardino da Siena; una visita storica che secondo la tradizione, infervorò il popolo al punto che con il ricavato delle elemosine raccolte, si poté costruire il nuovo pulpito della chiesa²⁰.

Era ormai chiaro che l'edificio trecentesco, con le sue navate strette e basse, non fosse più in grado di ospitare il crescente numero di fedeli che vi accorrevano e, tanto meno, poteva corrispondere alle esigenze di visibilità dei Da Correggio²¹.

Nel 1467, Manfredo diede incarico al maestro Giacomo Magistrelli da San Martino d'Este dell'edificazione della cappella grande²², che si affiancò sul lato sinistro a quella del Paradiso, edificata alcuni anni prima da Giberto. I lavori proseguirono con diverse riprese fino al 1475, quando si mise mano alla costruzione delle nuove e grandi navate della chiesa che inglobarono la Cappella Colleoni, costruita a metà secolo fuori dal perimetro del vecchio tempio²³. In ossequio alla tradizione francescana, il Magistrelli, suddivise la navata maggiore in tre campate, alternando colonne polistili a cilindriche sormontate da capitelli in pietra, opera del mastro tagliapietre Antonio scultrino, più volte nominato nei documenti. Quei capitelli, semplici ma già segnati dall'arrivo dell'umanesimo, sono la più emblematica immagine di un'epoca di transizione. La chiusura dell'era gotica, durata oltre trecento anni, spazzata via dall'Umanesimo, porta l'architettura a recuperare, seppure temporaneamente, elementi caratterizzanti dello stile romanico²⁴.

Una sobrietà solenne, riproposta in facciata dagli archetti rampanti in rilievo che, come un leggero "pizzo a frappe" appoggiato alla sommità della chiesa, corrono da un costolone all'altro. Ad amplificare l'effetto visivo dell'edificio che svetta sopra le semplici case circostanti, contribuisce la sua posizione fuori asse rispetto a via San Francesco; l'eccentricità della facciata sulla strada, si fa chiaro invito direzionale all'antica piazzetta del quartiere, posta sul lato destro della chiesa, oggi in parte ridotta ad un insignificante giardinetto²⁵.

L'edificazione della nuova chiesa comportò un riassetto globale del Borgonuovo: fu ordinato ai proprietari prospicienti la Contrada lunga di murare i portici, sotto i quali si svolgevano attività di mercato, in contrasto con le funzioni di rappresentanza che i Da Correggio volevano dare a questa porzione di città²⁶.

Similmente anche Piazza Castello era destinata a cambiare progressivamente volto: nel 1476 fu iniziata la costruzione del nuovo palazzo di Nicolò II da Correggio, detto il Postumo. Personaggio cardine della famiglia, uomo d'arme ma anche letterato e poeta Nicolò, rimasto orfano del padre ancor prima di nascere, crebbe alla corte dello zio Borso d'Este, uno dei principali centri della cultura umanistica del Quattrocento italiano.

Rientrato nella contea al compimento della maggiore età per contribuire al governo del feudo, fu il principale artefice della trasformazione di Correggio, da borgo fortificato, a vera e propria città. La costruzione del suo palazzo, protrattasi per circa un ventennio, inaugurò una nuova stagione per la corte correghesca, ancora legata a schemi abitativi tardo medioevali. Come per la civitas vetus di Mantova, il Castelvecchio si trasformò progressivamente in cittadella del potere, composta da un susseguirsi di rocche, palazzi, corridoi e passaggi a cavaliere, loggiati e giardini. Della residenza di Nicolò rimangono importanti resti murari nel Teatro Comunale Asioli, costruito a metà Ottocento al posto della primitiva sala teatrale, ricavata nel XVII secolo all'interno del palazzo. In seguito ai recenti restauri, è stato possibile recuperare nella sala grande del ridotto, parte di un fregio parietale della fine del Quattrocento, raffigurante un torneo di cavalieri impugnanti mazze e lance, montanti su animali fantastici con testa da unicorno e posteriore da tritone²⁷. Tra i giostranti sono dipinti eleganti stemmi, caricati con le armi delle famiglie amiche o imparentate con i Da Correggio.

La politica matrimoniale fu un altro degli aspetti certo non secondari per la sopravvivenza del piccolo stato. Tra il XV e il XVI secolo diversi matrimoni mirati imparentano i Da Correggio con gli Este, gli Sforza, Bartolomeo Colleoni, i Pio, i Pico, i Gonzaga, i Gambara, i Rangoni, i Sanvitale, i Collalto, garantendosi un sicuro accesso nelle principali corti padane dell'epoca²⁸.

Dall'imparentamento dei Da Correggio con una delle principali famiglie dell'aristocrazia europea, gli Hohenzollern di Brandeburgo, si deve la nascita dell'edificio simbolo del Cinquecento correghese: il Palazzo dei Principi.

Sorto per volere di Francesca di Brandeburgo²⁹, vedova del conte Borso da Correggio, il palazzo dal gusto ferrarese è il punto d'arrivo di oltre un secolo e mezzo di evoluzione delle residenze correghesche. Non esistono notizie certe sulla sua origine, ad eccezione della data di inaugurazioni, il 1508 ma il carattere delle forme, il linguaggio decorativo ed il sapiente utilizzo dei volumi, hanno da sempre spinto gli storici ad ascriverlo all'opera dell'architetto ferrarese Biagio Rossetti³⁰.

Manifesto del Rinascimento correghese, il palazzo è impreziosito da un superbo portale in pietra, forse opera della scuola dei Lombardo, dalla duplice funzione di accogliere e di stupire il visitatore, mostrandogli la raffinatezza della corte correghese.

L'inserimento del palazzo nel contesto di Piazza Castello, impose il mantenimento degli edifici prospicienti ad un'altezza inferiore, così da consentirne una prolungata illuminazione al tramonto ed aumentarne la maestosità. Il completamento del lato orientale della piazza, gettò le basi per la definitiva congiunzione del Castelvecchio col Borgovecchio, attuata alcuni anni dopo grazie alla costruzione della grande basilica patronale di San Quirino³¹.

La fondazione della prima chiesa domenicana fuori porta San Giovanni, il consolidarsi del potere francescano all'interno della corte e l'autonomia spirituale goduta dalle numerose confraternite attive in città, avevano allertato il clero correghese, conscio del rischio di una perdita di influenza sui fedeli. Forti dell'appoggio dei Da Correggio che vedevano di buon occhio un accentramento del potere spirituale in favore della prevostura quiriniana, in pochi anni furono svuotate della loro secolare importanza l'abbazia di Campagnola e la pieve di Fosdondo, antica sede del plebanato³². Il 1° novembre 1508, il cardinal Alidosi, legato di Bologna, istituì la Collegiata di San Quirino, riunendo ai beni già in possesso della chiesa di San Quirino i benefici delle pievi di Fosdondo e Fabbrico, delle chiese di Campagnola e di San Martino di Correggio³³.

L'istituzione della collegiata impose la costruzione di una nuova chiesa, consona allo status raggiunto: il 31 marzo 1512, i Da Correggio donano ai canonici di San Quirino l'area adiacente alle fosse trecentesche e all'antico rivellino, già riadattato a torre civica³⁴, denominata Ortazzo. Nei successivi mesi iniziarono i lavori per l'edificazione della nuova basilica completati, nelle parti strutturali, dodici anni dopo; il 5 ottobre 1525, alla presenza dei canonici e di tutto il popolo, monsignor Giovanni Maria Colonna vescovo di Arezzo, consacrava il nuovo tempio di san Quirino³⁵. I lavori interni proseguirono per oltre un cinquantennio e solamente nel 1587 poterono dirsi ultimati. Similmente al Palazzo dei Principi, la chiesa di San Quirino, risente degli influssi rossettiani sia nell'impianto basilicale, sia nelle soluzioni di copertura a calotta sferica, adottate nelle navatelle. L'interno, scandito dalla decorazione dorica, è solenne e maestoso come pochi altri in provincia, con un eccezionale armonia delle proporzioni che avvolge il fedele, mitigando l'impatto con l'ordine gigante dell'architettura.

Nel 1508 giungeva a Correggio, come sposa del conte Giberto X, un'altra donna destinata a segnare la storia del piccolo stato: Veronica Gambara. Amante delle arti, letterata e poetessa ma anche straordinaria diplomatica, dopo la morte del marito, avvenuta nel 1518, Veronica resse con notevole abilità e determinazione le sorti della contea³⁶. Sotto il suo governo la città crebbe notevolmente, espandendosi all'interno del perimetro tracciato Cinquant'anni prima da Manfredo e portando a compimento il lungo processo di saldatura dei diversi quartieri.

Maturava lentamente un'eccezionale e articolato tessuto urbano, dove i segni del passato si fondevano con gli interventi rinascimentali, disegnando una città "salda e compatta", espressione del potere della Signoria. Una sferzante critica all'ambizione dei Da Correggio fu espressa, negli stessi anni, dal poligrafo domenicano Ortensio Lando, che nel suo celebre Commentario, definì Correggio «castello più pomposo che ricco, più ozioso che laborioso»³⁷. Un giudizio abbastanza superficiale per una corte che governava una città dotata, già a metà Cinquecento, di un proprio regolamento edilizio. L'Ordine sopra l'ufficio dell'edilità di Correggio³⁸, scritto da Rinaldo Corso nel 1555, è un eccezionale documento che mirava a regolamentare tutta la materia edilizia e urbanistica sia sotto il profilo amministrativo, sia per quello specificatamente normativo³⁹. Scorrendo le prescrizioni e i divieti imposti, si comprende il grande salto di qualità, compiuto dalla comunità correghese, nel decoro urbano: «Né lasci gir per le piazze, nel davanti delle chiese, in sui terragli accostati alle mura del Castello, porci né oche, intendendo per la piazza davanti à Ss.ri et dall'una all'altra porta per il diritto, et la piazza nuova (odierna Piazza Garibaldi) Né lasci fare ogli di noce nell'esercizio di pellacano in luogo donde ne riesca l'odore su dette piazze. Né appovi si stendano panni ad asciugare, se non s'appendono tanto alto che non tocchino il capo di chi passa, né tolgano il lume ai vicini. Né che vi si versi acqua né altra cosa bagni, o imbratti, o vero offenda. Né che vi si faccia contadinesco esercizio come di conciar lini o canape, o lavoretti, o simili altre cose...» e ancora, sul modo di costruire gli edifici prospicienti le principali vie e piazze «Né lasci fabbricare altro che di pietre, verso queste piazze et in ogni parte anchora studi di far bello et onorevole, né lasci stare alcun edificio o dentro coperto d'altro che di coppi. Né lasci alcuna dogara dentro per li portici, né per le vie pubbliche star discoperta così fuori come dentro...»⁴⁰.

L'evoluzione dell'artiglieria d'assedio, rese necessario un ripensamento del sistema difensivo quattrocentesco: le mura furono abbassate e ispessite, bastioni e cavalieri adeguarono gli angoli e i lati scoperti, garantendo una maggiore capacità di difesa e di risposta al fuoco nemico. Nel 1546 fu edificato, nei pressi dell'odierno Convitto, il Bastione di San Rocco (poi detto di San Domenico, l'unico ancora esistente) e nel 1550 quello di San Martino (anche detto di Carlo V, sul quale oggi poggia il Torrione); l'accesso alla città attraverso le uniche due porte rimaste, Porta Reggio e Porta Modena, rese maggiormente difendibile l'abitato e semplificò gli spostamenti interni delle truppe⁴¹. Grazie ad una sovvenzione imperiale di 5500 scudi, i lavori procedettero celermente, trasformando Correggio in fortezza di III classe⁴². Il 21 maggio 1557, in una lettera inviata da Gian Maria Luzzara a Guglielmo Gonzaga, Duca di Mantova, così erano descritte le mura correghesi: «È Correggio di forma quadra, et alquanto più larga che longa. Ha nei quattro cantoni quattro grossi bastioni di pietra. I due verso Carpi si sono ora congiunti di terrapieno, et due di terra fatti nuovamente. Le mura verso S. Rocco sono compiute, quelle verso S. Martino stanno compendosi e le altre sono fortificate da vari baluardi. Intorno vi è una via alla scarpa della fossa per la quale potranno uscire ed entrare soldati all'opera...»⁴³. L'anno prima, il cardinale Girolamo da Correggio aveva abbracciato la causa della Spagna e dell'Impero nella guerra contro la Lega Sacra (Stato Pontificio, Francia e Estensi); in previsione di un assedio da parte delle truppe franco – estensi fu eseguita una “tagliata” tutt'attorno le mura, assicurando una maggiore visibilità verso il nemico. Nell'arco di diverse centinaia di metri tutti gli edifici, a prescindere dal pregio e dalla proprietà furono abbattuti: scomparve per sempre il celebre Casino delle Delizie di Veronica Gambara, oltre ai conventi di Sant'Antonio e di San Domenico. Si salvarono solamente le residenze poste in prossimità al cavo Naviglio e la piccola cappella di Sant'Orsola contenente la Madonna della Rosa⁴⁴.

La necessità di ricoverare in città gli sfollati e le istituzioni religiose ormai prive di sede, determinò un'ulteriore crescita dell'abitato. Le Monache del Corpus Domini trovarono alloggio nell'ala meridionale dell'antico Palazzo Comitale, donatagli nel 1513 da Gian Galeazzo da Correggio, mentre ai padri domenicani fu concessa l'area del Bastione di San Rocco.

Cessato l'assedio e restaurata la pace, giunse per Correggio il tempo di raccogliere i frutti della fedeltà all'Impero: con diploma, dato in Augusta il 16 maggio 1559, l'imperatore Ferdinando I d'Austria elevava il borgo correghese al rango di Città conferendo, al contempo, il diritto di battere moneta⁴⁵. Il raggiungimento dello status civico, da decenni agognato, permise a Correggio di aumentare la propria influenza sui territori circostanti, consolidando l'immagine di piccola capitale padana.

La ricostruzione post bellica diede nuovo impulso all'urbanistica cittadina, favorendo la nascita di nuovi borghi che colmarono le aree interne alle mura, inurbate all'epoca di Manfredo, ancora libere. La forte crescita demografica e la fervente attività degli ordini religiosi e laicali, in pochi decenni arricchì la città di nuovi quartieri popolari e d'importanti edifici religiosi. A partire dal 1567, nel settore nord – occidentale, furono edificati la nuova Chiesa e Convento di San Domenico⁴⁶ (odierna Chiesa di San Giuseppe Calasanzio ed annesso Convito Nazionale) mentre nel 1590, sul lato dello stesso quartiere, prospiciente Piazza San Giovanni (odierna Piazza Garibaldi), fu costruita dall'omonima confraternita, la Chiesa di San Sebastiano.

A sud-ovest, nell'area del Bastione di San Francesco, sorse il quartiere popolare di Piazza Padella; composto in gran parte da modeste abitazioni, dal 1585, vi trovarono alloggio parte dei 400 soldati del Presidio Spagnolo, chiamati dal conte Camillo in aiuto temporaneo contro gli Este⁴⁷.

Furono riqualificate le zone e gli edifici adiacenti alle principali piazze e strade, mentre, altre zone della città quali il Borgovecchio, andarono incontro ad un progressivo declino, aggravato dalla marginalizzazione che la nuova viabilità urbana aveva prodotto con la chiusura della Porta di Santa Maria. L'antico borgo, ormai condannato ad ospitare le abitazioni dei ceti più umili, divenne la sede ideale per le lavorazioni delle pelli, sviluppatasi a seguito dell'apertura, in luogo alla vecchia porta, della Beccheria civica.

Apoteosi e tramonto di una capitale

Dall'erezione a Serenissimo Principato alla fuga dei Da Correggio a Mantova.

Molto si è scritto sulla sventurata apoteosi di una delle più importanti famiglie del basso medioevo e del rinascimento padano. Il ritrovamento all'interno dell'Archivio Gonzaga, conservato presso l'Archivio di Stato di Mantova, di un corposo fascicolo contenente documenti di stato, rogiti e investiture imperiali, oltre ad un

interessante carteggio fra le due corti, mai studiato in precedenza, ci consentono di chiarire molti aspetti della caduta della signoria di Correggio⁴⁸.

Dopo appelli ai tribunali imperiali e ricorsi agli arbitrati di diverse corti, il 3 marzo 1580 l'imperatore Rodolfo II d'Asburgo (1552-1612) decise di riconfermare l'investitura della contea ai Da Correggio, conferendogli il predicato d'Austria⁴⁹. Giunto alla guida del feudo alla morte del fratello cardinale, il conte Camillo da Correggio chiese alla Spagna un presidio militare che si insediò a Correggio, il 29 agosto 1584, coronando i tentativi del re Cattolico di ottenere un caposaldo a sud del Po e gettando una pesante ipoteca sulla contea⁵⁰. Due anni più tardi, con il paventarsi della mancata successione alla contea per assenza di eredi maschi, Camillo formò un piano con Vincenzo I Gonzaga (1562-1612) per porre definitivamente lo stato correghese sotto la protezione di Mantova. Secondo l'accordo la contea di Correggio doveva passare al Duca di Mantova, il quale ne avrebbe investito i da Correggio ed i loro discendenti maschi, nati da legittimo matrimonio, escludendo la legittimazione per consequens matrimonium⁵¹. Con la nascita da Francesca Mellini di Giovanni Siro (1590) e di Cosimo (1591), fu possibile la continuazione della linea di Camillo, ma si ripresentarono per il casato i medesimi problemi di legittimazione sollevati anni prima per Alessandro, acuendo i mai sopiti dissensi tra i condomini della contea⁵². Ancora una volta, i Gonzaga cercarono di incunearsi fra i contendenti, ottenendo la cessione dei beni allodiali di Alessandro e Fabrizio da Correggio, lasciando il conte Camillo solo a dibattersi in disperati tentativi fra Madrid e Milano, per ottenere lo sgombrò del presidio spagnolo e per difendere la continuazione della casata.

Un anno prima che il conte Camillo, sofferente di gotta, morisse (Milano, 3 giugno 1605) erano cominciate le pratiche per la successione dello stato: nel 1605, don Pedro Enríquez d'Azevedo y Toledo, conte di Fuentes e governatore di Milano, aveva ordinato al presidio spagnolo, onde evitar scandali, di prendere possesso di Correggio⁵³.

Nello stesso anno don Giovanni Siro, forte dell'appoggio della Comunità, aveva fatto formale istanza all'Imperatore per ottenere l'investitura del feudo. In virtù del lodo imperiale del 1579, alla successione di Correggio erano chiamati solo i figli nati da legittimo matrimonio; essendo Siro "nato da una donna di vile e bassa condizione et che non era tenuta in forma di concubina, dalla quale haveva havuto altri figlioli, mentre esso conte Camillo era in matrimonio", si riteneva che non potesse succedere neppure a seguito di legittimazione⁵⁴. I tempi per la successione si dilatarono oltre misura indebolendo la posizione di Siro, già compromessa dalle azioni del cugino Gerolamo, che portarono al passaggio di Rossena ai Farnese, alterando gli equilibri con gli Este⁵⁵.

Il 12 ottobre 1612, con calcolo sottile, la Camera Aulica oppose a Siro il vizio di incapacità a succedere al padre, decretando la devoluzione al fisco della contea. Due anni dopo le trattative tra la corte correghese e la Camera erano sul punto di fallire ed i ministri imperiali si erano ormai decisi a non confermare l'investitura, ponendo in vendita il feudo. Solo l'intervento dell'ambasciatore di Spagna a Praga e di Ferdinando Gonzaga (1587-1626), Duca di Mantova, riuscirono a conciliare le due posizioni. Con decreto cesareo, il 17 marzo 1615, l'imperatore Mattia d'Asburgo (1557-1619) concesse a don Siro d'Austria l'investitura dello stato correghese, esigendo al contempo il pagamento di 120 mila fiorini renani⁵⁶. Artefice del successo diplomatico fu il correghese Ottavio Bolognesi (1580-1646), inviato da Siro come suo legato presso la corte imperiale di Vienna. Le grandi capacità politiche del Bolognesi giocarono un ruolo decisivo nell'ottenimento di una rinnovata fiducia imperiale nei confronti dei da Correggio, che videro ricompensati gli sforzi con l'erezione dello stato in Principato, il 13 febbraio 1616. Benché il titolo rappresentasse un ideale allineamento alle altre realtà politiche padane, ben presto si tradusse per Siro in un terribile assillo per uscire dalla morsa dei debiti. Infatti, nelle more delle trattative, il prezzo inizialmente richiesto dall'Impero era lievitato a 150 mila fiorini, un'enormità per le casse del piccolo Stato, costringendo il principe ad ipotecare per sette anni le entrate dei beni feudali ed allodiali⁵⁷. Il 1° marzo 1616 don Siro d'Austria scriveva al duca Ferdinando Gonzaga, ragguagliandolo dell'avvenuta nomina che, in virtù dello stretto legame fra le due signorie, onorava entrambi i casati⁵⁸.

Le vicissitudini del giovane principe, però, erano ancora lontane dal trovare pace, tanto da minacciare le sorti dello stato. Nel settembre 1617 per aver fatto aggredire il frate inquisitore Girolamo Zambeccari di Reggio, Siro entrò in gravosa lite con l'Inquisizione finendo, per quasi un anno, nelle carceri del Sant'Uffizio a Milano⁵⁹.

A salvarlo dalla rovina fu l'intervento del Sommo Pontefice Paolo V che, sollecitato dalle ambasciate della madre e dalle lettere di pentimento inviategli dallo stesso principe⁶⁰, gli accordò il perdono papale, nella speranza di evitare il passaggio di Correggio in mano spagnola. Il ritorno del principe segnò l'inizio lo stato di un periodo di relativa tranquillità: grazie al patrocinio del duca di Mantova, il 27 luglio 1620, Siro ottenne la ricomposizione con le sorelle Lucrezia ed Eleonora, nate dal primo matrimonio di Camillo con Maria di Collalto, riuscendo a definire un accordo sui beni dotali paterni ma, tre anni più tardi, un nuovo procedimento giudiziario, per falsificazione di moneta, riportò il principato sotto il controllo della Camera Aulica⁶¹.

La guerra di successione del Ducato di Mantova e del Monferrato (1629), inaugurò una nuova stagione di conflitti fra le potenze europee nelle vicende interne degli stati italiani; le ambizioni della Spagna di impadronirsi di Correggio crebbero parimenti all'importanza strategica del piccolo Principato.

Se per la successione al trono mantovano Spagna e Impero si erano schierati a favore del Duca di Guastalla, Ferrante II Gonzaga (1563 -1630), Francia e Venezia parteggiavano per il ramo di Nevers. Il principe Siro, interessato a liberare Correggio dal pesante controllo spagnolo e fedele alla volontà del defunto duca Vincenzo II Gonzaga (1594-1627), si schierò a favore dei Gonzaga-Nevers, confidando nella protezione della Maestà Cristiana.

Il nuovo corso politico finì con l'irritare l'Impero che reagì duramente: vennero rispolverate le vecchie accuse per la gestione fraudolenta della zecca, ad uopo impiegate come pretesto per porre in stato d'accusa il principe di Correggio, spianando la strada ai suoi detrattori. Infatti, col passare degli anni, una fitta rete di intrighi, interessi ed aspirazioni si era creata attorno al Principato, fomentata dalle mire espansionistiche degli stati vicini, determinati ad impadronirsi di Correggio⁶².

Nel febbraio 1630, in una città flagellata dalla peste, giunsero da Milano i consiglieri aulici incaricati di celebrare il processo contro il principe⁶³, trovando al suo posto la moglie, Anna Pennoni che, come tutrice del figlio Maurizio, era stata nominata reggente dello stato.

Siro preoccupato di un nuovo arresto, aveva deciso di uscire dalla città e di rifugiarsi nel convento dei padri cappuccini di San Martino d'Este, in attesa che la situazione si chiarisse. La Spagna, approfittando dell'acquartieramento di un contingente di soldati ritirati dall'assedio di Mantova, mise sotto controllo militare il principato, svuotando le poche casse correggesi, pesantemente provate dalla pestilenza. Il processo si concluse con la condanna contumace del principe e la confisca dei beni allodiali, salvo lo sborso di 300 mila fiorini, ridotti per via diplomatica a 230 mila, cifra esorbitante per uno casato ormai allo sbando⁶⁴.

Nel febbraio 1632, Siro prese stabile dimora presso il Casino delle Delizie di Mandriolo (odierna villa Recordati), situato a meno di un chilometro da porta sant'Antonio (poi detta porta Reggio), tentando inutilmente di annullare la sentenza, abbandonato anche dai più stretti consiglieri come il conte Ottavio Bolognesi, da due anni passato al servizio del Duca di Modena⁶⁵. Nel gennaio del 1634 le speranze di Siro di salvare lo stato si stavano sciogliendo come neve al sole: lo stato era ridotto al lumicino e al principe non restava che aggrapparsi all'illusione che la vittoria dei francesi gli salvasse il feudo ma la Spagna, che bene gli aveva fatto i conti in tasca, era pronta a sferrare il colpo finale.

Il 18 febbraio dal casino di Mandriolo, Siro scriveva a Mantova al duca Carlo I Gonzaga-Nevers (1580-1637), lamentando la sua disperata condizione e l'impossibilità di continuare a gestire il principato: ...io non spero da altri il mio sollevamento, che dalla grandezza et clemenza della Maestà del Re Cristianissimo, col mezzo di V. A., alla quale un pezzo fa, dedimai me stesso⁶⁶. Ma tutto ormai era vano. Il 26 marzo seguente il Principato era morso dalle soldataglie spagnole e Siro, costretto alla fuga, aveva trovato temporaneo rifugio presso i marchesi Sessi di Rolo, in attesa di giungere a San Benedetto Polirone, per porre quanto restava del suo casato sotto l'egida dei Gonzaga-Nevers⁶⁷. Tre giorni più tardi, in una Correggio sgomenta per la fuga del sovrano, si riuniva nella sala delle Congregazioni della confraternita di Santa Maria della Misericordia, il Consiglio Generale del Principato. Presenziava all'assemblea Enrico Andrea Appiani, dottore del collegio dei giudici di Milano e consigliere della Serenissima Casa d'Austria, nominato ad uopo commissario cesareo e podestà di Correggio. L'assemblea, composta da 220 consiglieri in rappresentanza delle comunità di Correggio, Campagnola e Fabbrico, si illuse di preservare lo stato dalla dominazione straniera: dietro consiglio di Francesco Zuccardi, eletto dalla maggioranza dei consiglieri a presentare le ragioni e le suppliche del

principato, fu deliberata la presa d'atto formale dell'allontanamento di don Siro d'Austria dal feudo⁶⁸. Quale controparte per il tradimento, il Consiglio Generale chiese all'Appiani la fine dell'occupazione del principato, senza tuttavia ottenerla⁶⁹.

L'urbanistica correggese del Seicento

Nel corso del Seicento a Correggio non vi furono significative novità in campo urbanistico, fatta eccezione per la notevole attività edificatoria promossa dagli Ordini religiosi e dalle Confraternite laicali che, sospinte dal fervore religioso-culturale della Controriforma, sopperirono alle profonde crisi delle Istituzioni temporali, stagnanti a fronte della perdita dell'indipendenza del Principato.

A cavallo dei due secoli furono edificate tre nuove chiese nel cuore della città: San Sebastiano (in Piazza Erbe, odierna Piazza Garibaldi), San Giuseppe Patriarca (nell'attuale sede del Palazzo Comunale) e la chiesa della Santissima Trinità, poi convertita in Chiesa del Carmine (dal Novecento nota come "Casa di gomma").

Desiderosa di trasferire la propria sede confraternale dentro le mura cittadine, la Venerabile Confraternita di San Sebastiano trovò, dapprima, sistemazione nel quartiere di Castelvecchio, vicino alla residenza dei Signori, nell'antica Chiesa dei Santi Michele e Quirino in castello, probabilmente riadattata a tale scopo. Nel 1591, forse su disegno del reggiano Prospero Pagani, la confraternita iniziò la costruzione di una nuova chiesa nel cuore popolare della città, terminata nella struttura principale all'inizio del Seicento. Non si trattava del primo oratorio costruito a Correggio dal sodalizio; nel 1524 era stata consacrata la piccola Chiesa di San Rocco in un luogo fuori dalle mura a nord di Correggio, nei pressi dell'attuale Ospedale di San Sebastiano.

La fabbrica della nuova chiesa e dell'attigua schola del sodalizio proseguì fino al 1649 quando fu ultimato il campaniletto, ad opera del capomastro Francesco Piazza.

La modifica più importante alla chiesa fu però apportata in epoca estense, intorno al 1667, quando la confraternita affidò ad Ottavio Biavardi (ingegnere al servizio del Duca di Modena) la progettazione di una nuova facciata. L'avancorpo porticato aggettante sulla Piazza delle Erbe, su cui fu realizzato il vano della nuova cantoria della chiesa, fu chiaramente ispirato alla facciata della basilica romana di San Sebastiano fuori le mura.

Le vicende della Confraternita della Santissima Trinità meriterebbero una lunga trattazione che non è qui possibile sviluppare. Valter Pratissoli nel suo saggio sul nuovo Oratorio della Trinità ha riassunto i principali eventi che portarono, in meno di un secolo, ad edificare due chiese con annessa schola confraternale nella medesima, posta area ai margini occidentali del quartiere di Castelvecchio⁷⁰.

Nel 1596, tre anni dopo il ritrovamento di un'immagine miracolosa della SS.ma Trinità sul muro esterno "del Castello", dalla devozione spontanea sorta intorno all'immagine, prese probabilmente avvio la confraternita aggregata, nel 1597, all'Arciconfraternita romana della SS.ma Trinità di Ponte Sisto.

La prima sede della confraternita correggese, quasi certamente un modesto fabbricato situato nella zona sud del centro cittadino, nel rione denominato la Montagna (così detto per la particolare conformazione del terreno, più alto rispetto alle aree circostanti e coincidente con l'odierna via Munari), fu ampliata a partire dal 1613. Su pressione del principe Giovanni Siro, nel 1617 la chiesa ospitò i Padri Carmelitani, da poco giunti a Correggio da Mantova⁷¹. La coabitazione delle due istituzioni religiose non dovette essere facile, se è vero che a partire dagli anni Cinquanta del Seicento i confratelli della Trinità e i padri Carmelitani iniziarono a cercare una soluzione che potesse renderle indipendenti l'una dall'altra le due realtà.

I lavori di costruzione della seconda Chiesa della Trinità (odierna Chiesa di Santa Chiara d'Assisi) iniziarono il 22 agosto 1663, cinque anni dopo l'elezione a priore della confraternita del nobile Agostino Zuccardi (1631-1668), meticoloso e zelante promotore della nuova fabbrica. A differenza della maggioranza dei fabbricati di culto correggesi dei quali poco o nulla si conosce, grazie alle ricerche del professor Pratissoli siamo in grado di conoscere i nomi di quanti parteciparono alla costruzione del sacro tempio.

All'architetto reggiano Girolamo Beltrami (1620-1688) si devono il progetto e la supervisione del cantiere, mentre, la direzione delle maestranze fu affidata ad Alessandro Bassoli e Gioseffo Caraccioli. I lavori furono molto celeri e già a Natale del 1664, si potevano dire ultimate le strutture murarie portanti della chiesa. Nell'aprile del 1665 il priore Zuccardi, davanti al notaio Pietro Paolo Amoldoni di Correggio, stipulava un successivo contratto col Beltrami per la realizzazione dell'apparato decorativo interno dell'edificio. Il capitolato dei lavori prevedeva la realizzazione di un vano composto da due ordini di architettura: quello inferiore doveva essere con colonne tonde e lisce, sormontate da capitelli compositi ornati (come nella Chiesa di San Filippo Neri a Reggio), il soffitto arellato e "tirato a liscio" per ricevere la finitura pittorica. L'ordine superiore doveva accogliere, entro nicchie, le grandi statue dei quattro Dottori della Chiesa, mentre otto putti dovevano adornare le paraste, il tutto fatto "di gesso e le statue di stucco".

Dall'accordo, appare chiara la volontà di non coprire la chiesa con una cupola, naturale chiusura per una chiesa a pianta centrale ma, evidentemente, troppo onerosa per le casse della confraternita e del suo "generoso" priore. Si optò per una soluzione di comodo che consisteva nell'ottenere l'effetto ottico di un terzo volume mediante una decorazione pittorica a "finta volta". La confraternita incaricò, a tal proposito, il pittore reggiano Pietro Armani (1613-1699) e sul finire dell'estate del 1666 la chiesa poteva dirsi ultimata. Il 7 novembre dello stesso anno il prevosto Palladoro Torricelli, alla presenza dei Canonici della Collegiata di San Quirino e delle autorità cittadine, con una solenne celebrazione benedì il sacro tempio. Restava ancora da completare la parte del coro ma, a seguito della morte del priore Zuccardi, i lavori ripresero solo nel 1669, con l'affidamento dell'incarico di completare il coro a Lorenzo Albinelli da Reggio. Dell'intervento dell'Albinelli, che interessò, oltre alla zona del coro, la costruzione della Camera delle Congregazioni posta a lato della chiesa, rimangono oggi pochissime tracce murarie.

Nel 1624, per volere del principe Siro fu riedificata quale ex voto la Chiesa di Madonna della Rosa. Nel 1496 i conti di Correggio avevano fondato in area extraurbana il Monastero femminile del Corpus Domini, di regola agostiniana, quindi domenicana, che inglobò l'antica chiesa e l'ospedale di Sant'Antonio abate (anche detto di Vienne). Nello stesso luogo, a poca distanza dal gruppo di case che fronteggiavano Porta Reggio, sorgeva anche il Mulino di Correggio per i bisogni del centro urbano, posto lungo il corso del Canale d'Enza, per questo anche detto Canale dei mulini.

Nel 1557, durante la guerra della Lega Sacra, molti edifici suburbani subirono una "tagliata" (un abbattimento) da cui si salvò soltanto la Cappella di Sant'Orsola, contenente la Madonna della Rosa; l'altorilievo in pietra di Vicenza dipinta raffigura la Beata Vergine con Bambino e santi Antonio abate e Francesco, assieme al donatore Giberto, signore di Correggio.

Recenti studi condotti dal dott. Marco Scansani di Mantova attribuiscono l'altorilievo alla sapiente mano dello scultore fiorentino Pietro di Nicolò Lamberti⁷².

A partire dalla fine del Cinquecento, la crescita della devozione del popolo correggese verso la sacra immagine, accompagnata dal verificarsi di numerose guarigioni e miracoli, portò al susseguirsi di ampliamenti dell'antica cappella. Ben presto il culto alla Vergine superò quello al sant'Orsola (titolare dell'oratorio) comportando, dal 1608, la titolazione dell'oratorio alla Madonna della Rosa⁷³.

Nel 1627, un importante evento miracoloso accrebbe la devozione alla Madonna della Rosa anche fuori dai confini del piccolo Stato correggese; un bambino di Canolo, Carlo Pergetti, annegato in un fosso, fu riportato in vita dopo che la madre ebbe invocato la Beata Vergine della rosa. La sacra immagine fu anche molto venerata durante la terribile peste del 1630 e, ancora nel 1656, in seguito alla scampata alla distruzione della città durante la guerra tra Francia e Spagna. In segno di gratitudine, la città di Correggio emise un voto alla Madonna, da celebrare in perpetuo, la seconda domenica dopo Pasqua⁷⁴.

Nel 1646, sul fianco settentrionale della Basilica Collegiata di San Quirino, a cavallo dell'antica fossa dogale fu eretto l'Oratorio della Compagnia del Corpo di Cristo. Questo antichissimo sodalizio laicale, oggi noto come Venerabile Arciconfraternita del SS.mo Sacramento, sorse a Correggio nel primo decennio del Cinquecento e nel 1542, in virtù della bolla di papa Paolo III Farnese del 1539, fu canonicamente eretto. L'Oratorio arciconfraternale costituì il primo nucleo della Schola del Sacramento, un insieme di locali deputati alla preghiera, alla vita del sodalizio e alla custodia degli arredi. Nel 1729, a fianco dell'Oratorio (oggi dedicato alla Madonna invocata col titolo di Mater Amabilis) fu edificata la Camera delle Congregazioni: l'ambiente è coperto da una singolare volta barocca a padiglione con unghie negli angoli e croce patente centrale.

L'apparato decorativo attuale fu realizzato nel 1882 dal pittore correggese Andrea Capretti (1821- post 1885) che s'ispirò ai motivi ornamentali dipinti, un secolo prima dall'architetto scenografo correggese Francesco Cipriano Forti (1713-1779), sulle cassepanche disposte perimetralmente alla camera. Al piano primo furono realizzati altri due locali: la Sala del Massaro e il Magazzino per il ricovero delle suppellettili liturgiche e la gestione amministrativa dell'Arciconfraternita sopraelevati sul finire del XIX secolo.

Un'immagine per la città

Dal vedutismo prospettico alla topografia.

Un'immagine puntuale della Correggio dei primi decenni del Seicento ce la fornisce la Pianta della Città di Correggio conservata nel Museo Civico.

Della pianta non conosciamo pressoché nulla: si tratta di un olio su tela di 131,5 x 111 cm. la scelta dell'orientamento fu dettata dalla necessità di porre in risalto i prospetti dei principali edifici della città a partire dai palazzi signori affacciati su Piazza Castello, fino a quelli religiosi come la Basilica di San Quirino e il complesso di San Francesco. Tutti i quartieri sono resi con grande precisione e perizia di particolari a dimostrazione delle buone capacità tecniche del realizzatore. Nella parte alta del quadro, fra nubi, stanno a sinistra i ritratti del celeste patrono San Quirino, in atto di indicare la città e della B. V. delle Grazie, mentre sulla destra un angelo reca un cartiglio con l'arme antica dei da Correggio e la scritta Accipe et accingere hec est tua corrigia Sjre. Il motto è una palese dedicatio del quadro e quindi della città al suo signore, il principe Giovanni Siro da Correggio d'Austria.

È curioso il gioco di parole che lega una volta ancora l'immagine della corrigia al nome stesso della città e rievoca simbolicamente l'arme della comunità. La presenza dei celesti protettori ripropongono l'immagine di una comunità illuminata e protetta dal Cielo, stretta come una "cintura" attorno al suo principe. La raffigurazione topografica risente certamente dell'esperienza mantovana del Bertazzolo, perché riproduce tutti i dettagli architettonici dei principali edifici della città. Anche laddove il prospetto fosse orientato a mezzogiorno o a settentrione, l'autore ruota di qualche decimo di grado il fronte così da poterne tracciare, seppur sommariamente, i tratti principali. Questo dimostra che il dipinto non fu commissionato come un mero elemento di arredo, bensì per proporre una fedele e attendibile riproduzione della Correggio del primo quarto del Seicento.

Purtroppo ad oggi non si sono trovati documenti che ne attestino con certezza la paternità né tanto meno fissino una precisa data di realizzazione, tuttavia è verosimile ritenere la pianta opera dell'architetto di corte Gian Maria Piemontesi⁷⁵. Molto legato alla Corte correggese, in occasione dell'investitura di Siro a sovrano dello Stato, realizzò una meravigliosa macchina scenica, trasformando Piazza Castello in un eccezionale teatro all'aperto. L'elemento che più incuriosisce è certamente il suo capolavoro di arte orafa: la celebre Croce astile d'argento, conservata nel tesoro della Basilica Collegiata di San Quirino e commissionatagli nel 1612 dal Capitolo dei Canonici. Oltre alla superba realizzazione a bulino, sbalzo e parti in fusione dei santi componenti la mistica scena nella parte superiore ai lati del Crocifisso, è interessante per il nostro studio soffermarci sulla base della croce. Qui è seduto il patrono San Quirino rivestito dagli abiti pontificali, seduto sopra il modello in pianta a volo d'uccello della città. Se si analizza la parte scoperta della pianta e la si confronta con quella dipinta è possibile riscontrare notevoli similitudini specialmente nella perizia con la quale sono resi i prospetti degli edifici, pur operando in questo caso a sbalzo su una lamina d'argento con maggiori difficoltà di restituzione. Inoltre, l'elemento che più accomuna le due rappresentazioni è l'orientamento del punto di vista che, se è giustificabile nel dipinto conservato nel Museo civico, per le motivazioni sopra elencate, non lo è nella croce capitolare in quanto il centro del potere civile e religioso viene a trovarsi sotto la figura del patrono. È evidente che entrambe le piante sono tratte dalla stessa matrice, probabilmente oggi perduta e verosimilmente opera del medesimo autore.

La personalità ricca e complessa di Gian Maria Piemontesi, architetto, orafo, pittore, scultore attende ancora una giusta collocazione nell'ambito della cultura correggese tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento. Le poche e frammentarie notizie di lui ci sono fornite dalla storiografia correggese degli inizi del XIX secolo: nato il 5 marzo del 1576 da una antica e rispettabile famiglia correggese, Gian Maria fu educato alle arti fin

in giovane età, affermandosi ben presto in città e non solo come valido architetto ed eccellente orafo. Lo si vuole autore di diversi con per monete e medaglie della zecca correggese ed attivo nella Fabbrica di San Pietro a Roma sotto la direzione di Gianlorenzo Bernini. La sua data di morte, così come il luogo di sepoltura, sono ad oggi sconosciuti.

L'attribuzione a Gian Maria Piemontesi della Pianta della Città di Correggio, oltre a colmare un vuoto culturale della vita artistica e scientifica degli ultimi anni di dominio dei da Correggio sul principato, accomuna ulteriormente la sua figura a quella del coetaneo Gabriele Bertazzolo e della Corte mantovana. Infatti, come le rappresentazioni cartografiche del Bertazzolo divennero per i secoli successivi il prototipo a cui ispirarsi, così fu per la cartografia correggese con la pianta del Piemontesi. L'annessione, nel 1636, ai Domini Estensi del Principato di Correggio comportò l'uscita di scena di Correggio dai circuiti cartografici delle Cosmografie e dei Grand Tour sei-settecenteschi, in quanto non più capitale di uno Stato autonomo ma città di provincia: perciò, tutte le successive e scarse riproduzioni della forma urbana si ispireranno alla pianta seicentesca.

Una conferma ci viene da una pianta prospettica dell'ultimo quarto del Seicento e conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, dove la città viene ritratta una volta ancora da ovest a "volo d'uccello". La rappresentazione, a matita, è molto sommaria e spesso imprecisa, come nel caso del quartiere del Ghetto completamente trascurato. L'elemento che meglio è disegnato sono le mura e le strutture difensive, che l'accomuna ad un'altra pianta di qualche anno precedente e sempre conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, dove è ritratta la sola cerchia di mura coi terrapieni ed il fossato. Queste rappresentazioni di Correggio sono il segno evidente della perdita di ogni funzione culturale e politica della città all'interno del Ducato di Modena e la sua conversione a piazza d'armi per lo stazionamento di truppe e come presidio del territorio.

Di diversa matrice è la cartografia del territorio del Principato che Marco Bianchi (1636-?)⁷⁶ realizzerà negli stessi anni dal carcere a Modena dove si trovava rinchiuso, e che successivamente donerà al podestà Giuseppe Barossi e della quale si conoscono almeno due versioni. La carta del Bianchi è però priva di qualsiasi carattere scientifico e si distacca notevolmente dalle tecniche di rappresentazione in uso alla fine del Seicento, per molti versi ancora basate sull'opera magistrale di Giovanni Antonio Magini (1555-1617).

Della fine del Seicento è la Planta Corrigii che si conserva sempre all'Archivio di Stato di Modena, tra le mappe militari. È la prima pianta zenitale con orientamento cartografico settentrionale, dotata di una scala metrica dettagliata, elementi che ne dichiarano la natura militare e la probabilmente committenza da parte delle truppe estensi.

Per trovare una nuova carta della città si dovrà attendere l'ultimo quarto del Settecento quando fu realizzata per la Comunità⁷⁷, l'Antica Pianta della città di Correggio, disegnata da un certo Giovanardi su rilievi eseguiti dal perito agrimensore Vincenzo Parmiggiani⁷⁸. La datazione di questa carta non è ben definibile: un primo abbozzo risale al 1775 ed alcuni elementi presenti nella carta la daterebbero entro il 1782-83. Fortemente geometrizzante, con il consecutivo stravolgimento delle proporzioni dei singoli isolati, la carta è a vista zenitale ma con punto di vista settentrione; l'appartenenza della pianta alla cultura settecentesca oltre che dalla giacitura, è anche dimostrata dall'importanza data alla scala metrica di riferimento in braccia correggesi⁷⁹.

Del 1826 è la prima ed unica pianta a stampa della città di Correggio, opera del Tenente del Genio militare Estense Antonio Araldi⁸⁰, e presenta tutte le caratteristiche di una moderna carta topografica: la vista è zenitale e il nord è posizionato sul margine alto del foglio, la scala di riproduzione è di 1: 4000. Sono anche riportate, sul basso del foglio, le diverse unità di misura in uso (metri, pertiche reggiane e pertiche modenesi). Molto probabilmente fu realizzata contestualmente ad una campagna di mappatura del territorio ducale all'indomani della Restaurazione e successivamente riprodotta a stampa litografica. La caratteristica più interessante è che tutti gli edifici principali sono in sezione, così da poterne leggere una sintetica ma abbastanza veritiera planimetria interna. L'esterno della città è ben rappresentato anche nella riproduzione della tessitura de territorio agricolo con i campi segnati dalla piantata. L'immagine della città è posizionata al centro del foglio, incorniciata all'intorno dall'elenco degli edifici pubblici, a sinistra, e di quelli religiosi, a destra; una novità assoluta è la trascrizione della numerazione civica estense con l'indicazione dei quartieri (cinque)⁸¹.

L'opera di mappatura del territorio ducale culminerà con la pubblicazione nel 1842 di una grande carta topografica, opera del cartografo Giuseppe Corradini, interamente realizzata con misure trigonometriche alla

insolita scala di 1:28.800 e ridotta alla scala di 1:86.400 dall'Imperiale Regio Istituto geografico militare di Vienna. La città di Correggio è ben definita così come il territorio circostante già parte del Principato; interessanti sono i tracciati stradali e dei corsi dei fiumi per la prima volta "disegnati al vero". La carta, che avrà nel 1849 una seconda edizione a scala ridotta, rappresenta il punto di arrivo di tutta la cartografia estense, figlia della grande scuola topografica austriaca. Nel 1853, al fine di predisporre dei lavori di abbellimento del lungo muro l'avv. Quirino Bigi, in qualità di delegato comunale, commissionò all'ingegnere Francesco Baraldi, architetto comunale, la redazione di una pianta del tracciato delle mura con le relative sezioni dei terrapieni e fossati. La carta realizzata in scala 1: 2000 rappresenta la più importante testimonianza geometrica delle mura cittadine prima del loro interrimento e abbattimento. Il foglio, conservato nell'Archivio storico comunale di Correggio, ha dimensioni modeste (74,5 x 50 cm.) e raffigura in doppio stato (1853 -1854) i lavori alle strutture difensive. La vista è zenitale ma l'orientamento della carta è quello della pianta settecentesca con il sud nel margine alto del foglio, mentre sul lato destro un cartiglio riporta in dettaglio le operazioni da compiere.

Con la nascita del Regno d'Italia, l'Istituto Geografico Militare provvide a rilevare tutto il territorio nazionale, unificando le centinaia di cartografie presenti negli Stati preunitari in un'unica mappa chiudendo, di fatto, un'epoca e aprendone un'altra, meramente tecnica e funzionale, priva di quella forte identità cittadina che aveva caratterizzato le antiche piante Rinascimentali e Barocche.

Correggio Estense

Il governatorato Estense e l'impegno riformatore del Settecento.

L'incorporazione del Principato nel ducato estense (1640) concluse la parabola discendente di una casata e di una presenza che erano divenute sempre più logore e irrilevanti nel quadro delle grandi trasformazioni politiche in atto in Europa⁸². Dalle posizioni di tutto rilievo che nei primi secoli del loro dominio avevano raggiunto fra i Signori della Padania, i Da Correggio erano stati costretti a ripiegare in maniera rapida e inesorabile su posizioni sempre più limitate fino a sparire in maniera grottesca e meschina dalla scena politica. Come scrive Ghidini, "alla civiltà signorile che in diversi periodi aveva caratterizzato la vita e gli ideali della piccola corte, avevano fatto riscontro le rivalità furibonde e i conflitti di interesse fra i singoli membri della casata, quali componenti prevalenti e costanti, particolarmente nell'ultimo secolo, di un dominio non più in funzione del bene e degli interessi della città e del suo distretto"⁸³.

Piuttosto, nella delicata fase del trapasso da un padrone all'altro, la proclamata fedeltà a Siro delle famiglie che più erano state coinvolte negli incarichi pubblici si risolve nell'ambiguità e nell'abbraccio finale al Duca di Modena. Mentre, per motivi diversi, l'atteggiamento degli ecclesiastici non sarà del tutto favorevole agli Estensi come lo era stato per i Da Correggio.

Nella seconda metà del Seicento, nonostante si registri un primo avvio di due istituzioni come l'ospedale (fondato dalla confraternita di San Sebastiano nell'odierna via Marconi) e il teatro pubblico (ricavato in un'ala del palazzo di Nicolò Postumo) e vengano pubblicati gli Statuti della città (1675), Correggio stentò a ritrovare un'identità all'interno del Ducato di Modena.

Per molto tempo l'impronta politico culturale della città restò quella arcaica e nostalgicamente autonomista del Principato; sarà soltanto verso la metà del Settecento che le élites intellettuali cittadine riusciranno a trasformare e ad adeguarla gradualmente Correggio alle esigenze di una società moderna.

Benché i duchi di Modena avessero inizialmente lasciato una certa autonomia formale al neo-acquisito principato, nonchè rispettato i privilegi e immunità della nobiltà e del clero, gradatamente arriva ad aggravare di tasse e balzelli queste classi sociali che erano abituate alla politica di esenzione mantenuta dai Da Correggio⁸⁴.

Per sovrappiù il clero locale conservava ben viva la memoria dei vecchia Signoria, perché intrinsecamente associata al culto del celeste patrono San Quirino (la tradizione narra che fosse stato appunto Corrado da Correggio, nel IX secolo, a trasportare da Roma le reliquie del santo). Al di là dei motivi legati alla tradizione o al rimpianto del passato sono le ragioni più concretamente economiche, l'intenso drenaggio fiscale, ad alienare dal nuovo padrone le simpatie dei sudditi del principato

di Correggio. D'altro canto, pericoli di congiure a parte, gli Estensi necessitavano di una legittimazione dall'alto. Fin dal 1635, anno in cui acquisirono il principato dalla Spagna, essi ricercarono l'investitura imperiale fino al termine del secolo e non ne furono mai del tutto sicuri, almeno finché durò in vita un qualche discendente dei Da Correggio⁸⁵. Ma la cosa più grave, dal punto di vista dell'opinione pubblica correghese, fu una sorta di *damnatio memoriae* che in Correggio subirono tutte quelle strutture e testimonianze (a partire dal Palazzo dei Principi) che si riferivano ai deposti signori.

Intanto, a cavallo tra Sei e Settecento, il fiorire una nuova generazione di intellettuali, in bilico tra il vecchio e il nuovo regime, preparerà il terreno per la diffusione delle idee e delle strutture del secolo dei lumi attraverso l'istituzione dell'Accademia dei Teopneusti. Dal nuovo corso vi fu chi trasse anche indubbi vantaggi: il potente ordine dei padri Domenicani che da oltre 50 anni avevano posto il loro convento dentro la cinta muraria, nell'area nord-ovest del centro urbano nel quartiere appunto detto di San Domenico, sfruttando la forte amicizia con il duca estense e nonostante le proteste della Comunità di Correggio, ottenne il permesso di abbattere alcune case prospicienti la Strada Maestra (odierno Corso Mazzini) per consentire il collegamento diretto fra la strada principale e la magnifica chiesa di San Domenico (in seguito dedicata a San Giuseppe Calasanzio), generando una piazzetta ancor oggi esistente (Piazza don Andreoli).

Come scrive Pratissoli "a dispetto della politica estense, il senso dell'essere correghesi, di appartenere al territorio dell'antico principato, non si disperse nel tempo. Esso, anzi, fu ribadito tanto più fortemente quanto più tale sentimento rischiò d'essere soffocato. In un testo del 1802, le Ragioni che militano a favore della comune di Correggio, dipartimento del Crostolo, per essere conservata comune di prima classe, compilato dall'avvocato correghese Isidoro Vari, vengono elencate le qualità che fanno del Correggese un territorio inconfondibile e peculiare. Quando il Vari scrive, Correggio si trovava (per effetto della legge 24 luglio 1802) ad essere smembrata tra le diverse ville, ad esempio Campagnola o Fabbrico, rimaste per secoli territorio del principato. Si era ormai venuto a creare un moto di autonomia che, capitanato dai maggiorenti dei succitati paeselli, mirava ad una netta indipendenza giuridica ed economica da Correggio-città"⁸⁶.

Nel suo testo Vari si dilunga in un excursus storico-istituzionale sul come si sia venuta a creare quella Correggio (a lui contemporanea e ben delineata anche nella nota pianta della città del 1816) che rispecchiava, quasi integralmente, la realtà urbanistica di fine Settecento. Tra le cose che, a detta del Vari, facevano di Correggio una piccola capitale vi era aver avuto, nei tempi antichi, istituzioni proprie in ambito politico-amministrativo (leggi, Statuti, zecca, archivio pubblico, "corpo di conservatori" che amministravano il paese, "luogotenente", governatori, un libro d'oro della nobiltà), culturale (Ginnasio, Collegio degli Scolopi, biblioteca pubblica, teatro), assistenziale "Stabilimenti di pubblica beneficenza": ospedale degli infermi, degli esposti, monte di pietà, monte del grano). Infine la gerarchia ecclesiastica (a partire dalla Collegiata di San Quirino, ai diversi ordini religiosi e confraternite laicali) e, naturalmente, tanti uomini illustri.

Da questo elenco emerge un dato abbastanza chiaro: Correggio riuscì a costruire nei secoli trascorsi, ma soprattutto durante il Settecento, tutto un tessuto di opere pubbliche ancora oggi in gran parte vive e operanti, che ad essa conferiscono un preciso profilo cittadino.

Una città rinnovata.

La pianta della città del 1816 evidenzia assai bene come si era venuta costituendo la cinta muraria (parte medievale circolare e parte bastionata e rettilinea cinquecentesca). Al suo interno troviamo importantissimi edifici, sedi di istituzioni religiose o pubbliche: il complesso della chiesa e convento di Santa Chiara (l'edificio più illustre del XVII secolo, seconda sede della Confraternita della SS.ma Trinità) e l'adiacente ex chiesa del Carmine, divenuta sede del monte frumentario⁸⁷. Su quest'ultimo si faceva affidamento nei periodi di penuria economica, sempre caratterizzati dal triste fenomeno dell'incetta e dell'accaparramento dei grani (emblematica la situazione alla fine del Seicento). Soltanto nel corso del Settecento, per tutelare gli interessi della collettività di fronte agli speculatori, verrà creata la "Congregazione dell'annona"⁸⁸.

Altri edifici rilevanti frutto di trasformazioni operate nel corso del XVIII secolo sono il Collegio Ducale (derivato dalla trasformazione dell'ex convento domenicano), la Locanda della Posta ("osteria camerale", gestita cioè per conto del duca), il teatro di corte.

I luoghi d'incontro sono situati nella "piazza nobile" l'antica Piazza Castello (odierno corso Cavour), dove avveniva il passeggio pubblico o il mercato bestiame, trasferito più tardi, anche per decoro, fuori Porta Reggio.

Tra questo sedimento di opere pubbliche ed edifici religiosi si notano diversi palazzi privati tra i quali emerge per dimensione e magnificenza il bellissimo palazzo Contarelli⁸⁹, abitazione di questa aristocratica e importantissima famiglia correggese. Già fattori del principe Siro, un loro discendente, Francesco Contarelli, divenne nel Settecento, sovrintendente delle proprietà del Duca di Modena nello stato ferrarese passato al Papa. Il figlio, Giovanni Battista, ricoprì importanti funzioni pubbliche, riformerà la biblioteca legata al Collegio degli Scolopi, collaborando alla stesura dei nuovi ordinamenti del 1789 ed ottenendo poi dal Dicastero il compito di sovrintendente agli studi in Correggio: intellettuale di punta, ebbe contatti coi maggiori esponenti del mondo culturale di Reggio, Modena e Mantova⁹⁰.

Nel corso della prima metà del Settecento si assistette ad una lenta ripresa delle attività economiche seguite da una riorganizzazione dell'Amministrazione ducale, tuttavia gli interventi edilizi in città furono ancora scarsi a causa della scarsità di capitali da parte della popolazione comune. Se nel 1651 erano computate 379 case, tante si potevano registrare nel 1717, anno in cui fu condotto un nuovo censimento. Nella seconda metà del XVIII secolo, grazie alle aumentate disponibilità finanziarie del Principato dovute, in parte, all'eliminazione di alcuni privilegi, si sviluppò una certa politica di realizzazione di opere pubbliche tese al risanamento urbano e al riordino edilizio culminata, nel 1786, con la prima numerazione civica che ripartiva le 362 abitazioni di Correggio in sei quartieri:

1. *San Quirino,*
2. *del Portico Lungo (Borgovecchio)*
3. *Filatoio*
4. *San Domenico*
5. *San Francesco*
6. *Piazza Padella*

Nel 1790 fu emanato il primo Regolamento dell'Ornato d'epoca ducale che sostituiva quello dettato da Rinaldo Corso per conto dei conti Da Correggio. Tuttavia la norma più importante ed organica fu sicuramente la grida del 1771 dal titolo "Per l'abbellimento delle case di Correggio"⁹¹. Si trattò sicuramente del provvedimento più maturo dei secoli XVII - XVIII - XIX e rifletteva notevolmente lo spirito delle riforme politiche e culturali del Settecento illuminato. Come evidenzia Parmiggiani, "in questa grida notiamo una attenzione per il dettaglio, il decoro urbano, la pulizia visiva che in certi punti addirittura anticipava i provvedimenti delle grandi città (come nel caso della prescrizione dei colori delle facciate)"⁹². Riportiamo di seguito una delle parti più significative della grida:

- I. *Che ogni possessore di case, le quali abbiano il loro prospetto nelle strade sopra indicate che non sia pulitamente intonacato, colorito debba farne intonacare con calcina i muri di tutto il rispettivo prospetto, e fare conseguentemente riattare ove bisogna le colonne che sostengono i muri stessi nella più decente forma coll'abbellirli con qualche tenero colore sullo esempio dei più colti paesi.*
- II. *Sarà poi lecito, anzi dipenderà dal piacere di ogni rispettivo possessore qualunque colorito ne di prospetti purché non usi del semplice bianco, o di colore troppo forte ed osceno, o contrario al gusto delle fabbriche moderne. Ma ove due case contigue fossero messe in modo che la loro unione cadesse nel mezzo di un arco della facciata allora per evitare la irregolarità che ne seguirebbe necessariamente, saranno tenuti i due possessori dare nell'una e nell'altra delle case così contigue lo stesso colorito.*

Nel 1783 il duca Ercole III d'Este donò alla Comunità di Correggio l'antica chiesa confraternale di San Giuseppe Patriarca (già sede dell'omonima confraternita laicale) e il contiguo Collegio dei Padri Scolopi (istituito nel 1722), al fine di ricavarne la nuova residenza pubblica. La fusione di questi due corpi di fabbrica prospicienti la Strada Maestra, affiancati, ma divisi dall'antica strada del Collegio (odierna via del Correggio), diede origine all'odierno palazzo Comunale. In seguito alla soppressione del convento correggese di San Domenico (1782), il duca affidò ai padri Scolopi l'intero complesso ex domenicano, all'interno del quale trovò spazio il nuovo Collegio Ducale (antesignano dell'odierno Convitto Nazionale Rinaldo Corso) ed i due fabbricati sul corso principale cittadino furono liberati e messi a disposizione della Comunità.

Le opere di riadattamento degli edifici furono realizzate tra il 1783 ed il 1786 su progetto dell'architetto correggese Filippo Cattania (1753-1813): a lui dobbiamo il collegamento in facciata dei due fabbricati che, sormontando via del Correggio, accrebbe la funzionalità spaziale interna del fabbricato, conferendo alla nuova fabbrica una dovuta dignità ed unitarietà cancellando, di contro, il fronte dell'antica chiesa di San

Giuseppe. Il prospetto sul corso, retto dal porticato, oggi privo di rilievi (a eccezione dei capitelli stilizzati del cornicione) era originariamente dipinto a chiaroscuro con paraste bugnate e cornici timpanate alle finestre. Al piano terra, sotto il porticato, in quella che un tempo fu la navata dell'antica chiesa trovò sede, nel 1810, il Mercato del Grano⁹³.

Nel 1783, per decreto ducale la città fu dotata del primo cimitero urbano al di fuori delle mura. Nell'area circostante la chiesa suburbana della Madonna della Rosa venne scelta come nuovo Camposanto e la chiesa adibita a cappella cimiteriale, traslando al suo interno numerosi monumenti sepolcrali e iscrizioni in parte provenienti da altre chiese di Correggio sopresse⁹⁴.

Discorso a parte merita l'istituzione del ghetto ebraico nel 1782 (almeno un secolo dopo quelli di Reggio e Modena) in Via Casati; la comunità Israelitica deteneva un forte potere economico in città pertanto il loro confinamento non risultò facile. Infatti, il Consiglio Comunale cercò di rimandare la segregazione, opponendo una garbata ma costante dissuasione alla volontà ducale di istituire anche nella capitale del principato un ghetto che, nonostante i rallentamenti venne infine istituito.

Nel ghetto trovarono casa solamente le famiglie meno abbienti infatti, nel 1786, su Trenta case abitate da ebrei e censite a Correggio solo la metà di esse era situata nel ghetto di Via Casati.

Correggio nell'Ottocento

Una comunità tra Rivoluzione e Restaurazione

Il primo secolo dell'età contemporanea fu un'epoca di grandi trasformazioni sociali, politiche, culturali, economiche a partire dall'ascesa e rapida dalla caduta di Napoleone Bonaparte, dalla successiva Restaurazione fino ai moti Risorgimentali all'Unità d'Italia. Un secolo che si aprì "a dorso di cavallo" e si concluse con i treni a vapore. L'Ottocento cambiò radicalmente l'assetto sociale correggese: l'ex capitale di un piccolo Principato padano da sede di un governatorato ducale (retaggio della passata indipendenza) si ritrovò ad essere un centro di provincia, prima nel dipartimento del Crostolo, poi nella neonata provincia di Reggio Emilia, quest'ultima, città di fondazione romana il cui unico legame con Correggio, per oltre un millennio, fu rappresentato dal potere vescovile.

Sul piano urbanistico la prima metà del XIX secolo si potrebbe riassumere con la parola "risanamento". Le nuove teorie igieniche sorte sul finire del "secolo dei Lumi" si erano diffuse anche nei domini estensi dando un rapido impulso all'ammodernamento di strade e servizi igienici fondamentali quali il sistema fognario. Nel 1816 fu appianata un mezza luna posta proprio di fronte a Porta Reggio. Secondo gli igienisti del Comune essa ostruiva la circolazione dell'aria. Sempre in quegli anni furono abbattute le altre fortificazioni esterne (tenaglie, piccoli bastioni, mezze lune) da parte dei proprietari delle case prospicienti ad esse. Fu approvato un piano di inghiaimento delle più importanti strade del contado, accollando le spese ai frontisti proprietari di almeno 10 biolche di terreno. Il 18 giugno 1816 venne letta dal Consiglio della Comunità una relazione del delegato al riesame dei percorsi delle fognature e fosse, Gaspare Righetti, in cui si faceva presente al Podestà che originariamente le acque fuoriuscivano dalla città da due punti, mentre ora tutti gli scoli riversavano nel Dogarone che fuoriesce a sud della città⁹⁵.

I terremoti del 1806, 1831 e 1832.

Un'altra forte spinta al rinnovo dell'edilizia correggese fu generata dal susseguirsi di importanti e gravi sequenze sismiche che colpirono il territorio del vecchio Principato. La prima sequenza sismica ebbe inizio la notte del 12 Febbraio 1806 (VI grado scala Mercalli) con una fortissima scossa di terremoto che svegliò tutta la città di Correggio. Leggendo la cronaca Zaccarelli emerge chiaramente quanto forte fu il terremoto, seguito da numerose repliche, di più bassa magnitudo, il giorno stesso e nelle settimane successive. Lo sciame sismico era però lontano dall'essere esaurito: il 19 gennaio del 1807, dieci mesi dopo la prima grande scossa, un nuovo terremoto si abbatté sul correggese, seguito da altri eventi nel febbraio del 1808, nel novembre del 1809 e nell'aprile del 1816, confermando una caratteristica sismica dell'area correggese che vede un forte evento

sismico seguito da repliche di uguale o inferiore entità nei mesi o anni successivi.

Gli effetti provocati dal terremoto del 1806 sui fabbricati furono importanti: le cronache riportano che la prima scossa provocò molti danni sia a Correggio sia nelle altre ville dell'ex-Principato: "dopo mezzanotte si sentì una scossa così gagliarda di terremoto, che minò moltissime case, e caddero quasi tutti i cammini da fuoco; uno de quali fù dello scrivente (Zaccarelli). Cadde la cupola della torre di San Martino piccolo; in Correggio si strappò una catena di ferro della navata della basilica di San Quirino contigua alla torre; da 150 cammini vi caddero. Cadde pure una casa in questa villa (Rio Saliceto), ma gli abitanti ebbero tempo di salvarsi".

Anche la cronaca Malaguzzi riporta una drammatica situazione: "Questo orribile terremoto cagionò molto danno in Correggio con l'atterramento di una quantità di camini e sconquasamento di case, come si disonò una catena del volto di San Quirino nella nave verso la torre davanti all'altare di Sant'Antonio abate. Non vie memoria che ricordasi di tale avvenimento, Correggio non è mai stato mai afflitto come nella presente circostanza".

I notevoli danni provocati dalla scossa principale imposero un ingente sforzo economico alla collettività correghese. La Comunità cittadina diede ordine di chiudere i portici lesionati (modificando l'aspetto di alcune vie della città storica tra le quali via Casati), di ricostruire i camini e i cornicioni atterrati con tecniche migliori e approntò un primo consolidamento alla Torre civica, antico baluardo difensivo trecentesco riadattato nel corso del XVI secolo a torre campanaria della Basilica Collegiata di San Quirino. La contiguità tra i due edifici determinò, nel corso dei diversi terremoti, l'originarsi di un complesso quadro fessurativo sulle campate di appoggio delle navate alla facciata.

Si dovette sostituire le catene rotte delle arcate della basilica e riparare le murature lesionate sostituendo i mattoni rotti e rimarginando le fessure con cunei di legno e malta. Non abbiamo notizia di danni diretti sulla chiesa di Santa Maria della Misericordia è, però, ipotizzabile che vi siano stati come comprovano i "mandati di pagamento" della Pia Unione registrati nei libri di cassa negli anni successivi al sisma, in gran parte riguardanti lavori di muratura del complesso architettonico. Similmente lesioni importanti si registrarono nella chiesa di San Francesco dove l'assenza, ancor oggi riscontrabile, delle decorazioni quattrocentesche in corrispondenza di particolari punti dei costoloni delle crociere e delle volte, evidenziano le zone di fessurazione delle crociere durante questo e altri sismi.

Tra il 1828 e il 1831 la terra tremò numerose volte: il 31 gennaio 1828 alle ore 20 e 15 una scossa di terremoto scosse l'intera bassa reggiana. Nuovamente il 9 ottobre alle ore 3 minuti 20 un'altra forte scossa ondulatoria colpì Correggio; l'oscillazione fece suonare la campana dell'orologio di piazza con due botti, cosa che avvenne anche durante la scossa delle ore 12 e 55 minuti del 29 maggio 2012.

Il terremoto di intensità pari all'VIII grado scala Mercalli fu individuato con epicentro nel vogherese.

L'11, 12 e 13 marzo 1831 una serie di scosse colpirono nuovamente il correghese. Il 13 luglio seguente con epicentro nei pressi di Parma un nuovo terremoto colpì l'Emilia occidentale causando la caduta di intonaci e di alcuni muri delle abitazioni più povere di Parma e con danni registrati anche a Reggio nell'Emilia e a Correggio. Nuovamente il 25 agosto a Parma furono avvertite sette scosse che causarono la caduta di comignoli e grande spavento nella popolazione.

Ma l'evento più rilevante si registrò l'11 settembre: alle 19 e 15 una fortissima scossa di terremoto colpì gli ex-distretti del Crostoso e dell'Enza. I danni più gravi si verificarono rispettivamente a Bagnolo in Piano e a Sorbolo, e riguardarono lesioni e cadute di muri interni, crollo di tetti e volte, cedimento di alcuni muri portanti. A Parma e a Reggio Emilia caddero camini, tegole, calcinacci e si aprirono crepe nei muri. La scossa fu avvertita in tutta l'area padana fino a Torino a ovest e Verona a est. A Correggio caddero numerosi camini e si lesionarono alcuni volti di portico del corso principale.

Repliche importanti si registrarono sia il 12 sia il 13 settembre seguenti.

Tuttavia il peggio per Correggio doveva ancora venire: tra le ore 7 e le ore 8 del mattino dell'11 marzo 1832 (non tutte le cronache sono concordi nell'indicazione dell'orario, tuttavia la gran parte indica le ore 7 e 45 minuti) una prima scossa colpì Correggio, con risentimenti a Parma, Modena, Reggio e fu sentita anche a

Milano. Una seconda fu registrata alle ore 9 e 45 minuti. Solo per la città di Parma le fonti riportano danni di queste prime scosse (caduta di alcuni comignoli e apertura di lesioni in alcuni edifici). Relativamente alla città di Reggio nell'Emilia alcune fonti cronachistiche sottolineano esplicitamente l'assenza di danni. L'area di risentimento delle due scosse comprese le città di Correggio, Carpi, Modena, Viadana, Cremona, ma fu sentita anche più lontano, a Verona, Milano, Genova e Lucca. Alcune fonti fanno cenno ad altre due lievi scosse registrate sempre l'11 marzo: quella delle ore 14 avvertita solo a Parma e quella delle 21 avvertita a Correggio, Reggio e Parma. Alle ore 3 e 30 minuti del 12 marzo seguente una nuova scossa fu avvertita in una vasta area da Guastalla a Verona fino a Camaiore, seguita nel corso della notte e della mattina da altre repliche di minore intensità. Più severa la scossa delle ore 9 e 45 minuti. Si giunse così il 13 marzo quando alle ore 4 e 30 minuti una fortissima scossa avvertita fece numerosi danni tra la bassa parmense e il correggese. La scossa principale della sequenza fu anticipata un'ora prima da un di minor intensità ma probabilmente con epicentro nella medesima area (Castelnovo di sotto). Le scosse continuarono nella notte tra il 13 e il 14 marzo. Piuttosto forti quelle delle ore 6 e 40 e delle 8 e 40 a Correggio, Carpi, Reggio, Modena e Parma. Leggermente meno intensa quella delle ore 4 del giorno 15 nelle stesse località.

La sequenza sismica iniziata l'11 marzo 1832 colpì una vasta zona di pianura a nord di Reggio nell'Emilia in particolare i territori di Carpi e Correggio. A Carpi caddero di molti comignoli cornicioni e coppi. Danni più ingenti furono rilevati a Correggio dove caddero quasi un centinaio di camini, cornicioni. Nella Basilica Collegiata di San Quirino si registrarono importanti danni, seppur senza crolli, alla campata d'ingresso della navata centrale e in quella in prossimità dello scalone, sulla parete che separa l'archivio Capitolare e la cappella della Visitazione (attuale cappella del Sacro Cuore), nella cappella di Sant'Antonio abate, attigua alla Torre civica, nella cappella della SS.ma Trinità, all'epoca ancora sormontata dalla Tribuna della signoria.

Anche altre chiese della città subirono pesanti danni: la chiesa di San Francesco ebbe diversi volti lesionati mentre il campanile della chiesa di San Giuseppe Calasanzio, perse l'alta cuspide, lesionata gravemente della prima scossa di terremoto e alcune settimane dopo abbattuta per l'ingente costo di riparazione. Ancora oggi la cuspide del campanile (la più alta della città) risulta mozza e la torre campanaria diminuita in altezza di oltre 5 metri.

Altre località molto danneggiate al sisma del marzo 1832 furono Bagnolo in Piano, Campegine, Castelnovo di Sotto, Coviolo, San Bernardino e Santa Vittoria. I danni più gravi furono costituiti da crolli di camini, fessurazioni e cadute di volti. Lesioni a muri e soffitti si verificarono anche a Reggio Emilia e Parma. Furono segnalati danni leggeri in alcuni centri del pre-Appennino a sud-ovest di Reggio Emilia, quali San Polo d'Enza, Bibbiano, Cavriago e Quattro Castella.

La Correggio "nuova" dell'architetto comunale Francesco Forti.

Se la Parigi di metà Ottocento ebbe nel barone Georges-Eugène Haussmann (1809-1891), prefetto alle fabbriche di Napoleone III, l'artefice della trasformazione urbana, Correggio, antica capitale di piccolo principato imperiale, trovò in Francesco Forti (1801-1864), architetto ed ingegnere comunale, il suo "prefetto delle fabbriche" che ridisegnò l'aspetto di molti dei principali edifici della vecchia città. Il paragone, senza dubbio ardito, rende bene l'idea del ruolo ricoperto per oltre un trentennio dall'architetto Forti la cui figura è stata, ad oggi, poco valorizzata dalla storiografia locale.

A partire dal terremoto del 1832, l'ultimo di una lunga sequenza di eventi, Forti intervenne su quasi la totalità delle chiese e dei palazzi pubblici cittadini, al punto da divenire l'artefice del rinnovamento dell'aspetto urbano di Correggio. Il suo passaggio così esteso e variegato rende oggi difficile immaginarsi quale fosse l'aspetto della città prima del suo intervento, tanto radicali furono, in alcuni casi, gli interventi condotti dall'architetto comunale.

Palazzo Principi, Palazzo Comunale, le chiese di Santa Maria della Misericordia, di San Francesco, il monastero delle Clarisse Cappuccine, il Collegio Ducale, il Teatro civico e la Basilica Collegiata di San Quirino sono solo alcuni degli interventi di restauro e rinnovo da lui diretti.

Il cantiere di restauro della Basilica patronale è forse l'opera più prestigiosa diretta dal Forti; la conservazione presso l'Archivio Capitolare di un corposo faldone contenete le ricevute di pagamento, i contratti, le relazioni tecniche e alcune tavole progettuali ci consentono di seguire, ad annum, il susseguirsi dei cantieri. Nel febbraio 1839 la Fabbriceria della Basilica incaricò l'architetto Francesco Forti predisporre un progetto di risanamento strutturale della basilica. I danni subite alle coperture e le pesanti ferite inferte ai paramenti murari e volte della basilica a dalle due sequenze sismiche del 1831 e 1832 dell'Ottocento, spinsero il prevosto canonico Pietro Rota ad intraprendere un impegnativo cantiere di restauro di tutto il sacro tempio. Il cantiere della basilica che, tra alterne fasi, si protrasse per quasi Quarant'anni, coinvolgendo tutti i decenni centrali del XIX secolo, si sovrappose alla rinascita dell'Insigne Collegiata di San Quirino, ricostituitasi dopo le soppressioni napoleoniche, assieme alla Fabbriceria laica.

La relazione "Lavori riconosciuti indispensabili alla Fabbrica della Chiesa Parrocchiale di San Quirino" stilata dal Forti mise in luce la precaria situazione del fabbricato⁹⁶. La stima complessiva per i lavori, interni ed esterni alla basilica, raggiunse la significativa cifra di 13.516,06 Lire, impegnando la Fabbriceria nel reperimento delle risorse necessarie. Furono aperte pubbliche sottoscrizioni, richiesti contributi alla Comunità e alla Camera Ducale, puntualmente registrate dai fabbricieri nei repertori di cassa, assieme alle spese per i materiali, laterizi, mine di gesso e calce, carri di sabbia e sabbione, legnami di olmo, rovere, abete.

Da un'annotazione del 17 maggio 1839, si ha conferma della presenza, sulla cappella della SS.ma Trinità, della tribuna lignea un tempo usata dai principi di Correggio per assiste ai divini uffici. Il Forti dispose l'abbattimento dell'antica struttura, realizzata in legno policromo e stucchi, al fine di rafforzare le strutture della chiesa che in quella zona risultavano particolarmente compromesse. Infatti, scorrendo la nota dei lavori ritenuti "indispensabili", dall'architetto comunale, troviamo anche il consolidamento del muro tra l'Archivio Capitolare (posto sopra la sagrestia maggiore) e la cappella di testa della navatella destra, ad una sola campata di distanza dall'altare della Trinità. In luogo della tribuna, l'architetto realizzò una copertura voltata a botte, sul modello delle altre cappelle laterali.

Salendo nel sottotetto, sopra la cappella della SS.ma Trinità, sono tutt'ora visibili frammenti delle decorazioni pittoriche che abbellivano le pareti della stanza della tribuna. L'abbattimento negli anni Cinquanta del Novecento della vecchia canonica, realizzata all'interno del corridoio che collegava la basilica con il Palazzo dei Principi, ha irrimediabilmente cancellato le altre tracce di questa struttura.

L'intervento di restauro, condotto dal Forti, proseguì con l'inserimento di nuove catene nelle arcate della chiesa e il rifacimento parziale dell'ultima campata della volta "a botte" centrale, in prossimità dell'attacco con l'archivolto del presbiterio⁹⁷. Analizzando le scelte progettuali messe in campo per giungere ad un completo recupero strutturale della Basilica Collegiata di San Quirino, appare evidente l'elevato grado di conoscenza della stessa, da parte dell'architetto, tanto da determinare una gerarchia degli interventi partendo dal rifacimento delle coperture della chiesa; i mandati di pagamento e le annotazioni del cantiere forniscono nel dettaglio le quantità di legname e di nuovi coppi occorsi al ripristino funzionale delle falde, per una superficie complessiva di oltre 1.200 metri quadrati.

Forti comprese l'importanza per la Basilica di possedere validi collegamenti orizzontali, necessari a garantire un efficace risposta all'azione di futuri terremoti; diverse capriate lignee furono, a tal scopo, sostituite con nuove di sezione regolare e fu rifatta la gran parte dell'orditura minuta di tutte le falde.

Anche sul piano urbano le trasformazioni della città promosse dalla Comunità furono importanti: in conseguenza dei focolai di tifo manifestatisi in alcune contrade si decise di intervenire sulle contrade maggiormente degradate. Fra queste la contrada della Sirena, i cui portici bassi e umidi sovrastati da antichi granai furono abbattuti e dopo il terremoto del 1832, anche i voltoni che chiudevano ai due estremi la via (così come i due archi che chiudevano la contrada del ghetto) furono abbattuti⁹⁸. L'esigenza di dotare di maggior decoro il cuore della città, sospinse la Comunità a sopprimere gli antichi orti posti fin dal XV secolo di fronte alla basilica patronale. Il contestuale tombamento del Dogarone (antico scolo fognario, tuttora attivo, originato da quanto restava delle fosse trecentesche) trasformò l'area nell'odierna Piazza San Quirino. Al fine di rendere il nuovo spazio urbano armonioso, tra il 1832 e il 1836, fu stipulato un accordo, tra il Comune

e i proprietari delle case i cui retri si affacciavano sulla nuova piazza, per riedificare i prospetti sul nuovo fronte stradale⁹⁹. La Commissione comunale d'Ornato, a tale scopo, stanziò i fondi necessari per sostenere i proprietari nell'opera di ricomposizione architettonica dei loro fabbricati. Nel 1842 la medesima Commissione istituì un altro fondo da erogare a tutti coloro che intendevano rinnovare le facciate delle loro abitazioni, tuttavia non riscuotendo una sensibile adesione in quanto non si erano ancora consolidati i redditi della maggioranza della piccola borghesia urbana¹⁰⁰.

Fra il 1850 e il 1860, con l'aumentata disponibilità finanziaria, l'aristocrazia e la nuova borghesia locale diedero impulso a numerosi cantieri; furono rifatte moltissime facciate e ristrutturati molti palazzi, alzando di uno o due piani le antiche abitazioni medioevali e accedendo finalmente ai contributi pubblici¹⁰¹. La spinta alla ristrutturazione fu anche dovuta all'incremento demografico: se nel 1824 gli abitanti in città erano 2.157, nel 1847 salirono a 2.287 in 395 case (13 in più rispetto al 1797) e nel 1861 arrivarono a 2.596¹⁰².

Il 2 Dicembre del 1851 il Consiglio della Comunità stabilì incentivi a tutti gli abitanti della Strada Maestra (odierno Corso Mazzini) che intendevano rifare i selciati dei portici di loro proprietà. Cinque anni più tardi (1856) l'Amministrazione Comunale stabilì che entro sette anni tutti i proprietari dei palazzi prospicienti il corso principale cittadino dovevano lastricare con pietra di Lessinia (o di Verona) i portici di loro competenza. Anche nella trasformazione urbana della città un ruolo centrale fu svolto dall'architetto e ingegnere comunale Francesco Forti; fu lui a determinare i lineamenti del "nuovo" volto della Correggio di metà Ottocento contribuendo, con la sua opera, al riordino architettonico di numerosi palazzi privati e pubblici, delineando i contorni di una città rinnovata che sarà immortalata nel 1880 dal celebre fotografo locale Gildardo Bassi e che ancora oggi possiamo, in larga parte, ammirare nella sua eleganza di forme ed equilibri dei volumi.

Nel 1850 la Comunità decise di ampliare il vecchio teatro di corte. L'incarico fu affidato all'onnipotente Forti che decise di sviluppare un ambizioso progetto di trasformazione dell'antico teatro aggiornandolo alle necessità contemporanee dei teatri d'opera in uso in tutta l'Europa dei quegli anni. La situazione "rovinosa" dell'antico fabbricato aveva da tempo spinto il Comune a supplicare il Ministero dell'Economia estense perché sostenesse la sua riedificazione. L'agognata autorizzazione giunse nel 1850 e con essa l'approvazione del progetto del Forti.

I lavori procedettero spediti tanto che due anni dopo, il 23 ottobre 1852, durante la fiera di San Luca, il nuovo teatro fu solennemente inaugurato con la "Lucrezia Borgia" di Gaetano Donizetti camuffata in "Eustorgia da Romano" dalla pruderie della censura ducale. Si trattò di un geniale progetto di rifondazione in un unico complesso monumentale di due distinte entità edilizie funzionalmente coniugate: il vecchio corpo di fabbrica derivato dall'antico palazzo di Nicolò Postumo, destinato a sede dei servizi teatrali accessori e del "casino-accademia" (con sala da ballo e spazi annessi), quale avancorpo di un nuovo e moderno edificio annesso, adibito a sala teatrale in sostituzione di quella lignea, demolita, del vecchio palazzo signorile. In realtà l'architetto Forti fu costretto a ridimensionare e a dilazionare in parte la realizzazione del suo progetto, soprattutto per motivi economici. All'interno, la sala fu progettata a ferro di cavallo, con il capovolgimento di asse rispetto al teatro precedente, in conformità ai modelli dell'epoca in uso: tre ordini di palchi di venti ciascuno per un numero complessivo di sessanta compresi i sei di proscenio, oltre le logge. In più c'era il palco del Comune, sopra l'ingresso di platea, che occupava uno spazio doppio. Ad Andrea Capretti fu affidata la pittura della volta del teatro e a Domenico Bagnoli le decorazioni dei parapetti dei palchi, delle logge e del vestibolo, sotto la direzione del modenese Camillo Crespolani (1798 –1861) già attivo, negli anni precedenti, nella nuova decorazione della Basilica Collegiata di San Quirino, di cui erano entrambi allievi.

Correggio nel Regno d'Italia: l'Amministrazione del sindaco Emidio Salati.

L'Unità d'Italia (1861) segna per Correggio l'ennesimo momento di svolta. Dopo due secoli di ininterrotta dominazione estense (fatta eccezione per due brevi parentesi coincise con i turbolenti regimi rivoluzionari cispadani - cisalpini e a napoleonici) la nascita dello Stato italiano segna per la città il definitivo passaggio al ruolo di capoluogo comunale. Appaiono lontani i secoli dei fasti della corte rinascimentale e le glorie del

“piccolo e vago” Principato non sono che un ricordo che echeggia nelle architetture religiose e signorili cittadine.

Grazie all'amministrazione del sindaco Emidio Salati, patriota e politico locale, Correggio conoscerà un'epoca di risveglio culturale, caratterizzata da un ritrovato fervore identitario, quasi che, orgogliosa della sua storia e dei suoi figli, la città volesse dare il proprio ideale contributo alla costruzione di un'identità nazionale nuova. Va detto che non sempre le soluzioni adottate in quegli anni post unitari, migliorarono il volto della città, derivando da logiche funzionalistiche dettate dalle mode del momento, come nel caso del riassetto delle antiche mura.

L'intervento più significativo condotta dall'amministrazione Salati fu ancora una volta incentrato sul Teatro comunale; tra il 1872 e il 1873 il Comune incaricò l'ingegnere Antonio Tegani di Reggio d'intervenire sul corpo antico del teatro (facciata, vestibolo, foyer, ridotto e ridottino), prospiciente Piazza Castello, al fine di completare il lavoro già intrapreso dal Forti¹⁰³.

La facciata del teatro, di stile neoclassico, è ancora quella che oggi possiamo ammirare, alla quale Tegani adattò otto colonne di pietra bianca di Lessinia, acquistate in precedenza dal Comune di Modena, ed inserì sotto il frontone quattro medaglioni in cotto raffiguranti illustri correghesi (Bonifazio Asioli, Claudio Merulo, Nicolò Postumo da Correggio e l'incisore Samuele Jesi) opera plastica del professor Eusebio Casalgrandi (1827-1902) di Correggio.

Sul finire del Terzo quarto dell'Ottocento il Comune decise di rinnovare l'apparato decorativo interno del teatro: atrio, sala grande, sipario furono nuovamente decorati, questa volta dall'eccellente ornatista e scenografo modenese Vincenzo Manzini che, assieme al giovane figurista carpigiano Fermo Forti (1839-1911) e al correghese Andrea Capretti, aveva da poco ricevuto anche l'incarico del restauro della decorazione delle sale del “Casino cittadino” attivo nel Ridotto del teatro municipale¹⁰⁴.

Nel 1880 il Comune di Correggio bandì un concorso per la realizzazione di un grande monumento ad Antonio Allegri. Il tentativo di innalzare un monumento in onore del più illustre figlio della città era da decenni nell'animo dei correghesi. La rinnovata ed ampliata Piazza San Quirino e il nuovo vento che animava l'amministrazione locale, sostenuti da un importante donazione del pittore Luigi Asioli (1817-1877) e dalla sottoscrizione di numerosi cittadini permisero l'indizione di un concorso, vinto dal noto scultore ticinese Vincenzo Vela (1820-1891). L'opera, il cui bozzetto è esposto nel Museo civico ‘Il Correggio’ è scolpita in marmo di Carrara e collocata su un alto piedistallo in granito. Vela ci presenta l'Allegri in posa ieratica, ritratto nell'atto di incedere verso la basilica del patrono. Il suo volto è idealizzato secondo i canoni dalla tradizione romantica derivata dalle “Vite di Vasari” edite dal Dozza a metà del XVII secolo, mentre l'abbigliamento è genericamente “all'antica”,

Con solenni festeggiamenti ila domenica 17 ottobre 1880, il monumento al Correggio fu inaugurato davanti a tutta la cittadinanza; nella stessa giornata il Teatro comunale, già dedicato all'Allegri dal 1863, venne reintitolato al correghese Bonifazio Asioli (1769-1832), grande compositore e primo direttore del Regio Conservatorio di Milano e zio del pittore Luigi che con la sua donazione tanto aveva contribuito alla realizzazione del monumento.

Nel 1889 il teatro fu devastato da un furioso incendio che risparmiò fortunatamente l'avancorpo (corrispondente all'antico Palazzo di Nicolò Postumo), il muro di cinta e altri muri maestri fra cui la curva della platea. Ritornò a nuova vita sul finire del secolo ad opera dell'ingegnere comunale Giuseppe Aimi e del capomastro Pio Marchi con un rifacimento fedele alle dimensioni e alle caratteristiche del precedente teatro (sessanta palchi, oltre quello centrale, distribuiti su tre ordini, e le logge) secondo uno schema tipico del teatro d'opera “all'italiana”. La nuova ornamentazione pittorica della sala fu eseguita dal pittore e decoratore reggiano Giulio Ferrari (1858-1934) e dal veneziano Giuseppe Ponga, richiamandosi allo stile neoclassico e floreale. In particolare il Ferrari nel 1892 dipinse a tempera la volta con un'apoteosi dell'arte e delle Muse dove a troneggiare sulle nubi sono la Tragedia, la Commedia, la Danza e verso il centro la Musica. Il correghese Emilio Meulli (1869-1945) lavorò agli stucchi e disegnò inoltre il bordo del sipario di velluto rosso, ricamato a macchina da Imelde Levi. A tenere a battesimo la nuova sala ricostruita fu Bohème di Puccini (1898)¹⁰⁵.

Le mura di Correggio

Tra Storia e Identità.

Parlare di cerchie murarie, di terrapieni, di strutture difensive e di porte all'uomo contemporaneo, avviato da anni alla progressiva perdita della propria identità storica e culturale, a favore di un cosmopolitismo che cerca di abbattere gli steccati ideologici, non è certo cosa facile.

Non lo è perché la maggior parte della popolazione frequentemente non possiede le chiavi di lettura di ciò che la circonda e comprende, il più delle volte, il mero aspetto formale delle cose.

La nascita di una città coincide con la costruzione del limite fra essa ed il resto del Mondo, il discrimine fra la legge dell'uomo e quella della natura, fra la "luce della civiltà" e le "tenebre dell'ignoranza".

L'importanza che le mura hanno ricoperto per l'identità di una città va ben oltre il semplice aspetto difensivo e urbanistico, col loro tracciato hanno rappresentato il limite "morale" della città.

Non a caso il leggendario racconto della fondazione della città di Roma ruota attorno all'ideale gesto compiuto da Romolo di tracciare il perimetro della Città Eterna che ne assicurerà nei secoli l'esistenza, un limite sacro ed invalicabile anche per il fratello Remo, che pagherà con la vita l'ardire di averlo infranto. Altri esempi molto espliciti del significato sociale delle mura ci sono delineati dalla pittura, laddove le mura di una città assurgono a una molteplicità significati, tanto da identificare con la loro forma la città stessa al pari di torri e campanili. Ambrogio Lorenzetti (1290-1348) chiamato dalla Repubblica senese a raffigurare nel Palazzo Pubblico le virtù del "buon governo" cittadino, dipinse una florida città protetta da una possente cerchia muraria la quale delimitandone i confini si pone a baluardo delle virtù umane contrapposte alle logiche di sopraffazione messe invece in evidenza dalla rappresentazione degli effetti del "cattivo governo". L'affresco della Madonna dei Limoni, opera giovanile di Antonio Allegri (un tempo conservato nella chiesa di Santa Maria della Misericordia a Correggio ed oggi nella Galleria Estense di Modena) raffigura il patrono San Quirino, affiancato da San Francesco d'Assisi, nell'atto di offrire il modellino della città di Correggio alla Beata Vergine e al Bambin Gesù. Il mistico convivio è una dedicatio urbis alla Vergine e a suo Figlio; Correggio è simbolicamente rappresentata da un'alta cinta muraria merlata al cui centro si apre una possente porta coronata da piombatoi (sul modello di quelle ancora oggi visibili a Bologna) sovrastata dalla Torre civica, dal campanile quattrocentesco della Chiesa di San Francesco e dal fronte a "capanna" del Palazzo Comitale. Oltre alla nota Pianta della Città dipinta da Gianmaria Piemontesi negli anni Dieci del Seicento, le principali raffigurazioni delle mura di Correggio le troviamo inserite in due pale d'altare custodite nella Basilica Collegiata di San Quirino.

La prima tela, di grandi dimensioni, posta al centro dell'abside maggiore, raffigura la Beata Vergine Assunta in cielo e i santi Quirino Vescovo e Martire, Michele Arcangelo e Romano abate di Condat (antico compatrono di Correggio), è opera del correghese Girolamo Donnini (1681-1743) e datata al 1735. Il pittore posiziona alle spalle dei celesti patroni uno scorcio esterno della città raffigurando anche una porta che verosimilmente corrisponde all'antica Porta di San Paolo, poi detta di Reggio. La porta presenta ancora caratteri cinquecenteschi con i tagli nella muratura per il ritiro delle travi che reggono in ponte levatoio. Le mura hanno profilo bastionato con una grande scarpa verso il fossato e coprono i fabbricati retrostanti al secondo piano fuori terra. Donnini dipinse la pala nella sua bottega di bologna pertanto è probabile che le mura di Correggio siano state "reinterpretare" dalla memoria del pittore, Tuttavia se si confronta la pala con le mappe e i rilievi sei-settecenteschi delle mura notiamo un buon grado di vicinanza dell'opera pittorica con la realtà.

La seconda pala, di qualche anno successiva alla precedente, è opera del lughese Benedetto dal Buono, allievo del Donnini. La tela raffigura San Luigi Gonzaga, compatrono di Correggio in che atto di supplica alla Beata Vergine con il Bambino affinché estenda la sua protezione sulla città, identificata da un magnifico modello retto da un angelo. Differentemente dalla precedente pala più realista, in questo caso le mura sono maggiormente idealizza, evidenziando tutti i tratti del classico fronte bastionato, aperto al centro da una

porta d'accesso alla città. Sopra le mura svettano torri e campanili della città tra le quali quello della Chiesa di San Domenico (oggi San Giuseppe Calasanzio) con ancora la cuspide intatta.

Se la cinta muraria ha da sempre rivestito un particolare valore simbolico, altrettanto possiamo dire per quanto riguarda le porte cittadine. Esse sono l'unico mezzo per accedere alla città, sono il primo ed ultimo elemento che il viaggiatore incontra nel suo viaggio e per questo la porta da sempre evoca il raggiungimento di una meta o l'inizio di un cammino. Non esiste percorso umano che non inizi o culmini con una porta. Anche la tradizione biblica assegna alla porta un grande valore simbolico alla "porta" tanto da diventare l'immagine stessa del Regno dei Cieli. Tenere le chiavi della porta significa tenere il potere sulla città e non a caso il potere pontificio derivante dal primato di San Pietro è raffigurato da due chiavi una d'oro e una d'argento, legate fra di loro: esplicito riferimento al potere che il Sommo Pontefice ha sulla Chiesa trionfante e sulla Chiesa militante. Ancor oggi l'accoglienza di un Vescovo o di alte dignità ecclesiastiche prima di una solenne celebrazione avviene sulla porta principale della chiesa, ad indicare l'accesso ai misteri invisibili che si compiranno di lì a poco all'interno del sacro tempio.

Ugualmente anche le porte urbane avevano un valore sacro per la città, tanto da essere benedette e dedicate ai santi patroni della stessa o a quelli venerati nelle chiese dei quartieri a cui la porta dava accesso.

Soltanto in epoche più recenti, le porte urbane furono ribattezzate con toponimi derivanti da elementi presenti nei paraggi o dal nome delle città a cui conduceva la strada che da lì si sviluppava.

Le antiche porte del

Pochi anni dopo l'elevazione del feudo a Contea, Manfredo da Correggio stipulò una convenzione col maestro Gerardo per erigere nuove fortificazioni, mura e quattro porte rispettivamente poste a nord (detta di Santa Maria) a sud (detta della Montagna o degli Spagnoli) a est (detta di San Giovanni, poi di Modena) e ad ovest (detta prima di Sant'Antonio, probabilmente per la presenza nelle strette vicinanze di un omonimo convento, poi detta di San Paolo e quindi di Reggio). Pur con rifacimenti e ristrutturazioni susseguitesesi per almeno due secoli, la cinta muraria rimase sostanzialmente immutata, almeno per quanto concerne l'estensione complessiva, fino all'epoca del suo parziale interrimento e abbattimento della parte sporgente, avvenuto all'inizio del XX secolo.

Il tracciato delle mura quattrocentesche può ancor oggi essere individuato nei viali di circonvallazione interna che delimitano il centro storico cittadino. La cinta fu completata dai figli e successori di Manfredo con lavori che si protrassero fino alla metà del Cinquecento, quando due delle quattro porte (quella di Santa Maria e quella della Montagna), per adeguare la città alle nuove tecniche belliche e d'assedio, furono chiuse. Sono gli anni in cui si potenziò la cinta fortificata per meglio contrastare il fuoco delle artiglierie, adeguando le mura quattrocentesche ed inserendo nel loro circuito opere che rispecchiavano le più recenti evoluzioni dell'architettura militare del tempo: i bastioni e i cavalieri. Nel 1546 fu edificato il Bastione di San Rocco (poi di San Domenico, nei pressi dell'odierno Convitto Nazionale Corso, l'unico ancora esistente) e nel 1550 il Bastione di Carlo V (sul quale oggi poggia il Torrione, vecchia filanda). L'accesso alla città attraverso le uniche due porte rimaste, Porta Reggio e Porta Modena, rendeva maggiormente difendibile l'abitato e semplificava gli eventuali spostamenti interni delle truppe da una parte all'altra dei borghi. Ripristinati i danni arrecati alle mura della città durante l'assedio delle truppe della Lega Santa (1557), non si intervenne ulteriormente sul potenziamento degli apprestamenti difensivi che rimasero sostanzialmente inalterati fino alla seconda metà del XVII secolo, allorché prima gli Spagnoli, poi Francesco I d'Este, Duca di Modena e nuovo Signore di Correggio, progettò importanti trasformazioni della cinta muraria e il completamento del fronte bastionato. Molti dei progetti di riorganizzazione delle mura correggesi rimasero sulla carta o, quanto meno, non furono del tutto realizzati: ci si limitò ad aggiungere dei terrapieni e baluardi campali in te, al fine di fortificare una piazza di non seconda importanza quale era appunto la città di Correggio.

Fino alla seconda metà del Settecento le antiche porte non subirono grandi modifiche, salvo periodici interventi di consolidamento e rifacimento dei paramenti murari esterni in acqua che col tempo si deterioravano facilmente.

Mutati i tempi e mutate le esigenze difensive, le porte furono nuovamente modificate, adibendole quasi esclusivamente per il servizio di gabelleria comunale, per cui si procedette ad adornarne i prospetti e a modificarne gli accessi. I vecchi corpi difensivi quali ponti levatoi, torrette di guardia e terrapieni furono definitivamente abbattuti, costruendo ponti stabili in muratura o colmando, con terreno di riporto, il fossato in corrispondenza della porta.

Un quadro completo dei lavori che la Municipalità di Correggio intraprese su tutta la cerchia muraria, a partire dagli anni Dieci dell'Ottocento ci viene fornito dalle "Notizie storiche sulla Città di Correggio" scritto dal correggese Francesco Giannotti. Nella seconda parte del libro, intitolata "Notizie storico statistiche della Città di Correggio" troviamo diverse pagine dedicate alla storia delle mura oltre a diverse cronache di vita cittadina. Francesco Giannotti così aveva a scrivere nella sua cronaca: "L'anno 1816 fu un anno di estrema penuria di cereali e di derrate e fu anche apportatore di non pochi infortuni imperciocché oltre la fame serpeggiava per queste contrade la contagiosa malattia del tifo che da tutte parti in ogni giorno mieteva numerose vittime e quindi al proficuo affetto di dare pane alla classe indigente il municipio deliberò di appianare il cennato terrapieno e con ciò avere ancora l'altro scopo non meno utile di rendere la salubrità dell'aria tanto necessaria alla città; ed anche egual circostanza fu deliberato la riedificazione della vicina porta di Reggio."

Di quest'intervento esiste anche un interessantissimo rilievo di progetto, forse riferibile all'architetto Filippo Cattania, molto attivo in quegli anni in città, dove vediamo riprodotta la nuova porta sormontata dall'aquila estense. Se si confronta questo studio con le uniche immagini fotografiche a nostra disposizione di Porta Reggio, effettuate da Gildardo Bassi nel 1880, riscontriamo diversi elementi di coincidenza.

Nelle fotografie di fine Ottocento manca logicamente l'aquila estense perché, per così dire, era "volata via" con la caduta definitiva del governo modenese sulla città, però prontamente sostituita dallo stemma del sopraggiunto regno sabauda e posto poco al di sopra dell'arco d'ingresso, così come non sono presenti le due colonne sporgenti che nel disegno sostenevano l'alta cimasa della porta.

A parte questi elementi, l'intera architettura della porta, compresa la decorazione muraria a strisce, ricalca perfettamente il progetto del 1816 confermando quanto detto dal Giannotti.

Continuando la lettura del manoscritto troviamo altre interessanti cronache legate alla storia delle mura: "Anche l'anno 1853 fu un anno di somma penuria poiché il maggio fu sempre piovoso e quindi invece di grano non si ebbe che erba..... non perciò era urgente il dare lavoro alla classe povera che in folla si univa a reclamarla. Il Municipio avendo di già attenuto dal governo del Duca Francesco V a mite livello le mura deliberò di risarcirle e nel tempo stesso di provvedere Correggio di un passeggio delizioso.... Fu intrapreso un sì utile e decoroso lavoro nel quale era giornalmente impiegati non pochi lavoratori tanto agricoli che muratori in modo che nello stesso anno 1853 fu recato al suo compimento. Sopra tale passeggio vennero radicate lateralmente molte piante esotiche le quali ora sono a portata di dare il più delizioso orezzo a coloro che anche nelle ore merigiane desidero sovr'esso passeggiare. In quel mentre furono livellate le mura atterrati i piccoli baluardi, turate le così dette casematte e resa alla città la sicurezza che dapprima non poteva giammai sperare ed in tale occasione fu anche interrata la cosiddetta Porta degli Spagnoli" (già da tempo trasformata in nitreria).

Questo è il "canto del cigno" della cerchia muraria perché già negli anni in cui il Giannotti scrive (cioè intorno al 1880) iniziano i primi folli abbattimenti. La logica che vi sottostava era la medesima: bastava che un anno si avesse un magro raccolto che la Municipalità, col nobile intento di aiutare i contadini ed evitare tumulti di piazza, procedeva all'impiego degli indigenti in "opere" pubbliche.

Poco importava se invece di costruire si distruggeva la propria storia, l'importante era lavorare. Non solo, l'avvenuta unità nazionale e la voglia sfrenata di "modernità", prendendo ad esempio da imitare le altre città europee, spinse gli amministratori di molte città italiane ad eliminare progressivamente tutta la cerchia muraria. Porta Modena fu la prima a subirne le conseguenze, con il completo atterramento avvenuto nel 1879, seguito pochi anni dopo, nel 1885, dal parziale abbattimento della Rocchetta e la trasformazione dell'antica Piazza Castello, in capiente viale capace di ospitare i carri agricoli in attesa di caricare le merci sui treni. Poi nel 1914 fu la volta di Porta Reggio e l'inizio dell'interramento delle mura.

Terminano così più di Mille anni di storia difensiva e culturale della nostra città, la quale però conserverà sempre nella sua memoria il ricordo nostalgico di quando era difesa da una possente cinghia muraria che la assimilava al suo stemma civico, quel sole (simbolo della Comunità posta sotto la protezione di Dio) stretto dalla "corrigia" allacciata (segno di unità e di forza).

NOTE:

¹ Cfr. Gabriele FABBRICI, *Correggio tra XV e XVII secolo: cenni di storia urbanistica*, estratto dagli atti del convegno *L'ambizione di essere città – piccole, grandi centri nell'Italia rinascimentale*, Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia 2004, pp 184-85.

² Cfr. Odoardo ROMBALDI, *Correggio Città e Principato*, Modena, 1979, pp 122-23.

³ *ibidem*.

⁴ Cfr. Corrado CORRADINI, *Per una storia delle confraternite laicali a Correggio – inventario dell'archivio di San Sebastiano e di Santa Maria della Misericordia*, in *Strenna Pio Istituto Artigianelli*, Reggio Emilia 1988, p. 124.

⁵ Cfr. Gabriele FABBRICI, *Correggio tra XV e XVII secolo...*, cit., p. 186.

⁶ *ibidem*, p. 185.

⁷ Cfr., Odoardo Rombaldi, *Correggio Città e...*, cit., p. 159. *Le volontà testamentarie di Giberto prevedevano la fondazione di una chiesa dedicata a san Francesco d'Assisi in Castelnuovo (1321). Probabilmente il mutamento dello scenario politico e il ripiegamento della famiglia dei Da Correggio sulla città natale, spinsero i successori di Gilberto, a realizzare il suo voto direttamente a Correggio.*

⁸ Cfr. Gabriele FABBRICI, *Correggio tra XV e XVII secolo...*, cit., pp. 186 -87.

⁹ Cfr. Alberto GHIDINI, *Stato, Città e Comunità fra XVI e XVII secolo*, in *Correggio, identità e storia di una città*, Parma, 1991, p.79.

¹⁰ *La strada longa o cùntreda longa è oggi intitolata a Benedetto Cairoli. Sul finire dell'Ottocento, l'Amministrazione Comunale, in parte composta da aderenti alla locale loggia massonica Redenzione (1880), operò una revisione toponomastica in chiave patriottico - liberale, mirando a cancellare la memoria civica e la devozione ai santi Patroni. Ne fecero le spese molte vie e piazze cittadine che videro scomparire le antiche denominazioni per far posto ai "nuovi eroi" dello stato sabauda.*

¹¹ Cfr. Gianluca NICOLINI, *La chiesa di San Francesco d'Assisi in Correggio nel contesto tardogotico padano*, in *La ricerca storica a Correggio: Bilanci e prospettive*, Società di Studi Storici di Correggio - anno I, Correggio 2004, pp. 168-69.

¹² Cfr. Luciano PARMIGGIANI, *Mille anni: lo sviluppo urbanistico di Correggio dalle origini agli inizi del XX secolo*, Modena 1994, p. 22.

¹³ Cfr. Gianluca NICOLINI, *La chiesa di San Francesco d'Assisi in Correggio ...*, cit., p. 169.

¹⁴ *Archivio Memorie Patrie, Biblioteca Comunale di Correggio, Manoscritti, Atti del Libro d'Oro della nobiltà Correggese, ossia registro de' monumenti di nobiltà, diplomi e recapiti riguardanti le famiglie ascritte al libro suddetto. In apertura sono riportate alcune annotazioni storiche come sommario dei decreti e diplomi imperiali che concessero allo stato correggese e ai principi Da Correggio la facoltà di conferire titoli nobiliari e di istituire un patriziato cittadino. Un primo tentativo di erezione del feudo in contea fu tentato dai Da Correggio già nel 1414, inviando una specifica supplica all'imperatore Sigismondo d'Austria, senza però riuscire nell'intento. Solamente nel 1452, il borgo correggese vedrà riconosciuta la sua accresciuta importanza e elevato il proprio rango a contea imperiale.*

¹⁵ Cfr. Luciano PARMIGGIANI, *Lo sviluppo urbanistico dalle origini alla fine del XIX secolo*, in *Correggio, identità e storia di una città*, Parma, 1991, cit., p.313.

¹⁶ Cfr. Gabriele FABBRICI, *Correggio tra XV e XVII secolo...*, cit., p. 188.

¹⁷ *ibidem*.

¹⁸ *La presenza, nelle vicinanze delle porte, di due importanti complessi ecclesiastici, ne determinò l'intitolazione; entrambi gli edifici sorgevano extra mœnia, rispettivamente a levante la rettoria di San Giovanni Battista ed a ponente, la chiesa e l'ospitale di Sant'Antonio di Vienna. La chiesa di San Giovanni Battista era posta sotto la giurisdizione dei canonici di San Quirino che ne garantivano l'ufficiatura e la cura delle anime, senza però risiedervi stabilmente. Sul finire del XVI secolo il conte Camillo da Correggio d'Austria, la affidò ai frati cappuccini che la inglobarono nel loro convento, abbattuto a fine Settecento, in seguito alle soppressioni napoleoniche. Il ricordo del convento perdura ancor oggi nel toponimo della zona est della città, appunto detta dei cappuccini. La chiesa e l'ospitale di Sant'Antonio di Vienna sorgevano a ovest di Correggio in prossimità della porta. Fondata agli inizi del XV secolo per volere di Giberto VIII da Correggio, apparteneva ad un ordine internazionale che a Vienne (Delfinato) aveva il suo centro, cui spettava di curare i malati del cosiddetto fuoco di Sant'Antonio. In questa stessa zona, Giberto eresse nel 1440 un piccolo oratorio dedicato a Sant'Orsola, del quale ricevette sei anni dopo, il giuspatronato dal vescovo di Reggio, monsignor Giovambattista Pallavicino. Nel 1496, Nicolo II da Correggio, detto il Postumo, e la moglie Cassandra Colleoni, fondarono in questa stessa zona il convento femminile agostiniano prima, domenicano poi, del Corpus Domini. Il 27 dicembre 1503, con bolla pontificia, la chiesa e l'ospedale di Sant'Antonio furono annessi al monastero del Corpus Domini ed inglobati nella clausura. Negli stessi anni l'intero monastero fu sottoposto alla giurisdizione dei padri domenicani, presenti in città da alcuni anni con un proprio convento, posto fuori Porta San Giovanni, nella zona detta campo. Intorno al 1527 anche la cappella di Sant'Orsola, contenente il quattrocentesco bassorilievo della Madonna della Rosa, passò alle monache del Corpus Domini. Nel 1557, la guerra contro la Lega Santa impose l'abbattimento di tutti i sobborghi, compreso il complesso di Sant'Antonio e l'annesso monastero. Dalla distruzione si salvò solamente la piccola cappella di Sant'Orsola contenente l'immagine della B.V. della Rosa ed una camerazza addossata all'edificio. Ne successivi anni l'oratorio fu più volte restaurato e ampliato sia ad opera delle monache, sia per diretto interessamento di numerosi devoti. Nel 1625, il principe Don Giovanni Siro da Correggio d'Austria, molto devoto all'immagine della Vergine, decise di edificare al posto dell'antica cappella, una nuova chiesa dedicata alla Madonna della Rosa, ancora oggi visibile. Per un ulteriore approfondimento si faccia riferimento al saggio di Corrado Corradini, *Un culto in età moderna: la Madonna della Rosa di Correggio*, in *Ravennatensia XII, Atti del convegno di Fidenza*, 1983, Cesena, 1989, p. 180.*

¹⁹ *Archivio Notarile Correggio, Biblioteca Comunale di Correggio, Pergamene, 1459, 5 marzo.*

²⁰ *Cfr. Gianluca NICOLINI, La chiesa di San Francesco d'Assisi in Correggio ..., cit., p. 168.*

²¹ *Cfr. Gabriele FABBRICI, Correggio tra XV e XVII secolo..., cit., p. 188.*

²² *Cfr. Gianluca NICOLINI, La chiesa di San Francesco d'Assisi in Correggio ..., cit., pp. 170-71.*

²³ *ibidem, cit., p. 168.*

²⁴ *ibidem*.

²⁵ *ibidem*.

²⁶ *Cfr. Gabriele FABBRICI, Correggio tra XV e XVII secolo..., cit., p. 188.*

²⁷ *ibidem, cit., p. 190. L'apparato decorativo sembra riproporre simbologie tipiche dell'iconografia estense, presenti anche nella vicina rocca di San Martino già feudo estense. Tuttavia l'affresco deve essere ascritto ad un pittore colto e a conoscenza dell'opera dei maestri ferraresi dell'epoca. Per un approfondimento sulle trasformazioni subite dal palazzo di Nicolò e sulle origini del Teatro Comunale si veda: Alberto Ghidini, *Storia di un Teatro di Provincia, Correggio*, 2002.*

²⁸ *Cfr. Alberto GHIDINI, Stato, Città e Comunità..., cit., p. 76.*

²⁹ *Esponente della potente famiglia degli Hoenzollern di Brandeburgo, Francesca era prima cugina della marchesa Barbara di Brandeburgo, moglie di Ludovico III Gonzaga, Marchese di Mantova. Il legame fra le due donne si inseriva in un più ampio rapporto di amicizia e parentela che, ad esempio, vedevano Nicolò II da Correggio, secondo cugino di Isabella d'Este, moglie di Francesco II Gonzaga.*

³⁰ *Cfr. Giuseppe ADANI, in Il Palazzo dei Principi in Correggio, Milano, 1976.*

³¹ *Cfr. Gabriele FABBRICI, Correggio tra XV e XVII secolo..., cit., p. 189.*

³² *Cfr. Corrado CORRADINI, Il culto di San Quirino e le istituzioni ecclesiastiche a Correggio, in Correggio e san Quirino: un culto tra storia e letteratura, Modena, 1984, cit., p. 56. Una serie di eventi portarono all'istituzione della collegiata: Il 30 gennaio 1503, dopo aver precedentemente demolito l'altare di san Tommaso Becket,*

furono ritrovate, nella vecchia chiesa di San Quirino e Michele Arcangelo in castello, le reliquie dei santi Quirino, Tiburzio, Ermete, Veronica e Reparata. L'evento, descritto nell'Instrumentum dell'inventario redatto dal notaio Balbo Balbi alla presenza del clero, capeggiato dal prevosto Giovanni da Correggio e dal conte Nicolò Postumo, fu il pretesto per rinvigorire la devozione dei correggesi verso i celesti patroni. Nel 1507, il nuovo prevosto di San Quirino, Giovanni Franchetti, doctor iuris canonici, assistito dai cappellani, alla presenza del delegato vescovile, nonché di Nicolò, Giberto e Giovan Francesco da Correggio, ripose le reliquie dei santi in una nuova cassa argentea, togliendole dalla cassa eburnea (forse si tratta del celebre cofano della scuola degli Embriachi) in cui erano state riposte nel 1503. Benché il borgo correggese fosse dotato di un proprio fonte già dal XIV secolo, il controllo esercitato dalla pieve di Fosdondo sulle campagne correggesi, rimase molto forte fino agli inizi del Cinquecento, quando fu definitivamente assorbito dalla Collegiata di San Quirino. Nel 1508, fu costruito il nuovo fonte della chiesa di San Quirino, conferma dell'avvenuto passaggio di poteri fra l'antica pieve e il capitolo dei canonici.

³³ *ibidem*.

³⁴ Una conferma indiretta dell'avvenuta trasformazione del vecchio rivellino in torre civica ci è fornita dall'affresco raffigurante la Madonna con Bambino e i santi Quirino e Francesco, realizzato dal giovane Correggio probabilmente intorno al 1507. Nel dipinto è raffigurato il patrono san Quirino in atto di reggere il modellino della città dal quale svettano le torri della chiesa di San Francesco e la torre civica con merli a coda di rondine e la copertura a guglia piramidale.

³⁵ Cfr. Corrado CORRADINI, *Il culto di San Quirino e le istituzioni ...*, cit., p. 56.

³⁶ Dopo soli due anni dalla scomparsa del marito, nel 1520, Veronica ottenne dalla camera imperiale la riconferma per se e per i suoi figli della contea correggese. In stretti rapporti con le principali signorie italiane ed europee dell'epoca, oltre che con grandi letterati quali l'Ariosto e il Tasso, i cronisti dell'epoca la ricordano come donna dalle eccezionali virtù. Fedele alla casa imperiale, fu onorata di ricevere, per ben due volte, rispettivamente nel 1530 e nel 1532, la visita dell'imperatore Carlo V d'Asburgo, appositamente giunto a Correggio. Sotto la sua ferma guida la città crebbe e si guadagnò un posto di rilievo nel panorama politico della Val Padana della prima metà del XVI secolo.

³⁷ Ortensio Lando, *Commentario de le piu notabili, & mostruose cose d'Italia, & altri luoghi, di lingua aramea in italiana tradotto, nel quale s'impara, & prendesi estremo piacere. Vi si e poi aggiunto un breue catalogo de gli inuentori de le cose che si mangiano, & si beuono, nuouamente ritrouato, & da messer anonymo di Vtopia composto. Venezia, 1550. Si veda anche, Cfr. Alberto Ghidini, Stato, Città e Comunità...*, cit., p. 78.

³⁸ Biblioteca Nazionale Estense di Modena, *Manoscritti Alfa (T. 7.15)*.

³⁹ Cfr. Luciano PARMIGGIANI, *Mille anni: lo sviluppo...*, cit., p. 26.

⁴⁰ Biblioteca Nazionale Estense di Modena, *Manoscritti Alfa T. (7.15)*.

⁴¹ Cfr. Gianluca NICOLINI, *Porta Reggio, tra storia e identità*, in *Correggio Produce 2005*, pp. 134-35.

⁴² Cfr. Luciano PARMIGGIANI, *Mille anni: lo sviluppo...*, cit., p. 29.

⁴³ Archivio di Stato di Mantova, busta n. 1321, lettera datata 21 maggio 1557.

⁴⁴ Cfr. Corrado CORRADINI, *Un culto in età moderna: la Madonna della Rosa di Correggio*, in *Ravennatensia XII, Atti del convegno di Fidenza, 1983, Cesena, 1989*, p. 181.

⁴⁵ Archivio Memorie Patrie, Biblioteca comunale di Correggio, *Manoscritti, Atti del Libro d'Oro della nobiltà Correggese, ossia registro de' monumenti di nobiltà, diplomi e recapiti riguardanti le famiglie ascritte al libro suddetto. In apertura sono riportate alcune annotazioni storiche a sommario dei decreti e diplomi imperiali che concessero allo stato correggese e ai principi Da Correggio la possibilità di conferire titoli nobiliari e di istituire il patriziato cittadino.*

⁴⁶ Cfr. Margherita FONTANESI, *La chiesa di San Giuseppe Calasanzio a Correggio, Correggio 2006*, p. 27.

⁴⁷ Archivio Memorie Patrie, Biblioteca comunale di Correggio, *Cartella 15, Presidio Spagnolo. In realtà la presenza delle truppe spagnole nel Principato si protrasse per oltre 70 anni, con grave danno alla vita sociale ed economica cittadina. [Stando al Finzi e al Tamagnini, il ricordo di quella "occupazione volontaria" resta ancor oggi nel detto correggese: pòvra nuêter sa vin i spagnò... (povera noi se arrivano gli spagnoli). Un altro detto a proposito di coloro che, per scaldarsi d'inverno stavano al sole, diceva che i brusêven un fâs a la spagnòla (bruciavano un fascio alla spagnola), lontano ricordo dei soldati spagnoli seduti sulle panche a godersi il sole davanti alle caserme].*

⁴⁸ *Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga. Le buste a cui si fa riferimento sono: n. 1320, carteggio contenente le lettere inviate dal 1620 al 1695 dai Da Correggio ai Gonzaga di Mantova; n. 1323, carteggio degli inviati dal principato di Correggio verso la corte di Mantova dal 1600 al 1700; n. 1325-26-27, scritture diverse dei Da Correggio, frammento dell'archivio di famiglia giunto a Mantova a seguito del principe Siro.*

⁴⁹ *Cfr. Alberto GHIDINI, Stato, città e comunità fra il XVI e il XVII secolo, in Correggio, identità e storia di una città, Parma 1991, p. 86. In un'epoca in cui non era più sufficiente possedere solo qualità militari ma anche politiche e diplomatiche, Camillo era rimasto fundamentalmente il guerriero delle Fiandre e della Battaglia di Lepanto. Gli altri stati limitrofi e persino Roma si erano allarmati dalla scelta del conte di Correggio, ma Camillo era persuaso che la Spagna, rispettando i patti convenuti, ritirasse il presidio dietro sua richiesta se non gli fosse più servito. In realtà la corona spagnola non era assolutamente intenzionata a smobilitarlo e frapponendo difficoltà e pretestuose dilazioni riuscirà a mantenerlo nella città per oltre settant'anni.*

⁵⁰ *Archivio di Stato di Modena, Carteggi Ambasciatori, Mantova, busta 6. Lettera del 20 maggio 1586. Cfr. Odoardo ROMBALDI, Correggio città e principato, op. cit., p. 74.*

⁵¹ *Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, buste n. 354-373 e nn. 1325-1326-1327. Il fondo è di grande importanza per Correggio perché contiene copie di molti testamenti e di altri atti non altrimenti reperibili.*

L'accordo prevedeva che, qualora fosse mancata la linea signorile dei Da Correggio, la contea sarebbe tornata ai Gonzaga che si impegnavano a versare 100 mila scudi all'atto del passaggio del feudo oltre ad una pensione di 50 mila a ciascuna delle figlie di Camillo; ad un eventuale figlio naturale di Camillo si sarebbe dovuto procurare un feudo nel Monferrato, con entrate di almeno 2 mila scudi l'anno, mentre il conte Fabrizio avrebbe ricevuto un'entrata fissa da determinarsi. Altre trattative erano state avviate nel 1586 col Granduca di Toscana (Archivio di Stato di Modena, Carteggi Ambasciatori, Mantova, busta 6, lettera del 20 maggio 1586).

⁵² *Nessuno dei figli maschi che Camillo ebbe dalla prima moglie, Maria di Collalto (vedova del conte Giovanni d'Arco), giunse all'età di succedergli; prima che costei morisse, da Francesca Mellini, Camillo aveva avuto Giovan Siro e, dopo il matrimonio celebrati nel 1591, il secondogenito Cosimo. Siro fu quindi legittimato ed inserito come primo erede nella linea di successione al padre. Le liti familiari coinvolsero anche Vincenzo I Gonzaga, erede del conte Fabrizio da Correggio, costringendo il Consiglio Aulico ad intervenire nella causa vertente tra il Duca di Mantova e la vedova di Fabrizio, Virginia Vitelli, da un lato, ed il conte Camillo dall'altro. Il 2 Maggio 1590 la Camera respinse l'istanza del Gonzaga a ricevere la delegazione per risolvere in Italia la vertenza sui beni feudali, concedendola solo per quelli allodiali (Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, buste n. 354-373). Altre trattative per la cessione dei beni allodiali dei cugini di Camillo avvennero col principe di Stigliano, che offrì di acquistare tutti i beni di Alessandro da Correggio per 100 mila scudi o contro permuta di altri beni posti nel Regno. La repubblica di Genova, invece, offrì 100 mila scudi per i beni e 110 mila per il diritto di successione al feudo di Correggio. (Archivio di Stato di Modena, Carteggi Ambasciatori, busta 8, 2 novembre 1584). Cfr. Odoardo ROMBALDI, Correggio città e principato, op. cit., p. 74.*

⁵³ *Cfr. Odoardo ROMBALDI, Correggio città e principato, op. cit., p. 76.*

⁵⁴ *ibidem.*

⁵⁵ *Gerolamo, figlio di Alessandro da Correggio d'Austria, aveva ottenuto dall'Impero l'investitura dei feudi paterni di Rossena e Gombio. Il 6 agosto 1612, uscito dal carcere ove era stato posto per aver partecipato alla congiura dei feudatari contro i Farnese, per delega Gerolamo giurava obbedienza all'imperatore, nella speranza di riavere Valle Campegine occupata da Alberto Canossa già suo amministratore e di ottenere Correggio, Fabbrico e gli altri luoghi che gli spettavano di diritto controllati da Siro. In cambio del condono del patibolo, Gerolamo conferì ai Farnese un mandato per entrare in possesso di Rossena e Gombio, consentendo ai signori di Parma di controllare l'intera valle dell'Enza, stendendo una pesante ipoteca su Correggio il cui fossato era alimentato dalle acque che il Canale dei Mulini portava dall'Enza (Archivio di Stato di Parma, Feudi, Correggio, busta 50). Gerolamo morirà nell'inverno del 1612 nel carcere della Rocchetta di Correggio. Cfr. Odoardo ROMBALDI, Correggio città e principato, op. cit., p. 76.*

⁵⁶ *Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, busta n. 1327. Scritture diverse dei Da Correggio (anno 1579-1697).*

⁵⁷ Cfr. Alberto GHIDINI, *Stato, Città e Comunità...*, op. cit., p. 87.

⁵⁸ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, busta n. 1320, filza 10. Lettere dei Da Correggio ai Gonzaga (anno 1602-1695). Anno 1616. Lettera di Don Siro da Correggio d'Austria a Ferdinando Gonzaga, con la quale il neo principe di Correggio annuncia al Duca di Mantova la sua investitura. Lettera trascritta nell'APPENDICE DOCUMENTARIA, Parte I.

⁵⁹ Nel settembre del 1617 il vicario del Padre inquisitore di Reggio, Girolamo Zambecchieri chiese al principe Siro di arrestare due persone nate in paese eretico capitate a Correggio, per avere moneta dalla Zecca e condurla fuori. L'inquisitore portatosi a Correggio per interrogare gli indiziati, i fratelli Giovan Pietro e Ottavio Pestalozza, e Francesco Beseghino, fu ostacolato nella sua inchiesta al punto di entrare a diverbio con le guardie. Il colloquio col principe anziché comporre la vertenza, si tramutò in grave accusa da parte del padre domenicano, seccando don Siro d'Austria che accecato dall'ira e a tutela della autorità propria diede ordine ai propri sgherri di inseguire l'inquisitore e di malmenarlo. Il gravissimo fatto provocò una dura reazione dell'Inquisizione, attirando sul principe di Correggio le malevole attenzioni di chi ambiva allo stato. Come in passato Siro si rivolse al Ministro di Spagna per ottenere una mediazione, ma il precipitare delle cose lo spinsero a presentarsi spontaneamente, il 12 novembre, all'Inquisitore di Milano che lo fece arrestare e trattenere in carcere fino al settembre del 1618. Scrivendo dal carcere al suo segretario, il Principe gli manifestava una lucida intuizione: "credete a me che il mio Stato è quello che mi fa la guerra et ho molti che sono innamorati di lui [...] e persone alte, so che m'intendete, si che questi sono li miei inimici e non li Zambeccari". (Cfr. Alberto GHIDINI, *Stato, Città e Comunità...*, op. cit., p. 87).

⁶⁰ Archivio di Stato di Modena, Rettori dello Stato, Correggio, busta 2. Cfr. Odoardo ROMBALDI, *Correggio città e principato*, op. cit., p. 78.

⁶¹ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, busta n. 1327. Scritture diverse dei Da Correggio (anno 1579-1697).

⁶² Cfr. Alberto GHIDINI, *Stato, Città e Comunità...*, op. cit., p. 88. Il più interessato alla devoluzione del principato era indubbiamente il Duca di Modena che seguiva una precisa strategia di assorbimento degli stati confinanti: Correggio appunto, Mirandola, Novellara, Massa Carrara. Ma anche i duchi di Guastalla, il conte Rambaldo di Collalto, capo delle truppe imperiali in Italia, l'arciduca Leopoldo d'Asburgo, la corte mantovana e qualche altro personaggio ancora, si agitavano per il possesso di Correggio.

⁶³ Cfr. Alberto GHIDINI, *Stato, Città e Comunità...*, op. cit., p. 88; cfr. Riccardo Finzi, *Correggio nella storia e nei suoi figli*, op. cit., p. 246. Secondo quanto riportato dalla cronaca Zuccardi, poi ripreso da Bulbarini prima e da Marchi Castellini dopo, i consiglieri aulici inviati da Milano furono il cavaliere Cavalchino ed il Foppoli accompagnati da Parasacco, giudice tributario. In breve tempo il processo per adulterazione di moneta fu imbastito basandosi, sostanzialmente, su due discutibili deposizioni fornite da Girolamo Brusoni e da Pellegrino Frasseti, già condannati per aver commesso diversi crimini ed allontanati dal principato, per questo desiderosi di vendicarsi.

⁶⁴ Cfr. Alberto GHIDINI, *Stato, Città e Comunità...*, op. cit., p. 89.

⁶⁵ Cfr. Odoardo ROMBALDI, *Correggio città e principato*, op. cit., p. 82.

⁶⁶ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, busta n. 1320, filza 16. Lettere dei Da Correggio ai Gonzaga (anno 1602-1695), 18 febbraio 1634. Lettera di don Siro da Correggio d'Austria a Carlo I Gonzaga-Nevers per ottenere il patrocinio del duca dinnanzi al Re di Francia.

⁶⁷ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, busta n. 1320, filza 16. Lettere dei Da Correggio ai Gonzaga (anno 1602-1695), 26 marzo 1634. Lettera di Don Siro da Correggio d'Austria a Carlo I Gonzaga-Nevers, con la quale il principe di Correggio comunica al Duca di Mantova la sua fuga dallo stato. Cfr. Gianluca NICOLINI, *Appendice Documentaria, in Correggio. Il Trittico di Santa Maria della Misericordia*, Silvana editoriale 2012.

⁶⁸ Parma, Biblioteca Palatina, manoscritto Parmense n. 1124, *Notizie storiche di Correggio*. Già creduto opera di Lucio Zuccardi è stato correttamente assegnato da Corrado Corradini al canonico Francesco Zuccardi, arciprete di San Quirino, che lo avrebbe compilato intorno al 1658, basandosi su testimonianze dirette ed

attendibili, seppur di parte (cfr. Corrado CORRADINI, «Notizie storiche di correggio»: attribuzione e analisi, in *Strenna del Pio Istituto Artigianelli, Reggio Emilia, 1987, pp. 86 e seguenti*). Il manoscritto è la fonte di molte notizie riprese dalla storiografia sette-ottocentesca correggese e contenute nel *Compendio delle Croniche di Correggio e delli suoi signori risalente alla prima metà del Settecento, con annotazioni di Quirino Bulbarini (1663-1742), prevosto di Correggio dal 1714 al 1742 (Correggio, Biblioteca Comunale, collocazione provvisoria, manoscritti 120), edito dal canonico Giulio MARCHI-CASTELLINI in Antichità correggesi, Correggio, 1881, p. 65 (in nota); cfr. Riccardo FINZI, Correggio nella storia..., op. cit., p. 247-248.*

La storia locale è solita appellare sala della Congiura l'antica camera delle Congregazioni della confraternita della Misericordia, a ricordo della riunione del Consiglio Generale del principato che si tenne all'interno di questa sala il 29 marzo 1634.

⁶⁹ *ibidem*.

⁷⁰ Cfr. Valter PRATISSOLI, *Il nuovo oratorio della confraternita della Santissima Trinità a Correggio, in La ricerca Storica Locale a Correggio, 2ª Giornata di studi Storici, Correggio 2006, pp. 91-104.*

⁷¹ Cfr. Alberto DRAGHI, *Relatione dell'ingresso de' Padri Carmelitani della congreg. Mantovana nella città di Correggio [...] il 22 novembre 1616, Brescia, appresso Paolo Bizzardo, 1617.*

⁷² Figlio dello scultore Niccolò di Pietro e di Caterina di Guglielmo da Tolosa, nacque con ogni probabilità a Firenze intorno al 1393. È documentato la prima volta nel 1410, impegnato con un Vittorio di Giovanni a "nettare" alcune parti, non identificate, di un tabernacolo di Orsanmichele, su incarico del padre allora capomastro del portale della facciata.

⁷³ A partire dal 1783, l'area che circonda la chiesa divenne il sito del primo cimitero extraurbano di Correggio, mentre la chiesa fu trasformata in cappella cimiteriale. Successivamente furono murati, sulle pareti interne, numerosi monumenti sepolcrali e iscrizioni in parte provenienti da altre chiese di Correggio soppresse e tra cui spicca la lapide romana di Petronius Caprarius. L'attuale chiesa, in seguito ai lavori di rinnovamento Sette-Ottocenteschi, presenta una facciata semplice con decori in cotto dipinto (festoni e bucrani) con timpano triangolare contenente lo stemma comunale che ha sostituito quello del principe Siro, oggi conservato nell'atrio di Palazzo Comunale. L'interno, con volta a botte, presbiterio rettangolare e due cappelline laterali con ancone in gesso policromo ottocentesche, si presenta semplice e sobrio. In una lunetta, parte terminale di un'ancona di fattura neoclassica, è inserito l'altorilievo con la Madonna della Rosa.

⁷⁴ Cfr. Valter PRATISSOLI, *La chiesa di Madonna della Rosa, in Correggio dei Principi, Guida alla città di Correggio, pp. 90-91, Correggio 2009. La Venerabile Arciconfraternita del SS.mo Sacramento di Correggio continua ancora oggi a celebrare il voto espresso dopo l'assedio del 1653 alla Beata Vergine della Rosa con un pellegrinaggio a piedi dalla Basilica di san Quirino alla chiesa di Madonna della Rosa la Domenica in Albis.*

⁷⁵ Le poche e non sempre attendibili informazioni, ad oggi in nostro possesso, sulla vita e sulle opere di Gian Maria Piemontesi ci sono fornite dalle Biografie di illustri correggesi scritte da Ernesto Setti e dall'opera di Quirino Bigi intitolata *Notizie di Antonio Allegri, di Antonio Bartolotti suo maestro e di altri Pittori ed artisti correggesi. Gian Maria Piemontesi, figlio di Sebastiano, nacque a Correggio il 5 Marzo 1576 da una antica e rispettabile famiglia e fin dalla tenera età fu educato allo studio delle arti. Ben presto si distinse nell'architettura, nella scultura, nella pittura e nell'arte orafa. Fu certamente al servizio dei Da Correggio per l'incisione di coni per la zecca cittadina oltre che come ingegnere di corte. Artefice di grandi macchine sceniche e apparati effimeri, nel 1615, in occasione dell'investitura imperiale di Siro quale signore di Correggio, trasformò Piazza Castello in un grande teatro all'aperto. Tema dell'apparato effimero era il palazzo di Circe, adorno di numerose statue e di vari dipinti eseguiti da un pittore fiammingo che Siro teneva al suo servizio. All'interno del teatro furono eseguite numerose giostre, tornei ed altre rappresentazioni di cui si conserva memoria in una cronaca stampa da Girolamo Vaschieri di Carpi. Nel 1621, Gian Maria, trasformò una sala del Palazzo Comitale (odierno Palazzo Cagarelli) per ospitare la rappresentazione del Pastor Fido (con intermezzi composti dal Bonasio) che riscosse un notevole successo. In memoria dell'avvenimento fu coniata una piccola medaglia con l'iscrizione Syrus da una parte e all'altra P. il Pastor fido in Corr. 1621. Secondo la tradizione, anche nell'architettura, Piemontesi seppe distinguersi con il disegno dell'antica chiesa della Confraternita della Trinità, poi divenuta sede dei Carmelitani e di altri edifici. Per i numerosi meriti il principe*

*Siro lo nominò capitano e la sua fama, diffusasi in molte Corti padane, lo portò a lavorare prima per i Principio di Bozzolo e poi per il comune di Reggio, per il quale realizzò grandissime macchine sceniche. Le sue eccellenti qualità di orafo lo portarono a Roma alla fabbrica di San Pietro dove papa Urbano VIII lo creò Intendente delle Architetture e Fonditore di metalli. Piemontesi lavorerà in collaborazione con il Bernini alla realizzazione di alcune parti in fusione del baldacchino e dell'altare dei pali sotto la confessio. Purtroppo le indicazioni in nostro possesso sul periodo romano del Piemontesi sono molto scarse, così come frammentari sono i riferimenti alla presenza nell'Urbe di altri orafi correggesi tra i quali Girolamo Signorini e Ambrogio Galassini detto Lucenti che divenne Alfiere di Castel Sant'Angelo e cittadino romano. La dott.ssa Olga Guerra ha rinvenuto nell'archivio parrocchiale di Campagnola una antica memoria circa l'arrivo in paese della reliquia delle Pantofole di San Pio V, dono del capitano Gian Maria Piemontesi alla Confraternita del SS.mo Rosario. È probabile che la reliquia fosse un dono del Pontefice in riconoscenza dei servigi resi durante l'attività nella fabbrica di San Pietro in Vaticano. A Correggio rimane il capolavoro orafo di Piemontesi: la superba croce astile bifacciale, in argento sbalzato e fusioni, eseguita nel 1612 per il Capitolo della Collegiata di San Quirino. La croce si compone di due parti: il Crocifisso è circondato da i rilievi a sbalzo dei quattro evangelisti recanti ciascuno un motto inerente la passione di Cristo. In cima è posto San Giovanni evangelista col motto *Ut scriptura impleretur*; Cap XIX, a destra San Luca col motto, *Sanguis ejus super nos*; Cap. XXVII, a sinistra San Marco col motto, *Vere filius Dei erat*; Cap XV, mentre ai piedi della croce è raffigurato San Matteo col motto, *Et obscuratus est sol*; Cap. XXIII. Nell'atro verso della croce è posta nel mezzo l'immagine della B. V. Maria coronata di stelle e con ai piedi la luna che regge in braccio il Salvatore in atto di benedire. Tutto intorno sono posti quattro cherubini e sulle estremità della croce, i principali dottori della Chiesa: in alto è inserita l'immagine di San Gregorio Magno con le parole, *S. Gregorius pavit et modum docuit*, a destra Sant'Ambrogio da Milano con l'iscrizione, *S. Ambrosius Ecclesiae Dei expugnator*, e al lato opposto Sant'Agostino con il motto, *S. Agostinus Au. T. hic auxit*. Nella parte inferiore San Girolamo con il titolo, *Hieronymus verbo, et exemplo*. Nel piedistallo di forma quadrata si leggono ai lati le seguenti iscrizioni: sul fronte del crocifisso, *Nomina et Cognomina Canonicorum Collegiatae S. Quirini Corrigio*. Sul lato sinistro: *Camil.Rogn. Parep., Io. Ant. An. Arci., Vinc. Contus, Hieroymus Ravitius, Camillus Brunorius*. Sul lato destro: *Perr. Bicch. Arch., Claudius Verbena, Flaminius Corrigia, Quirinus Burg., Camill. Negrisol*. Sul retro della croce è riportata la firma dell'autore: *Iannes Maria de Piamontesis Corrigiensis fecit Anno Dni MDCXII*.*

Sulla base della croce Piemontesi pose la statua del patrono San Quirino in atto benedicente e seduto sulla pianta della città di Correggio. L'emisfero, lavorato a sbalzo e bulino, è diviso in tre campi, rispettivamente raffiguranti l'urna con le reliquie del patrono, il reliquiario del Braccio di San Quirino e la già citata pianta della città. Altre opere orafe di Piemontesi erano presenti in San Quirino, fra cui sei candelieri d'argento simili alla croce commissionati dal Can. Quirino Burghi per il suo altare, il secondo di sinistra dal fondo della Basilica, un tempo dedicato ai santi Carlo Borromeo e Andrea, raffigurati da Iacopo Borbone ai piedi della croce nella pala d'altare oggi collocata nella prima cappella di destra. I candelieri rimasero in San Quirino fino al 1797, quando in seguito alla soppressione del Capitolo, furono sottratti dalle truppe francesi e portati in Francia. Sempre a lui è attribuita un'immagine rappresentante l'incoronazione di Maria Vergine su lamina d'argento eseguita su modelli correggeschi, già di proprietà dello storico e avvocato Quirino Bigi.

Di Gian Maria Piemontesi non si conosce ad oggi né la data di morte né tanto meno il luogo di sepoltura, ma da alcuni documenti in cui compare quale testimone è possibile fissare la data di morte dopo il 1630-31.

⁷⁶ *Le scarse e non sempre attendibili informazioni, ad oggi in nostro possesso, sulla vita e sulle opere di Marco Bianchi ci sono fornite dalle Biografie di illustri correggesi scritte da Ernesto Setti e dall'opera di Quirino Bigi intitolata Notizie di Antonio Allegri, di Antonio Bartolotti suo maestro e di altri Pittori ed artisti correggesi. Marco Bianchi nacque a Correggio da Rinaldo e Caterina Bigari il 20 febbraio 1636, e fin dalla tenera età fu educato dal padre pittore allo studio della pittura e all'architettura, riuscendo come nessun'altro in famiglia a fondere le due scienze. Attivo per tutta la seconda metà del Seicento, la sua produzione artistica è concentrata fra Correggio e Modena. Nella capitale estense realizzerà diverse opere, riportate dal Pagani nel "Delle Pitture e sculture di Modena", e dal Tiraboschi nella sua Biblioteca Modenese. A Correggio, Bianchi realizzerà la decorazione esterna ed interna del Palazzo della Ragione (completamente perduta, eccezion fatta per il dipinto dei Santi protettori), il ritratto del benemerito prevosto Quirino Burghi (ancora oggi conservato nelle sagrestie della Basilica), e per la confraternita di San Giuseppe una grande pala raffigurante la Fuga in Egitto, posta sopra la porta d'ingresso della omonima chiesa (successivamente inglobata*

nell'odierno palazzo Comunale). Di Bianchi è anche un disegno topografico del Principato di Correggio, da lui donato all'allora podestà Giuseppe Barossi. Sul piano umano la vita di Marco Bianchi fu molto intensa, tanto da portarlo ad un periodo di reclusione nelle carceri ducali, interamente consumata fra la città natale e la capitale estense, dove sposò Margherita Fontana. Dal matrimonio nacque Giuseppe che seguì le orme del padre, però non riuscendo mai ad eguagliarlo. Nonostante i ripetuti inviti da parte degli amici e dei parenti più stretti perché Marco tornasse a vivere a Correggio, egli preferì restare a Modena dove chiuse la sua esistenza terrena.

⁷⁷ *Archivio Storico Comune di Correggio, vol. 78, Consigli della Comunità, 1778-1789. Nel 1784 la comunità si occupò attivamente del suo completamento, la cui esecuzione era ritardata da anni. Dal verbale di una seduta della Comunità del 27 giugno del 1784 si delibera: "Danno conto i SS.ri Rapp.ti di aver fatto ricerca dal Giovanardi in che stato sia la pianta della città che da molto tempo si sa essere in sue mani per terminarla e darla perfetta al Pubblico che a quest'ora ha supplito a più centinaia di lire in altrettante spese denunziate accorse, e di aver avuto per risposta che di presente è presso il chirurgo Parmiggiani. Ed i ss.ri hanno ordinato ai SS. Rapp.ti di intimare al Giovanardi di presentare l'opera da lui fatta per rilevare quanto occorra di farsi e per lume loro."*

⁷⁸ *Negli stessi anni, Vincenzo Parmiggiani, perito agrimensore mappò tutto il territorio reggiano. Tuttavia va ricordato che il titolo di questa pianta della città fu attribuito solamente nell'Ottocento a seguito di un riordino dell'Archivio comunale di Correggio.*

⁷⁹ *La scala è in Braccia di Correggio (53 cm. circa): braccia 350 equivalenti sul foglio a 17,62 centimetri che corrispondono a 185,5 metri nella realtà. Le dimensioni della carta sono modeste, 45 x 66 centimetri ma ricca di particolari, l'osservazione ci consente di determinare con buona precisione i lati porticati degli isolati, gli accessi principali alle abitazioni, ma anche le piazze e gli edifici più significativi, tutti numerati e dotati di relativa didascalia.*

¹⁸⁰ *La genesi della carta viene così riassunta in una nota a margine della stessa: Da una Mappa rilevata dal Sig. Ing. Ferdinando Baraldi di Correggio ridotta nell'Ufficio Topografico Reale dal Sig. Capitano Tenente del Genio Antonio Araldi, ed uniformata ai metodi ivi stabiliti, ed alla scala di 1: 2000 ridotta alla scala di 1:4000 e litografata da Pio Gustavo Goldoni, nell'Ufficio Topografico Reale. Modena li 25 ottobre 1826.*

⁸¹ *Molto importante è la presenza dei numeri civici e dei cinque quartieri: A dal n. 1 al n. 73, B dal n.74 al n. 152, C dal n. 153 al n. 197, D dal n 198 al n. 248 e D dal n. 250 al n. 363. La popolazione indicata sulla carta è di 2.157 anime di cui 221 ebrei e 4 luterani.*

⁸² *Cfr. Alberto GHIDINI, Stato, Città e Comunità..., op. cit., p. 99.*

⁸³ *ivi, p. 100.*

⁸⁴ *Cfr. Valter PRATISSOLI, Dalla dominazione estense alla fine dell'antico regime: istituzioni, cultura e società, in Correggio, identità e storia di una città, op. cit., p. 105.*

⁸⁵ *ivi, p. 106. Sicuramente, dagli anni quaranta in avanti, c'è tutta una produzione di pamphlets, di libelli e manifesti in difesa dei principi di Correggio che lamentano la loro sventurata ed ingiusta fine: essi si pongono l'obiettivo di porre in discussione (anche se debolmente, senza appoggi politici influenti, senza denari) l'investitura al Duca di Modena. L'ultimo opuscolo di questa serie fu composto e stampato, probabilmente a Vienna, nel 1693; il "Ristretto del fatto e delle ragioni che ha don Giberto d'Austria di Correggio principe del S.R.I, figlio primogenito del principe don Maurizio, figlio del fu principe Siro, sopra il detto principato". In esso troviamo molti passi che ricordano il lacrimevole epilogo della dinastia Correggesca e la ripercussione emotiva sulla popolazione locale; viene messa in luce la condotta truffaldina dell'Estense in rapporto alla buona fede dei Da Correggio.*

⁸⁶ *ivi, p. 107. Nella sua operetta, Vari si chiede dove siano le persone istruite nelle ville e, senza di esse, come possano procedere celermente gli affari: pertanto Correggio deve conservare la sua importanza come centro e momento unificatore di un territorio venutosi strutturando, nel corso dei secoli, in modo netto e preciso*

⁸⁷ *ibidem.*

⁸⁸ *ibidem.*

⁸⁹ Cfr. Franco BELLELLI, *Palazzo Contarelli*, in *Correggio dei Principi*, op. cit. pp. 66-68. Il palazzo Contarelli sorge in posizione privilegiata, all'incrocio fra il corso Mazzini e la via Antonioli. L'edificio, costruito in varie fasi nel corso del '700, è frutto dell'accorpamento di tre case a schiera di tipologia artigiana-commerciale e di un ampliamento, ottenuto ricoprendo un canale di scolo pubblico confinante con la basilica di San Quirino; viene poi ulteriormente ampliato verso est, accorpendo un quarto fabbricato nel 1855. La facciata principale, sulla via Antonioli, è composta da un corpo preponderante, inquadrato da paraste con elementi bugnati, che si sviluppa lungo un asse centrale verticale avente per fulcro il grande portale centinato, sormontato da due mensole che reggono il balcone con balaustra. Sulla destra e sulla sinistra di questo apparato decorativo, racchiuso, a sua volta, da paraste bugnate, si snoda la facciata, scandita da tre ordini di finestre, caratterizzate da diverse dimensioni e decorazioni, che evidenziano la gerarchia e la funzione dei piani. A questo corpo si affianca, verso nord, la piccola porzione della facciata sormontante il portico pubblico, che è sottolineata dalla presenza di una grande finestra, impostata sull'arcata, dalla quale è visibile il corso Mazzini, fino alla torre dell'orologio. La finestra, valorizzata dal parapetto che rimanda al balcone centrale, è contornata da una cornice e rimarcata dall'unico timpano presente nell'edificio. Alcune finestre originali del piano terra e la traccia di due ingressi secondari sono visibili sulla facciata verso il sagrato di San Quirino mentre, sotto al porticato e lungo la via Antonioli sono state sostituite dagli ingressi alle attività commerciali. Il piano ammezzato è caratterizzato dalla sequenza di finestre con balaustra in ferro battuto, mentre il piano nobile, intervallato dal balcone, evidenzia ampie finestre, sottolineate da riquadrature ed architravi con fastigi barocchi. Il prospetto sul corso Mazzini mostra una evidente discontinuità compositiva dovuta alla mancata armonizzazione del palazzo con il fabbricato accorpato nel 1855. L'interno è organizzato attorno ad un porticato quadrangolare, allineato con l'ingresso principale, scandito da colonne con capitello toscano e doppio ordine di finestre inquadrato da lesene. Fra gli elementi architettonici di pregio, vanno segnalati lo scalone principale di concezione barocca e la Sala delle feste al piano nobile. La costruzione del palazzo fu voluta dalla famiglia Contarelli, come manifestazione del potere, della ricchezza e della credibilità acquisite in città e presso il governo Estense, anche se, la durata del cantiere, provocò incomprensioni con la cittadinanza. E' da ricordare in proposito il ruolo di Francesco Alessandro (1690/1761) Fattore Ducale che portò la famiglia ai massimi ranghi della burocrazia amministrativa Estense ed i figli Antonio (1725/1801), letterato e canonico della basilica di San Quirino e Giovanni Battista (1729/1801) la cui figlia Caterina (1767/1851), ultima discendente della nobile casata, lasciò in eredità il patrimonio della famiglia alla Opera Pia di Correggio, con l'obbligo di aprire nel palazzo, debitamente ampliato con l'acquisto del fabbricato confinante, un orfanotrofio femminile. Il legato testamentario fu rispettato con l'acquisto della casa vicina avvenuta nel 1855 e con l'apertura dell'orfanotrofio in un nuovo edificio, costruito appositamente secondo il volere del Regio Delegato Provinciale, nel 1864. Nel frattempo il palazzo fu ceduto, tramite l'asta pubblica dell'undici febbraio 1857, a Maria Maddalena Ricchetti Foglia, giovanissima esponente di una delle più facoltose famiglie correghesi. Dopo il suo matrimonio con l'ufficiale dell'esercito Ettore Rovere l'edificio fu conosciuto come "palazzo Rovere".

⁹⁰ Cfr. Valter PRATISSOLI, *Dalla dominazione estense... op. cit.*, p. 108.

⁹¹ Cfr. *Regolamento d'Ornato della Comunità di Correggio, Modena, Eredi di Bartolomeo Soliani, 1790.*

⁹² Cfr. Luciano PARMIGGIANI, *Mille anni: lo sviluppo...*, cit., p. 37.

⁹³ Cfr. Franco BELLELLI, *Palazzo Municipale*, in *Correggio dei Principi*, op. cit. pp. 69-70. Dal portone d'ingresso del Palazzo si accede all'atrio e da questi al grande scalone d'onore "all'imperiale" che conduce al secondo atrio posto al piano primo del palazzo, anticamera di una serie di sale di rappresentanza che conducono alla sala del Consiglio, il più ampio e solenne degli ambienti della residenza Municipale coperto da una volta a padiglione interamente decorata.

⁹⁴ Cfr. Valter PRATISSOLI, *La chiesa della Madonna della Rosa... op. cit.*, p. 91.

⁹⁵ Archivio Storico Comune di Correggio, Cartella 118, *Fabbricati e Strade*, anno 1816. Cfr. Luciano PARMIGGIANI, *Mille anni: lo sviluppo...*, cit., p. 40.

⁹⁶ Archivio Capitolare della Collegiata di San Quirino in Correggio, Cartella "Restauri e Lavori". L'annotazione dell'architetto Forti ci consente anche di trarre alcune preziose informazioni su quello che doveva essere

l'aspetto interno ed esterno dell'edificio nella prima metà dell'Ottocento. L'esterno era intonacato e tinteggiato, seguiva nella composizione l'attuale partitura, con un'alternanza di paraste con capitello tuscanico e parti piane. Ai lati del fronte centrale, due ali scendevano verso le navate minori coprendo le falde dei tetti laterali; è di questa porzione di muratura che, ammalorata dal tempo e dall'azione sismica, Forti prescrive il completo rifacimento. Non migliore era lo stato di conservazione delle parti basse della facciata, infatti, anche la base delle paraste risultavano in cattivo stato di conservazione, a causa della forte azione corrosiva dell'umidità di risalita, problema comune a molte parti del fabbricato. All'interno, la basilica presentava un selciato in quadrelli di cotto levigato che ricopriva le navate, il presbiterio, l'area del coro nell'abside maggiore, la cripta e le cappelle laterali. Anche la scalinata di 12 gradini che collega la navata centrale al piano del presbiterio, era in cotto. Contrastava il rosso delle pavimentazioni il bianco calce delle strutture verticali sulle quali spiccavano i capitelli e i plinti delle colonne trattati con sagramatura in cocchiopesto.

⁹⁷ *Anche in occasione dei passati eventi sismici, la Basilica ha registrato i maggiori danni nella zona attigua alla Torre civica o in corrispondenza dell'attacco della navata con le cappelle di testa, le medesime parti danneggiate dai terremoti del 1996 e del 2012.*

⁹⁸ *Archivio Storico Comune di Correggio, Cartella 202, Spettacoli, Fabbricati e Ornato, 1832.*

⁹⁹ *ibidem, anno 1836.*

¹⁰⁰ *ibidem, anno 1842.*

¹⁰¹ *Cfr. Luciano PARMIGGIANI, Mille anni: lo sviluppo..., cit., p. 41. Un importante provvedimento di politica commerciale per far sì che i redditi dei correggesi potessero aumentare in modo tale da consentire il rinnovamento del tessuto abitativo fu attuato a partire dai primi anni Cinquanta dell'Ottocento, quando venne stipulata una lega doganale fra Ducato Estense, Impero Austriaco e Ducato di Parma che portò nel giro di pochissimo tempo il prezzo del vino (fondamentale merce di scambio dell'agricoltura correggese) da L. 8 a L.30-50 per ettolitro.*

¹⁰² *ibidem.*

¹⁰³ *Cfr. Alberto GHIDINI, Il Teatro Asioli, in Correggio dei Principi, guida alla città, 2009, p. 29-30.*

¹⁰⁴ *ibidem.*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STORICA



Albergo Posta – piazza delle Erbe (piazza Garibaldi)



Piazza delle Erbe (Piazza Garibaldi)



Piazza delle Erbe (Piazza Garibaldi)



via Contrada (via Borgovecchio-piazza Garibaldi)



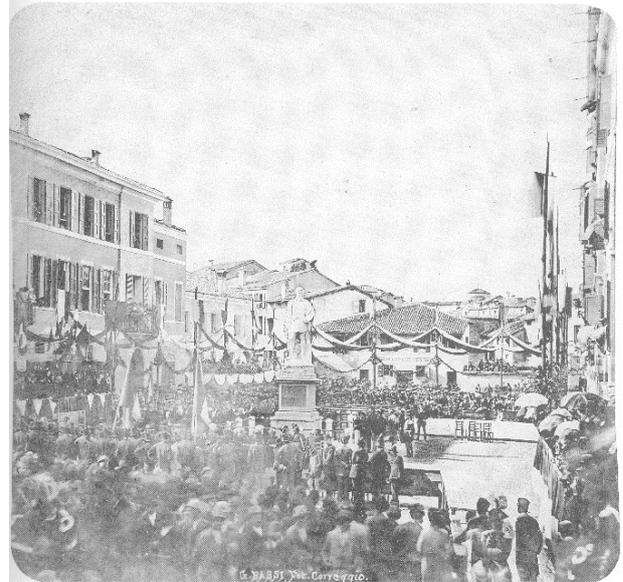
Basilica e piazza S. Quirino



Interno Basilica S. Quirino



Piazza S. Quirino



Statua Antonio Allegri (inaugurazione 1879-1880)



Statua Antonio Allegri



Stazione Ferroviaria (inaugurazione 1887)



Stazione vista dalle Mura



Chiesa San Giuseppe



Cappella laterale San Giuseppe



Interno San Giuseppe



Chiesa delle Monache - via Filatoio



Chiesa S. Francesco



Chiesa S. Francesco



Chiesa S. Francesco



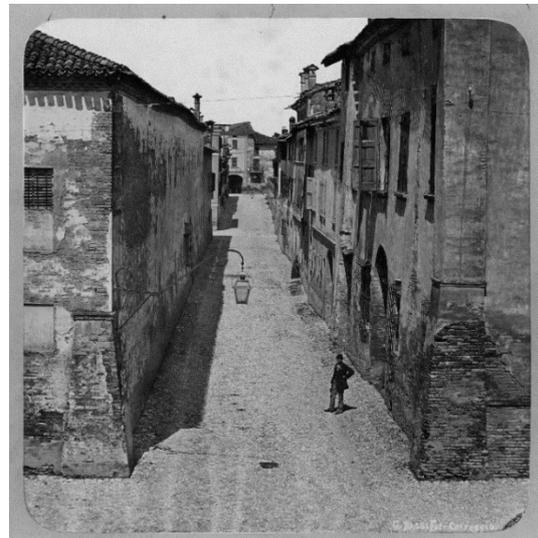
Piazzale Nuovo e via Prussiani (angolo S. Francesco)



Piazzale Munari e via del Carmine



via Casati



via Lunga (via Cairoli)



Cimitero S. Rosa



Viale e Chiesa Cimitero S. Rosa



Corso Cavour



Piazza Castello (Corso Cavour)



Piazza Castello (Corso Cavour)



Teatro Asioli



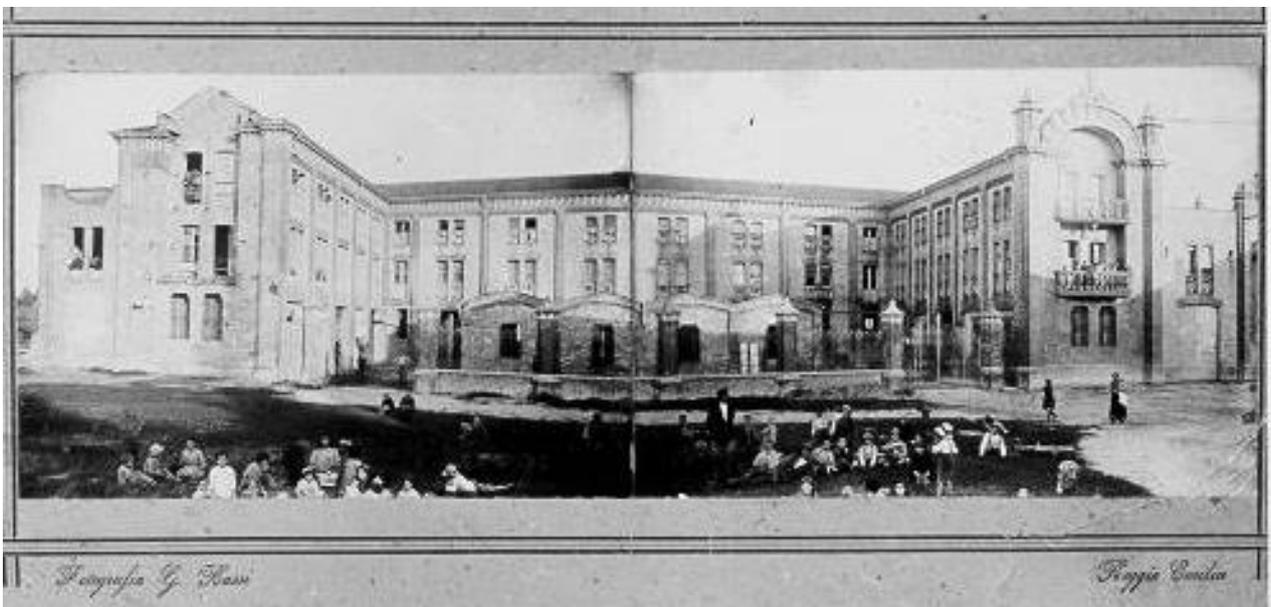
Ingresso Palazzo dei Principi



Capitelli ex piazzale del Governo – Palazzo dei Principi



Cortile Palazzo dei Principi



Torrione



Rocchetta



ex Palazzo Comunale



Corso Mazzini



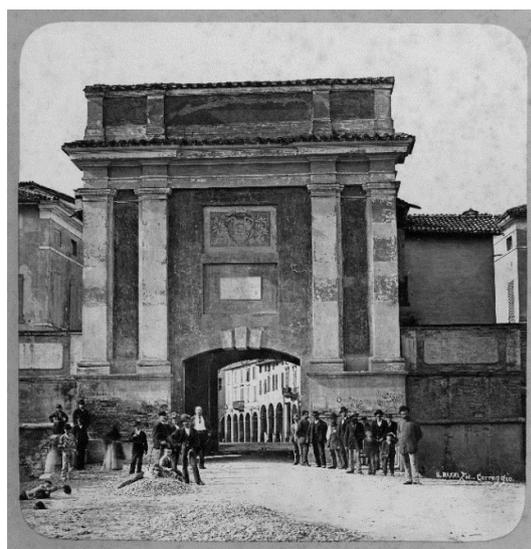
Corso Mazzini



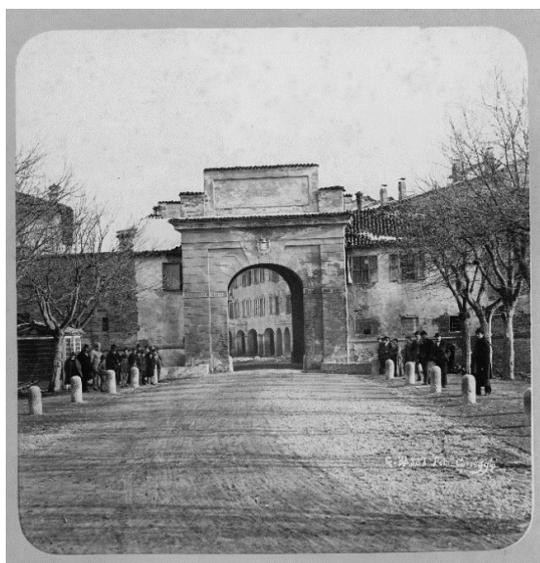
Corso Mazzini – Porta Reggio



Corso Mazzini verso Porta Modena



Porta Modena



Porta Reggio



Collegio A. Allegri – Convitto Nazionale



Palazzo Contarelli – orfanotrofio



Ospedale degli Infermi



Ospitaletto via Roma



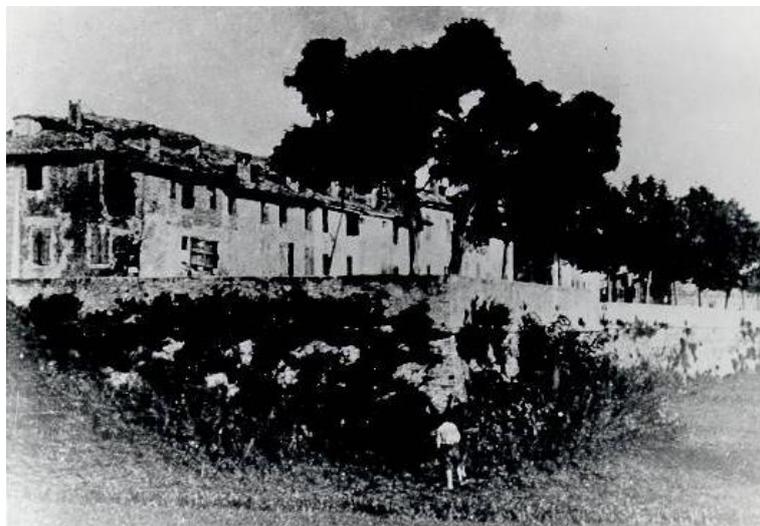
Casa del Correggio – Canolo



Casa Natale Antonio Allegri



Mura di Correggio (via Carlo V)



Mura di Correggio



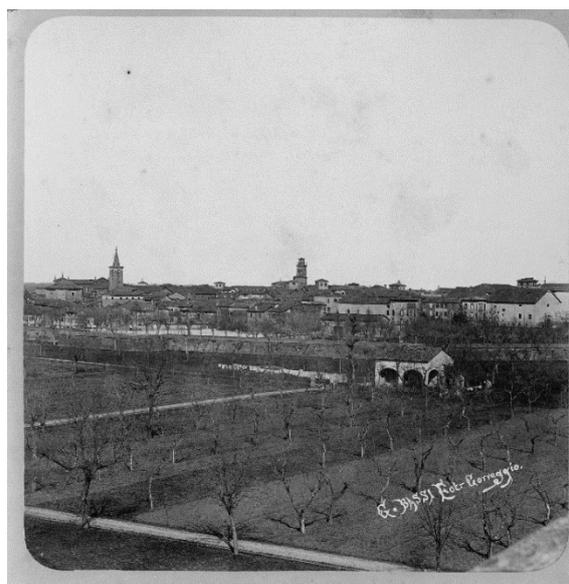
Piazza delle Erbe (piazza Garibaldi)



Mura di Correggio (via Asioli)



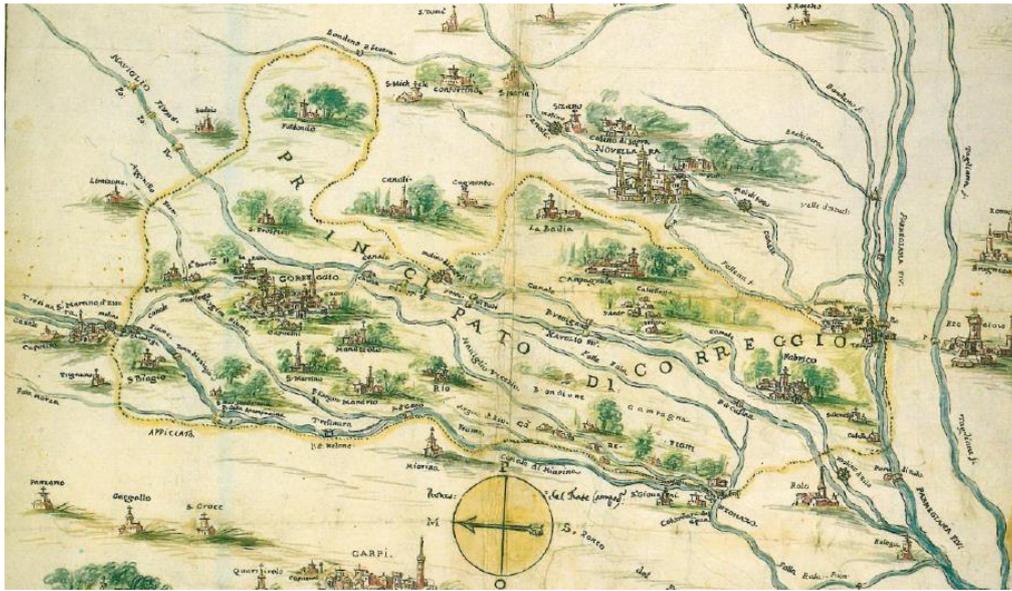
Passeggio delle Mura



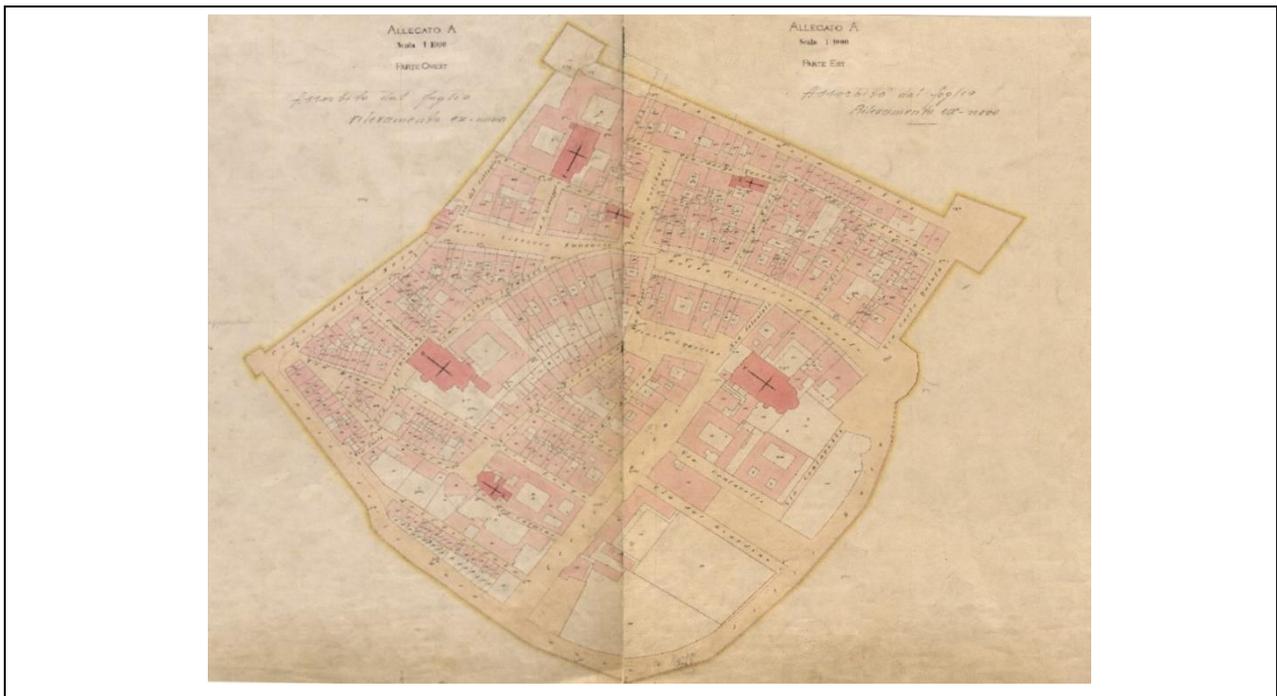
Veduta Sud Correggio



Parrocchia di Canolo



Catasto storico di 1° impianto – 1881 Centro Storico



Palazzo del Municipio



Palazzo Cattini o "della Comunità"



Palazzo Contarelli



Casa del Correggio



Palazzo Bellelli



Torrione



Teatro Asioli



Ex Ospedale San Sebastiano



Nella tavola dei vincoli TV.A.0 “Tutele Storico-Paesaggistiche e Strutturanti del territorio”, sono evidenziati i fabbricati vincolati, e le relative aree di pertinenza, dei quali di seguito viene riportato l’elenco:

DESCRIZIONE	UBICAZIONE	DECRETO VINCOLO
PALAZZO già CONTARELLI ex Casa del Fascio	Via Antonioli 1	NOTIFICA 08/01/1911 e 30/09/1977
CHIESA DI SAN FRANCESCO (convento, arti e pertinenze)	Via Azzo da Correggio - via Roma	NOTIFICA 08/12/1911 e DECLARATORIA 21/03/1984 prot.2238
CHIESA PARROCCHIALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' - CHIESA E CANONICA DELL'ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU'	Via Fosdondo 99 (Fosdondo)	notifica 08/12/1911 e Decreto Direzione Regionale del 31/08/2009, notificato 22/10/2009 prot. 15742
PALAZZO DEI PRINCIPI	Corso Cavour 7	NOTIFICA 08/12/1911, dichiarazione del14/02/1983 prot. n. 1063
DUOMO di CORREGGIO (Basilica dei Santi Quirino e Michele)	Piazza san Quirino 5	08/12/1911
CANONICA VECCHIA (Basilica dei Santi Quirino e Michele)	Corso Cavour 4	Decreto C.R. n. 114 del 02/09/2024 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004. - Notifica della dichiarazione d’interesse culturale ai sensi dell’art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.
CANONICA NUOVA (Basilica dei Santi Quirino e Michele)	Corso Cavour 5	Decreto C.R. n. 115 del 02/09/2024 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004. - Notifica della dichiarazione d’interesse culturale ai sensi dell’art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.
COLLEGIO già CONVENTO DEI PREDICATORI - CONVITTO NAZIONALE RINALDO CORSO (EX CONVENTO DEI DOMENICANI) E PERTINENZE CORTILIVE DI PROPRIETA' PUBBLICA - CHIESA DI SAN GIUSEPPE	Piazza Don Andreoli 8, via Bernieri	Notifica 08/12/1911 e Declaratoria 14/02/1983 prot.1065

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

AVANZI DELLA ROCCA/Rocca di Correggio / La Rocchetta	Corso Cavour 19	08/12/1911
TEATRO COMUNALE "BONIFAZIO ASIOLI"	Corso Cavour 9	Declaratoria 9/05/1973 prot.1463
CHIESA PLEBANA DI SAN GEMINIANO	strada Comunale Agrato 10, fraz Prato	Declaratoria 11/02/1981
CHIESA DI SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA E PERTINENZE	Via Santa Maria 9	04/12/1980 prot.8615
CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BIAGIO E PERTINENZE	Loc. San Biagio, Strada comunale di San Biagio 10	1/03/1984 prot.1671
VILLA TAPARELLI E PERTINENZE	Viale Carletti 30	D.M.21/04/1986
EX CHIESA E CONVENTO DEL CARMINE E PERTINENZE	Via del Carmine 3-5	D.M. 30/09/1994
VILLA ROVERE con PARCO E PERTINENZE	Strada Comunale Circondaria e Via Mandrio	D.M. 30/08/1995
CHIESA DI SAN PROSPERO VESCOVO	Loc. San Prospero, Via San Prospero n.12	D.M. 19/09/1996
CASINO DEL PRINCIPE o VILLA RECORDATI CON PARCO E PERTINENZE	Viale Carletti 29	D.M. 19/01/2001 (mapp.99-102-106) - D.M. 26/11/2008 rettifica (mapp.99 e 106) - D.M. 18/12/2008 tutela indiretta sul mapp.102
COMPLESSO VILLA FERNANDA CON PERTINENZE RURALI	Via San Prospero nn.10-12	D.M.03/08/2001 Dichiarazione interesse e autorizzazione alienazione
SCUOLA ELEMENTARE DI VIA FAZZANO	Via Fazzano 43/A	D.M. 24/10/2002
SCUOLA ELEMENTARE DI VIA FOSDONDO	Via Fosdondo 90-92	D.M. 25/03/2004, Dichiarazione interesse e autorizzazione alienazione
EX SCUOLA ELEMENTARE E CENTRO SOCIALE DI VIA LEMIZZONE	Via Lemizzone 30	D.M. 14/04/2004 Dichiarazione interesse e autorizzazione alienazione
COMPLESSO DI FABBRICATI IN VIA MASSENZATICO	Loc. Budrio, Via Massenzatico 1	D.M. 05/09/2005
EX SCUOLA DI SAN BIAGIO	Loc. Correggio, Via San Biagio 8	D.D.R. 21/03/2007, Provvedimento Ministeriale N.2127 DEL 26/01/2010 autorizzazione alienazione
CHIESA, CAMPANILE, E CANONICA DI SAN DONNINO	Loc. Fazzano, Via Fazzano 26	D.M. 29/07/2009
CHIESA DI SAN SEBASTIANO	Piazza Garibaldi 2	lo si comprende dal D.M. 27/09/1960
EX OSPIZIO DEI MENDICANTI POI OSPIZIO PER VECCHI POVERI - ERP	Via Roma 6	Decreto D.R. 13/03/2014
SCUOLE ELEMENTARI DI PRATO DI CORREGGIO	Loc.Prato, Via Prato 11	Decreto D.R. 19/01/2010
VILLA GILOCCHI	Via Mandriolo 7	Ns. prot.1312 del 30/01/2001 e prot. 18481 del 23/07/2001 del Ministero
PALAZZO FOGLIA E PARCO	Corso Cavour nn. 11-13-15-17	Decreto Direzione Regionale del 22/02/2012; Ns. prot.9433/2014 e prot. 9433 del 07/07/2014 del Ministero
VIALE ACCESSO ALLA CHIESA DELLA MADONNA DELLA ROSA	Via della Repubblica	Ns. prot.1952 del 05/02/2015 e prot. 1605 del 05/02/2015 del Ministero in cui si evince che l'immobile è vincolato

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

PALAZZO COMUNALE/MUNICIPALE	Corso Mazzini 33	Decreto D.R. n.2919 del 07/01/2013
CORSO MAZZINI	Corso Mazzini	si evince dal prot. 12089 del 22/09/1994 che è vincolato ai sensi della L.1089/1939 (parla solo del restauro della pavimentazione)
CHIESA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA E PERTINENZE	Via Mandriolo 1	Declaratoria 25/02/1999
Villa Cattini e pertinenze	via Don Pessina, 1	Decreto C.R. 22/05/2019

Si riporta inoltre l'elenco degli immobili di proprietà comunale ex art. 3 D.P.R. 283/00 – sottoposti a **Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004**

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, tenuto conto delle valutazioni formulate dalla Soprintendenza con nota n° 15485 del 19/09/2003, ha ritenuto sussistenti i requisiti di interesse storico-artistico dei beni sotto elencati:

TORRE CIVICA	Corso Cavour	foglio 39 p.lle 106-107
CHIESA "MADONNA DELLE ROSE" (e zona di rispetto)	Viale della Repubblica 10	foglio 34 p.lla C
CHIESA di SAN ROCCO	Via Circondaria	foglio 35 p.lla 173
EX PRETURA (ex sede Recordati farmaceutica)	Piazza Garibaldi 7	foglio 35 p.lla 278
EX STAZIONE FERROVIARIA – SEDE POLIZIA MUNICIPALE	Corso Cavour	foglio 38 p.lla 342
CASA DI ANTONIO ALLEGRI	Via Borgovecchio 39	foglio 35 p.lla 298
CIMITERO URBANO	Via Cimitero Nuovo	foglio 56
CIMITERO DI CANOLO	Via Cimitero Canolo	foglio 5
CIMITERO DI MANDRIO	Via Chiesa Mandrio	foglio 16
CIMITERO DI SAN MARTINO PICCOLO	Via Cimitero San Martino	foglio 27
CIMITERO DI FOSDONDO	Via Cimitero Fosdondo	foglio 33
CIMITERO DI SAN PROSPERO	Via Cimitero	foglio 47
CIMITERO DI BUDRIO	Budrio	foglio 52
CIMITERO DI FAZZANO	Via Cimitero di Fazzano	foglio 63
CIMITERO DI SAN BIAGIO	Via San Biagio	foglio 69
CIMITERO DI LEMIZZONE	Lemizzone	foglio 73
CIMITERO DI PRATO	Via Masone	foglio 86

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

EX SCUOLA ELEMENTARE DI MANDRIO	Via SP29	foglio 9 p.lle 73/4
ERP via Carlo V	Via Carlo V 10/a e 10/b	foglio 39 p.la 2

Gli ulteriori edifici sottoposti a vincoli sovraordinati, sono quelli vincolati OPE LEGIS sotto elencati:

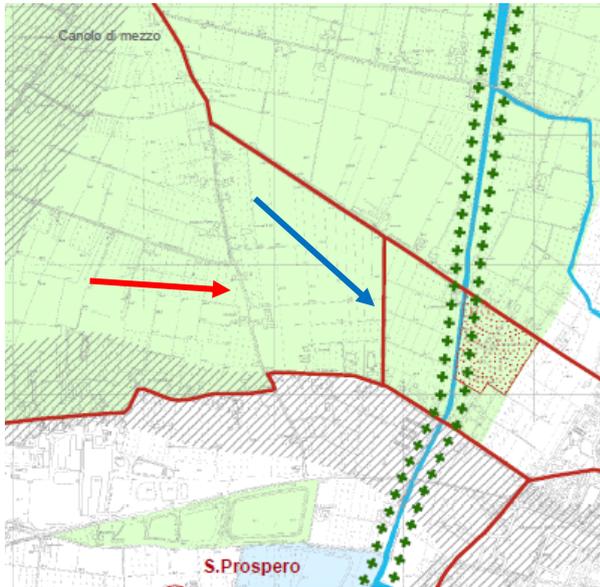
CIMITERO EBRAICO	Via Davoli	OPE LEGIS
VILLA SINIGAGLIA-DELLA VALLE	Via XX Settembre 9	OPE LEGIS
CHIESA SAN MARTINO VESCOVO	Via San Martino 23, Loc. San Martino Piccolo	OPE LEGIS
CHIESA PARROCCHIALE DI SAN SALVATORE	Loc. Mandrio, Via della Chiesa Mandrio 2	OPE LEGIS
CHIESA DI SAN PAOLO APOSTOLO	Loc. Canolo, Strada Provinciale 94	OPE LEGIS
CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA	Loc. Lemizzone, Via Lemizzone 22	OPE LEGIS
CHIESA DI SANTA CHIARA e CONVENTO DELLE MONACHE CAPPUCCINE	Via Cairoli 1	OPE LEGIS
PERTINENZE (CANONICA) DEL COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN BIAGIO	Via San Biagio	OPE LEGIS
ORATORIO DELLA MATER AMABILIS	Via San Quirino 5	OPE LEGIS
MONUMENTO AI CADUTI/VITTORIA ALATA	Corso Mazzini	OPE LEGIS
MONUMENTO DI ANTONIO ALLEGRI DETTO "IL CORREGGIO"	Piazza San Quirino	OPE LEGIS
OSPEDALE DI SAN SEBASTIANO	Via Mandriolo Superiore	OPE LEGIS
CASA NEL PARCO	Via Fazzano 9	OPE LEGIS

All'interno della Tavola dei vincoli TV.A.0 delle "Tutele Storico-Paesaggistiche e Strutturanti del territorio" è riportata la viabilità storica individuata dal PTCP.

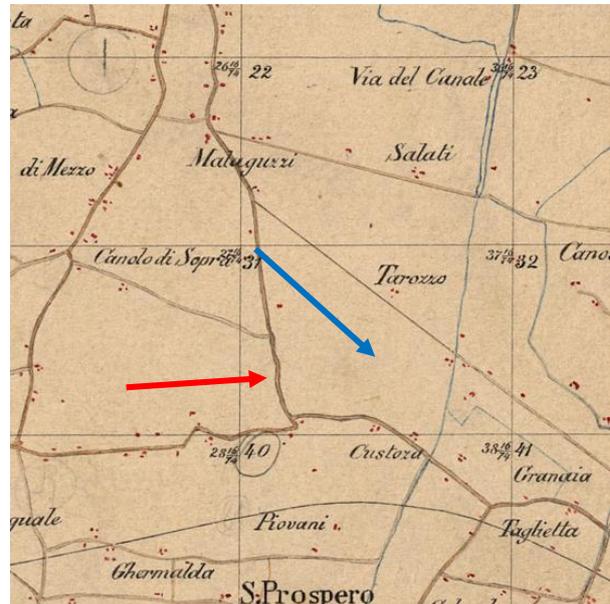
In particolare si evidenzia che nel territorio rurale, tra le località Canolo a Nord e San Prospero a Sud, il PTCP individua come viabilità storica una carraia che non era presente nella mappa storica di primo impianto.

Nella tavola dei Vincoli del PUG, si riporta come viabilità storica la strada di collegamento tra la località San Prospero e il toponimo "Malaguzzi", corrispondente all'attuale via Canolo, localizzata a Est rispetto a quella riportata nel PTCP, in quanto già presente nella cartografia storica del 1888, mentre si propone di eliminare quella non esistente come evidenziato anche nella Carta Carandini.

STRALCIO TAV P5A DEL PTCP



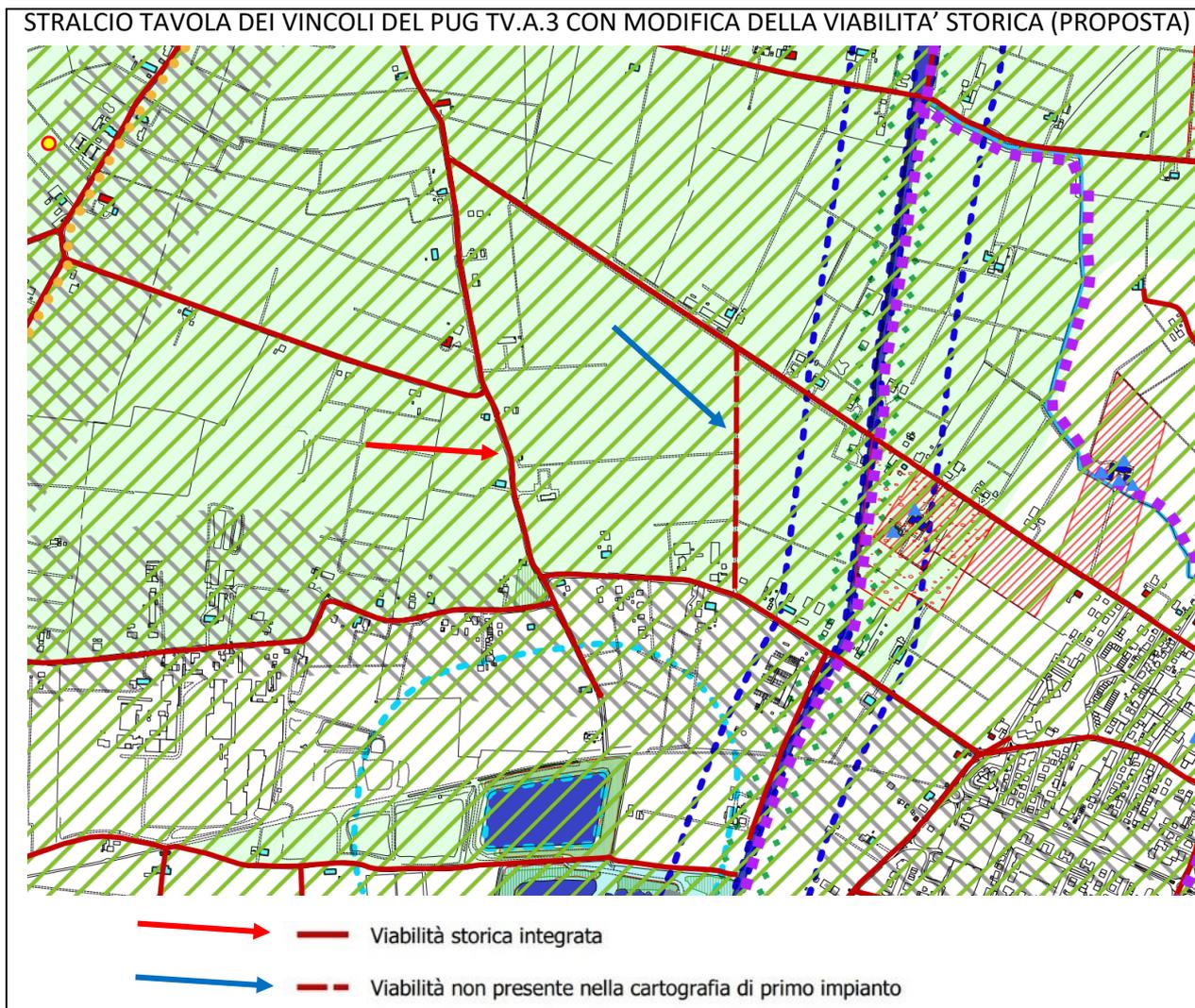
STRALCIO DEL CATASTO STORICO DI PRIMO IMPIANTO 1887-1888



-  Viabilità storica individuata dal PTCP non presente nella cartografia di primo impianto
-  Viabilità storica non riportata nella cartografia del PTCP ma presente nella cartografia di primo impianto (sopra) e nella Carta Carandini (sotto)



Dallo stralcio della Carta Carandini, 1821-1828



3.2 Evoluzione del sistema insediativo

Fino all'immediato dopoguerra il sistema insediativo del territorio di Correggio non ha modificato nella sostanza la sua struttura originaria prevalentemente agricola.

L'attuale assetto insediativo del territorio comunale è conseguenza degli episodi di sviluppo residenziale e produttivi che hanno caratterizzato Correggio a partire dal secondo dopoguerra.

Tale sviluppo ha rafforzato il ruolo delle aree urbanizzate rispetto al territorio circostante, con un incremento di offerta insediativa (residenziale e produttiva) e di dotazioni territoriali che ha contribuito a rafforzare il rango di Correggio nel sistema insediativo della pianura reggiana e in particolare della fascia territoriale in sponda Secchia.

Dal punto di vista insediativo, Correggio risulta ancora oggi ben caratterizzata da una certa compattezza dei tessuti urbani e da una discreta unitarietà dei bordi periferici di demarcazione del limite tra gli ambiti edificati e il territorio agricolo circostante.

È chiaramente identificabile il nucleo storico dove ancora è forte la memoria della presenza del principato e della sede ducale.

Oltre al capoluogo sono presenti diversi nuclei frazionali, alcuni dei quali dotati di una piccola struttura urbana, benché di limitata dimensione, altri individuabili come ambiti rurali riconducibili a nuclei parrocchiali isolati, la cui presenza ed attività ha portato nel tempo alla costituzione di fenomeni coesivi e identitari della popolazione presente negli insediamenti sparsi esistenti in ambito agricolo.

In tutti i casi, comunque, si tratta di aggregazioni di dimensione relativamente limitata, che fino al secondo dopoguerra non avevano registrato fenomeni di crescita urbana.

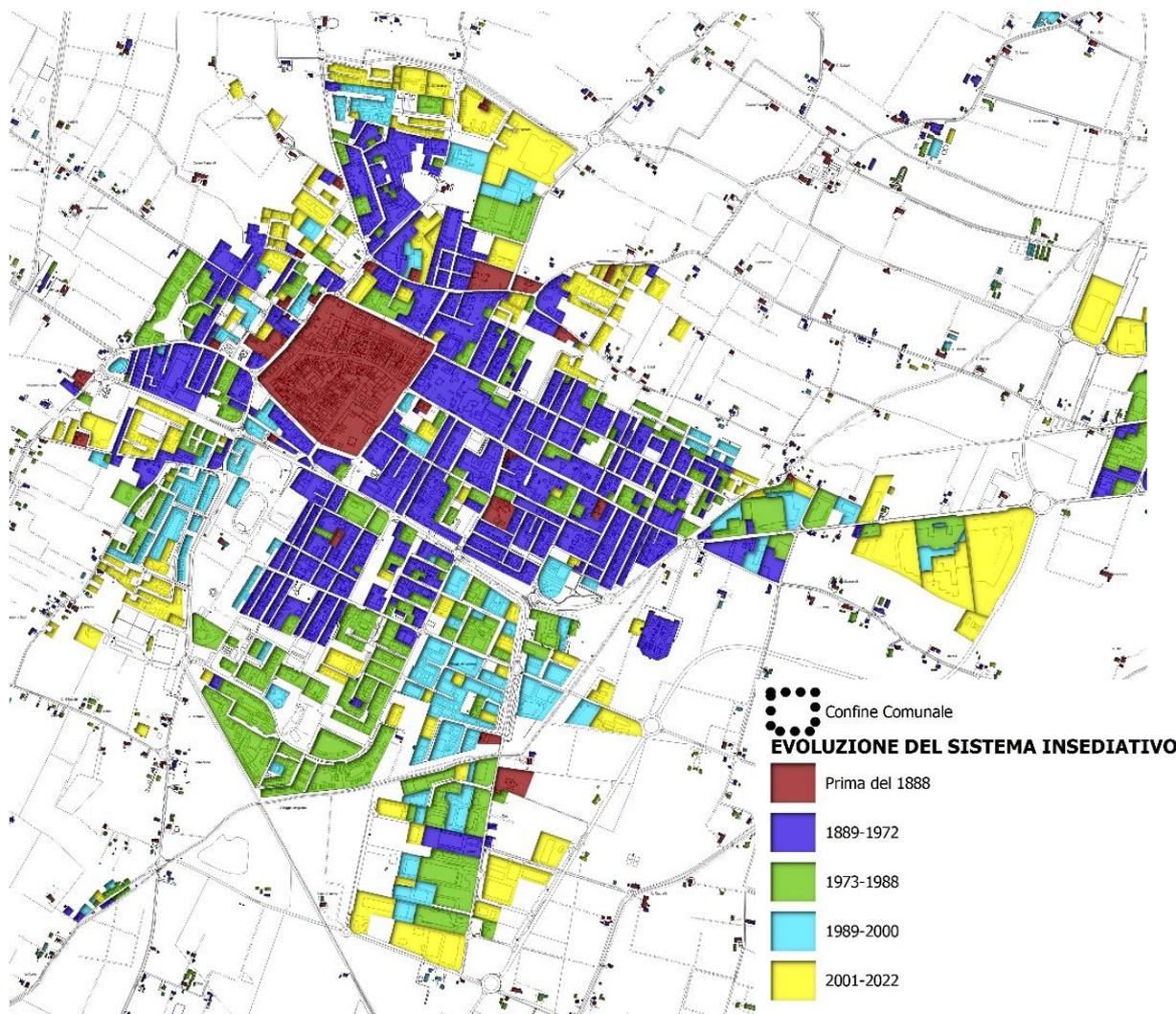
Come evidenziato dalla scansione cronologica rappresentata nell'elaborato QC. P1 "Evoluzione del sistema insediativo", a partire dagli anni '50 del secolo scorso si comincia a osservare una prima crescita del perimetro urbano, legata in gran parte alla nascita dei primi insediamenti produttivi, di natura prevalentemente artigianale.

Negli anni '70 e '80 la crescita si fa più marcata e si realizzano le prime vere e proprie espansioni organizzate attraverso i piani per insediamenti produttivi, spesso con la fattiva partecipazione dell'Amministrazione pubblica, che interviene espropriando le aree individuate per metterle a disposizione di consorzi costituiti allo scopo di urbanizzarle e assegnarle direttamente agli utilizzatori: nasce in questo periodo la lottizzazione del villaggio artigiano e quella del villaggio industriale in Capoluogo.

A fronte di questa imponente crescita di nuove urbanizzazioni, corrispondente allo sviluppo e al successo di nuove iniziative imprenditoriali da parte soprattutto di piccoli artigiani, si assiste a una decisa crescita anche della componente residenziale, dovuta principalmente all'abbandono del territorio rurale a favore dei centri urbani, ma anche all'inizio dei fenomeni immigratori ancora oggi presenti, legati fondamentalmente alla grande domanda di manodopera da parte dell'industria manifatturiera.

La distribuzione urbana dell'abitato di Correggio è in gran parte il frutto delle scelte effettuate a partire dal piano regolatore degli anni settanta e proseguita negli anni ottanta; le ulteriori espansioni hanno in buona misura ricalcato le linee di sviluppo tracciate in questo periodo.

Estratto della tavola QC P1 EVOLUZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO



Prima del 1888:	645.288,00 mq	<p>Come si evince dalla tabella, l'evoluzione del Sistema insediativo vede il maggior incremento di aree urbanizzate nel quindicennio 1973 – 1988 con una espansione di 181ha (12ha/anno), seguito con percentuali annuali simili nel decennio 1989-2000 con 78ha (7,8ha/anno) e nel ventennio 2001 - 2022 con un incremento di 148 ha (7,4ha/anno)</p>
Tra il 1889 e il 1972:	1.673.083,00 mq	
Tra il 1973 e il 1988:	1.811.655,00 mq	
Tra il 1989 e il 2000:	779.891,00 mq	
Tra il 2001 e il 2022:	1.484.806,00 mq	

Particolarmente significativa, in questo senso, la lettura comparata dei diversi strumenti urbanistici succedutisi a Correggio, che permette di riconoscere già nel primo PRG Piacentini la stessa struttura territoriale ancora oggi presente nel PRG vigente, approvato nel 2000, e successivamente modificato con varianti che non ne hanno sostanzialmente intaccato la configurazione originaria.

Lo sforzo di programmazione compiuto in una prospettiva di lungo periodo ha consentito alla città di crescere in fretta ma anche in modo tutto sommato equilibrato, con una buona selezione delle funzioni e una ricca dotazione di servizi e aree verdi.

L'impostazione del quartiere "espansione sud", progettato in forma unitaria, prevedendo l'insediamento di tutte le funzioni di servizio, pubbliche e private, ritenute essenziali e con una ampia dotazione di aree verdi concentrate e diffuse, completato con successo, può sicuramente essere ascritta agli esempi più riusciti di pianificazione urbana registrati nell'ambito provinciale.

Correggio è cresciuta molto, arrivando a raddoppiare le dimensioni del 1970, ma ha mantenuto una forte caratterizzazione rispetto alle singole funzioni insediate, ha riorganizzato e ampliato le strutture "distrettuali" già presenti e sviluppato a scala territoriale i servizi urbani, consolidando il proprio ruolo di centro urbano di riferimento per il territorio limitrofo.

Nel capitolo dedicato alle Dotazioni Territoriali, viene evidenziato che nel settore centrale del capoluogo si sviluppa il principale blocco dei servizi, con strutture per l'istruzione, per l'assistenza, per il culto, per la cultura e per gli impianti sportivi.

Lo sviluppo urbanistico-edilizio delle frazioni di Mandrio, Fazzano e Fosdondo, ancorché regolato da strumenti di pianificazione fin dagli inizi degli anni ottanta, ha accentuato la struttura lineare degli insediamenti sorti a cavaliere della viabilità storica; l'unico centro abitato con una conformazione più compatta è quello dell'abitato di Prato che rimane circoscritto tra le strade via Dinazzano e via Pozzo Pontuto a nord e il canale di Prato a sud.

Le altre due principali frazioni presenti nel territorio comunale, per numero di abitanti e consistenza abitativa storica, sono Budrio, caratterizzata da una struttura edificata sfrangiata che si attesta lungo la provinciale 468 (asse nord/sud) e lungo via Fossa Ronchi (asse est/ovest di collegamento del centro abitato con la sede parrocchiale) e Canolo, borgo rurale nel quale gli interventi edificatori sono stati programmati tramite piani particolareggiati determinando, in questo modo, una edificazione maggiormente strutturata.

Lungo gli assi di connessione tra il comune di Correggio e i centri di Reggio Emilia, Carpi, San Martino in Rio, Bagnolo e Rio Saliceto, infatti, agli insediamenti originali (di impianto storico) e di origine agricola si sono aggiunte, nuove strutture insediative lineari sia di natura residenziale che produttiva (attestate lungo gli assi stradali).

In altri termini anche qui, come altrove, le principali strade di comunicazione sono state utilizzate contemporaneamente anche come assi di supporto dell'insediamento, configurando una situazione di compromissione ambientale dovuta principalmente alla eccessiva contiguità tra aree residenziali e strade a elevati volumi di traffico.

L'attuale assetto insediativo è dunque conseguenza soprattutto dei fenomeni che si sono registrati nella seconda metà del secolo scorso, fenomeni che hanno favorito uno sviluppo maggiore del Capoluogo, per la facilità di trasporto delle merci e di collegamento con Reggio Emilia e con il distretto produttivo di Carpi.

Il perimetro del territorio urbanizzato (TU), così come previsto nell'art. 32, commi 2, 3 e 4, della L.R. 24/2017 è stato definito individuando le aree edificate con continuità ricomprese in questo perimetro alla data del 31.12.2017. È stato inoltre quantificato il perimetro del territorio urbanizzato al 31/12/2021 per sottrarlo dalla quota del 3% di suolo utilizzabile al 2050.

Per quanto concerne la superficie territoriale urbanizzata al 31/12/2017, il dato ammonta a 926,67 ha, suddivisi in 709,58 ha nel capoluogo e 217,09 ha nelle frazioni. Rispetto alla superficie complessiva del territorio comunale (7.751 ha), il T.U. rappresenta l'11,96% ed è cresciuto di 342,34 ha negli ultimi 28 anni (era infatti di 584,33 mq nel 1995 corrispondente al 7,53 del TU).

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

La superficie urbanizzata al 31/12/2021 è corrispondente all'12,02% della superficie del territorio comunale (7.751 ha). Si deve comunque tenere presente che nel calcolo vengono considerate come "urbanizzato" anche quote consistenti di verde pubblico e di verde privato.

CENTRI ABITATI	TERRITORIO URBANIZZATO AL 31/12/2017		TERRITORIO URBANIZZATO AL 31/12/2021	
	SUPERFICIE (mq)	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	SUPERFICIE (ha)
Mandrio	197.986,74	19,80	197.986,74	19,80
Mandrio Industriale	91.564,36	9,16	91.564,36	9,16
Fazzano	88.001,86	8,80	88.001,86	8,80
Lemizzone	134.078,61	13,41	134.078,61	13,41
Capoluogo	7.095.825,50	709,58	7.119.611,37	711,96
Prato Industriale	42.250,94	4,23	42.250,94	4,23
Budrio	169.627,83	16,96	169.627,83	16,96
Lemizzone Industriale	70.662,24	7,07	70.662,24	7,07
Prato Industriale	350.607,12	35,06	350.607,12	35,06
Prato	340.041,73	34,00	340.041,73	34,00
Silcompa-Unieco	201.010,38	20,10	201.010,38	20,10
Fosdondo	339.038,23	33,90	364.150,66	36,42
Canolo	146.033,70	14,60	146.033,70	14,60
TOTALE:	9.266.729,24	926,67	9.315.627,54	931,56

VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

La principale risposta alla domanda di alloggi e al contenimento di riduzione del consumo di suolo per il comune di Correggio, sarà individuata all'interno delle aree già urbanizzate, in quelle in corso di urbanizzazione e nel recupero del patrimonio edilizio esistente degradato o inutilizzato esterno o interno al perimetro del territorio urbanizzato.

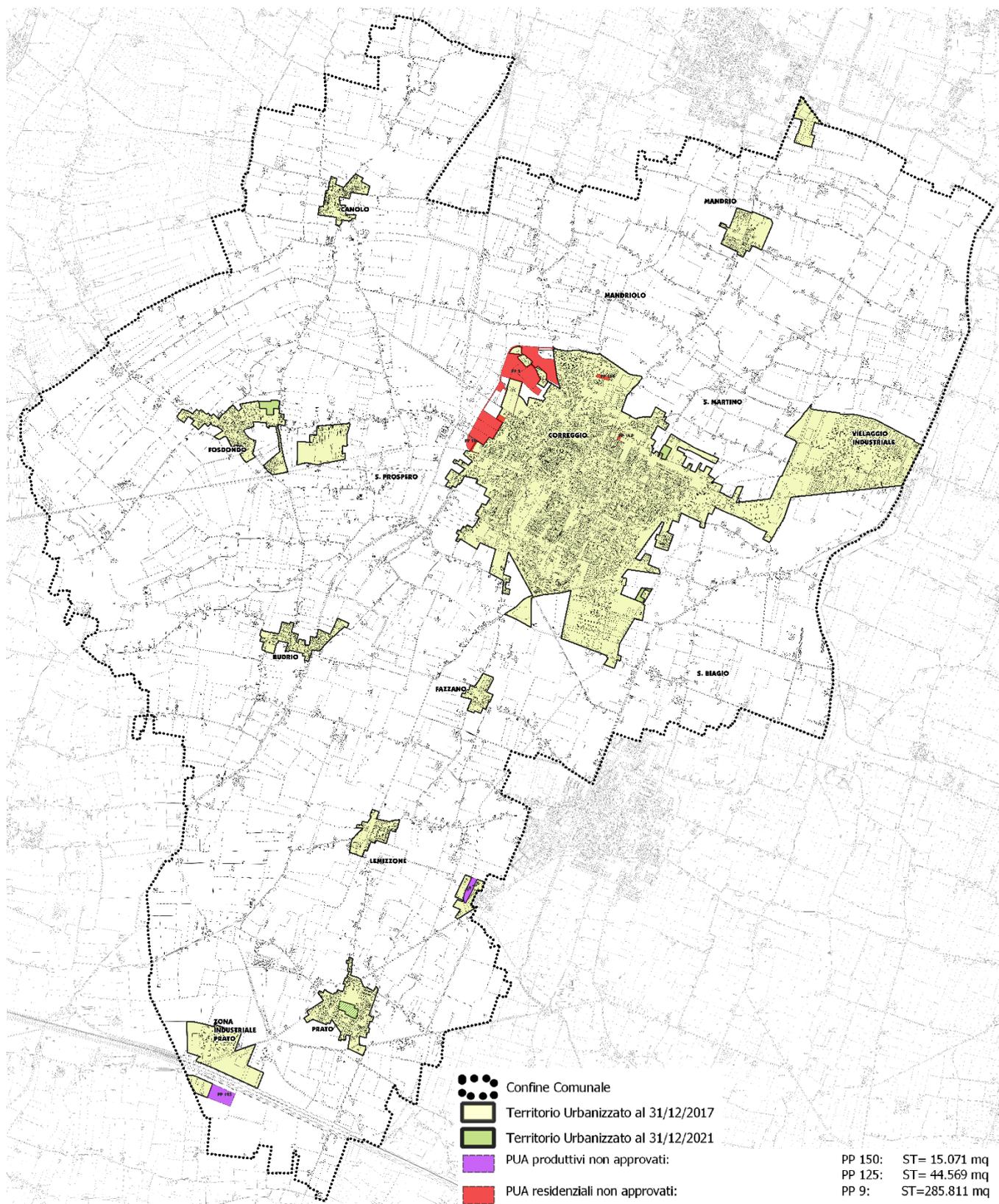
Nel complesso, le azioni per effettuare consistenti processi di riqualificazione urbana determinano importanti risultati per il miglioramento economico/sociale e fisico/ambientale all'interno delle aree in cui si opera e contribuiscono alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile attraverso il "riciclo" (inteso in termini di recupero) di terreni ed edifici, riducendo la domanda di crescita urbana periferica e facilitando l'intensificazione e la compattezza delle aree urbane esistenti, nonché riducendo gli scarti delle demolizioni e l'uso di nuovi materiali da costruzione.

Dalle tabelle sopra riportate si evidenzia che l'incremento del territorio urbanizzato nel periodo transitorio di cinque anni dalla data di entrata in vigore della Lg.Rg. 24/2017 è stato pari a 4,89 ettari e per lo più localizzato nel Capoluogo e a Fosdondo.

Si tratta di piani urbanistici già identificati nel PRG alla data del 31/12/2017 e approvati, presentati o convenzionati entro il 31/12/2021.

È importante inoltre registrare quanto territorio relativo alle previsioni dei piani che sono decaduti alla fine del regime transitorio della LUR, sia stato restituito al suolo agricolo nel comune di Correggio, circa 36 ha.

Tavola QC P3 PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AL 31/12/2017 E AL 31/12/2021



- Confine Comunale
- Territorio Urbanizzato al 31/12/2017
- Territorio Urbanizzato al 31/12/2021
- PUA produttivi non approvati:
- PUA residenziali non approvati:

PP 150: ST= 15.071 mq
 PP 125: ST= 44.569 mq
 PP 9: ST=285.811 mq

PP 143: ST= 3.023 mq
 PP 158: ST= 6.250 mq
 TOTALE= ST= 368.566 mq

Area permeabile non ricompresa nel T.U ma localizzata all'interno del Territorio Urbanizzato

3.3 Caratteristiche del patrimonio edilizio

L'analisi del patrimonio edilizio redatta per il PAESC dell'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana (Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio) è utile per fornire fondamentali indicazioni sul potenziale di efficientamento energetico degli edifici, soprattutto in relazione alla loro epoca di costruzione. La base dati utilizzata per l'analisi è quella fornita da ISTAT attraverso il censimento delle abitazioni 2011.

Di seguito si riportano i dati e i grafici inerenti il comune di Correggio elaborati nel PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) aggiornato al mese di Aprile 2021.

Osservando i dati è possibile notare come il patrimonio edilizio di Correggio, sia costituito per quasi il 20% da edifici costruiti prima del 1919, il 19% circa è stato edificato invece durante gli anni Sessanta, mentre il 14% nel decennio successivo. Correggio mostra anche la quota di edifici nuovi (costruiti dal 2006 in poi).

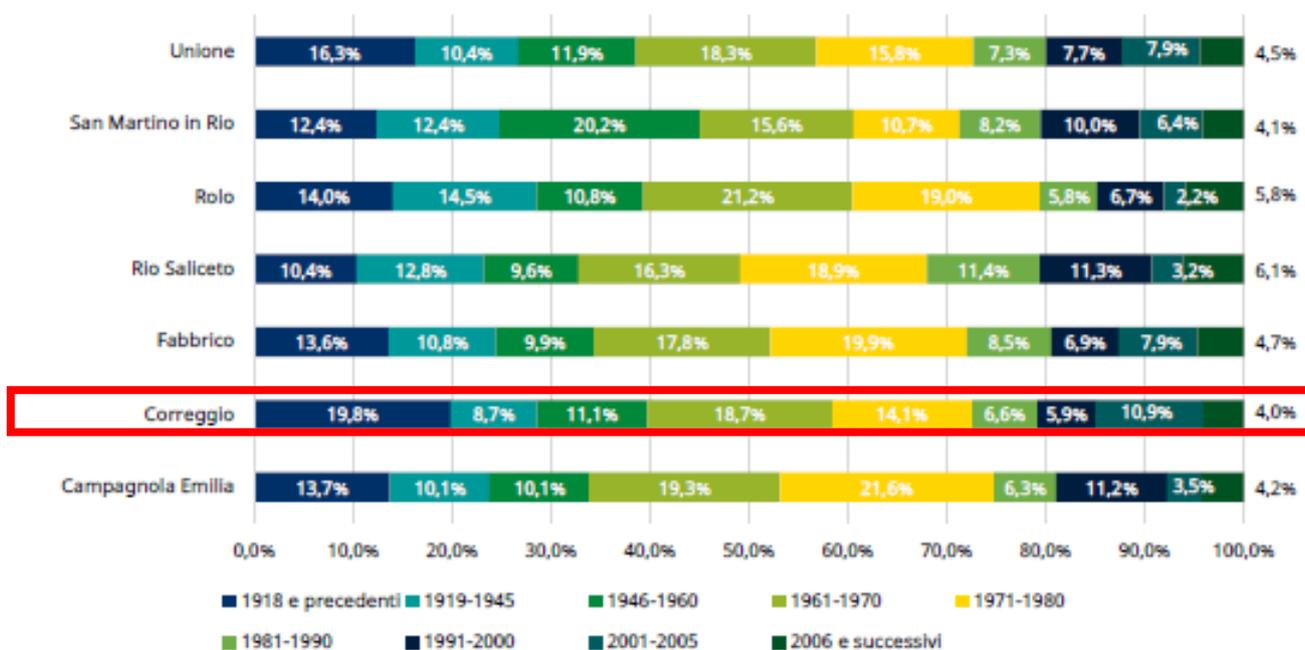
Rispetto agli altri comuni dell'Unione, Correggio presenta un patrimonio più vetusto e una quota di nuovi edifici minore (4%). È comunque da evidenziare che Correggio dispone di quasi il 50% del totale degli edifici residenziali presenti sul territorio dell'Unione.

I dati di seguito riportati derivano da: Fonte: Elaborazione NE Nomisma Energia su dati ISTAT (Censimento 2011)

Numero di edifici residenziali per epoca di costruzione (valori assoluti) censimento 2011 ISTAT

Comune	Sino al 1918	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	2006 e succ.	Tutte le voci
Campagnola Emilia	147	108	108	207	232	67	120	38	45	1.072
Correggio	1.018	449	571	961	726	337	303	560	207	5.132
Fabbrico	134	107	98	176	196	84	68	78	46	987
Rio Saliceto	103	127	95	162	187	113	112	32	60	991
Rolo	113	117	87	171	153	47	54	18	47	807
San Martino in Rio	168	169	275	212	145	111	136	87	56	1.359
Totale Unione	1.683	1.077	1.234	1.889	1.639	759	793	813	461	10.348

Edifici residenziali per epoca di costruzione dei Comuni dell'Unione Pianura Reggiana, percentuali sul totale degli edifici residenziali relativi a ogni comune, anno 2011



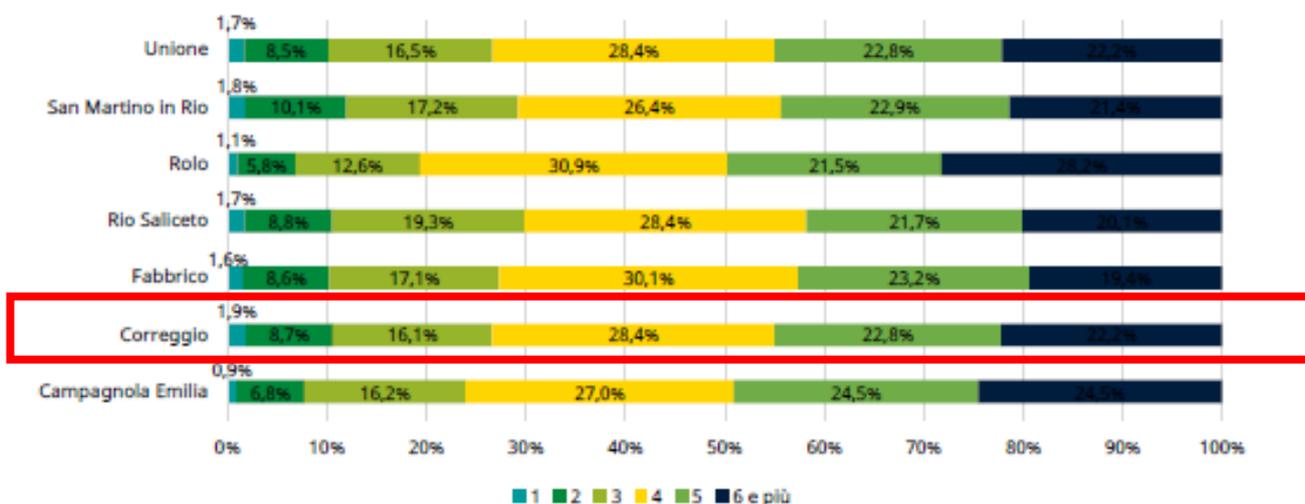
QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Per quanto riguarda la dimensione delle abitazioni (occupate da residenti), osservando le Figure successive, è possibile notare come per il comune di Correggio, e anche per tutti i comuni dell'Unione, la maggior parte delle abitazioni abbia un numero di stanze piuttosto alto (da 4 in su). Rappresentano una quota minore i monocalci, bilocali e trilocali.

Per quanto riguarda la dimensione delle abitazioni (occupate da residenti), osservando le Figure successive, è possibile notare come per tutti i comuni oggetto del piano, e anche per Correggio, la maggior parte delle abitazioni abbia un numero di stanze piuttosto alto (da 4 in su). Rappresentano una quota minore i monocalci, bilocali e trilocali.

In particolare, i monocalci a Correggio rappresentano soltanto l'1,9%. Seguono i bilocali che coprono l'8,7% delle abitazioni occupate da residenti, mentre i trilocali il 16,1%. Le abitazioni composte da 5 e da 6 (o più di 6) stanze hanno più o meno lo stesso peso, rispettivamente 22,8% e 22,2%. La quota più alta è rappresentata, invece, dalle case con 4 stanze, pari al 28,4%.

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze, valori assoluti, censimento 2011 ISTAT

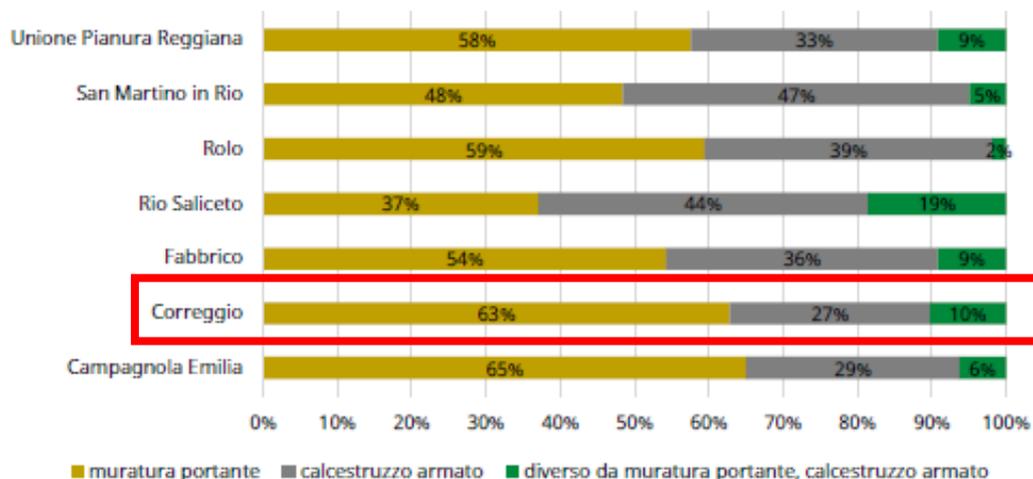


Altra dimensione di analisi considerata interessante ai fini della valutazione indicativa del potenziale di efficientamento energetico del comparto residenziale, specie a seguito di interventi di isolamento delle superfici opache e di mitigazione dei ponti termici, è la tipologia di materiale costruttivo. I dati evidenziano la generale predominanza della muratura portante e del calcestruzzo armato, con una affermazione sostenuta della prima tipologia specie nel territorio di Correggio, con una percentuale del 63% del totale residenziale costruito al 2011.

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Ripartizione degli edifici in funzione della tipologia costruttiva (2011 ISTAT)

Tipo di materiale	Muratura portante	Calcestruzzo armato	Diverso	Totale
Campagnola Emilia	697	308	67	1.072
Correggio	3.225	1.381	526	5.132
Fabbrico	536	360	91	987
Rio Saliceto	367	440	184	991
Rolo	480	312	15	807
San Martino in Rio	659	633	67	1.359
Totale Unione	5.964	3.434	950	10.348



L'analisi del tessuto insediativo è stata incentrata evidenziando la tipologia costruttiva, l'efficientamento energetico, l'epoca di costruzione, gli usi (se prevalentemente residenziali o produttivi) e la compattezza del tessuto, in modo da ottenere spunti per le successive scelte del PUG.

La tavola "Caratteristiche del tessuto" (QC_T1), ha suddiviso il patrimonio edilizio secondo le seguenti categorie:

TESSUTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

- tessuto storico di antico impianto del Capoluogo; unica realtà comunale dove è prevalente l'antico impianto urbanistico
- tessuto caratterizzato dalla contiguità o presenza di edifici di interesse storico da conservare e di giardini privati da tutelare esterni al centro storico
- tessuto a medio/bassa e medio/alta densità prevalentemente composto da edifici residenziali mono/bifamiliari e palazzine, presente sia nel capoluogo che in tutte le frazioni (in gran parte pianificato e derivante da PUA)
- tessuto caratterizzato da diverse criticità rispetto al contesto residenziale
- tessuto della prima cerchia edilizia del capoluogo che comprende gli insediamenti sorti lungo i viali di circonvallazione fronteggianti il centro storico, per i quali è necessario intervenire effettuando trasformazioni di qualificazione del tessuto edificato posto in stretta contiguità visiva con i fabbricati storici;
- tessuto marginale, prevalentemente diffuso lungo le principali strade di comunicazione tra il capoluogo e le frazioni

TESSUTO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO

- tessuto artigianale e industriale in aree dedicate (in gran parte pianificato e derivante da PUA)
- tessuto del Villaggio Artigiano prevalentemente da riconvertire a residenza e attività di servizio

- residenziali
- tessuto per attrezzature tecniche/distributive
 - tessuto per attrezzature terziarie/direzionali/alberghiere
 - tessuto per grandi impianti industriali
 - aree a rischio di incidente rilevante (RIR)
 - tessuto produttivo isolato in ambito agricolo che determina criticità.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

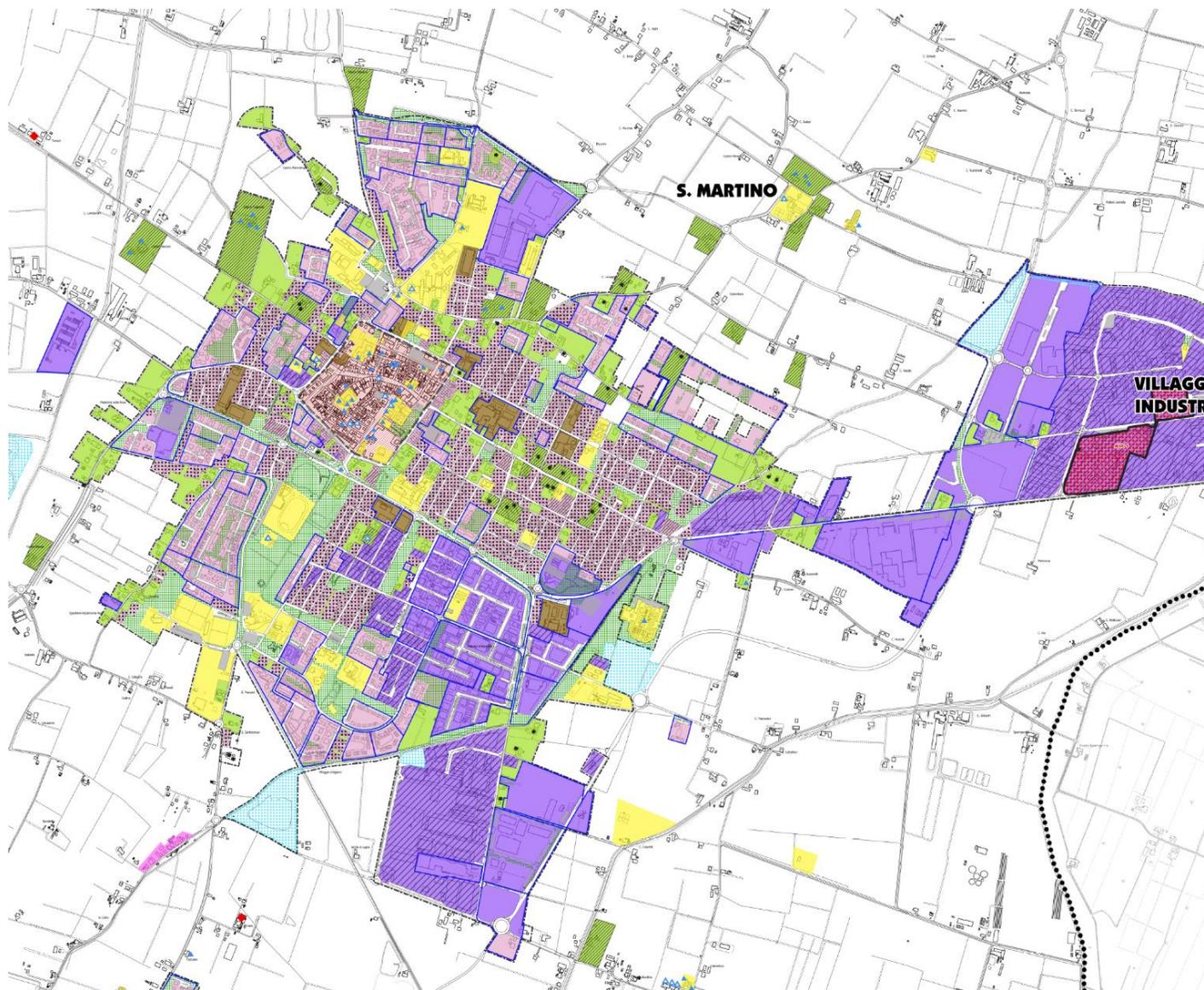
Si rileva complessivamente una buona qualità dell'abitare, soprattutto in Capoluogo, dovuto all'attuazione di numerosi Piani Particolareggiati.

Anche per quanto riguarda il tessuto produttivo, troviamo ampie aree attuate con PUA che hanno consentito di attivare una edificazione ordinata e ben servita.

I fabbricati che soddisfano in modo adeguato i requisiti di prestazione energetica, in quanto edificati successivamente al 2007 e ai quali corrisponde la certificazione energetica, sono collocati all'interno delle aree individuate con colorazione gialla nella tavola QC P1 (quindi non sono presumibilmente stati oggetto di recupero e adeguamento energetico in epoca recente).

Analogamente tutti i fabbricati con colorazione gialla nella tavola QC P1 del PUG, in quanto costruiti dopo il 2007 e soggetti alle disposizioni conseguenti all'entrata in vigore delle Norme Tecniche delle Costruzioni di cui al DM14.09.2005 sono 285, si possono ritenere adeguati dal punto di vista sismico.

Estratto della tavola QC T1a "CARATTERI DEI SISTEMI INSEDIATIVI"



- Confine Comunale
- ▭ Territorio Urbanizzato al 31/12/2017
- TESSUTI PER ATTREZZATURE PUBBLICHE**
- Attrezzature pubbliche o di uso pubblico
- Verde pubblico
- Parcheggi pubblici
- Aree di compensazione di compensazione ambientale
- TESSUTO RECENTE**
- Tessuto residenziale pianificato derivante da PUA o con PdC convenzionato
- Tessuto residenziale consolidato a densità medio/alta
- Tessuto residenziale consolidato a densità medio/bassa
- Tessuto residenziale della prima cerchia edilizia
- Tessuto residenziale consolidato con giardini privati e alta permeabilità del suolo
- Tessuti degradati o incoerenti
- Tessuto produttivo pianificato derivante da PUA o con PdC convenzionato
- Tessuto artigianale, industriale, commerciale, direzionale consolidato
- Perimetro delle aree a prescrizione specifica
- Industrie RIR (D.Lgs.105/2015)
- TESSUTO STORICO**
- Centro storico
- Aree di tutela di edifici con giardini storici
- ▲ Edifici vincolati ai sensi D.lgs.42/2004
- ▲ Edifici vincolati Ope-Legis
- * Edifici di interesse storico
- TESSUTO AGRICOLO**
- Tessuto residenziale in territorio agricolo
- Tessuto produttivo in territorio agricolo
- Tessuto residenziale degradato in territorio agricolo
- ◆ Fabbricati incongrui

3.4 Attività produttive e criticità ambientali

Il presente capitolo intende fornire un quadro riassuntivo dettagliato sulla situazione esistente sia in riferimento agli ambiti produttivi di livello comunale e sovracomunale, sia agli insediamenti produttivi isolati.

Di seguito si riporta una scheda descrittiva di ciascun ambito produttivo, dove vengono evidenziati:

- il riepilogo delle attività insediate con le relative caratteristiche,
- gli aspetti dimensionali,
- eventuali criticità di ordine ambientale, territoriale e sociale,
- eventuali necessità di adeguamento delle future previsioni urbanistiche

Le attività che rispetto a questa organizzazione territoriale richiedono attenzione specifica sono normate e identificate in funzione delle ricadute ambientali che producono o possono produrre e della conseguente necessità di:

- provvedere alla **autorizzazione integrata ambientale (AIA)**:
 CARLO RICCO' & FRATELLI S.p.A.
 FORNACE DI FOSDONDO SOC. COOP. (ex TERREMILIA - ex UNIECO)
 NEW ZINCOMATIC SRL
 NIAL NIZZOLI S.R.L.
 Società Agricola Alberelle di Ferrari Daniele e c.s.s.
 TIRABASSI REMO, TONINO E OSCAR S.S.
 TUSCANIA SpA (ex-Ceramica Mandrio Correggio)
- provvedere alla **autorizzazione unica ambientale (AUA)** che vede interessate al momento circa 100 aziende per problematiche inerenti esclusivamente scarichi in acque superficiali, emissioni in atmosfera e inquinamento acustico. In generale si tratta di problematiche correnti che non generano ricadute e che vengono gestite in applicazione della normativa vigente. In alcuni casi le problematiche sono multiple seppure mai con ricadute significative.

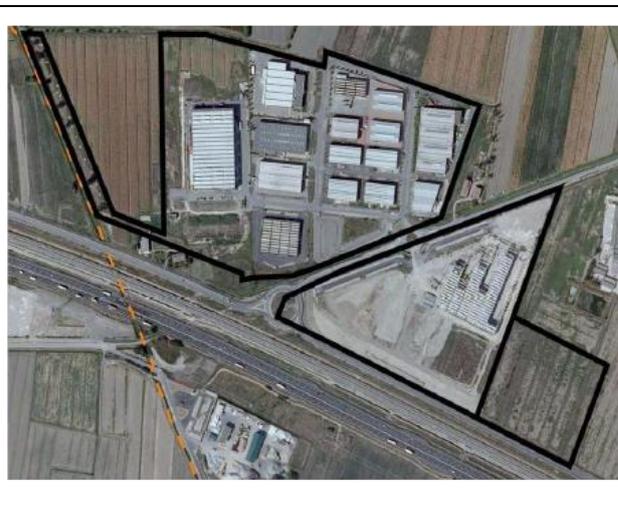
Dalla lettura incrociata della tipologia territoriale delle attività produttive e del livello di impatto legato alle possibili ricadute, evidenziate dalle schede sottoriportate, emergono alcune considerazioni di merito, funzionali alla determinazione delle potenziali pressioni ambientali che ne possono derivare e quindi funzionali agli orientamenti per le scelte future del PUG.

I poli produttivi non presentano nel complesso problematiche specifiche, seppur soggetti, in alcuni casi a controlli di legge mediante AUA.

Complessivamente, le aree a destinazione produttiva assommano a **3.575.718** mq di superficie territoriale (dato dalla somma di 2.152.755 mq degli ambiti produttivi pianificati e di 1.422.863 mq del tessuto produttivo attivabile con intervento diretto), comprendendo sia gli ambiti specializzati che gli insediamenti isolati; di seguito vengono riportate le schede descrittive dei principali insediamenti produttivi.

POLO SOVRACOMUNALE PRATO-GAVASSA

Superficie territoriale	Capacità residua
350.311 mq	35.230 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo destinato all'insediamento di attività industriali di media e grande dimensione, in gran parte operanti nel settore manifatturiero, nei comparti meccanico, meccatronico e plastico.

Pur non configurando allo stato attuale tutte le caratteristiche dell'area ecologicamente attrezzata, il comparto risulta possedere tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie al buon funzionamento degli insediamenti, compreso il collegamento fognario al depuratore di San Martino in Rio.

L'accessibilità all'area risulta ottimale, dall'adiacente SP Reggio-Correggio. Meno favoriti i collegamenti alle reti sovraprovinciali e nazionali.

Seppure previsti dai piani attuativi, non sono attualmente presenti particolari servizi all'impresa. Nell'area è presente un pubblico esercizio, ma non il servizio mensa.

Servizi medici, scolastici, commerciali, di ristorazione e farmacia a 1,3 Km, nella frazione di Prato.

Criticità

Unica parziale criticità è determinata dalla necessità di completare le reti infrastrutturali, ancora in corso di realizzazione a causa dello sfalsamento temporale nella attuazione dei comparti correggesi rispetto ai corrispondenti PUA in comune di Reggio Emilia

Esigenze di adeguamento

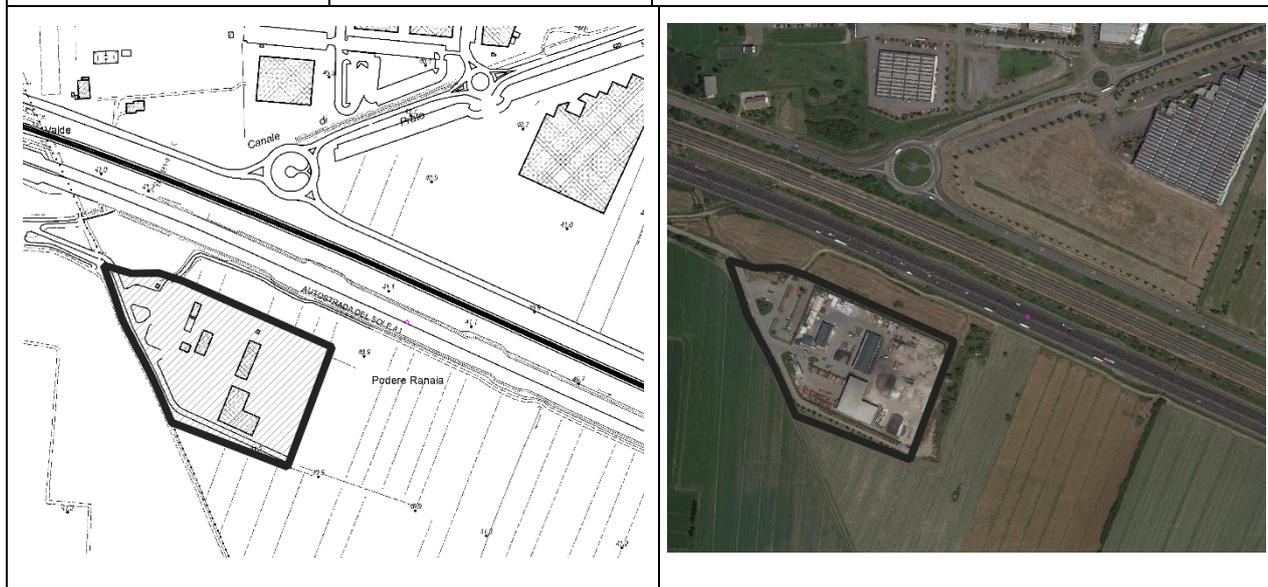
L'ambito costituisce il primo nucleo del polo sovracomunale di sviluppo di Prato-Gavassa e risulta destinato a ospitare ulteriori consistenti insediamenti sulla base di uno specifico accordo territoriale stipulato tra la Provincia di Reggio Emilia e i comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio.

Tale accordo contiene indicazioni relativamente ai limiti di espansione degli insediamenti e alle infrastrutture necessarie per l'urbanizzazione dell'area, in un'ottica di progressiva trasformazione dell'ambito in Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.

Le verifiche preliminari dovranno contenere una valutazione complessiva del sistema viario per verificarne la tenuta ovvero la necessità di predisporre azioni di adeguamento, ivi compresa l'eventuale realizzazione di un casello per l'accesso all'autostrada A1

POLO SOVRACOMUNALE PRATO-GAVASSA SUD

Superficie territoriale	Capacità residua
42.250,94 mq	0 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo destinato all'insediamento di attività industriali di media e grande dimensione, che ospita un unico insediamento per un impianto di stoccaggio rifiuti, per lo più derivanti dalle attività di demolizione operate dalla azienda insediata.

L'area è collegata alla rete viaria provinciale e risulta contigua ad analoghi insediamenti produttivi ad ovest, oltre il confine comunale di Reggio Emilia, con i quali condivide in parte le reti di servizio.

Attualmente le strutture di servizio si trovano a circa 5 km.

Criticità

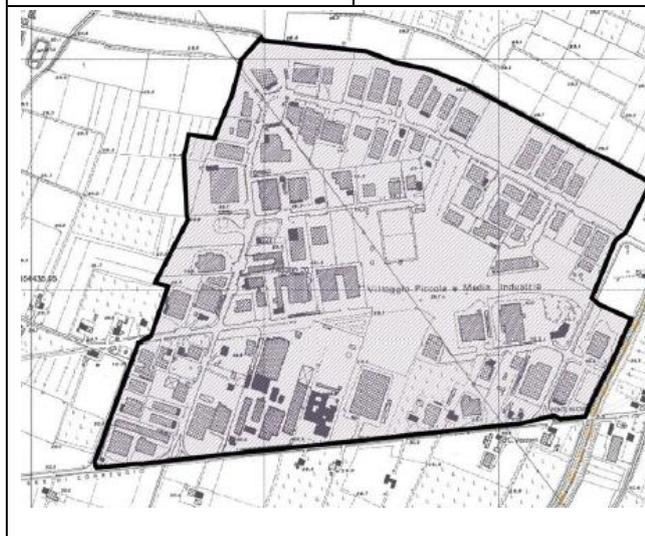
Unica parziale criticità è determinata dalla necessità di completare le reti infrastrutturali, ancora in corso di realizzazione a causa dello sfalsamento temporale nella attuazione dei comparti correggesi rispetto ai corrispondenti PUA in comune di Reggio Emilia

Esigenze di adeguamento

Pur risultando fisicamente separato dagli insediamenti produttivi presenti a nord dell'autostrada, l'ambito presenta caratteristiche idonee a ospitare ulteriori insediamenti, soprattutto se finalizzati alla eventuale delocalizzazione di aziende di particolare impatto, che più difficilmente potrebbero trovare spazio in ambito contiguo ad altre attività.

POLO SOVRACOMUNALE DEL VILLAGGIO INDUSTRIALE DI CORREGGIO

Superficie territoriale	Capacità residua
745.400 mq	0 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo consolidato da oltre 30 anni, destinato all'insediamento di attività industriali di piccola e media dimensione, in gran parte operanti nel settore manifatturiero, nei comparti meccanico, meccatronico, plastico, tessile e chimico.

Pur non configurando allo stato attuale tutte le caratteristiche dell'area ecologicamente attrezzata, il comparto, individuato come polo sovracomunale di sviluppo dal PTCP, risulta possedere tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie al buon funzionamento degli insediamenti, compreso il collegamento alla fibra ottica.

L'accessibilità all'area risulta ottimale, attraverso i raccordi con la tangenziale nord e la tangenziale est di Correggio. A pochi chilometri il casello autostradale dell'A22 di Carpi, raggiungibile tramite l'ex SS 468.

Il comparto è allacciato all'impianto di depurazione di Carpi e, a seguito di interventi sul sistema scolante con parziale sdoppiamento delle reti e realizzazione di un ampio bacino di laminazione delle acque meteoriche, risulta posto in condizioni di sicurezza idraulica.

All'interno del Villaggio sono presenti una mensa interaziendale, un pubblico esercizio, un ristorante e un piccolo albergo, mentre tutti gli ulteriori servizi all'impresa e alla persona sono presenti a breve distanza, nel centro urbano di Correggio a circa 2 Km.

Criticità

Parziale criticità determinata dalla limitata superficie permeabile e dalla necessità di migliorare i fronti stradali tramite la piantumazione di aiuole con arbusti e alberature.

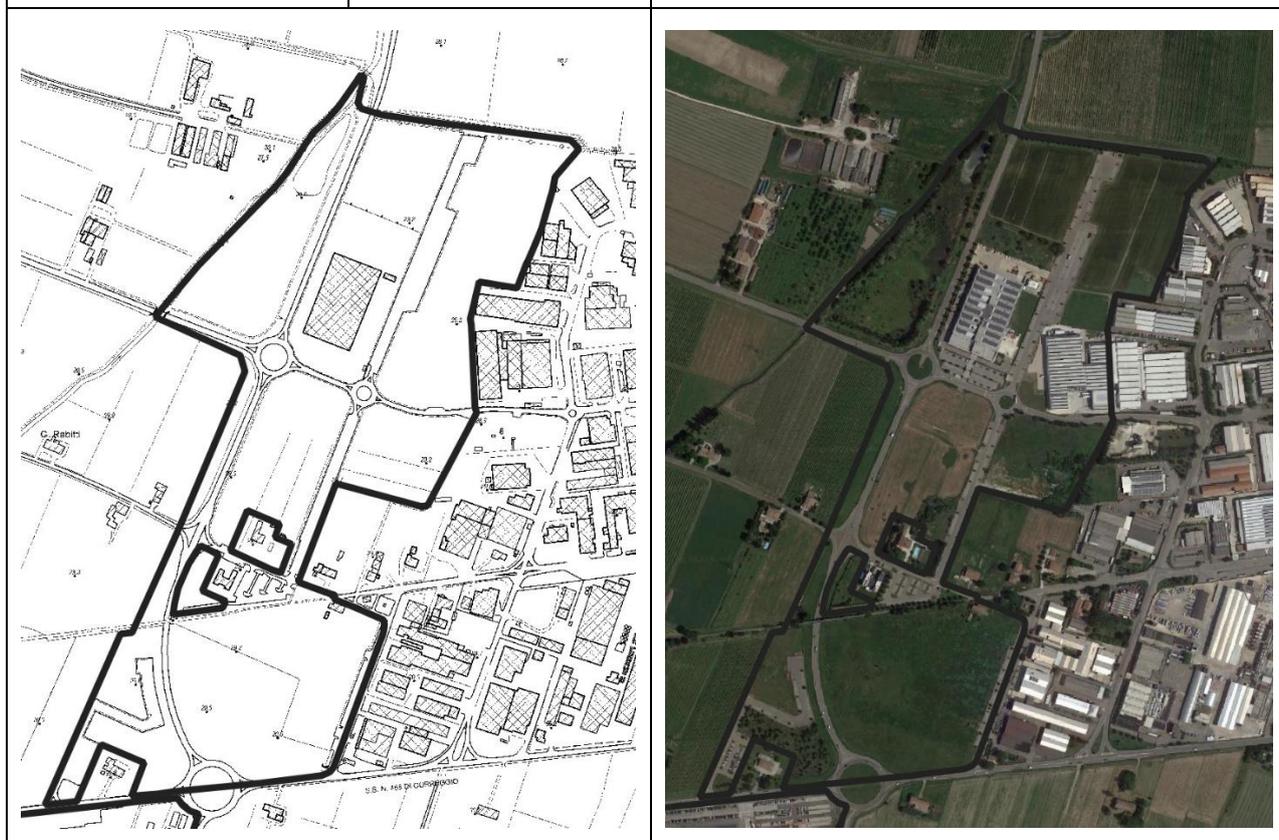
Esigenze di adeguamento

Il Villaggio Industriale di Correggio è stato incluso dal PTCP tra gli ambiti sovracomunali di sviluppo, per fare fronte alle esigenze insediative delle aziende di Correggio e di Rio Saliceto.

Potrà progressivamente trasformarsi in ambito APEA.

AMPLIAMENTO DEL POLO SOVRACOMUNALE DEL VILLAGGIO INDUSTRIALE DI CORREGGIO

Superficie territoriale	Capacità residua
360.300 mq	124.420 mq



Caratteristiche

Si tratta dell'area destinata alla espansione del villaggio industriale, già introdotta con il PRG 2000 in cui sono state completate le opere di urbanizzazione a seguito dell'approvazione del relativo piano attuativo.

La realizzazione delle opere di infrastrutturazione comprende una vasca di laminazione delle acque meteoriche dimensionata in modo tale da garantire la sicurezza idraulica dell'intero villaggio

Inoltre, la realizzazione della viabilità di accesso all'area comprende il completamento della rete di circoscrizione cittadina, con la connessione alla tangenziale est già realizzata e alla futura tangenziale ovest, che si configura come stralcio funzionale dell'asse orientale previsto dal PTCP.

Tali opere risultano naturalmente funzionali all'intero polo sovracomunale, che fruirà di un ulteriore collegamento alle tangenziali, direttamente all'interno del villaggio industriale, in aggiunta a quello esistente lungo la ex SS 468

Criticità

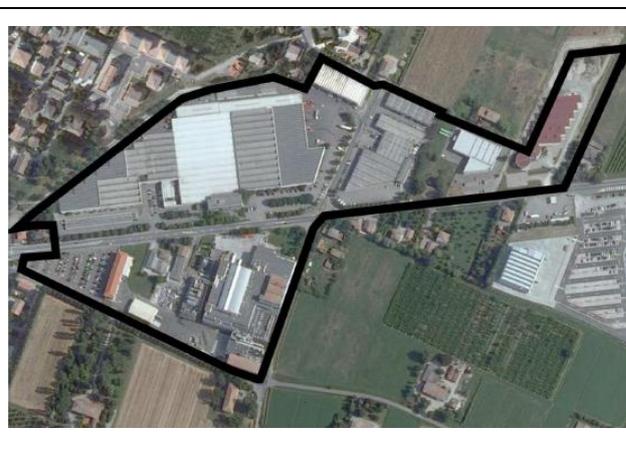
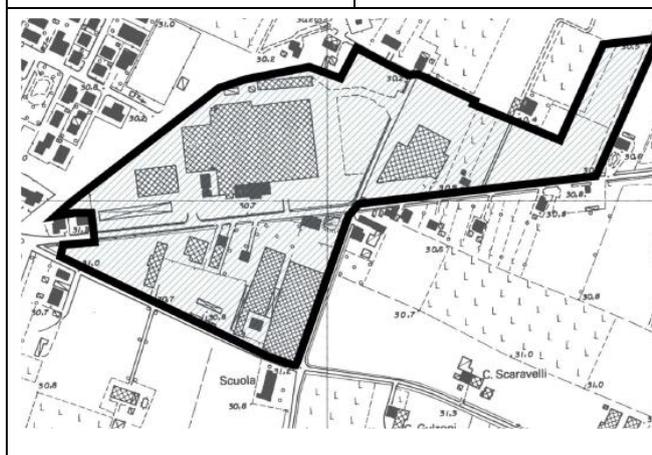
Non si rilevano particolari criticità.

Esigenze di adeguamento

Il comparto potrà essere strutturato come ambito APEA

AREA CORGHI - MONTORSI

Superficie territoriale	Capacità residua
123.630 mq	0 mq



Caratteristiche

Si tratta di un ambito occupato da due insediamenti di particolare rilievo, sia in termini di superfici occupate sia in termini di capacità produttiva, oltre ad altre attività di dimensione relativamente minore.

A sud della SS 468 è presente lo stabilimento di trasformazione alimentare Montorsi SPA (300 dipendenti circa), mentre sul lato opposto è insediato un impianto del gruppo Corghi SPA, azienda metalmeccanica leader mondiale nel settore degli smontagomme per autoveicoli.

A fianco della Corghi sono presenti insediamenti commerciali e un ulteriore stabilimento produttivo operante nel comparto tessile, per produzioni di alta moda.

Per le caratteristiche delle attività insediate e la loro localizzazione, si evidenzia l'opportunità di includere questi impianti all'interno dell'ambito sovracomunale di sviluppo del "Villaggio Industriale"

Criticità

L'ambito produttivo, ubicato immediatamente a ridosso del margine orientale del centro urbano di Correggio, non denota fenomeni di conclamata incompatibilità rispetto al contesto territoriale circostante.

Peraltro, la vicinanza con un contesto residenziale, ha comportato negli anni il particolare adeguamento delle strutture e la costante verifica delle attività produttive rispetto ai limiti di emissioni acustiche ammessi.

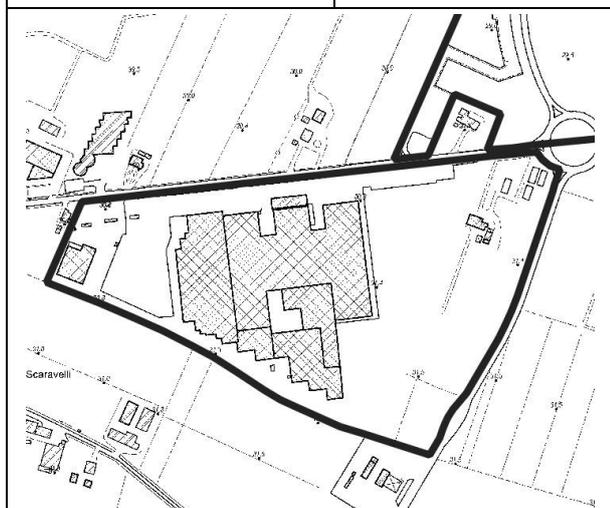
Anche per tale motivo, l'eventuale delocalizzazione delle attività insediate non potrà determinare effetti sostitutivi indifferenziati, ma eventuali nuovi usi dovranno verificare analoghe misure di compatibilità territoriale.

Esigenze di adeguamento

Mentre la ditta Corghi ha effettuato un significativo intervento di ampliamento delle proprie strutture produttive nella frazione di Prato, nel quale hanno trovato spazio i magazzini e il reparto di carpenteria pesante, la "Montorsi Spa" ha presentato un programma di potenziamento delle proprie attività avanzando richiesta di ampliamento degli spazi produttivi a est dell'attuale impianto, sui terreni inedificati disponibili.

IMPIANTO INDUSTRIALE SPAL Spa e PP130

Superficie territoriale	Capacità residua
171.160 mq	0 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo interamente occupato dalla ditta Spal spa, operante nella produzione di componentistica plastica e meccano plastica, soprattutto per il settore automobilistico.

L'Azienda ha avviato inoltre un'attività nel settore dell'elettronica applicata, ivi compreso lo sviluppo di tecnologie di telecomunicazione sperimentate con successo nella costruzione della rete internet wireless comunale di Correggio.

Lo stabilimento è ubicato lungo la SS 468 per Carpi, in adiacenza al Villaggio Industriale di Correggio, col quale condivide l'ottima accessibilità e infrastrutturazione.

Criticità

Nessuna particolare criticità, anche in virtù del fatto che la demolizione della linea 132 KV, che precedentemente attraversava l'area dello stabilimento, è stata sostituita da un nuovo elettrodotto che ha consentito la bonifica dell'intero quartiere e il recupero della compatibilità delle attività insediate rispetto ai limiti di esposizione ai campi elettromagnetici previsti dalla legislazione vigente.

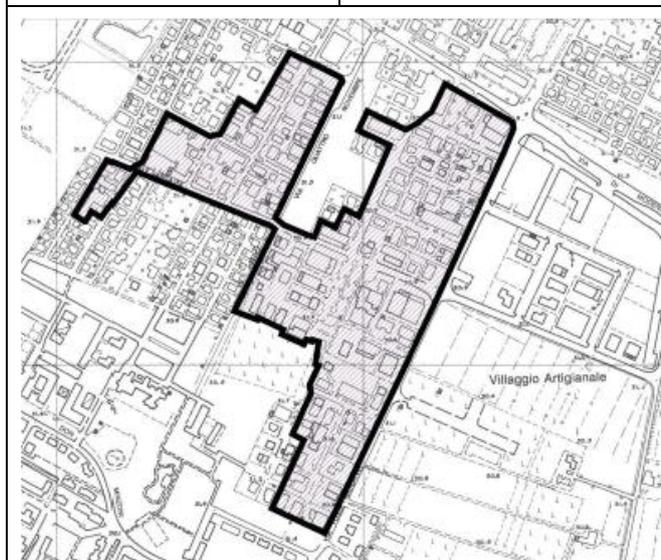
Esigenze di adeguamento

L'azienda, di dimensioni rilevanti (oltre 400 occupati), ha registrato un costante trend di sviluppo e pur avendo costituito sedi distaccate nei paesi emergenti, continua a mantenere a Correggio sia la divisione R&S, sia la produzione di punta.

Per tali motivi, pur avendo realizzato consistenti incrementi volumetrici nell'area originaria, Spal spa ha ottenuto l'ampliamento dell'area industriale a Est (PP 130) a seguito del rinnovato piano di sviluppo strategico che prevedeva ulteriori significative espansioni dell'attività.

VILLAGGIO ARTIGIANO

Superficie territoriale	Capacità residua
183.960 mq	0 mq



Caratteristiche

Trattasi di un tessuto non completamente omogeneo, caratterizzato dai primi insediamenti artigianali costituiti a partire dagli anni '50 del secolo scorso, di dimensioni via via maggiori man mano che si procede verso est lungo l'asta centrale di viale Varsavia.

L'area è contigua a isolati residenziali e in molti casi gli stessi lotti artigianali ospitano anche abitazioni occupate dai proprietari.

Criticità

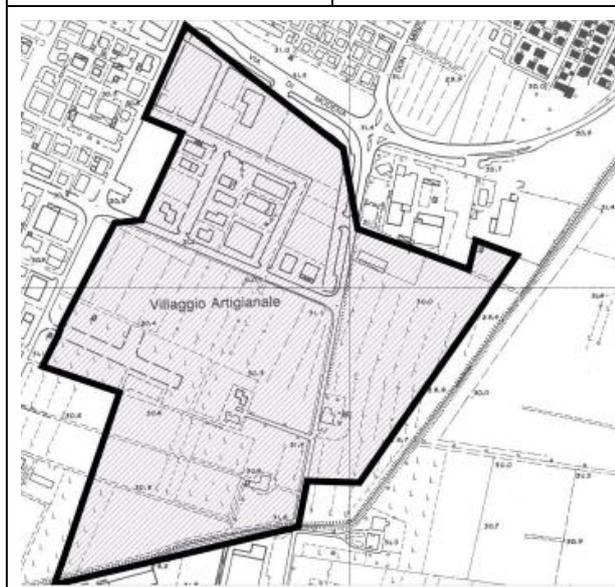
Le funzioni produttive e gli usi residenziali presenti risultano reciprocamente poco compatibili e hanno determinato un certo disordine insediativo che si riverbera anche sulla componente morfologica di questa parte di città.

Esigenze di adeguamento

In prospettiva si ritiene necessario favorire il processo di trasformazione delle funzioni produttive verso usi residenziali e a essi compatibili, proseguendo l'opera di riqualificazione del villaggio artigiano, già intrapresa con il PRG 2000.

VIA MODENA NORD

Superficie territoriale	Capacità residua
284.870 mq	5.610 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo con presenza di funzioni tecnico-distributive dislocate sul fronte di viale dei Mille e di via Modena.

Le attività industriali e artigianali esistenti sono principalmente riconducibili ai settori della plastica e della meccanica.

Grazie a una infrastrutturazione recente e completa e a una buona accessibilità dalla rete viaria principale della città, le attività insediate denotano una buona compatibilità ambientale, mentre la prossimità del centro urbano cittadino garantisce la disponibilità di pressoché tutti i servizi nelle immediate vicinanze.

Criticità

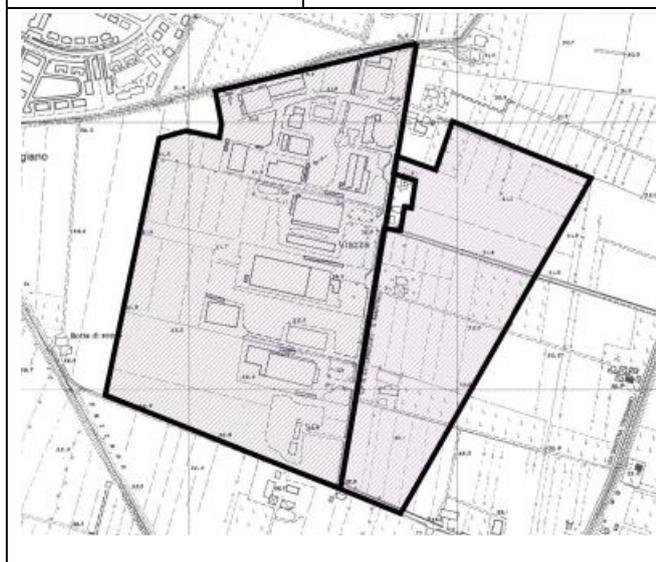
Allo stato attuale non si registrano fenomeni di particolare criticità.

Esigenze di adeguamento

L'ambito produttivo, praticamente saturo rispetto alle previsioni del PRG vigente, non presenta necessità di operare ulteriori ampliamenti, che peraltro risulterebbero particolarmente problematici viste le caratteristiche fisiche raggiunte dal comparto.

VIA MODENA SUD

Superficie territoriale	Capacità residua
442.600 mq	48.200 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo consolidato destinato all'insediamento di attività industriali di piccola e media dimensione, in gran parte operanti nel settore manifatturiero, nei comparti meccanico e plastico.

Ottimamente servito dalla rete di tangenziali cittadine, l'ambito risulta caratterizzato da una buona omogeneità e separazione rispetto alle aree residenziali del centro urbano.

Buona anche l'infrastrutturazione generale, realizzata negli anni passati, piuttosto completa e in grado di garantire una buona compatibilità ambientale degli insediamenti.

Peraltro, data l'immediata vicinanza del centro urbano sono presenti nelle vicinanze tutti i principali servizi all'impresa e alla persona.

Criticità

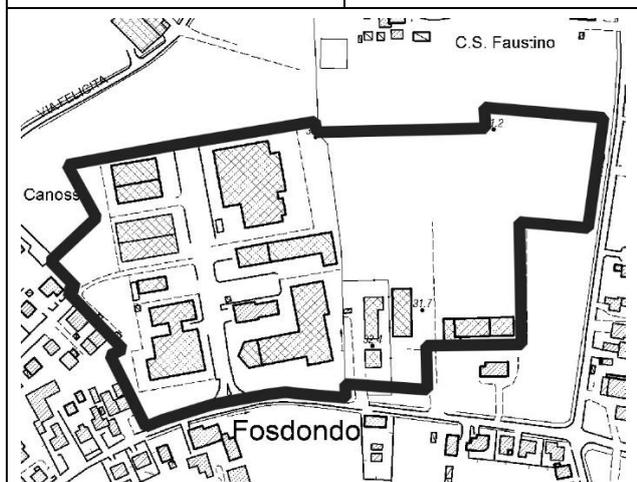
Allo stato attuale non si registrano fenomeni di particolare criticità.

Esigenze di adeguamento

L'ambito mantiene una capacità insediativa residua relativamente modesta rispetto alle dimensioni complessive, ma allo stato non sono state evidenziate particolari esigenze di adeguamento da parte delle aziende insediate.

AREA PRODUTTIVA FOSDONDO

Superficie territoriale	Capacità residua
84.420 mq	9.660 mq



Caratteristiche

Ambito produttivo di interesse locale, prevalentemente destinato ad aziende manifatturiere.

Il primo insediamento, sviluppato tra il 1985 e il 2000, risulta ormai completato e il PRG 2000 ne ha previsto un ampliamento.

Allo stato attuale è stata approvata una variante che ha modificato il disegno urbanistico del comparto PP135 in riduzione, e ha inoltre determinato la soppressione della viabilità di progetto prevista a nord dell'area produttiva.

Dal punto di vista ambientale non si rilevano criticità rispetto alla depurazione in quanto è stato adeguato l'impianto di depurazione di Canolo gestito da ATERSIR.

Criticità

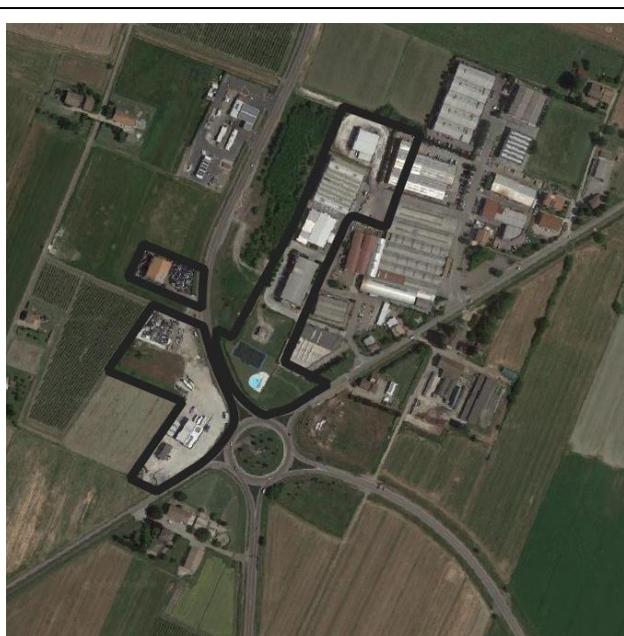
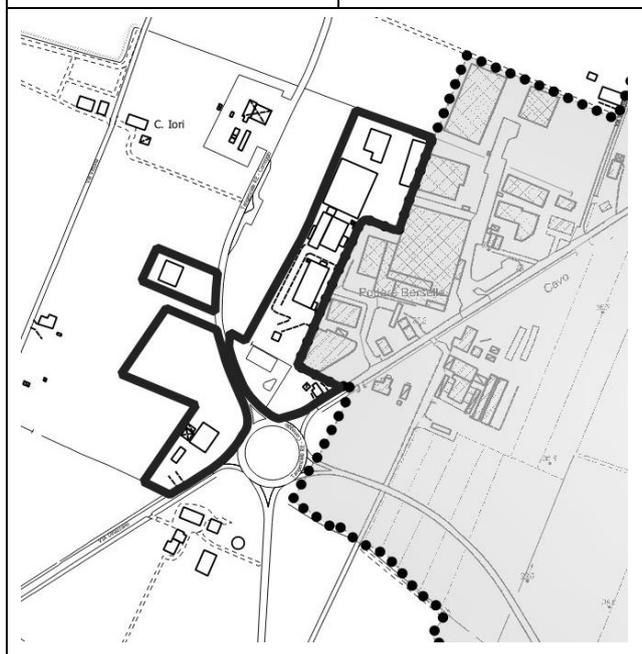
Le relativamente ridotte dimensioni del comparto non determinano criticità di rango territoriale, fermo restando la necessità di garantire una corretta accessibilità ai nuovi carichi urbanistici ammessi dalla viabilità provinciale.

Esigenze di adeguamento

Data la buona disponibilità di aree rispetto al dimensionamento complessivo dell'ambito, non si ritiene necessario un ulteriore ampliamento delle previsioni del PRG vigente.

AREA PRODUTTIVA LEMIZZONE

Superficie territoriale	Capacità residua
48.270 mq	0 mq



Caratteristiche

L'ambito comprende un insediamento consolidato sorto a ridosso dell'adiacente area produttiva in comune di San Martino in Rio, oltre a un ulteriore comparto di nuovo insediamento (PP150), che non è mai stato presentato per cui la capacità edificatoria di competenza è stata stralciata nel nuovo PUG.

Gli insediamenti presenti, che si caratterizzano come naturale prosecuzione dell'ambito produttivo urbano di San Martino in Rio, sono caratterizzati da attività produttive di tipo manifatturiero, con l'aggiunta di attività terziarie e commerciali complementari alle attività principali.

Criticità

La maggiore criticità, manifestata peraltro anche dall'adiacente insediamento in comune di San Martino, risulta derivare da una accessibilità non particolarmente efficace tramite l'asse viario provinciale, soprattutto rispetto ai lotti interni.

Ulteriore elemento di rilievo, l'individuazione nel PTCP di un ambito di pregio paesaggistico a margine del polo produttivo, che pone esigenze di particolare attenzione nella progettazione delle aree di frangia lungo il confine ovest dell'ambito.

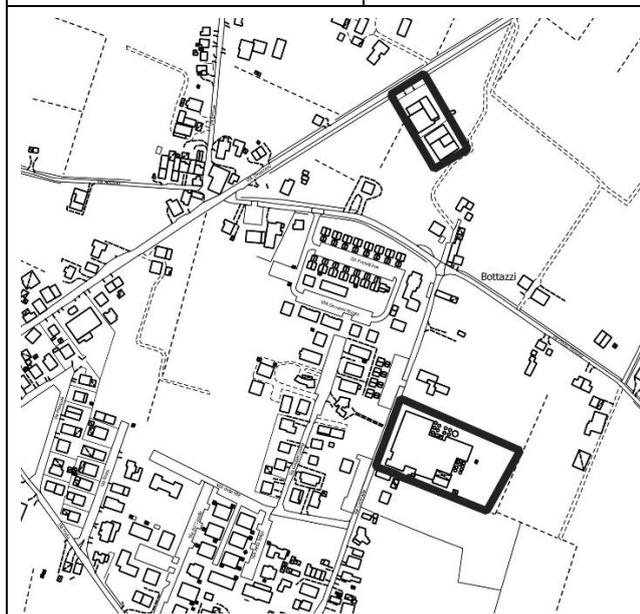
In particolare, eventuali trasformazioni nell'area posta a ovest dell'asse attrezzato dovranno pertanto risultare compatibili con le forme di tutela del piano sovraordinato.

Esigenze di adeguamento

Allo stato attuale, non emergono particolari esigenze di adeguamento rispetto alle esigenze delle aziende insediate.

AREE PRODUTTIVE PRATO

Superficie territoriale	Capacità residua
19.700 mq	0 mq



Caratteristiche

Due insediamenti di dimensioni relativamente contenute, attualmente occupate da un vivaio (via Dinazzano) e dalla cantina sociale di Prato (via Contrada).

Gli insediamenti esistenti risultano allacciati a tutte le reti infrastrutturali urbane e possono contare sulla prossimità al centro urbano di Prato, che offre una gamma piuttosto ampia di servizi, ivi compresi quelli di trasporto pubblico.

Criticità

Considerate le funzioni insediate, le due zone produttive non presentano, attualmente, problemi di compatibilità rispetto all'adiacente tessuto urbano e agricolo della frazione di Prato.

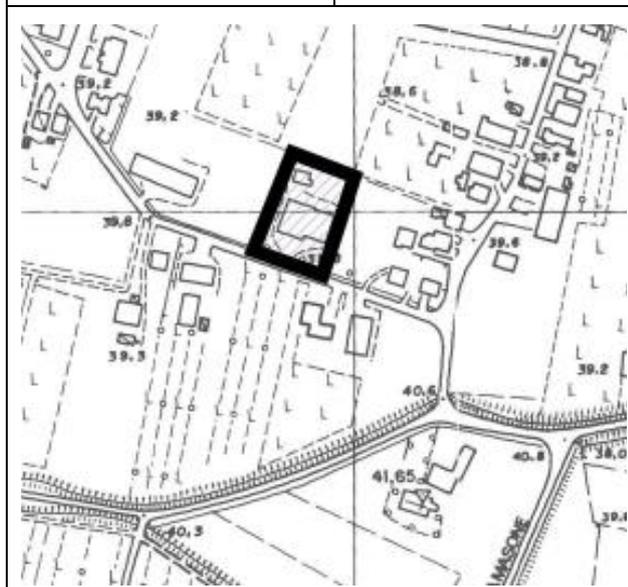
Diversamente, in caso di cessazione delle attività in essere, l'eventuale sostituzione delle stesse con un nuovo insediamento di attività produttive potrebbe risultare fonte di possibili conflitti rispetto all'ambito residenziale urbano, per cui occorrerà valutare l'ipotesi della riqualificazione complessiva degli insediamenti, con modifica delle destinazioni ammesse e insediamento di funzioni compatibili con il contesto territoriale o con opere di parziale o totale desigillazione.

Esigenze di adeguamento

Per quanto sopra evidenziato, si propone di evitare fenomeni di sostituzione incontrollata delle funzioni produttive insediate.

LATTERIA DI PRATO

Superficie territoriale	Capacità residua
3.470 mq	0 mq



Caratteristiche

Modesta area destinata dal PRG vigente a funzioni produttive, già occupata dalla locale latteria.

L'area risulta praticamente interna al centro abitato della frazione di Prato, in ambito completamente servito, caratterizzato da funzioni quasi esclusivamente residenziali e di servizio pubblico (scuole elementari, centro sportivo e sociale).

Criticità

L'area non presenta, attualmente, problemi di compatibilità rispetto all'adiacente tessuto urbano della frazione di Prato (attualmente non è occupata da alcuna attività).

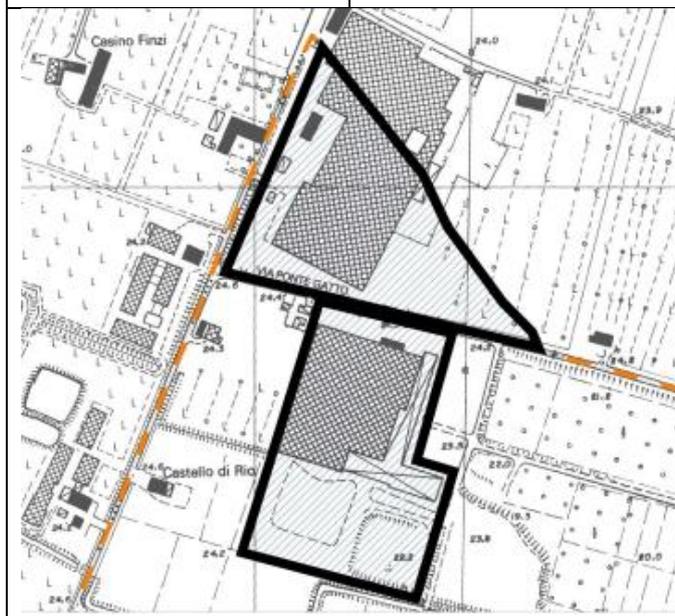
L'eventuale sostituzione delle funzioni a suo tempo autorizzate con un nuovo insediamento per una attività produttiva può risultare fonte di possibili conflitti rispetto all'ambito residenziale urbano, per cui occorrerà valutare l'ipotesi di riqualificare l'area, con modifica delle destinazioni ammesse e insediamento di funzioni compatibili con il contesto edificatorio dell'intorno.

Esigenze di adeguamento

L'ambito non presenta condizioni al contorno tali da consentire alcun ulteriore ampliamento e anzi, per quanto detto, risulterebbe opportuna un'azione di riqualificazione edilizia e funzionale delle strutture insediate a usi prevalentemente residenziali.

AREA GOLDONI – CERAMICA MANDRIO

Superficie territoriale	Capacità residua
86.364 mq	0 mq



Caratteristiche

Ambito consolidato destinato ad attività manifatturiere con presenza di due aziende di medie dimensioni, operanti nell'ambito della meccanica agricola e della ceramica.

L'area risulta posizionata in corrispondenza del confine comunale tra Correggio, Rio Saliceto e Carpi e di fatto è adiacente al centro urbano di Rio Saliceto, a cui deve intendersi funzionalmente connessa.

L'accessibilità è garantita da via Mandrio, a sua volta direttamente collegata alla S.P. 30, Carpi-Guastalla.

Criticità

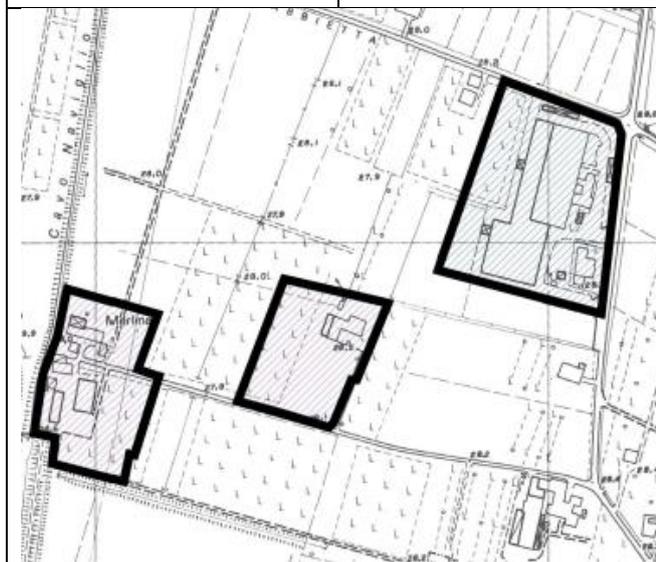
Le aziende, da tempo insediate, non presentano criticità.

Esigenze di adeguamento

Sulla scorta delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, le aree occupate presentano modeste possibilità di ulteriore edificazione. Tuttavia, risultando l'ambito produttivo destinato specificamente alle due aziende insediate, le quali non hanno palesato particolari esigenze di ulteriore ampliamento, non si ritiene necessario un incremento delle capacità insediative attuali.

AREA CANGURO – GRANDI PASTAI ITALIANI – SPAGGIARI ESPURGHI

Superficie territoriale	Capacità residua
49.910 mq	0 mq



Caratteristiche

Trattasi di insediamenti produttivi esterni ai centri urbani e agli ambiti specializzati, ubicati a nord di Correggio, lungo la S.P. n. 48., comprendenti due aziende manifatturiere e una società impegnata nei servizi ambientali.

Le due aziende, il sacchettificio “Il Canguro” e la ditta “Grandi Pastai Italiani” sono storicamente insediate nell’area correggese.

Sia l’insediamento del sacchettificio, non subendo trasformazioni ormai da oltre dieci anni, che l’azienda di trasformazione alimentare, che recentemente ha cambiato ragione sociale, risultano aver completato l’organizzazione aziendale.

La terza realtà, operante nel settore dei servizi di espurgo, iscritta all’albo nazionale dei gestori ambientali per il trasporto di rifiuti non pericolosi, pericolosi e destinati al riutilizzo, risulta particolarmente attrezzata per la gestione di emergenze ambientali. Si tratta di una azienda attiva in ambito regionale, dotata di moderne attrezzature per la raccolta e il conferimento di rifiuti liquidi ai centri di stoccaggio e trattamento, la cui presenza costituisce un presidio territoriale risultato più volte determinante in occasione di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, per le necessarie operazioni di contenimento e bonifica.

Criticità

Non sussistendo particolari problemi in merito all’accessibilità delle due aziende, ubicate in adiacenza alla viabilità di rango provinciale, si rileva quale elemento di principale criticità la mancanza della pubblica fognatura e la conseguente necessità di gestire la depurazione delle acque reflue in loco, con impianti gestiti direttamente.

La posizione in territorio agricolo, determina la necessità di operare nel futuro interventi di trasferimento e di impossibilità all’utilizzazione di questi contenitori per altri usi produttivi non legati alle aziende in essere legittimate.

Esigenze di adeguamento

La particolarità degli insediamenti produttivi, isolati dal contesto urbano e con la sopra richiamata carenza rispetto all’accessibilità, non consente di pianificare future capacità edificatorie.

La Spaggiari espurghi ha inoltre segnalato la necessità di un adeguamento dello strumento urbanistico, al fine di confermare la compatibilità delle attività già autorizzate presso l’insediamento esistente.

CANTINA LINI

Superficie territoriale	Capacità residua
26.500 mq	0 mq



Caratteristiche

Impianto vitivinicolo dell’Azienda Lini, storicamente insediato in prossimità del centro urbano di Canolo per la trasformazione e imbottigliamento della produzione locale, pressoché interamente dedicata a uve lambrusco doc.

Criticità

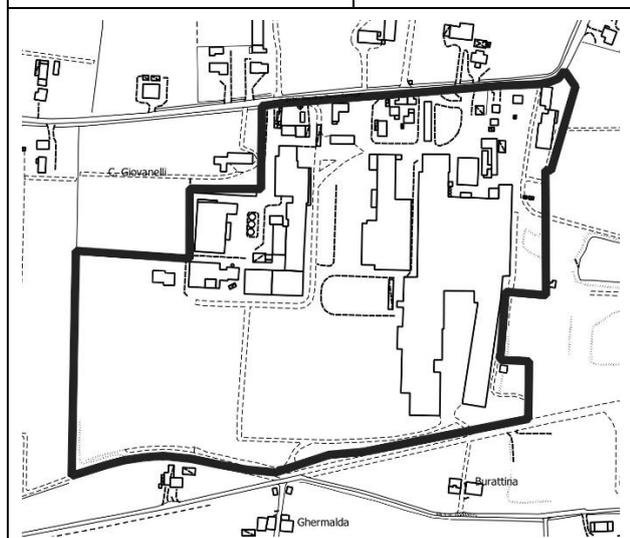
L’attività non presenta particolari criticità o impatti significativi.

Esigenze di adeguamento

L’azienda ha da tempo raggiunto una dimensione ottimale rispetto al volume di uve trasformate e, considerando anche la discreta potenzialità residua, non si palesano necessità di ulteriore ampliamento della capacità insediativa ammessa dal PRG vigente.

AREA PRODUTTIVA FORNACE DI FOSDONDO – SILCOMPA (RIR)

Superficie territoriale	Capacità residua
201.000 mq	30.871 mq



Caratteristiche

L’ambito, relativamente esterno rispetto al centro urbano di Fosdondo, si è costituito attorno alla storica fornace per laterizi, sviluppatasi in azienda industriale nel secondo dopoguerra accanto alle prime cave di argilla e resta in gran parte caratterizzata da tale presenza.

A fianco della fornace e delle relative aree di stoccaggio si è insediata negli anni ’80 la ditta Silcompa, già operante nella produzione di alcool etilico all’interno del centro urbano di Correggio, che recentemente ha proposto un ampliamento della propria attività e che, per quantitativi di sostanze e reagenti in deposito, inquadra l’azienda tra quelle a “rischio di incidenti rilevanti”, ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 334/99.

È stata fatta richiesta di nulla osta di fattibilità per il progetto di ampliamento dello stabilimento Silcompa di Correggio (RE), di seguito rinominato “Progetto Silagri” presentato dal Gestore di cui alla Scheda tecnica febbraio 2022 e successiva integrazione settembre 2023. Il documento riporta la descrizione e la valutazione dello stabilimento esistente integrato alla descrizione e valutazione del progetto di ampliamento.

Criticità

Il relativo isolamento dei due stabilimenti presenti rispetto alle zone più densamente popolate ne garantisce una buona compatibilità territoriale, anche se va evidenziata la rilevante dimensione assunta dagli impianti e il conseguente impatto, soprattutto paesaggistico, rispetto all’ambiente circostante.

Per quanto attiene ai rischi industriali connessi all’attività della ditta Silcompa Spa, in caso di effettivo incremento delle quantità di alcool etilico in deposito è stato predisposto il Piano di Emergenza Esterno.

Esigenze di adeguamento

Allo stato attuale non emergono particolari esigenze di adeguamento rispetto alle esigenze delle aziende insediate.

Per la Pianificazione dell’emergenza esterna si rimanda al Piano di Emergenza Esterna in corso di predisposizione, a cura della competente Prefettura di Reggio Emilia, secondo i criteri indicati nella Direttiva del 7/12/2022 “Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l’informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna” della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

FABBRICA FUOCHI D'ARTIFICIO

Superficie territoriale	Capacità residua
6.270 mq	0 mq



Caratteristiche

Azienda da tempo insediata a Correggio, operante nella produzione di fuochi d'artificio. La localizzazione a suo tempo individuata, in ambito relativamente isolato anche se prossimo al Villaggio Industriale, deriva dalla opportunità di prevedere una congrua fascia di rispetto all'intorno della fabbrica, per scongiurare effetti potenzialmente rovinosi in caso di incidente.

Criticità

Nel corso degli anni non si sono manifestate criticità ambientali o territoriali legate alla presenza e all'attività dell'azienda.

Esigenze di adeguamento

L'azienda non ha palesato particolari esigenze di ampliamento dell'impianto esistente, per cui non vi è nessuna esigenza di ampliamento.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

Dall'analisi dei diversi ambiti, emerge un quadro di sostanziale saturazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi.

Peraltro, a fronte di una consistente dotazione di ambiti destinati ad attività produttive, risultano relativamente limitati i casi di grave incompatibilità con il contesto ambientale e territoriale, soprattutto grazie a una opportuna separazione degli ambiti specializzati rispetto agli altri tessuti urbani, e a una discreta infrastrutturazione degli stessi, via via implementata con un consistente miglioramento delle performances di qualità del sistema di raccolta e smaltimento dei reflui.

Il PRG di Correggio ha strutturato il sistema produttivo soprattutto in grandi poli organizzati, di cui i principali sono quelli del Villaggio industriale del Capoluogo, del Polo sovracomunale di Prato-Gavassa e quello di Fosdondo mentre, ambiti di minore rilevanza, sono localizzati a Lemizzone e a Mandrio.

Situazioni con una modesta dispersione delle attività al di fuori delle aree dedicate, si riducono a pochi casi isolati in territorio agricolo.

Alcune criticità permangono in riferimento ad impianti di consistente rilievo tuttora inseriti nell'area urbana del Capoluogo: si tratta di aziende che per motivi diversi, legati alla collocazione, al particolare ciclo produttivo o all'impatto sulla viabilità cittadina risultano scarsamente compatibili con il contesto in cui sono collocati e conseguentemente occorre valutarne la possibilità di delocalizzazione in ambiti più idonei.

Altro aspetto di un certo rilievo è determinato dall'impatto ambientale da parte di alcuni impianti produttivi presenti in territorio rurale che sarebbe opportuno delocalizzare.

All'interno del territorio comunale sono presenti due aziende classificate a Rischio di Incidenti Rilevanti (D.Lgs. 105/2015), una ubicata all'interno del villaggio della piccola e media industria di Correggio e una nel comparto produttivo di Fosdondo (entrambe operano nel rispetto delle condizioni di compatibilità ambientale e territoriale stabilite dalle Schede Tecniche valutate da parte dell'autorità competente).

Il Comune, a norma dell'articolo 8 del D. Lgs 105/2015, fra l'altro, esercita le funzioni relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all'articolo 22 del medesimo decreto. In particolare, il citato articolo 22 stabilisce che, nelle zone interessate dagli stabilimenti si "applicano requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengono conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, nei casi di:

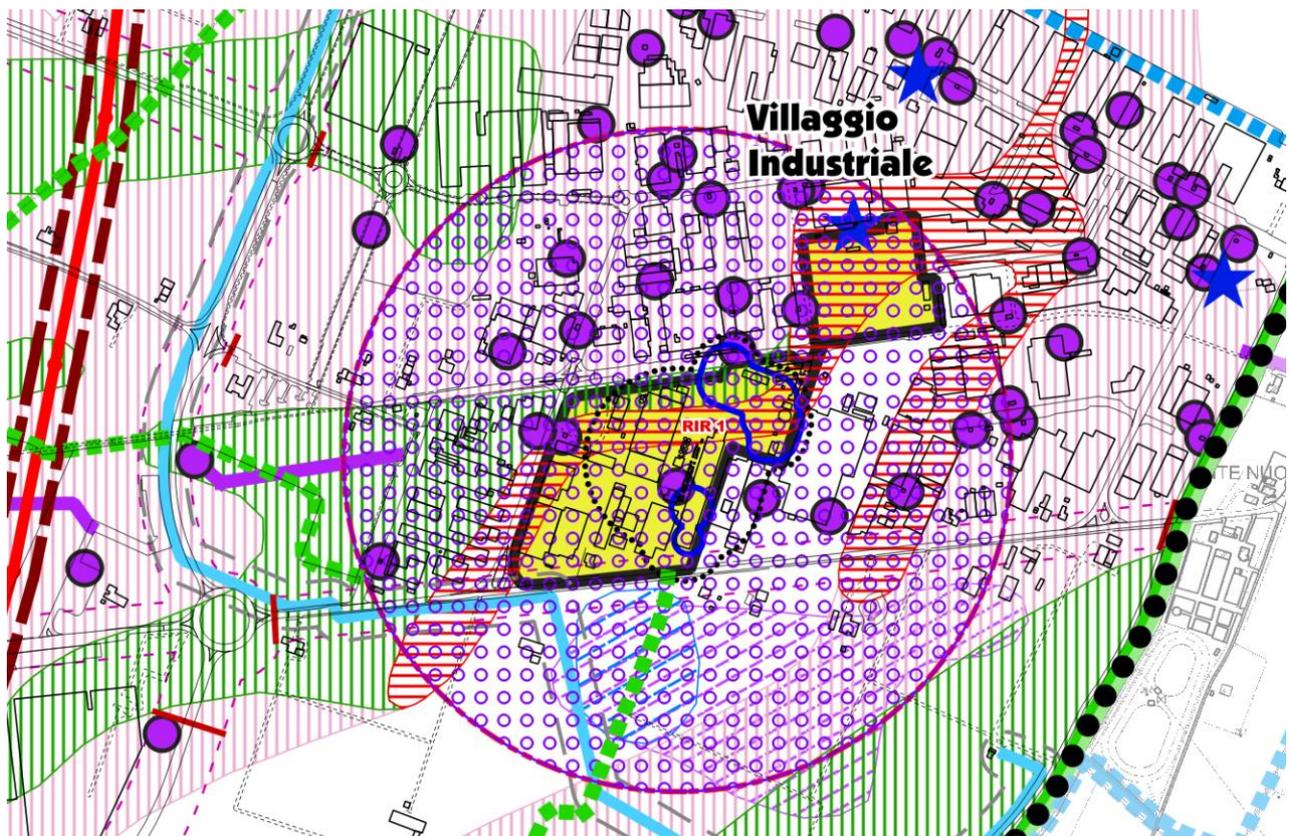
- a) insediamenti di stabilimenti nuovi;
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto;
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali vie di trasporto, luoghi frequentati dalla collettività sia ad uso pubblico che ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

Nelle zone interessate dagli stabilimenti, quindi, gli enti territoriali, nell'elaborazione e nell'adozione degli strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, tengono conto, in base agli elementi informativi acquisiti della necessità di:

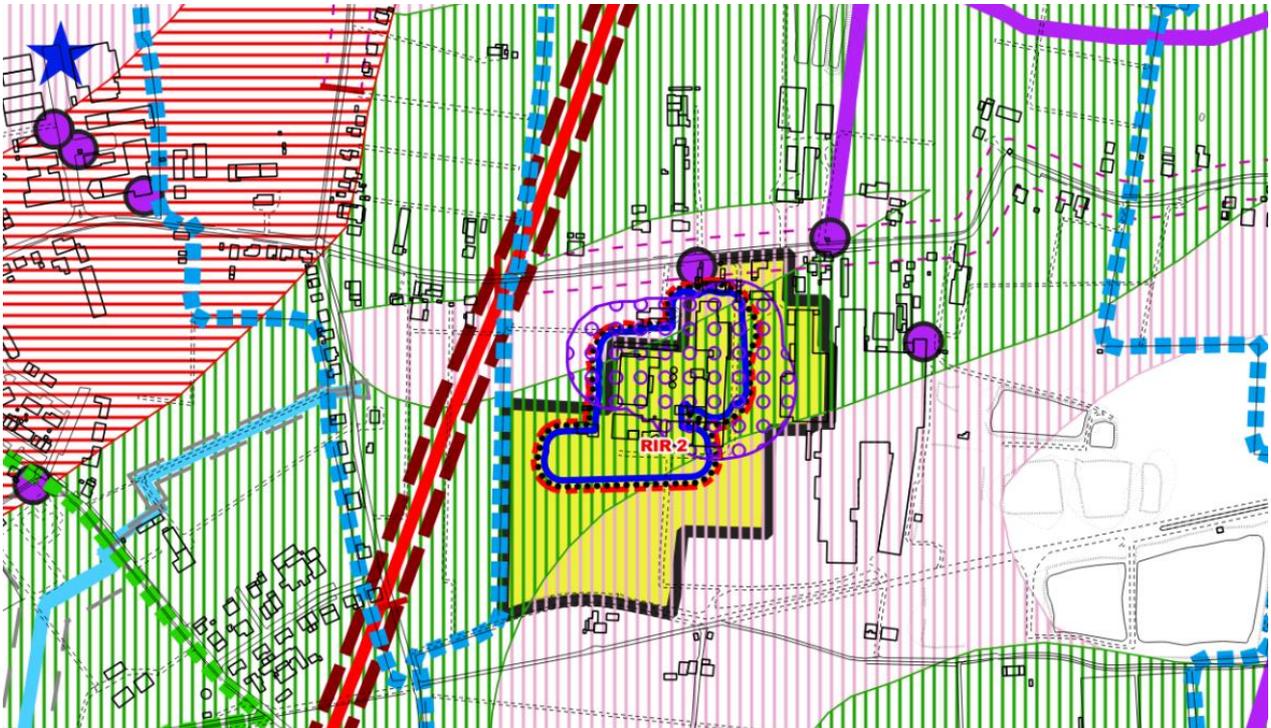
- prevedere e mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentati dal pubblico, le aree ricreative e, per quanto possibile, le principali vie di trasporto;
- proteggere, se necessario, mediante opportune distanze di sicurezza o altre misure pertinenti, le zone di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale nonché gli istituti, i luoghi e le aree tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che si trovano nelle vicinanze degli stabilimenti;
- adottare, per gli stabilimenti preesistenti, misure tecniche complementari per non accrescere i rischi per la salute umana e l'ambiente.

Il PUG ha dato evidenza alla presenza delle industrie RIR nella tavola dei vincoli TV.B "Rischi Naturali e limiti alle trasformazioni", di cui si riportano di seguito gli stralci:

DOW ITALIA



SILCOMPA

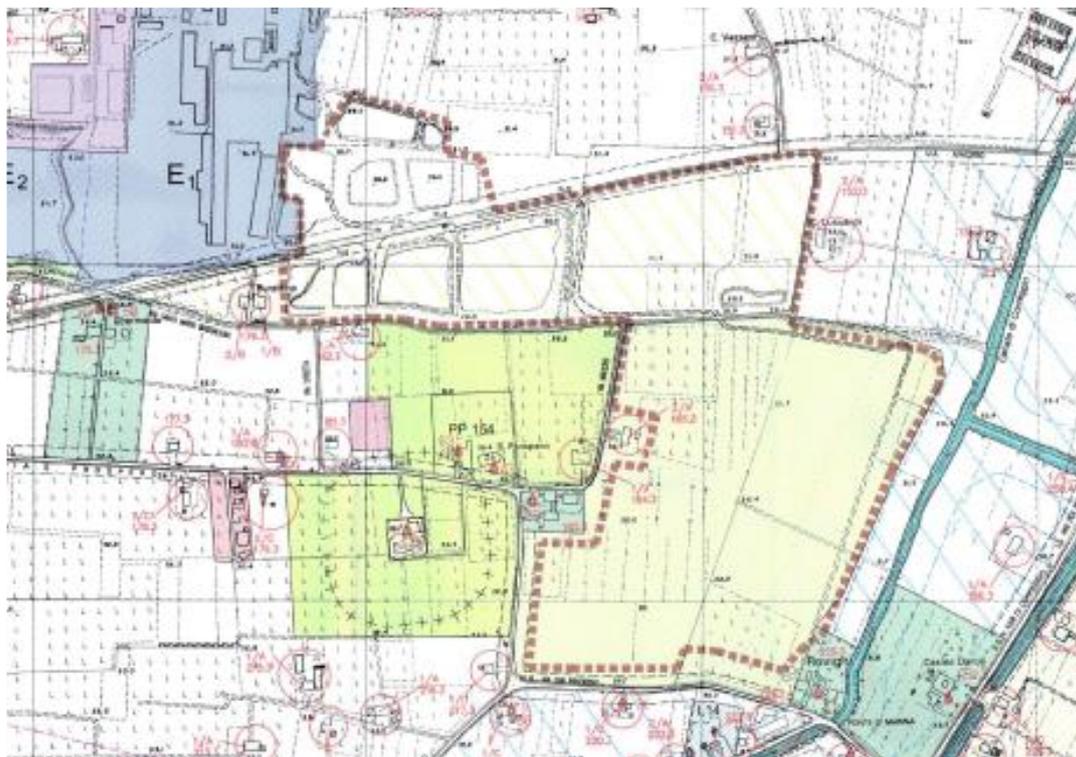


PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI

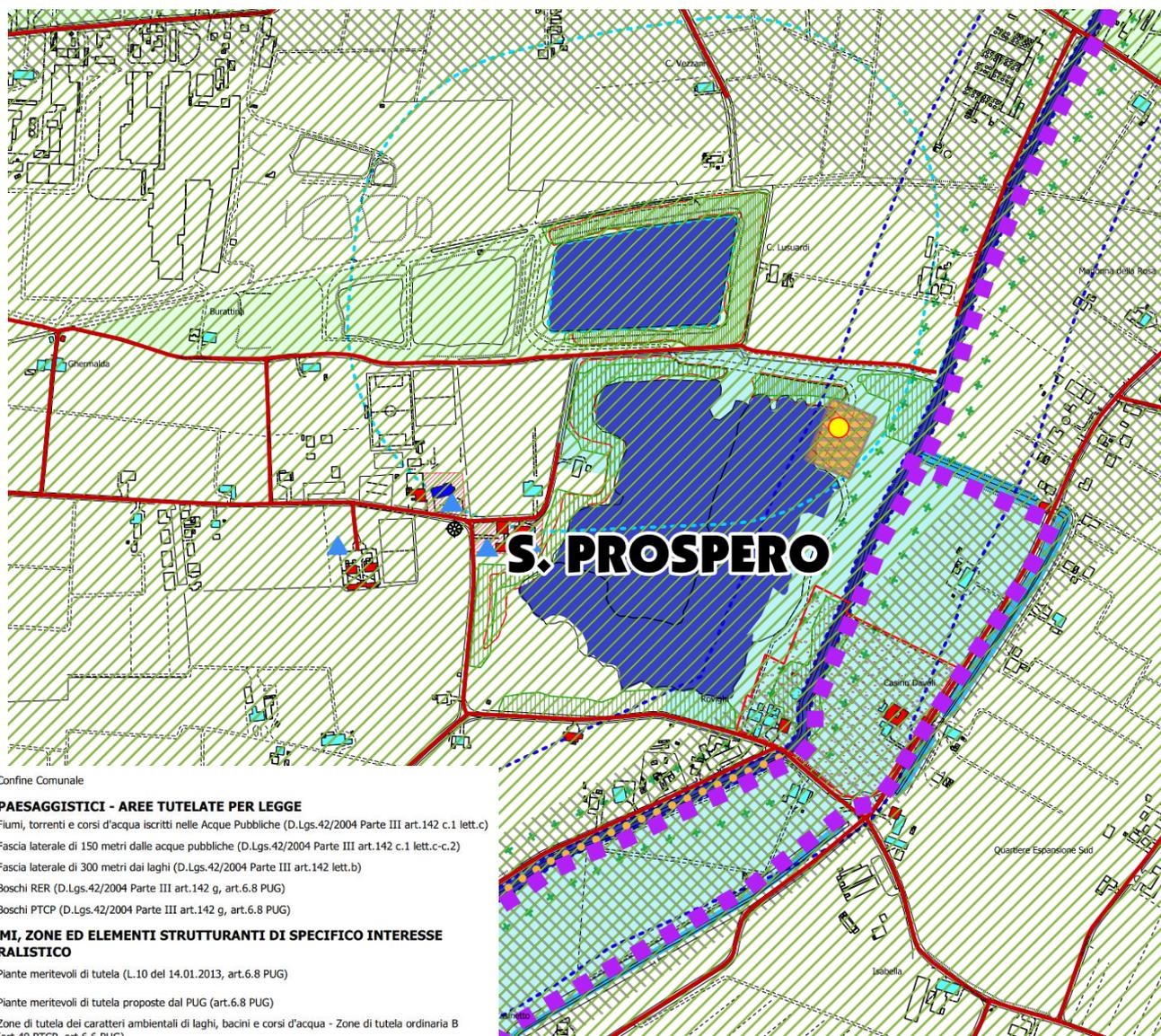
-  area LOC (art.12 L.R. 23/2003)
- Limite massimo di inviluppo delle aree di danno (art.12 L.R. 23/2003)
-  Elevata letalità
-  Lesioni irreversibili
-  Lesioni reversibili
-  Industrie RIR (D.Lgs. 105/2015)

Le altre aree per attività estrattive presenti nel territorio comunale sono concluse e attualmente sono state rinaturalizzate come laghetti per la pesca sportiva e per differenti usi ricreativi; attualmente la Cassa di espansione del cavo Naviglio è di proprietà del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Estratto Tavola 2.3 Fosdondo del PRG



ESTRATTO TAVOLA TV.A.3 DEI VINCOLI



●●●●● Confine Comunale

BENI PAESAGGISTICI - AREE TULATE PER LEGGE

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche (D.Lgs.42/2004 Parte III art.142 c.1 lett.c)
- Fascia laterale di 150 metri dalle acque pubbliche (D.Lgs.42/2004 Parte III art.142 c.1 lett.c-c.2)
- Fascia laterale di 300 metri dai laghi (D.Lgs.42/2004 Parte III art.142 lett.b)
- Boschi RER (D.Lgs.42/2004 Parte III art.142 g, art.6.8 PUG)
- Boschi PTCP (D.Lgs.42/2004 Parte III art.142 g, art.6.8 PUG)

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

- Pianta meritevoli di tutela (L.10 del 14.01.2013, art.6.8 PUG)
- Pianta meritevoli di tutela proposte dal PUG (art.6.8 PUG)
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - Zone di tutela ordinaria B (art.40 PTCP, art.6.6 PUG)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41 PTCP, art.6.7 PUG)
- Zona di tutela naturalistica (art.44 PTCP, art.6.2 PUG)
- Oasi faunistica di Mandrio (art.5 PTCP, art.9.1 PUG)
- Aree di Riequilibrio Ecologico - ARE (art.88 PTCP, art.9.2 PUG)
- Dossi di pianura (art.43 PTCP, art.6.5 PUG)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.42 PTCP, art.6.2 PUG)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE

- Centro storico (D.M. 1444 del 2.04.1968, art.49 PTCP, art.3.5 PUG)
- Aree vincolate ai sensi della L.1089/1939, D.Lgs.42/2004 e D.lgs.490/1999 esterne al centro storico
- Nuclei storici (art.49 PTCP)
- Strutture insediative storiche non urbane (art.50 PTCP, art.3.7 PUG)
- ▲ Edifici vincolati ai sensi della L.1089/1939, D.Lgs.42/2004 e D.lgs.490/1999
- ▲ Edifici vincolati Ope-Legis D.Lgs. 42/2004
- Viabilità storica integrata (art.51 PTCP, art.6.3 PUG)
- Viabilità storica non presente nella cartografia di primo impianto (art.6.3 PUG)
- Edificio Storico Architettonico/Monumentale da assoggettare a Restauro Scientifico (art.3.6 PUG)
- Edificio Storico Culturale da assoggettare a Restauro e Risanamento Conservativo (art.3.6 PUG)
- Edificio/Restimonia da assoggettare a Ristrutturazione Edilizia con Vincolo Conservativo (art.3.6 PUG)
- Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (art.53 PTCP, art. 3.8 PUG)

TUTELA DELLE RISORSE ARCHEOLOGICHE

- Aree di potenzialità archeologica A (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)
- Aree di potenzialità archeologica B (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)
- ▲▲▲ Elementi della Centuriazione (art.48 PTCP, art.2.1 PUG)
- Zone di tutela della struttura centuriata (art.48 PTCP, art.2.1 PUG)
- c - Elementi pertinenti alla viabilità antica (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)
- Siti archeologici areali (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)
- b1 Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)
- b2 Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)
- Segnalazioni di rinvenimenti (art.47 PTCP, art.2.1 PUG)

PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio (art.101 PTCP)

3.5 Il censimento del patrimonio edilizio in territorio rurale

L'analisi del patrimonio edilizio in territorio rurale (realizzata dalla metà del 2020 alla metà del 2023), riguarda il censimento di tutti gli edifici che ricadono esternamente al perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PUG, e ha comportato l'utilizzo di due diverse tipologie di scheda, una per il patrimonio edilizio riconosciuto come bene che conserva i caratteri storico-architettonici e storico- testimoniali, e l'altro che interessa i fabbricati senza valore.

L'intera ricerca "sul campo" degli elementi di valore storico-testimoniali, ovviamente, va ad aggiungersi al panorama degli elementi già sottoposti a vincoli dettati da norme sovraordinate, che rimangono riferimento irrinunciabile per il quadro delle tutele del patrimonio edilizio di Correggio.

Le schede relative ai fabbricati che conservano un valore storico, da quelli monumentali, a quelli tipologici fino a quelli testimoniali, sono strutturate nei settori tematici che vengono di seguito elencati e rappresentano la parte analitica delle schede:

- a) dati identificativi e localizzazione dell'edificio o del nucleo edilizio di indagine;
- b) tipologia dell'insediamento (morfologia insediativa);
- c) tipologia architettonica (tipo edilizio);
- d) destinazione d'uso;
- e) stato di conservazione;
- f) elementi di pregio da preservare (caratteristiche costruttive e componenti edilizie, elementi decorativi);
- g) elementi di pregio da preservare degli spazi aperti di pertinenza;
- h) vincolistica sovraordinata e valutazione d'interesse.

L'articolazione morfologica individuata nelle schede di rilievo dell'edilizia in territorio agricolo è riferita alle più diffuse modalità di aggregazione di tali fabbricati.

Le codifiche riportate sulle schede di rilievo fanno riferimento alle seguenti tipologie di insediamento:

- 1 Edificio isolato
- 2 Corte chiusa
- 3 Corte aperta

L'articolazione dei tipi edilizi, maggiormente presenti nel territorio comunale è riferibile ai caratteri distributivi dei singoli fabbricati ed è articolata come di seguito riportato:

- 1 Edificio a elementi giustapposti
- 2 Casa colonica
- 3 Villa/Casino
- 4 Casa bracciantile
- 5 Edificio residenziale
- 6 Scuola
- 7 Chiesa
- 8 Oratorio
- 9 Maestà/Pilastrino votivo
- 10 Canonica
- 11 Campanile
- 12 Cimitero
- 13 Casello ferroviario
- 14 Impianto di sollevamento
- 15 Latteria
- 16 Fornace

17	Fienile
18	Stalla
19	Barchessa
20	Rustico
21	Pollaio
22	Rimessa
23	Porcilaia
24	Silos
25	Serra
26	Hangar
27	Capannone
28	Deposito attrezzi
29	Caseificio
30	Impianto biogas
31	Pozzo
32	Impianto Sportivo
33	Tettoia
34	Gazebo
35	Cabina elettrica
36	Ghiacciaia
37	Ninfeo
38	Baracche/Proservizi
39	Superfetazione
40	Edificio Incongruo

In base ai criteri di valutazione adottati nell'ambito del censimento, è stato attribuito a ogni edificio esaminato una delle seguenti modalità di intervento:

- restauro scientifico;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia con vincolo conservativo
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione.

Per il rimanente patrimonio edilizio privo di valore sono state predisposte schede semplificate nelle quali sono riportate le seguenti tematiche:

- a) dati identificativi e localizzazione dell'edificio oggetto di indagine;
- b) destinazione d'uso;
- c) stato di conservazione.

Il censimento in territorio agricolo ha riguardato complessivamente 1.504 edifici e/o insediamenti rurali dei quali 745 sono risultati fabbricati di valore e/o di interesse storico.

In questo contesto vengono evidenziati anche i fabbricati incongrui o inadeguati per i quali diverrà opportuno creare le condizioni per una "nuova compatibilità" eventualmente anche attraverso possibili delocalizzazioni, secondo le indicazioni che sono riportate nella normativa del PUG.

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Di seguito si riporta l'elenco e il censimento dei fabbricati incongrui.

NR. PROGR.	SCHEDA NR.	TAVOLA	SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA	INDIRIZZO	CIVICO	Foglio	Mappale
1	150.1	1	465 mq	via Canolo	2/b	5	22
2	152.1	1	250 mq	via Canolo	2/b	5	17
3	105.2	2	1823 mq	via Sant'Orsola	1-1/a	15	54
4	043.3	3	1.100 mq	via Carletti	50-50/a	22	258-259
5	066.3	3	4.711 mq	via Felicità	7	20	28-29
6	066.3	3		via Felicità			
7	227.4	4	946 mq	via Fazzano	4	64	29-30-316-375
8	227.4	4		via Fazzano			
9	062.5	5	2.271 mq	via Imbreto	14-14/a-14/b 14/c-16	61	346-348-350
10	062.5	5		via Imbreto			
11	097.5	5	1.280 mq	via Reggio	57	75	147-148
12	064.6	6	1.512 mq	via Fossa Marza	1/b	69	141-302-303



COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso
privo di vincolo

TAV. 1

scheda nr. 150.1



Inquadramento Territoriale



Catasto attuale



TOPONIMO

VIA Stradella

CIVICO 2/b

ESTREMI CATASTALI

Foglio 5

Mappale 22

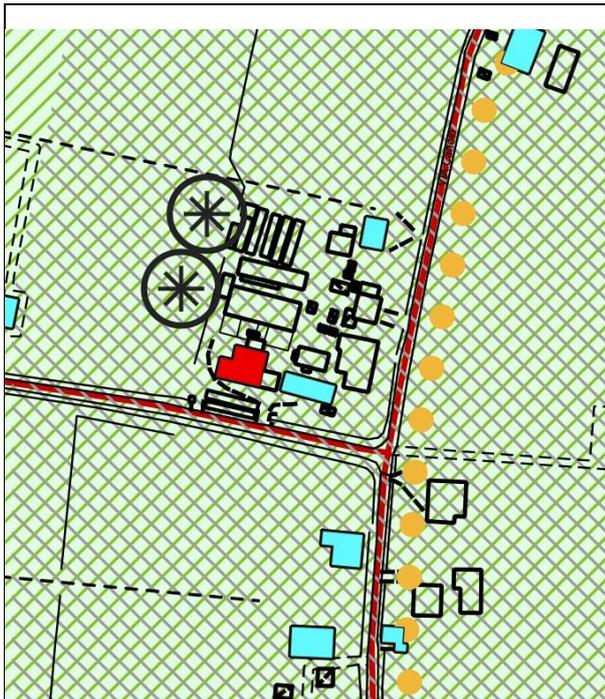
DESTINAZIONE D'USO

	EDIFICIO A	B	C	D	E
Residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE

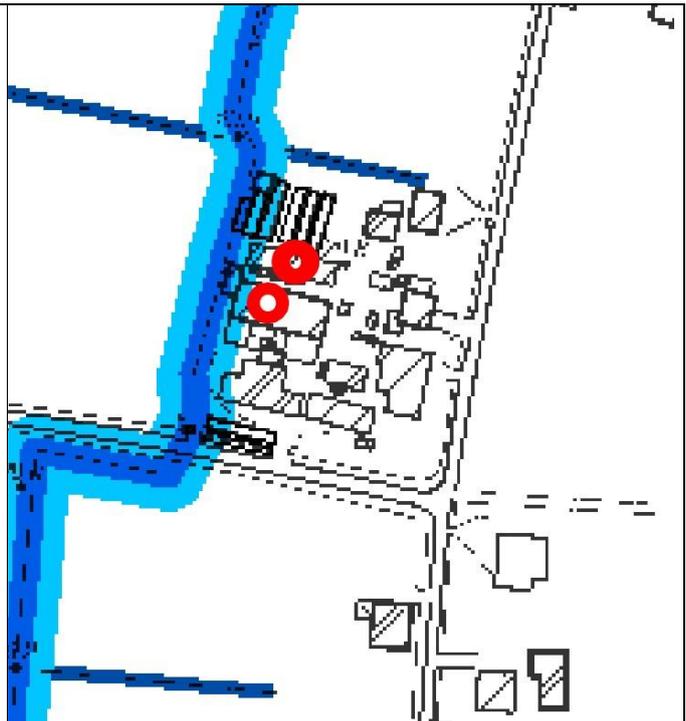
	EDIFICIO A	B	C	D	E
Buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	EDIFICIO A	B	C	D	E
Edificio Incongruo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

150.1



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)

Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale
 Viabilità storica
 Elementi pertinenti alla viabilità antica
 Contiguità con edifici di interesse testimoniale e storico/architettonici



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)

Rete dei canali

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 465 mq

 Rete dei canali

150.1



Edificio A



Edificio A



Edificio A



Edificio A



Edificio A



Edificio A

150.1



Edificio A



Edificio A



COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

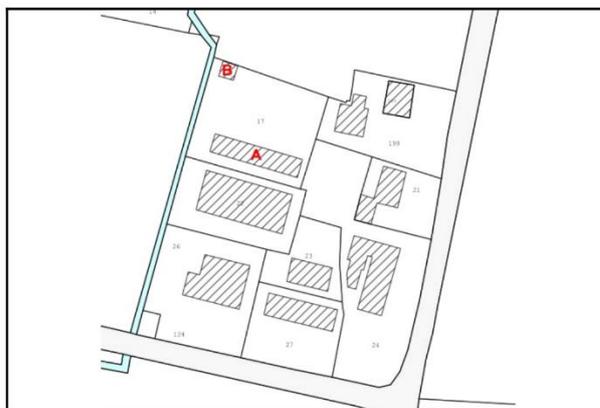
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso
privo di vincolo

TAV. 1

scheda nr. 152.1



Inquadramento Territoriale



Catasto attuale



TOPONIMO

VIA Stradella

CIVICO 2/b

ESTREMI CATASTALI

Foglio 5

Mappale 17

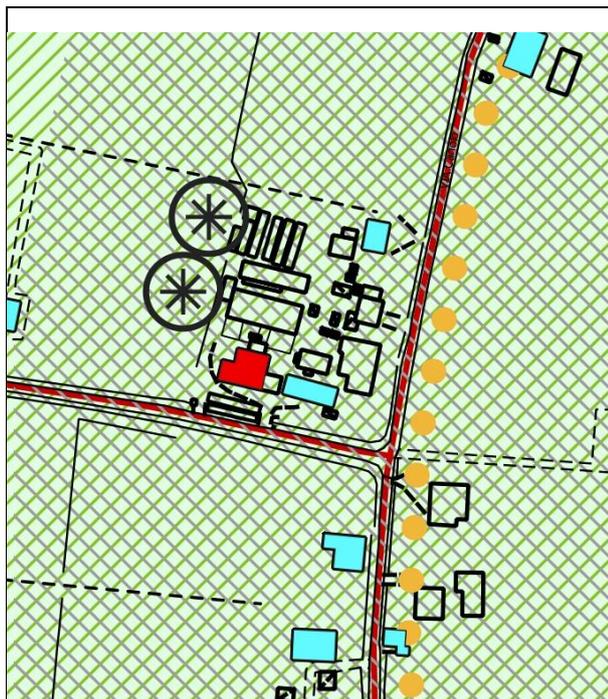
DESTINAZIONE D'USO

	EDIFICIO	A	B	C	D	E
Residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE

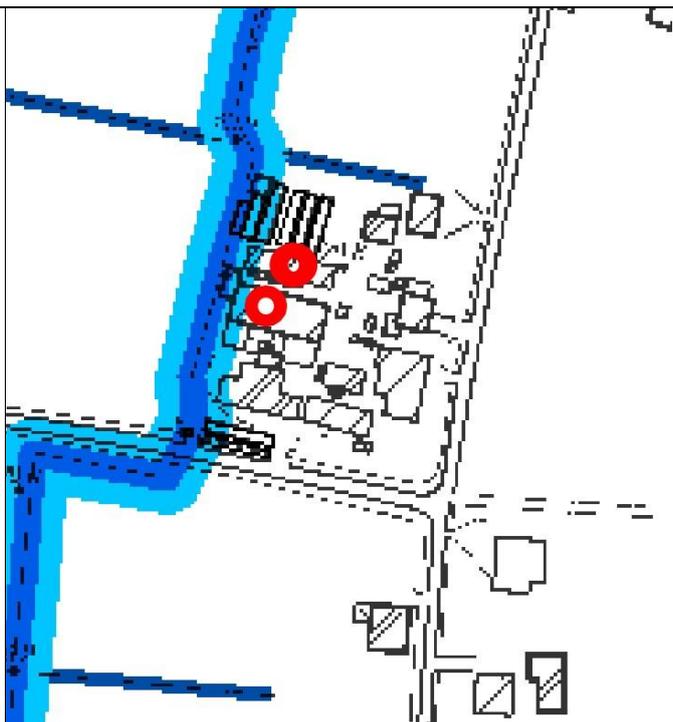
	EDIFICIO	A	B	C	D	E
Buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
EDIFICIO						
Edificio Incongruo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

152.1



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)

Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale
 Viabilità storica
 Elementi pertinenti alla viabilità antica
 Contiguità con edifici di interesse testimoniale e storico/architettonici



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)

Rete dei canali

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 250 mq

 Rete dei canali

152.1



Edificio A



Edificio A



Edificio A



Edificio A



Edificio A



Edificio A



COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

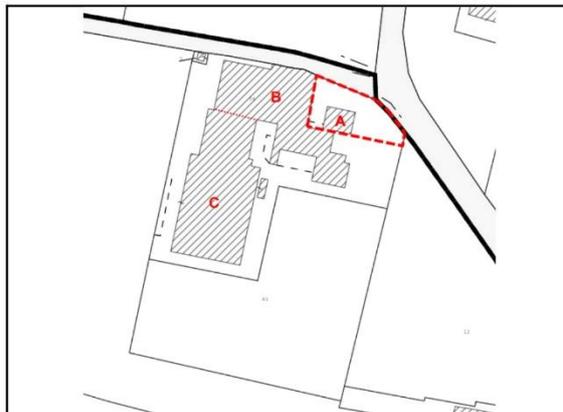
TAV. 2

Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso di interesse storico-architettonico, storico-culturale, testimoniale

scheda nr. 105.2



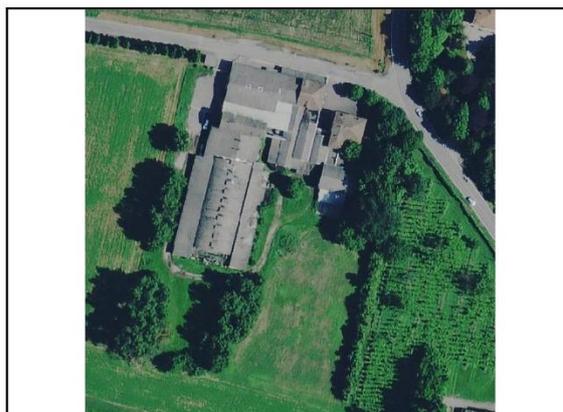
Catasto storico



Catasto attuale



Estratto CTR



Ortofoto

TOPONIMO		
VIA	Sant'Orsola	CIVICO 1-1/a
VINCOLI		
ESTREMI CATASTALI	Foglio 15	Mappale 54
UNITA' MINIMA DI INTERVENTO	-----	

TIPOLOGIA DI INSEDIAMENTO

Aggregato rurale

a corpi separati

105.2



Inquadramento territoriale (Google MAPS)

Foto d'insieme fabbricato/complesso

DESCRIZIONE

Casino novecentesco a pianta quadrata su due livelli e sottotetto con copertura a quattro acque. Presenta cordoli marcapiano al primo e secondo livello e zoccolatura al piede dell'edificio. L'originaria leggibilità è stata in parte alterata dalla costruzione in aderenza di altri corpi di fabbrica destinati a caseificio.

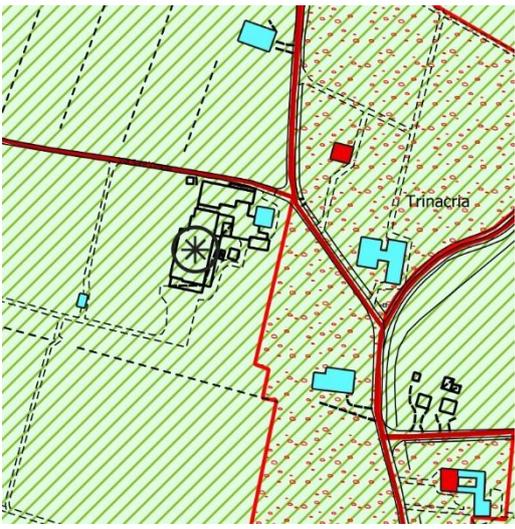
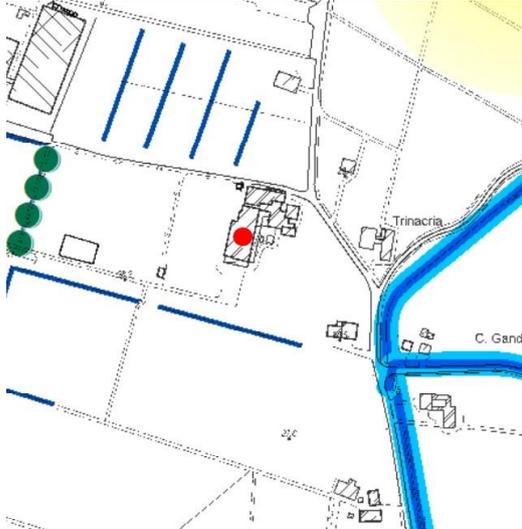
DESTINAZIONE D'USO

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Residenziale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

105.2

	
<p>SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)</p> <p>Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale Viabilità storica Contiguità con edificio di interesse testimoniale Strutture insediative storiche non urbane</p>	<p>SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)</p> <p>Rete dei canali</p>

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 1.823 mq

105.2



Edificio C



Edificio C



Edificio C



Edificio C



Edificio C



Edificio C



Edificio C



Edificio C

105.2



105.2



105.2

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA									
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Edificio ad elementi giustapposti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa colonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Villa/Casino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa bracciantile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Oratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maesta'/Pilastrino votivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Canonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Campanile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cimitero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casello ferroviario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto di sollevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Latteria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fornace	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fienile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stalla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Barchessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rustico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pollaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rimessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Porcilaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Silos	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Serra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hangar	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capannone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Deposito attrezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caseificio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto biogas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pozzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto Sportivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gazebo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cabina elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ghiacciaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ninfeo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Superfetazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

105.2

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Cordoli marcapiano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI L'INSEDIAMENTO RURALE										
Alberi isolati										

VINCOLO SOVRAORDINATO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Ope Legis	<input type="checkbox"/>									
Decreto ministeriale	<input type="checkbox"/>									

VALUTAZIONE DI INTERESSE										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Storico/architettonico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storico/Culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testimoniale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

MODALITA' D'INTERVENTO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Restauro Scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Restauro e Risanamento Cons.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturaz. Vincolo Conserv.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturazione Edilizia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Demolizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Altri elementi da tutelare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



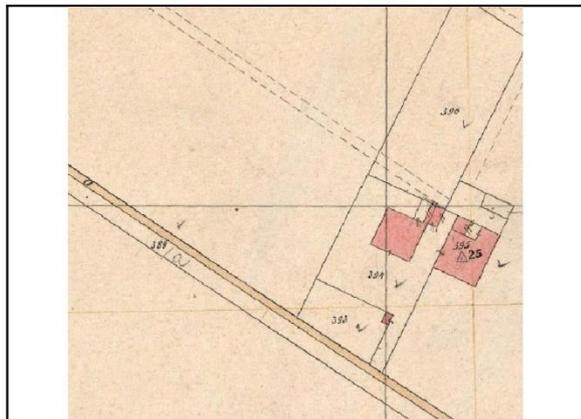
COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

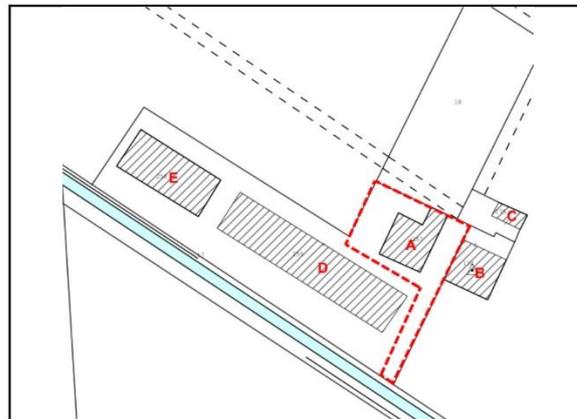
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso di interesse storico-architettonico, storico-culturale, testimoniale

TAV. 3

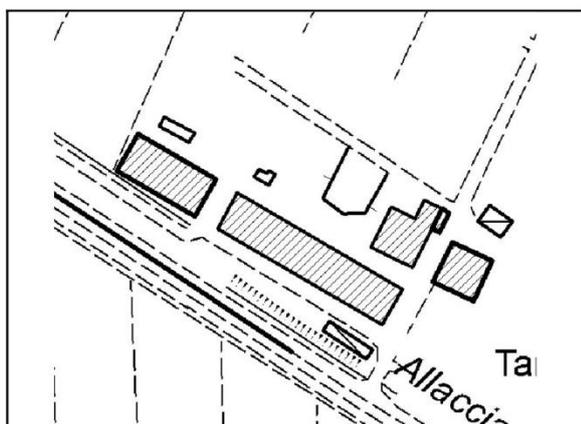
scheda nr. 043.3



Catasto storico



Catasto attuale



Estratto CTR



Ortofoto

TOPONIMO	Tarozzi		
VIA	Carletti	CIVICO 50-50/a	
VINCOLI			
ESTREMI CATASTALI	Foglio 22	Mappale	174-175-257-258-259
UNITA' MINIMA DI INTERVENTO	-----		

TIPOLOGIA DI INSEDIAMENTO

Aggregato rurale

a corpi separati

043.3



Inquadramento territoriale (Google MAPS)

Foto d'insieme fabbricato/complesso

DESCRIZIONE

Insedimento a corpi separati costituito da un edificio civile sviluppato su tre livelli a pianta quadrata con copertura a quattro acque e dalla stalla-fienile a pianta quadrata con copertura a quattro acque. La stalla-fienile presenta occhi di portico in parte tamponati con gelosie in laterizio. Nell'area dell'insediamento sono presenti capannoni prefabbricati di recente costruzione.

DESTINAZIONE D'USO

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Residenziale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Disuso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

STATO DI CONSERVAZIONE

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Buono	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Cattivo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

043.3

<p>SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)</p> <p>Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale Viabilità storica Contiguità con edificio di interesse testimoniale</p>	<p>SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)</p> <p>Rete dei canali Ciclabile in progetto</p>

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 1.100 mq

 Rete dei canali

043.3



Edificio D



Edificio D



Edificio D



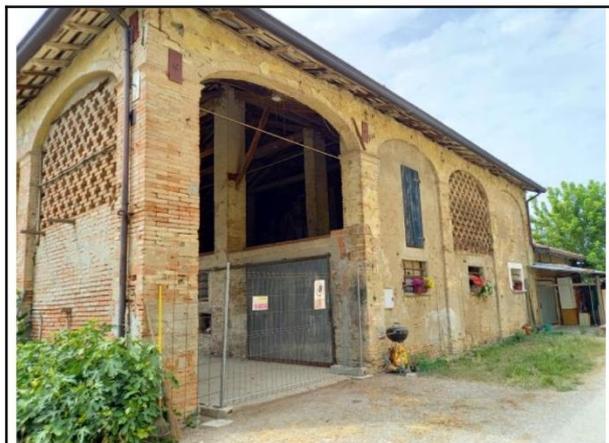
Edificio D



Edificio E



043.3



043.3



043.3

EDIFICIO	TIPOLOGIA ARCHITETTONICA								
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Edificio ad elementi giustapposti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Casa colonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Villa/Casino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa bracciantile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Edificio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Chiesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Oratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Maesta'/Pilastrino votivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Canonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Campanile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Cimitero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Casello ferroviario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Impianto di sollevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Latteria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Fornace	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Fienile	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stalla	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Barchessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Rustico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Pollaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Rimessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Porcilaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Silos	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Serra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Hangar	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Capannone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Deposito attrezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Caseificio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Impianto biogas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Pozzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Impianto Sportivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Gazebo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Cabina elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Ghiacciaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Ninfeo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Superfetazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Edificio incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

043.3

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Porticato/loggia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Frangisole/Gelosie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI L'INSEDIAMENTO RURALE										
Alberi isolati										

VINCOLO SOVRAORDINATO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Ope Legis	<input type="checkbox"/>									
Decreto ministeriale	<input type="checkbox"/>									

VALUTAZIONE DI INTERESSE										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Storico/architettonico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storico/Culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testimoniale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

MODALITA' D'INTERVENTO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Restauro Scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Restauro e Risanamento Cons.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturaz. Vincolo Conserv.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturazione Edilizia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Demolizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Altri elementi da tutelare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

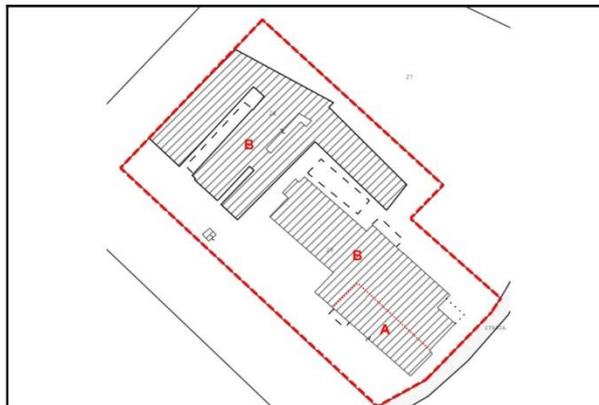
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso
privo di vincolo

TAV. 3

scheda nr. 066.3



Inquadramento Territoriale



Catasto attuale



TOPONIMO

VIA Felicità

CIVICO 7

ESTREMI CATASTALI

Foglio 20

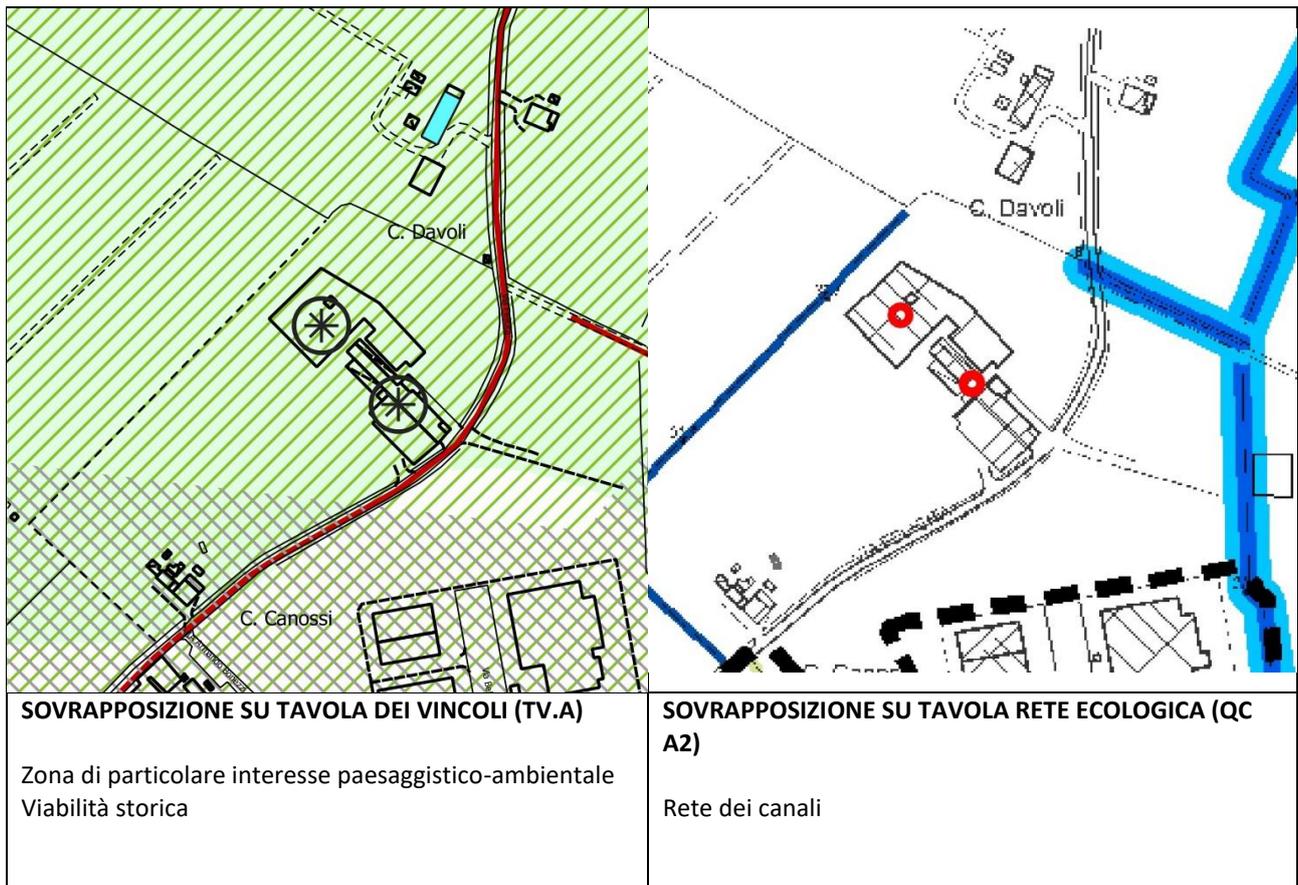
Mappale 28-29

DESTINAZIONE D'USO	EDIFICIO				
	A	B	C	D	E
Residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE	EDIFICIO				
	A	B	C	D	E
Buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE	EDIFICIO				
	A	B	C	D	E
Edificio Incongruo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

066.3



SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 4.711 mq

 Rete dei canali

066.3



Edificio B



Edificio B



Edificio B



Edificio B



Edificio B



066.3





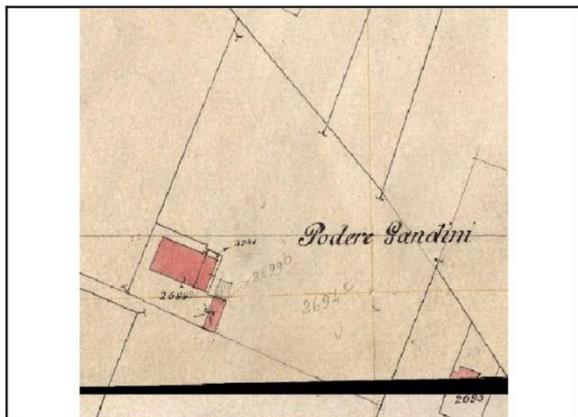
COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso di interesse storico-architettonico, storico-culturale, testimoniale

TAV. 4

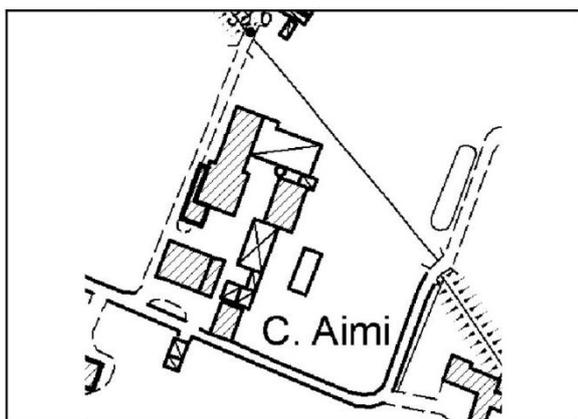
scheda nr. 227.4



Catasto storico



Catasto attuale



Estratto CTR



Ortofoto

TOPONIMO	Podere Gandini		
VIA	Fazzano	CIVICO	35-37
VINCOLI			
ESTREMI CATASTALI	Foglio 64	Mappale	29-30-316-375
UNITA' MINIMA DI INTERVENTO	-----		

TIPOLOGIA DI INSEDIAMENTO

Edificio isolato

227.4



Inquadramento territoriale (Google MAPS)

Foto d'insieme fabbricato/complesso

DESCRIZIONE

Edificio a elementi contigui a pianta rettangolare e costituito da un corpo centrale a due livelli e sottotetto con copertura a quattro acque e da due ali laterali a pianta rettangolare su due livelli con copertura a tre falde e colmo costante. Le luci sono regolari e simmetricamente distribuite ad esclusione di due che sono state alterate nella dimensione. Nell'area dell'insediamento vi sono un rustico e diversi capannoni in disuso.

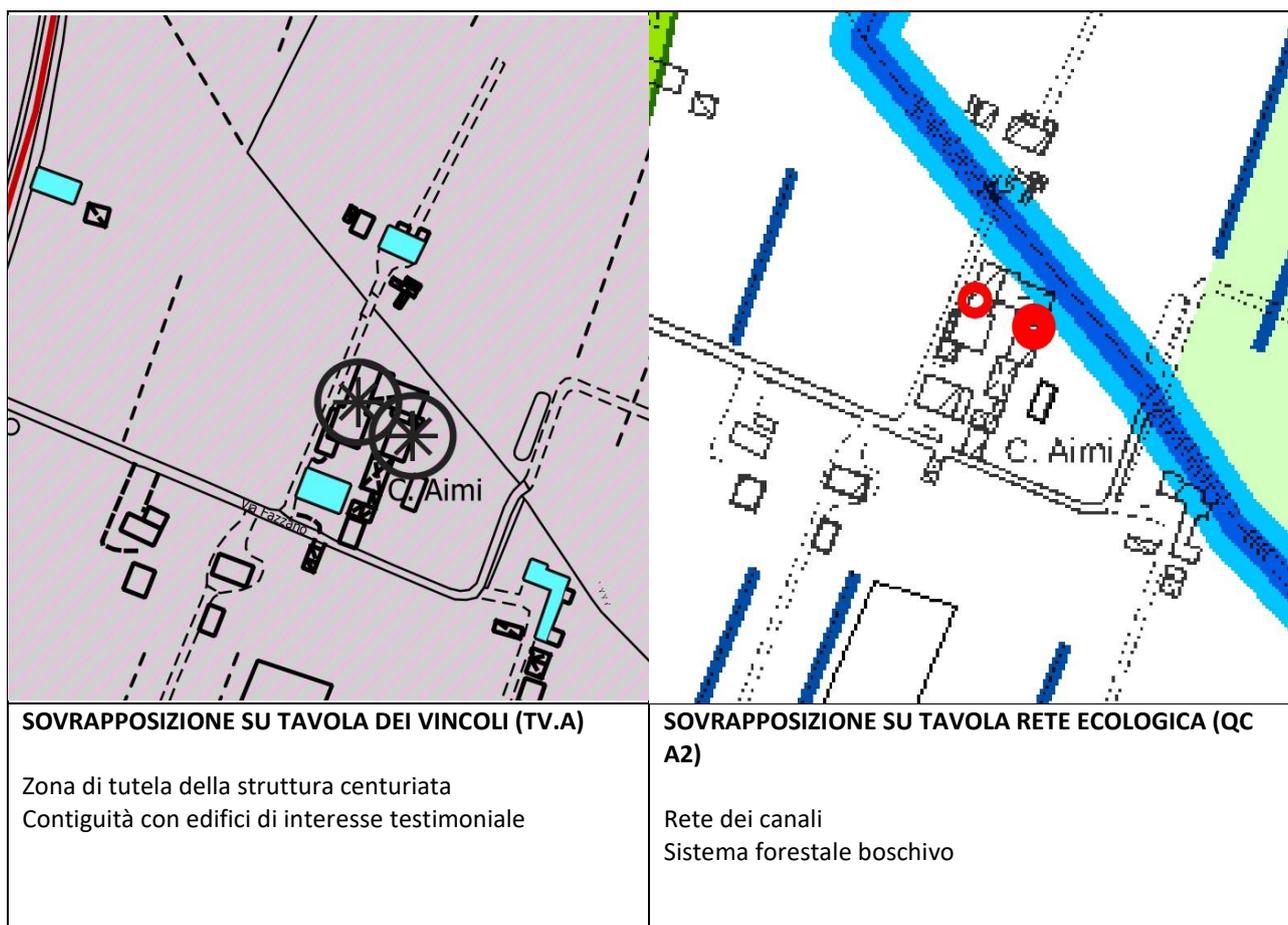
DESTINAZIONE D'USO

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Residenziale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

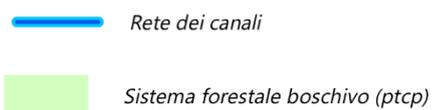
STATO DI CONSERVAZIONE

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

227.4



SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 946 mq



227.4



Edificio E



Edificio F



Edificio D-E



Edificio E

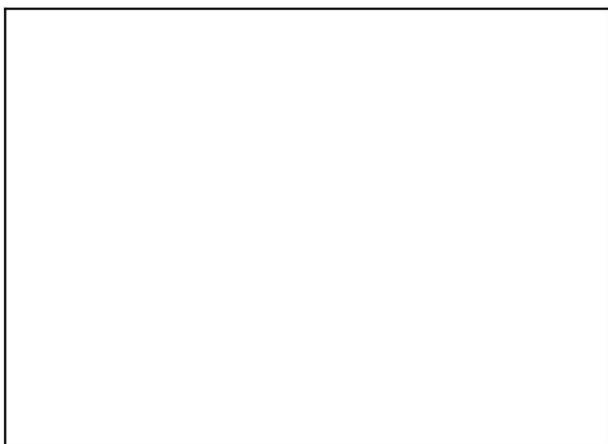


Edificio E-F



Edificio E

227.4



227.4

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Edificio ad elementi giustapposti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Casa colonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Villa/Casino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Casa bracciantile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Edificio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Chiesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Oratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Maesta'/Pilastrino votivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Canonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Campanile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Cimitero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Casello ferroviario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Impianto di sollevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Latteria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Fornace	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Fienile	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Stalla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Barchessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Rustico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Pollaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Rimessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Porcilaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Silos	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Serra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Hangar	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Capannone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Deposito attrezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Caseificio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Impianto biogas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Pozzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Impianto Sportivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gazebo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Cabina elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Ghiacciaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Ninfeo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Superfetazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Edificio incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

227.4

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI L'INSEDIAMENTO RURALE

VINCOLO SOVRAORDINATO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Ope Legis	<input type="checkbox"/>									
Decreto ministeriale	<input type="checkbox"/>									

VALUTAZIONE DI INTERESSE										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Storico/architettonico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storico/Culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testimoniale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

MODALITA' D'INTERVENTO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Restauro Scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Restauro e Risanamento Cons.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturaz. Vincolo Conserv.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturazione Edilizia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Demolizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altri elementi da tutelare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso di interesse storico-architettonico, storico-culturale, testimoniale

TAV. 5

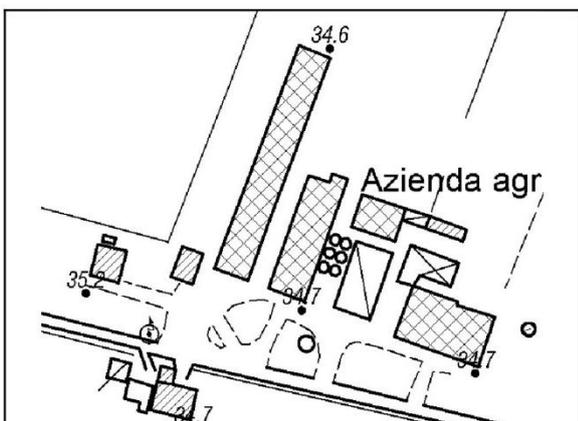
scheda nr. 062.5



Catasto storico



Catasto attuale



Estratto CTR



Ortofoto

TOPONIMO	C. Ligabue		
VIA	Imbreto	CIVICO	14-14/a-14/b-14/c-16
VINCOLI			
ESTREMI CATASTALI	Foglio 61	Mappale	346-348-350
UNITA' MINIMA DI INTERVENTO	-----		

TIPOLOGIA DI INSEDIAMENTO

Aggregato rurale

a corpi separati

062.5



Inquadramento territoriale (Google MAPS)

Foto d'insieme fabbricato/complesso

DESCRIZIONE

Insedimento a corpi separati costituito dall'edificio civile e dalla stalla-fienile. Il civile è a pianta quadrata su due livelli con copertura a quattro acque. Collegata da una tettoia in lamiera vi è la stalla-fienile a pianta rettangolare con copertura a due acque e colmo costante che presenta sul fronte sud ampie aperture architravate e un'apertura a sesto ribassato ora tamponata. Nell'area dell'insediamento sono presenti stalle e fienili nonché un edificio residenziale di più recente costruzione.

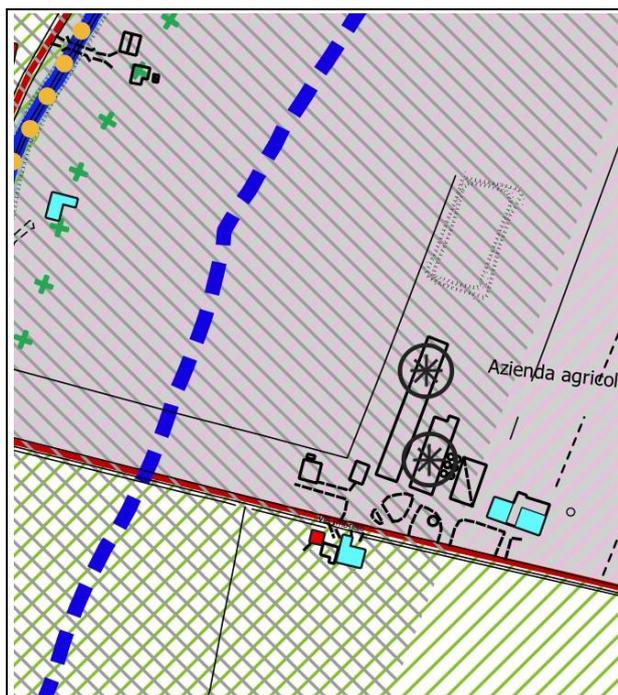
DESTINAZIONE D'USO

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Residenziale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Disuso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

STATO DI CONSERVAZIONE

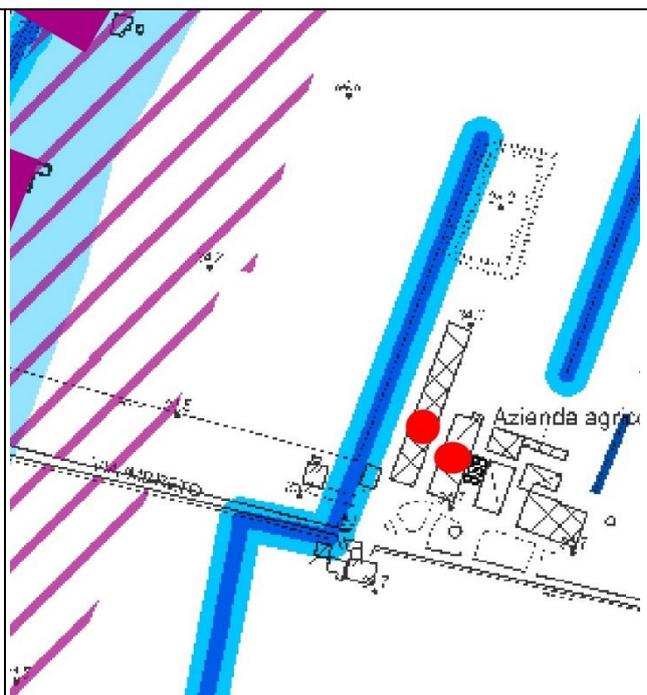
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Buono	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Cattivo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

062.5



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)

Zona di tutela della struttura centuriata
 Viabilità storica
 Limitrofo ai Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio
 Limitrofo alla fascia laterale di 150 metri dalle Acque Pubbliche
 Contiguità con edifici di interesse testimoniale



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)

Rete dei canali
 Limitrofo all'Area ecologica dei cavi Naviglio e Tresinaro di progetto
 Limitrofo al Corridoio fluviale primario
 Limitrofo alle Direttrici primarie

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 2.271 mq

-  Rete dei canali
-  Corridoio fluviale primario (Art. 41 ptcp)
-  Direttrici primarie
-  Area ecologica dei cavi Naviglio e Tresinaro di progetto

062.5



062.5



062.5

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA									
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Edificio ad elementi giustapposti	<input type="checkbox"/>								
Casa colonica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Villa/Casino	<input type="checkbox"/>								
Casa bracciantile	<input type="checkbox"/>								
Edificio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Scuola	<input type="checkbox"/>								
Chiesa	<input type="checkbox"/>								
Oratorio	<input type="checkbox"/>								
Maesta'/Pilastrino votivo	<input type="checkbox"/>								
Canonica	<input type="checkbox"/>								
Campanile	<input type="checkbox"/>								
Cimitero	<input type="checkbox"/>								
Casello ferroviario	<input type="checkbox"/>								
Impianto di sollevamento	<input type="checkbox"/>								
Latteria	<input type="checkbox"/>								
Fornace	<input type="checkbox"/>								
Fienile	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stalla	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Barchessa	<input type="checkbox"/>								
Rustico	<input type="checkbox"/>								
Pollaio	<input type="checkbox"/>								
Rimessa	<input type="checkbox"/>								
Porcilaia	<input type="checkbox"/>								
Silos	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Serra	<input type="checkbox"/>								
Hangar	<input type="checkbox"/>								
Capannone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Deposito attrezzi	<input type="checkbox"/>								
Caseificio	<input type="checkbox"/>								
Impianto biogas	<input type="checkbox"/>								
Pozzo	<input type="checkbox"/>								
Impianto Sportivo	<input type="checkbox"/>								
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Gazebo	<input type="checkbox"/>								
Cabina elettrica	<input type="checkbox"/>								
Ghiacciaia	<input type="checkbox"/>								
Ninfeo	<input type="checkbox"/>								
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Superfetazione	<input type="checkbox"/>								
Edificio incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

062.5

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI L'INSEDIAMENTO RURALE

VINCOLO SOVRAORDINATO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Ope Legis	<input type="checkbox"/>									
Decreto ministeriale	<input type="checkbox"/>									

VALUTAZIONE DI INTERESSE										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Storico/architettonico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storico/Culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testimoniale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							

MODALITA' D'INTERVENTO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Restauro Scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Restauro e Risanamento Cons.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturaz. Vincolo Conserv.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturazione Edilizia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Demolizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Altri elementi da tutelare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



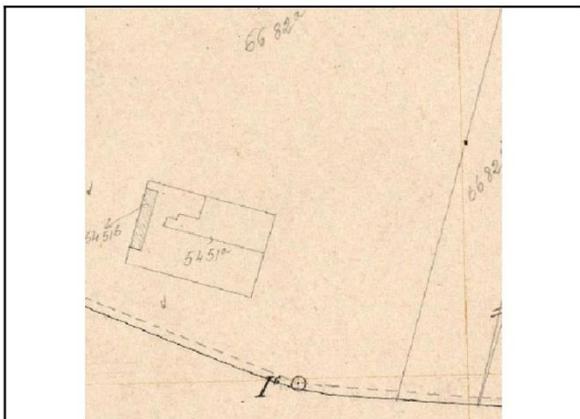
COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

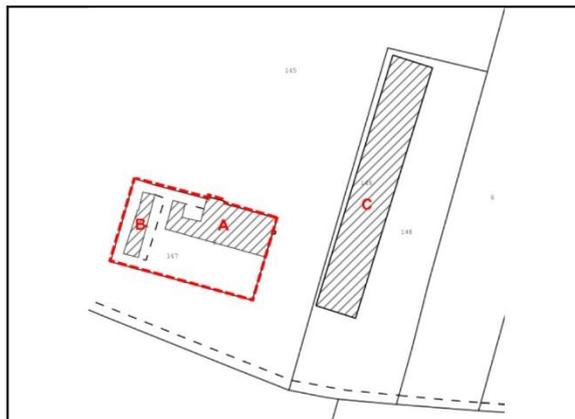
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso di
interesse storico-architettonico, storico-culturale, testimoniale

TAV. 5

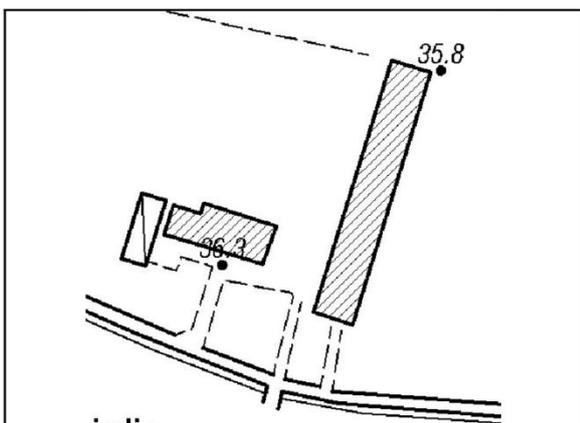
scheda nr. 097.5



Catasto storico



Catasto attuale



Estratto CTR



Ortofoto

TOPONIMO		
VIA	S.S. 468 Correggio	CIVICO 57
VINCOLI		
ESTREMI CATASTALI	Foglio 75	Mappale 147-148
UNITA' MINIMA DI INTERVENTO	-----	

TIPOLOGIA DI INSEDIAMENTO

Edificio isolato

097.5



Inquadramento territoriale (Google MAPS)

Foto d'insieme fabbricato/complesso

DESCRIZIONE

Edificio a elementi contigui del primo Novecento a pianta rettangolare con copertura a due acque e colmo costante. La parte civile è su due livelli e sottotetto con luci regolari simmetricamente distribuite. Presenta la porta morta passante archivoltata a tutto sesto, il cordolo marcapiano al primo e secondo livello e finte finestre nella parte stalla-fienile. Nell'area dell'insediamento sono presenti rustici e una stalla abbandonata.

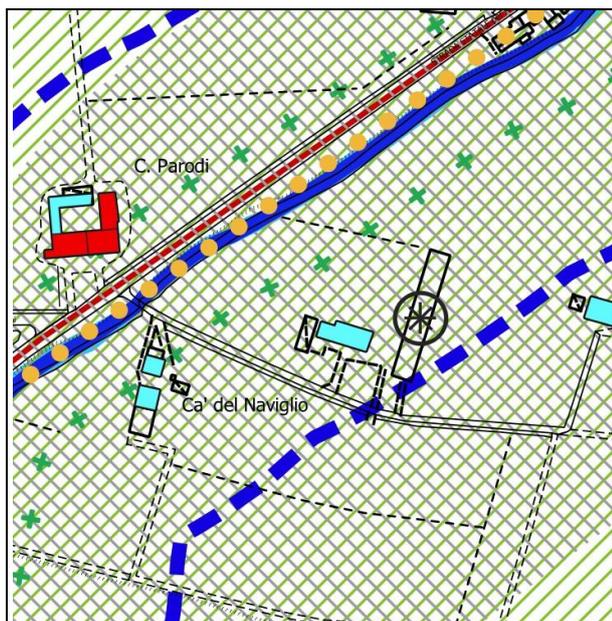
DESTINAZIONE D'USO

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE

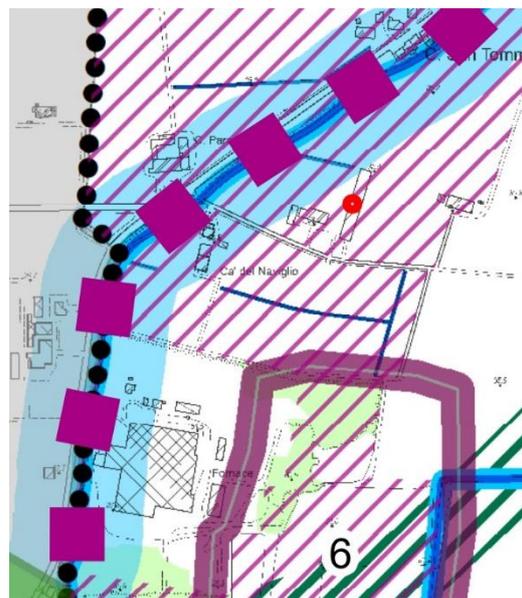
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

097.5



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)

Limitrofo ai Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio
 Limitrofo a Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche
 All'interno della Fascia laterale di 150 metri dalle Acque Pubbliche
 In prossimità di edifici di interesse testimoniale



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)

Rete dei canali
 In vicinanza con il Sistema forestale boschivo
 Limitrofo al Corridoio fluviale primario
 All'interno dell'Area ecologica dei cavi Naviglio e Tresinaro di progetto
 Ambiti di interesse naturale e paesaggistico da valorizzare e potenziare n.6
 Direttrici primarie

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 1.280 mq

-  Rete dei canali
 -  Corridoio fluviale primario (Art. 41 ptcp)
 -  Corridoi secondari in ambito planiziale (E4) (ptcp)
 -  Direttrici primarie
 -  Area ecologica dei cavi Naviglio e Tresinaro di progetto
 -  Ambiti di interesse naturale e paesaggistico da valorizzare e potenziare
- 1 - Via Farmacista
 - 2 - S. Prospero
 - 3 - Via Argine
 - 4 - Bosco produttivo di Correggio
 - 5 - Oasi di Via Imbreto
 - 6 - Ex Drago
 - 7 - Compensazione ecologica di Prato
 - 8 - Parco della Musica
 - 9 - Parco Urbano
-  Sistema forestale boschivo (ptcp)

097.5



Edificio C



Edificio C



Edificio C



Edificio C

097.5



097.5



097.5

EDIFICIO	TIPOLOGIA ARCHITETTONICA								
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Edificio ad elementi giustapposti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa colonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Villa/Casino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa bracciantile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Oratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maesta'/Pilastrino votivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Canonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Campanile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cimitero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casello ferroviario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto di sollevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Latteria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fornace	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fienile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stalla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Barchessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rustico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pollaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rimessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Porcilaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Silos	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Serra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hangar	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capannone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Deposito attrezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caseificio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto biogas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pozzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto Sportivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gazebo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cabina elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ghiacciaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ninfeo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Superfetazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

097.5

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Porta morta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Frangisole/Gelosie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Cordoli marcapiano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI L'INSEDIAMENTO RURALE										
Alberi isolati										

VINCOLO SOVRAORDINATO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Ope Legis	<input type="checkbox"/>									
Decreto ministeriale	<input type="checkbox"/>									

VALUTAZIONE DI INTERESSE										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Storico/architettonico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storico/Culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testimoniale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

MODALITA' D'INTERVENTO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Restauro Scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Restauro e Risanamento Cons.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturaz. Vincolo Conserv.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturazione Edilizia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Demolizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Altri elementi da tutelare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

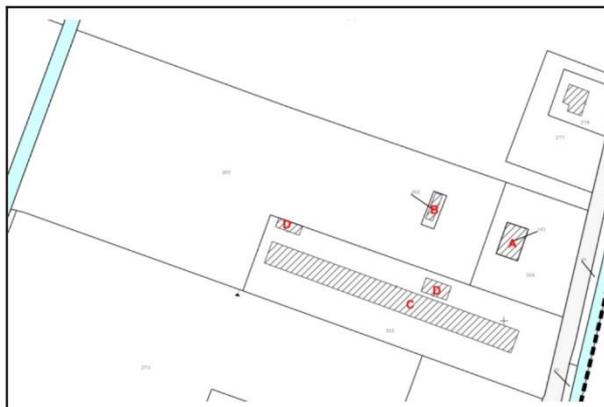
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso
privo di vincolo

TAV. 6

scheda nr. 064.6



Inquadramento Territoriale



Catasto attuale



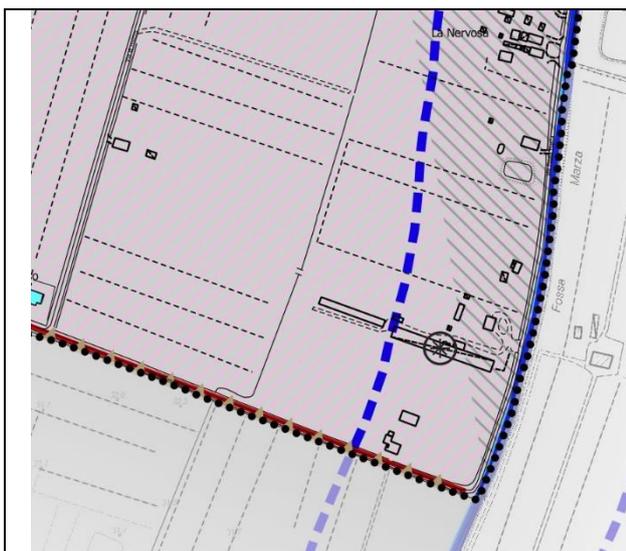
TOPONIMO	
VIA Fossa Marza	CIVICO 1/b
ESTREMI CATASTALI Foglio 69	Mappale 141-302-303

DESTINAZIONE D'USO	EDIFICIO				
	A	B	C	D	E
Residenziale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE	EDIFICIO				
	A	B	C	D	E
Buono	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

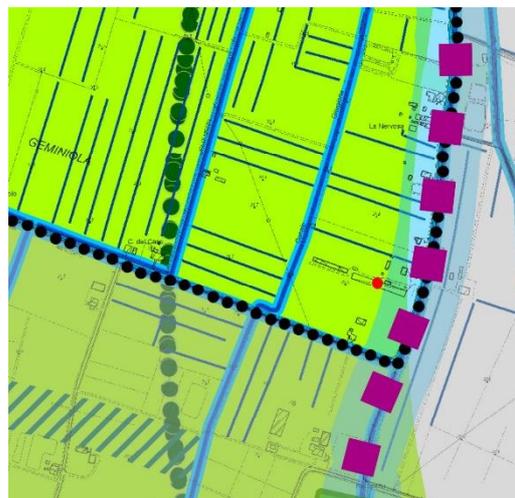
	EDIFICIO	A	B	C	D	E
Edificio Incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

064.6



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA DEI VINCOLI (TV.A)

Viabilità storica
 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche
 All'interno della Fascia laterale di 150 metri dalle Acque Pubbliche



SOVRAPPOSIZIONE SU TAVOLA RETE ECOLOGICA (QC A2)

Rete dei canali
 All'interno dei Corridoio fluviale primario
 All'interno dei Corridoi primari planiziali
 Direttrici primarie

SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA: 1.512 mq

-  Rete dei canali
-  Alveo
-  Corridoio fluviale primario (Art. 41 ptcp)
-  Corridoi primari planiziali (E2) (ptcp)
-  Direttrici primarie



L'articolazione morfologica e tipologica individuata dalle schede del censimento del patrimonio edilizio sparso e di valore costituisce un elenco aperto che nel tempo potrà essere ulteriormente affinato all'interno del Quadro Conoscitivo.

Di seguito si allega un esempio di schedatura dei fabbricati localizzati nel Territorio Agricolo:



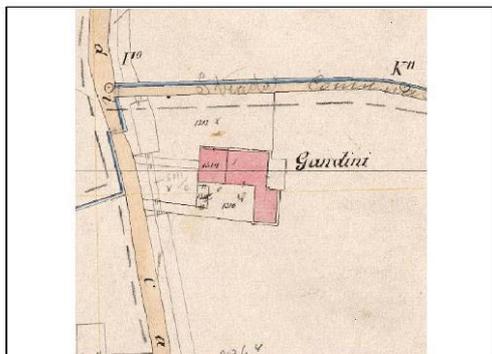
COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

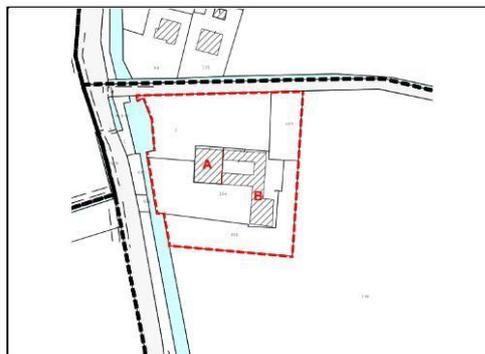
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso di interesse storico-architettonico, storico-culturale, testimoniale

TAV. 2

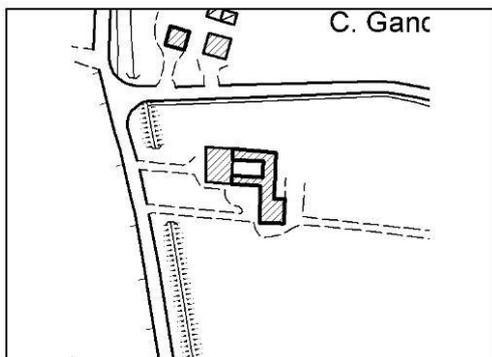
scheda nr. 111.2



Catasto storico



Catasto attuale



Estratto CTR



Ortofoto

TOPONIMO	C. Gandini	
VIA	Campagnola	CIVICO 28-28/a
VINCOLI		
ESTREMI CATASTALI	Foglio 24	Mappale 2-4-364-403-404
UNITA' MINIMA DI INTERVENTO	-----	

TIPOLOGIA DI INSEDIAMENTO

Edificio isolato



Inquadramento territoriale (Google MAPS)



Foto d'insieme fabbricato/complesso

DESCRIZIONE

Casino civile della seconda metà dell'800 a pianta rettangolare su tre livelli con copertura a quattro acque. Le luci sono regolari e simmetricamente distribuite. Presenta l'ingresso archivoltato sormontato da un balconcino con balaustra al piano nobile. I prospetti sono caratterizzati da bugnato al primo livello, cordoli marcapiano e cornici modanate con capitello in rilievo alle finestre del primo piano. In aderenza presenta bassi corpi di fabbrica di discrete dimensioni a due livelli con copertura a tre acque e colmo costante realizzati in epoca successiva rispetto al fabbricato padronale.

DESTINAZIONE D'USO

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Residenziale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE

EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Buono	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

EDIFICIO	TIPOLOGIA ARCHITETTONICA								
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Edificio ad elementi giustapposti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Casa colonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Villa/Casino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa bracciantile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Oratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maesta'/Pilastrino votivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Canonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Campanile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cimitero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casello ferroviario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto di sollevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Latteria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fornace	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fienile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stalla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Barchessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rustico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pollaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rimessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Porcilaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Silos	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Serra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hangar	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capannone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Deposito attrezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caseificio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto biogas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pozzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianto Sportivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gazebo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cabina elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ghiacciaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ninfeo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Superfetazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio incongruo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Aperture archivoltate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Bugnato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Cordoli marcapiano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

ELEMENTI DI PREGIO CARATTERIZZANTI L'INSEDIAMENTO RURALE										
Viale di accesso										
Alberi isolati										
Boschetto										

VINCOLO SOVRAORDINATO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Ope Legis	<input type="checkbox"/>									
Decreto ministeriale	<input type="checkbox"/>									

VALUTAZIONE DI INTERESSE										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Storico/architettonico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storico/Culturale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testimoniale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							

MODALITA' D'INTERVENTO										
EDIFICIO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Restauro Scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Restauro e Risanamento Cons.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ristrutturaz. Vincolo Conserv.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
Ristrutturazione Edilizia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Demolizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altri elementi da tutelare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





COMUNE DI CORREGGIO

provincia di Reggio Emilia

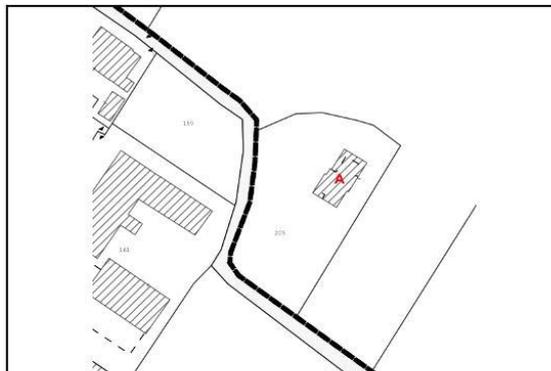
Censimento e classificazione del patrimonio edificato sparso
privo di vincolo

TAV. 2

scheda nr. 183.2



Inquadramento Territoriale



Catasto attuale



TOPONIMO

VIA Bottegone

CIVICO 3/a

ESTREMI CATASTALI

Foglio 17

Mappale 205

DESTINAZIONE D'USO

	EDIFICIO	A	B	C	D	E
Residenziale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Produttivo agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produttivo extra-agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tettoia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblico esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizio pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terziario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STATO DI CONSERVAZIONE

	EDIFICIO	A	B	C	D	E
Buono	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Mediocre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cattivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collabente/rudere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In ristrutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	EDIFICIO	A	B	C	D	E
Edificio Incongruo	<input type="checkbox"/>					
Baracche/Proservizi	<input type="checkbox"/>					
Tettoie	<input type="checkbox"/>					

4. SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Il comune di Correggio è dotato di PRG approvato in data 31-10-2000 e negli anni modificato da diverse varianti ai sensi dell'art.15 della Lg.Rg.47/78 che nel complesso non hanno modificato nella sostanza il quadro di riferimento dello strumento urbanistico generale primigenio, rimanendo all'interno della soglia del 6% sia per quanto concerne la capacità insediativa residenziale che incrementi di aree produttive.

Le previsioni del vigente PRG riflettono le esigenze e le prospettive di sviluppo dei primi anni 2000, con considerevoli espansioni insediative del capoluogo e rafforzamenti nel sistema urbano delle frazioni.

Alle previsioni insediative (di tipo residenziale e produttivo) si affiancava inoltre un importante potenziamento della struttura viabilistica di interesse comunale che ha proposto il completamento degli assi di tangenziale nord e sud, di drenaggio della viabilità cittadina e di collegamento all'asse attrezzato.

In particolare, la scelta di maggiore rilevanza sovra comunale compiuta con lo strumento urbanistico vigente, è consistita nella riorganizzazione infrastrutturale del territorio, che ha determinato la realizzazione di un ampio programma di riassetto della viabilità principale, e in particolare i collegamenti viari di rilievo provinciale.

Alla scala sovra comunale, il piano ha previsto la realizzazione ex-novo di un novo asse attrezzato di collegamento tra la tangenziale di Reggio Emilia, l'abitato di San Martino in Rio e quello di Correggio, secondo un tracciato che garantisce una connessione ottimale dei principali insediamenti produttivi già presenti sul territorio (polo produttivo di Prato e aree industriali a sud e a est dell'abitato di Correggio).

Il nuovo asse si configurava come primo stralcio realizzativo del cosiddetto "asse orientale" previsto dal PTCP.

Una volta completata, questa fondamentale arteria di collegamento nord-sud si sarebbe garantita un'efficace risposta alle esigenze di mobilità, soprattutto delle merci, dal territorio comunale verso i principali nodi di interscambio delle reti di mobilità di rango internazionale, presenti a Reggio Emilia (A1 e TAV), Campogalliano, Carpi e Reggiolo (A22) mentre permane in prospettiva una certa sofferenza lungo la direttrice per polo intermodale di Campogalliano-Marzaglia.

A margine di questa vera e propria "dorsale", la Provincia e il comune hanno poi realizzato una serie di ulteriori opere viarie di rilevante importanza al fine di sollevare le reti viarie cittadine di Correggio dal traffico di attraversamento, leggero e pesante, che lungo le strade provinciali da sempre interessa il centro urbano.

Tale assetto viabilistico ha portato al sostanziale soddisfacimento delle esigenze attuali di connessione delle aziende insediate alla rete stradale sovracomunale mentre, paradossalmente, appare meno performante rispetto alle prospettive di sviluppo produttivo incentrate sul polo intercomunale di Prato-Gavassa che, pur essendo direttamente servito dalla nuova SP 21, risulta per localizzazione l'area produttiva più distante rispetto ai nodi della rete trasportistica di livello europeo.

Ulteriore decisivo fattore di successo per l'area potrà risultare la realizzazione di un nuovo casello autostradale lungo la A1, in prossimità del polo, secondo l'ipotesi avanzata anche dal P.U.M. del comune di Reggio Emilia e dal PTCP.

Nel merito di quanto sopra evidenziato, la Regione Emilia Romagna ha assunto l'impegno di sviluppare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo casello dell'autostrada A1 in prossimità dell'ambito di qualificazione produttiva-PAI di Prato-Gavassa, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di accordo tra la Regione, la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Correggio e il Comune di San Martino in Rio.

Inoltre Lepida si assumerà l'impegno di dare attuazione a una collaborazione pubblico privato per la realizzazione delle infrastrutture a banda ultralarga al servizio dell'ambito di qualificazione produttiva di Prato-Gavassa.

Di seguito si riporta l'ultima versione dello schema dell'Accordo territoriale dell'APEA di Prato Gavassa riferibile al settembre 2021, nel quale sono individuate le due potenziali Aree di Sviluppo produttivo (con simbologia di perimetro giallo e identificazione numerica 2) previste per il Comune di Correggio, entrambe sono localizzate a nord della linea Alta Velocità e Autostradale, in modo da predisporre il raccordo dell'APEA con il futuro casello a sud delle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie.



Si ritiene inoltre indispensabile, in un'ottica di non aggravio delle condizioni di fruizione della rete viaria realizzata e di predisposizione delle migliori condizioni di successo per il nuovo polo, rimarcare l'assoluta necessità di realizzare un collegamento efficace verso lo scalo merci sovra provinciale di Marzaglia, secondo le previsioni contenute nel PTCP della Provincia di Reggio Emilia.

4.1 La strategia del PTCP

Il PTCP assume 5 linee strategiche:

- la sicurezza e la conservazione attiva delle risorse ambientali;
- i paesaggi, la storia e l'identità;
- il sistema insediativo della residenza e della produzione;
- le funzioni di eccellenza e i servizi;
- il sistema della mobilità e delle reti, Reggio Emilia nell'Europa.

Inoltre, la costruzione della rete ecologica polivalente locale è una scelta strategica del Piano che, per la sua complessità e per le relazioni che ha con gli altri tematismi, vale la pena di affrontare dettagliatamente.

Tali linee strategiche sono a loro volta articolate in 16 obiettivi strategici. Gli obiettivi strategici, in relazione alle diverse tematiche, possono essere articolati in obiettivi specifici, con il compito di declinare le finalità del progetto di territorio. Per ciascun obiettivo sono esplicitate strategie e azioni: le strategie vengono articolate per ambiti di paesaggio; le azioni hanno carattere operativo.

Linea strategica 1: sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali

1.1 – Obiettivo strategico 1: Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali e antropici

1.2 – Obiettivo strategico 2: Preservare, potenziare e valorizzare le risorse naturali garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità

1.3 – Obiettivo strategico 3: Controllare e regolare i fattori di pressione antropica sull'ecosistema

Linea strategica 2: paesaggi, storia e identità

2.1 – Obiettivo strategico 4: Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali

2.2 – Obiettivo strategico 5: Tutela e valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio

2.3 – Obiettivo strategico 6: Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività e la multifunzionalità delle aziende: lo spazio rurale come elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica

Linea strategica 3: sistema insediativo della residenza e della produzione

3.1 – Obiettivo strategico 7: Sostenere l'evoluzione e la qualificazione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e specializzazione degli ambiti per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva

3.2 – Obiettivo strategico 8: Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo e il sistema policentrico, che minimizzi il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi ed equo

3.3 – Obiettivo strategico 9: Valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi

3.4 – Obiettivo strategico 10: Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui

Linea strategica 4: funzioni di eccellenza, commercio e servizi

4.1 – Obiettivo strategico 11: Organizzare l'assetto insediativo delle funzioni di eccellenza e i poli funzionali del sistema insediativo a scala sovraprovinciale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale

4.2 – Obiettivo strategico 12: Rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia, puntando alla specializzazione

4.3 – Obiettivo strategico 13: Favorire una equilibrata presenza di servizi e attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana e accessibile, a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovracomunale

Linea strategica 5: sistema della mobilità e delle reti, Reggio Emilia nell'Europa

5.1 – Obiettivo strategico 14: Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna)

5.2 – Obiettivo strategico 15: Accrescere le condizioni di accessibilità e percorribilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale

5.3 – Obiettivo strategico 16: Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello.

4.2 Sintesi delle linee strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rilevanti per il comune di Correggio

Ai fini di individuazione dei riferimenti contenuti negli strumenti di pianificazione sovraordinata, si sono valutate le indicazioni contenute negli elaborati del Quadro Conoscitivo e di progetto del PTCP, della Provincia di Reggio Emilia.

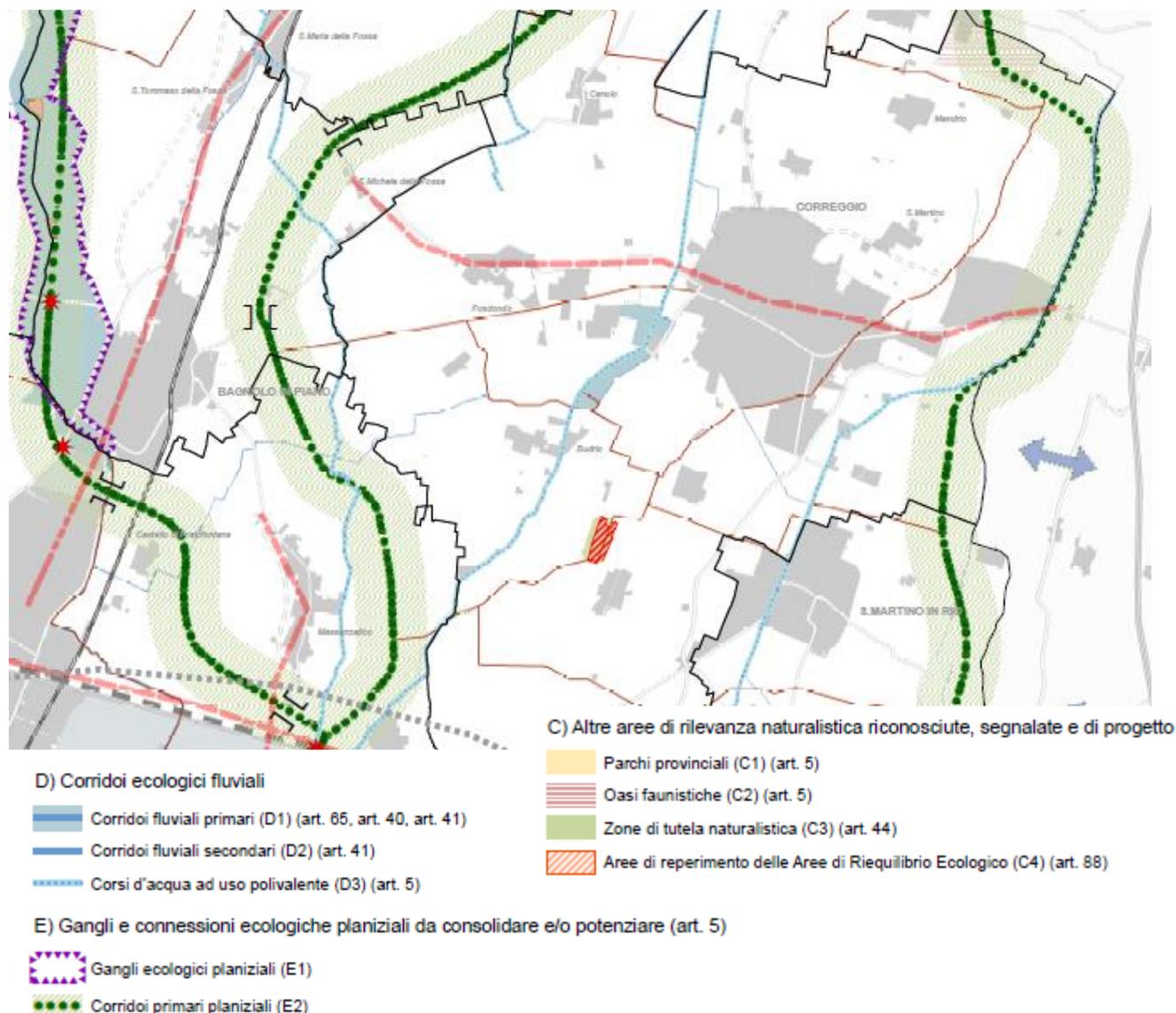
Il piano provinciale ha posto in primo piano il riferimento costante al paesaggio in ogni processo di trasformazione.

Il codice europeo del paesaggio, in vigore in Italia dal 1 settembre 2006, ha introdotto una nuova concezione del paesaggio, estesa all'intero territorio, agli ambiti naturali come a quelli dove prevalente è l'impronta

Costituzione e mantenimento della rete ecologica, riconoscimento e valorizzazione ambiti di paesaggio, utilizzo razionale delle risorse, contenimento del fabbisogno energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sono tutte azioni che concorrono a garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di governo del territorio, unitamente alle corrispondenti azioni di più generale sostenibilità territoriale, comprendenti gli aspetti economici, sociali e culturali.

Estratto tav. P2-3 NORD PTCP

RETE ECOLOGICA POLIVALENTE



Se da un lato le azioni di pianificazione poste in atto nel distretto correghese risultano in gran parte avere ottenuto l'effetto desiderato di riorganizzazione insediativa e soprattutto infrastrutturale, certamente occorre ora porre una maggiore attenzione in merito agli aspetti qualitativi dei nuovi insediamenti in progetto e a quelli di riqualificazione urbanistica.

La qualità deve essere intesa come qualità fisica dei luoghi urbani ed extraurbani, ma anche la qualità delle relazioni materiali/immateriali tra questi luoghi e il resto del territorio, le connessioni d'area vasta e la regione europea.

Il futuro successo del territorio sarà imprescindibilmente legato alla sua capacità di mantenere vive le relazioni con i centri dell'innovazione tecnologica e con i vettori dell'informazione, nel rispetto e rafforzamento della propria identità.

Da un lato quindi modernizzare le reti fisiche di accesso ai nodi e alle reti infrastrutturali primarie (ferrovie, autostrade, centri logistici e di servizio superiore), dall'altro la disponibilità di centri di formazione all'avanguardia (a tutti i livelli: università, ma anche istituti tecnici adeguati e centri di specializzazione post diploma e post laurea) e di diffusione della conoscenza (autostrade informatiche, accesso a banche dati, network delle conoscenze), in grado di mantenere elevatissima la competitività delle aziende e dei servizi presenti nel territorio.

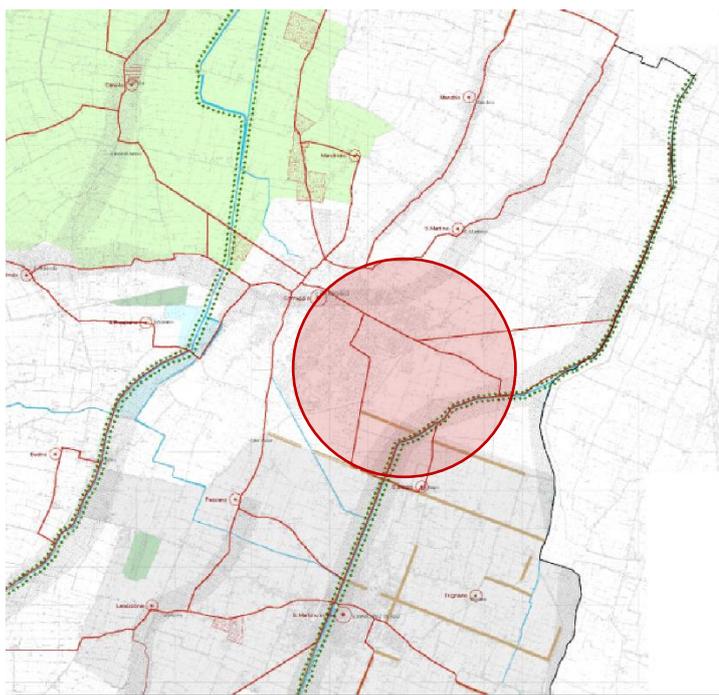
Si riassumono nel seguito le scelte strategiche del Piano provinciale, con particolare riferimento al contesto territoriale del comune di Correggio.

1. **Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali:** controllare e regolare i fattori di pressione antropica sull'ecosistema, garantire la sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali e antropici, preservare e valorizzare le risorse naturali garantendone la fruibilità.
2. **Paesaggi, storia e identità:** integrare il paesaggio nelle politiche territoriali, qualificando il territorio rurale come elemento centrale della pianificazione. Correggio risulta incluso nell'Ambito di Paesaggio 4 "Ambito della pianura orientale", assieme ai comuni di Rio Saliceto, San Martino in Rio, Novellara, Reggiolo, Fabbrico, Rolo e Campagnola.

Per tale ambito il PTCP individua le seguenti azioni:

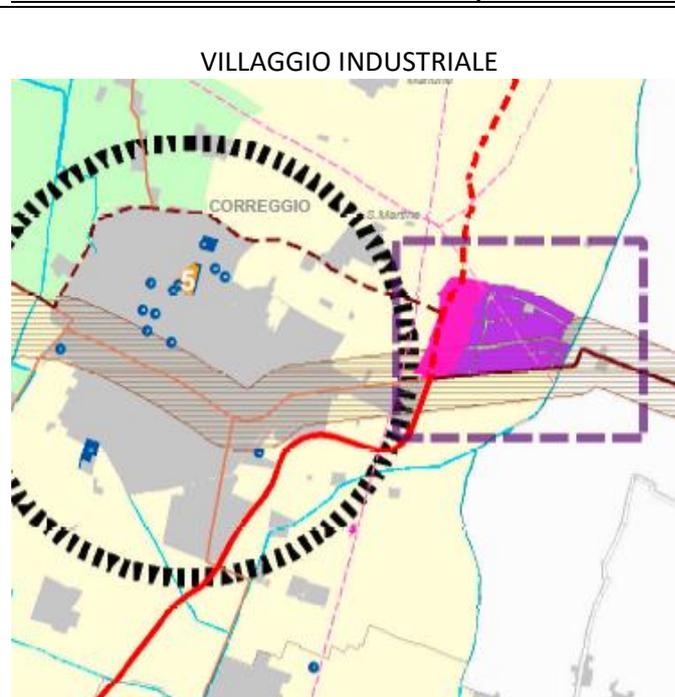
- Tutela della qualità del territorio della produzione viti-vinicola rispetto agli impatti generati dagli altri insediamenti produttivi, col duplice scopo di rafforzare la rete ecologica e di supportare il processo di rinaturalizzazione territoriale, rappresentato dalle aree già sfruttate per coltivazione di cave, nonché dalle aree espressamente allestite negli ultimi anni dall'amministrazione comunale (Aree di compensazione).
- Maggiore concentrazione delle nuove esigenze insediative al contorno dei centri urbani consolidati dotati della gamma completa di servizi, piuttosto che nei centri frazionali o insediamenti sparsi
- La ricerca di qualità diffusa comprende la concentrazione degli insediamenti produttivi all'interno dei due ambiti allo scopo individuati dal piano provinciale nei poli intercomunali di Prato-Gavassa e del villaggio industriale di Correggio.
- Di rilievo particolare le politiche di riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso, particolarmente importante sia dal punto di vista dimensionale che da quello tipologico testimoniale (e quindi paesaggistico)

Estratto tav. 5.a PTCP ZONE, SISTEMI ED ELEMENTI DELLA TUTELA PAESISTICA



3. **Sistema insediativo della produzione e della residenza:** obiettivi primari del piano provinciale sono la gerarchizzazione e specializzazione degli ambiti per insediamenti produttivi, il miglioramento della sostenibilità degli insediamenti residenziali, la valorizzazione dei centri storici, l'incentivazione al recupero e alla riqualificazione delle aree dismesse o in via di dismissione.

Estratto tav. 3.a PTCP Assetto Territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, Territorio rurale



Sistema produttivo:

In particolare, il PTCP opera una gerarchizzazione degli insediamenti produttivi esistenti e di nuova previsione, individuando ambiti di qualificazione produttiva di "rilievo sovra comunale" e ambiti di "rilievo sovra provinciale".

Il PTCP assegna agli ambiti di rilievo sovra comunale e sovra provinciale il ruolo di principale di riferimento per i nuovi insediamenti e per la delocalizzazione degli insediamenti esistenti in aree incongrue.

Le ulteriori aree produttive esistenti (ne risultano censite complessivamente circa 180 nel territorio provinciale) sono destinate prevalentemente a processi di razionalizzazione e qualificazione ambientale, con modeste possibilità di ulteriore ampliamento, esclusivamente connesse alla funzionalità degli insediamenti esistenti.

All'interno dei territori di Correggio risultano identificati due ambiti di rilievo sovra comunale "di sviluppo", cioè deputati a rispondere a future esigenze insediative di particolare rilevanza.

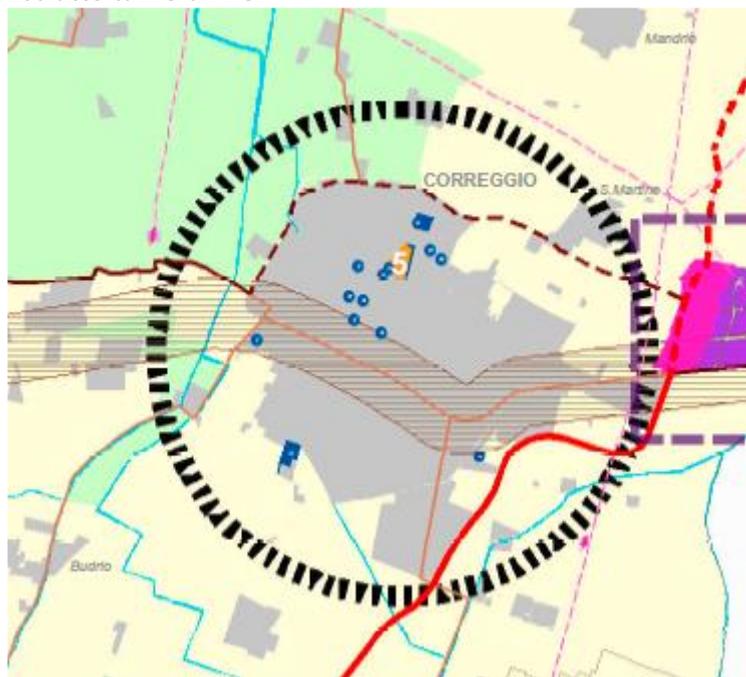
I due ambiti, rispettivamente identificati dal villaggio industriale di via per Carpi a Correggio e dal polo intercomunale di Prato-Gavassa, esteso sui territori di Prato di Correggio e della frazione reggiana di Gavassa, risultano pertanto, nelle scelte del PTCP reggiano, i principali punti di riferimento fisico del sistema produttivo, attualmente caratterizzato dalla presenza di alcune grandi aree specializzate per attività produttive, oltre che da alcuni insediamenti isolati.

È di tutta evidenza come la previsione del piano provinciale determini in questo territorio, come nel resto della pianura reggiana, la volontà condivisa dalle amministrazioni pubbliche di introdurre un elemento di forte discontinuità con il recente passato nelle risposte alle esigenze insediative espresse dal sistema economico.

Per l'ambito di sviluppo di Prato si prevede l'attuazione attraverso un accordo territoriale tra la Provincia e i Comuni interessati, individuando in tale atto lo strumento più idoneo a garantire il raggiungimento degli obiettivi comuni, sia in termini di controllo del processo urbanizzativo, sia per quanto concerne le caratteristiche ambientali (progressiva strutturazione come APEA).

Per l'ambito di sviluppo del villaggio industriale di Correggio si ipotizza la possibilità di ulteriore espansione del polo, in particolare lungo la direttrice nord individuata dalla zona posta tra i due corsi d'acqua del Cavo Argine e del Cavo Tresinaro, con mantenimento di una adeguata fascia verde di rispetto a fianco degli stessi.

Estratto tav. 3.a PTCP



centri ordinatori

Residenza:

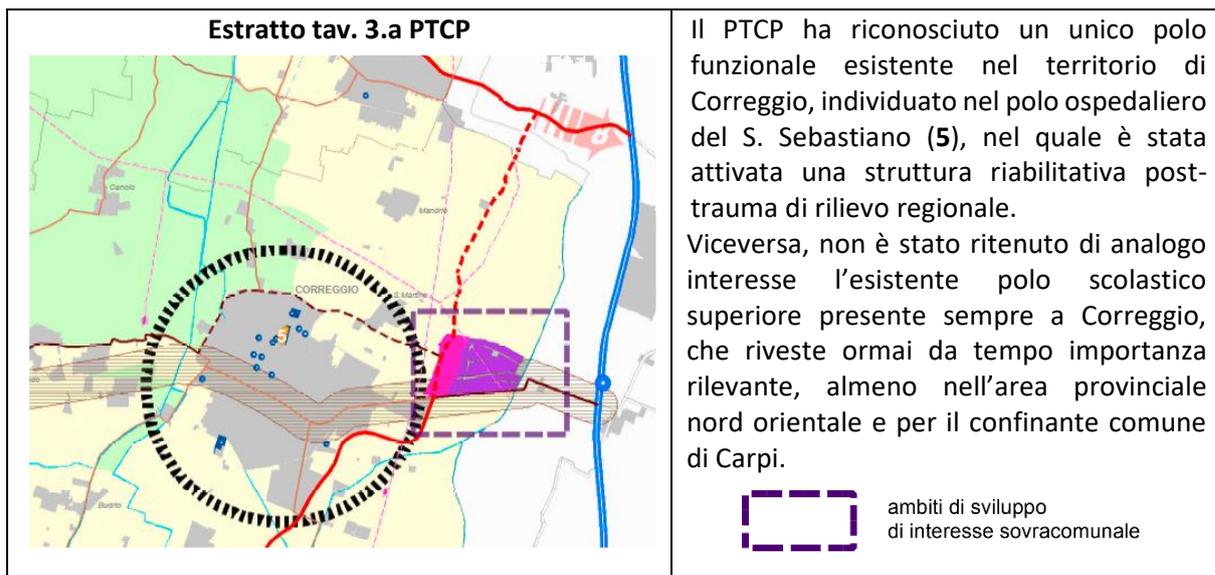
si punta al consolidamento dei centri urbani già riconosciuti all'interno della struttura policentrica caratteristica del territorio emiliano; pertanto, le nuove quote insediative troveranno preferenzialmente collocazione all'interno di tali ambiti, ove risultano già presenti i principali servizi di base, oltre che il servizio di trasporto pubblico locale.

In ogni caso, i nuovi insediamenti non dovranno interessare ambiti di elevata specializzazione agricola, considerati risorsa strategica da tutelare.

Il piano provinciale si pone tra gli obiettivi anche quello di razionalizzare e possibilmente limitare l'impermeabilizzazione di nuove aree per fini insediativi, ponendo un limite alle nuove aree di espansione, per il comune di Correggio, fino al 3% dell'esistente tessuto urbanizzato.

Riqualificazione: il PTCP pone particolare rilievo sulla necessità di coinvolgere per le nuove necessità insediative prioritariamente le aree dismesse o dismettibili, condizionando gli interventi al conseguimento di obiettivi di qualità ambientale e sociale, perseguendo l'implementazione del sistema dei servizi e ricercando un miglioramento della qualità morfologica degli insediamenti urbani. Ulteriore obiettivo dichiarato dal PTCP risulta quello di coordinare e orientare le politiche abitative dei comuni, in modo tale da migliorare la risposta alla crescente domanda di alloggi sociali: in questo senso sono introdotte nuove definizioni utili al riconoscimento delle diverse tipologie abitative per le quali esiste una esigenza sociale, sarà istituito un "osservatorio permanente del disagio abitativo" e viene individuata una quantità minima di edilizia residenziale sociale (ERS) che i Comuni dovranno individuare, in misura comunque non inferiore al 20% delle nuove previsioni.

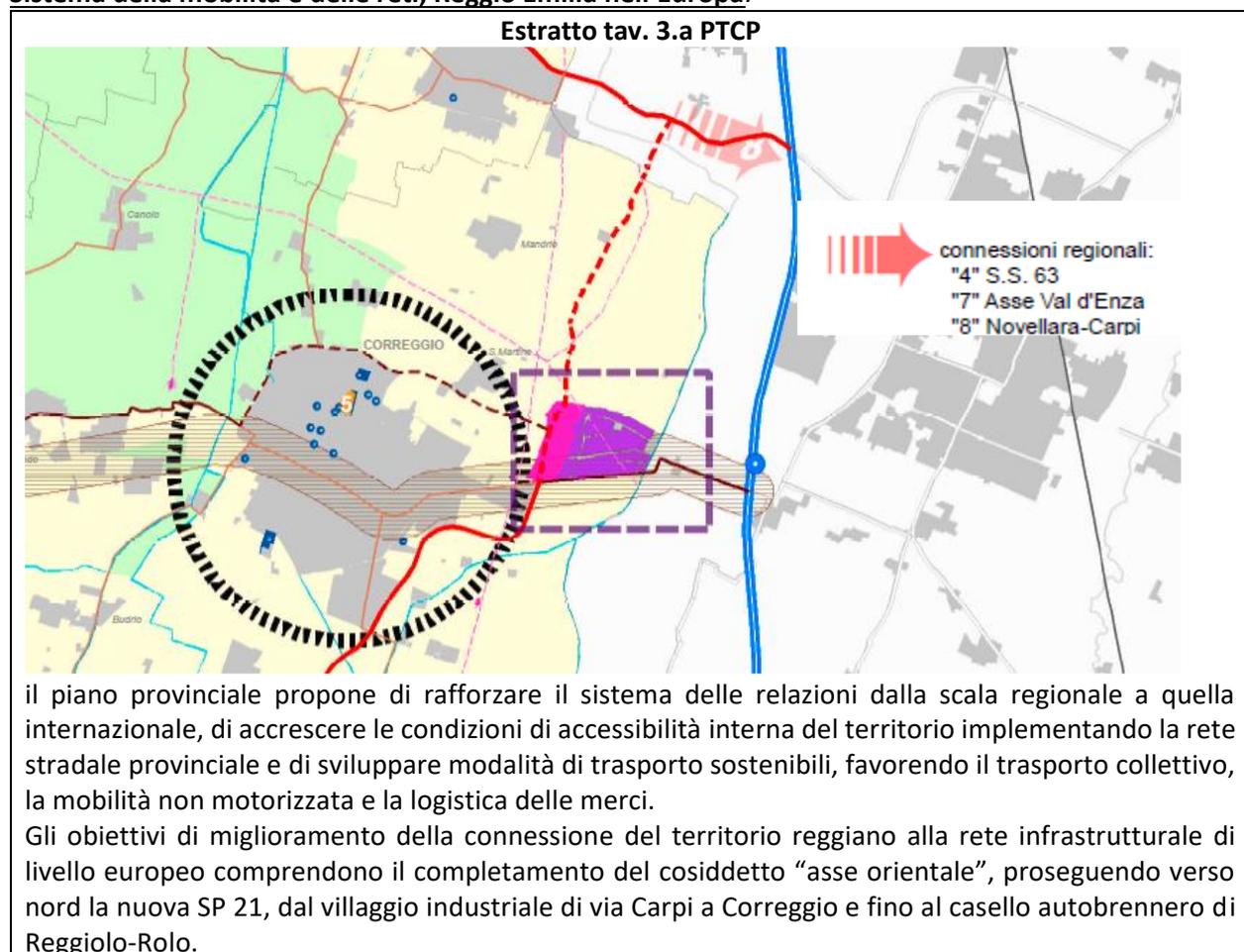
4. **Funzioni di eccellenza, commercio e servizi:** rientrano tra i compiti assunti dal piano provinciale la organizzazione dell'assetto delle funzioni di eccellenza e dei poli funzionali del sistema insediativo a scala sovra provinciale, il rinnovamento della competitività della rete commerciale e quello di favorire una equilibrata presenza di servizi e attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni.



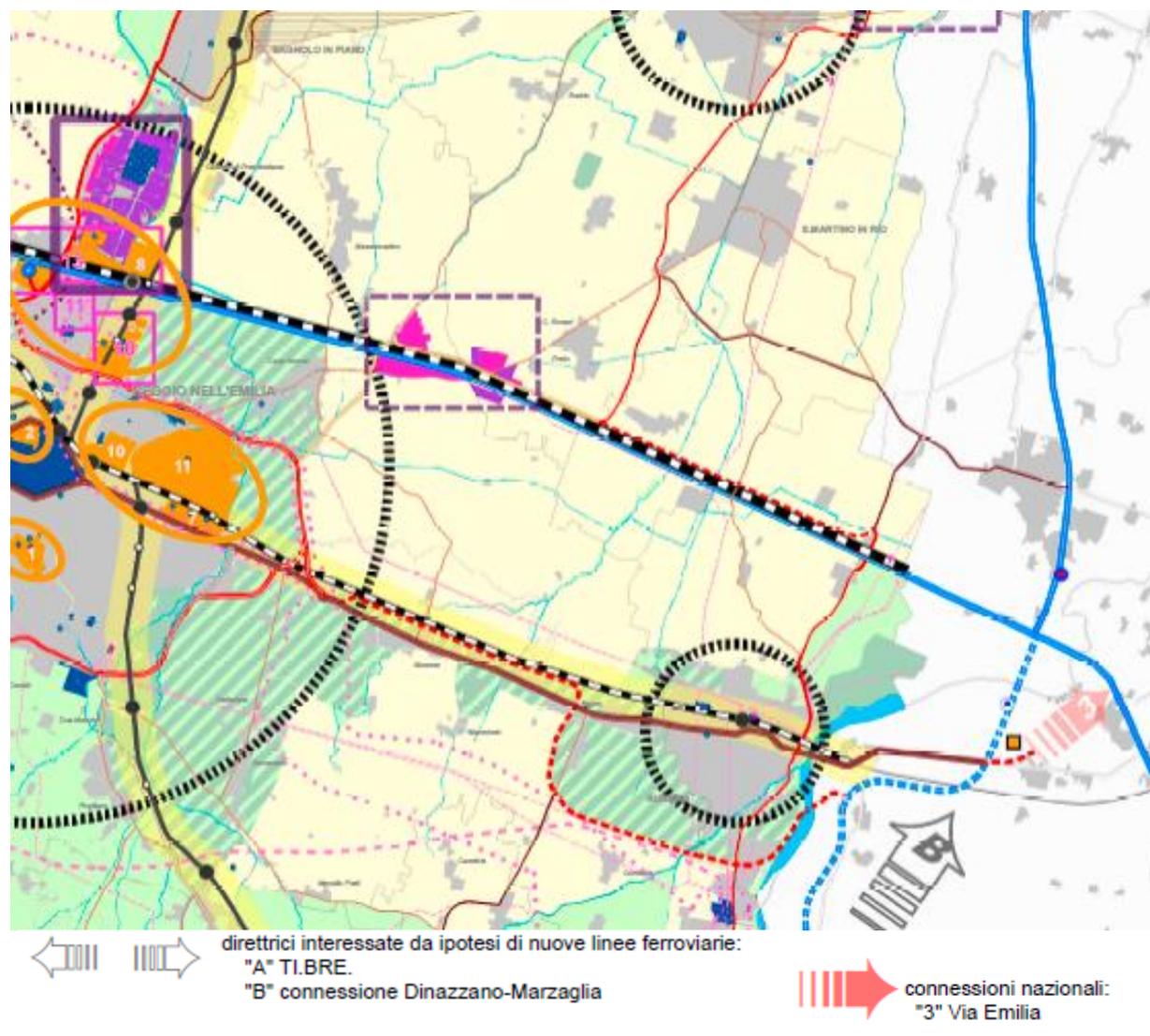
Peraltro, lo stesso piano provinciale ravvisa la necessità di un ulteriore potenziamento del suddetto polo, ivi compreso un miglioramento dell'accessibilità tramite TPL su gomma (si deve considerare il polo formativo tra i servizi di preminente rilevanza strategica per il territorio e occorre tutelarne le necessità future di spazi e attrezzature, soprattutto in un'ottica di costante adeguamento alle esigenze di specializzazione espresse dal sistema economico).

Riguardo al sistema dei servizi educativi, il PTCP propone di giungere a una maggiore diffusione degli istituti comprensivi di scuola d'infanzia e di ciclo primario anche a carattere intercomunale.

5. **Sistema della mobilità e delle reti, Reggio Emilia nell'Europa:**



Verso sud, invece, si ipotizza la connessione verso Rubiera, proseguendo il tratto viario complanare alla autostrada A1, tra l'abitato di Prato e quello di Fontana, passando per Villa Gazzata; tale nuovo asse potrebbe, in futuro e in accordo con la Provincia di Modena, permettere il raggiungimento di Campogalliano e Modena.



In un'ottica di sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, il PTCP prevede poi azioni per favorire un rafforzamento del sistema di trasporto collettivo su ferro; non risultando il comune servito da ferrovia, si ipotizza un sistema alternativo, con utilizzo di mezzi su gomma a basso impatto ambientale, da realizzarsi in parte sfruttando percorsi in sede propria recuperando il tracciato della vecchia ferrovia Reggio-Bagnolo-Correggio-Carpi.

Tale ipotesi, peraltro, a fronte di una estrema efficacia del collegamento "diretto" tra Correggio e la rete metropolitana provinciale, sconta il rischio di una certa marginalizzazione degli ulteriori centri urbani del distretto, che potrebbero in parte vedersi limitate le possibilità di implementazione delle attuali connessioni.

Si prevede poi l'implementazione della rete di percorsi ciclabili di interesse provinciale secondo le grandi direttrici cicloturistiche, tra cui è ricompreso l'asse del Secchia, che interessa anche il comune di Correggio, che peraltro ne ha già autonomamente realizzato alcuni tratti significativi.

Per quanto riguarda la logistica delle merci, il piano provinciale si pone l'obiettivo di perseguire un progressivo addensamento delle attività di trasporto e logistica, promuovendo la realizzazione di collegamenti su ferro, per l'ambito di Prato Gavassa.

4.3 Stato di attuazione del PRG vigente

L'analisi sullo stato di attuazione del PRG vigente è stata predisposta al fine di evidenziare, anche sotto il profilo urbanistico territoriale, le aree residenziali e produttive investite dal processo edificatorio alla data odierna e la loro potenzialità edificatoria residua.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le quantità realizzate e residue relativamente a superficie territoriale e superficie utile.

Il PRG di Correggio risulta in gran parte attuato o in attuazione (oltre il 73% delle zone di espansione), a eccezione di alcune previsioni particolari (PPA3 in capoluogo, PP17 a Mandrio, PPC1 a Lemizzone e PP29 a Prato, non ancora iniziati ma comunque tutti già convenzionati e/o presentati); **i piani non attuati PP9, PP10, PP 143 e PP 158 in Capoluogo non vengono inseriti come capacità residua**, e conseguentemente come numero di alloggi potenzialmente realizzabili, in quanto non convenzionati alla data del 31/12/2021 e quindi non confermati nel PUG.

Complessivamente, **la capacità insediativa espressa dai comparti di espansione residenziale in attuazione non ancora completati**, calcolata sulla base del parametro di alloggio medio corrispondente a **100 mq** di SU, risulta pari a **367 "alloggi convenzionali"**, mentre **34 alloggi** sono quelli **residui nei piani di recupero**.

Per il resto, si rileva la parziale realizzazione degli interventi di recupero previsti, anche a mezzo della ristrutturazione urbanistica di alcuni isolati urbani significativi, nell'ambito del Programma di Riqualficazione Urbana (Piazzale Conciapelli area ex stadio) con insediamento, di funzioni miste, residenziali e terziarie.

I comparti di ristrutturazione non attivati sono localizzati in capoluogo (ex PP38, ex PP47 Veroni, PP111 Lazzaretti, PP141 Cantine, PP144 Manzini, PP145) per lo più si tratta di aziende insediate in contesti prettamente residenziali per i quali l'Amministrazione intende prevederne la delocalizzazione.

Zone Residenziali di Espansione CAPOLUOGO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua (mq)
P.P.2 Capoluogo	4.512	1.354	1.354	
P.P.4 Coriandoline	8164	2.430	2.430	
P.P.5 Capoluogo	42.947	14.172	12.922	1.250
P.P.6 Capoluogo	34.540	8.450	8.450	
P.P.7 Capoluogo	14.820	4.446	4.446	
P.P.8 Capoluogo	13.092	3.880	3.880	
P.P.9 Capoluogo	285.811	74.311		74.311
P.P.10 Capoluogo	13.842	4.153		4.153
P.P.11 Capoluogo	20.123	3.018	3.018	
EX P.P.19 Capoluogo	34.711	6.942	6.682	260
EX P.P.21 Capoluogo	16.869	5.060	5.060	
EX P.P.24 Capoluogo	5.200	1.560	1.123	437
EX P.P.27 Capoluogo	6.074	1.822	1.822	
EX P.P.20 Capoluogo	99.685	33.228	32.963	265
EX P.P.30 Capoluogo	57.650	19.189	19.189	
EX P.P.31 Capoluogo	31.565	21.849	21.849	787
P.P.33 Capoluogo	8.770	3.508	3.508	

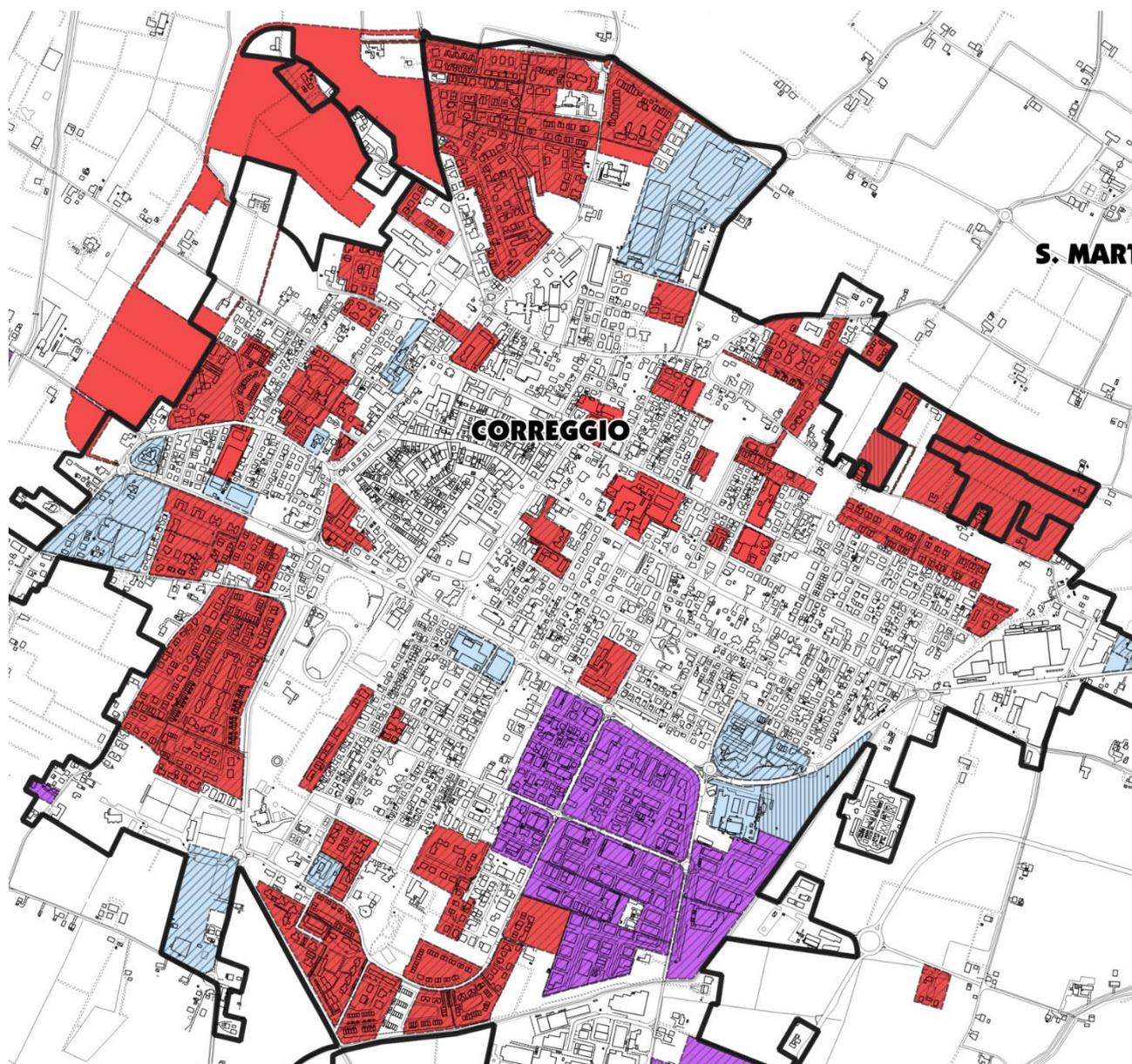
QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

EX P.P.42 Capoluogo	8.894	2.669	1.830	839
EX P.P.43 Capoluogo	5.250	1.575	1.575	
EX P.P.44 COOP	56.022	2.940	2.940	
EX P.P.45 Capoluogo	4.970	4.865	4.865	
EX P.P.48 Capoluogo	12.095	5.442	5.442	
EX P.P.49 Capoluogo	17.700	4.416	4.186	230
P.P.50 Capoluogo	9.764	1.425	1.425	
EX P.P.51/55 Capoluogo	34.900	8.250	8.250	
EX P.P.57 Capoluogo	30.000	7.890	7.890	
EX P.P.58 Capoluogo	7.201	2.160	2.160	
EX P.P.59 Capoluogo	48.097	17.410	17.410	
EX P.P.63 Capoluogo	13.440	3.100	2.800	300
EX P.P.64 CONAD	33.819	3.247	2.052	1.195
EX P.P.68 Capoluogo	27.050	7.820	7.820	
EX P.P.71 Capoluogo	23.612	5.904	5.904	
EX P.P.77 Capoluogo	30.860	16.200	16.200	
EX P.P.81 Capoluogo	18.812	9.840	9.840	
EX P.P.82 Capoluogo	12.009	3.407	3.407	
EX P.P.110 Capoluogo	18.286	5.485	5.485	
P.P.112 Capoluogo	14.275	4.702	4.412	290
P.P.114A Capoluogo	26.228	7.868	7.608	260
P.P.114B Capoluogo	7.266	1.816	1.816	
P.P.142 Capoluogo	8.105	2.431	2.431	
P.P.143 Capoluogo	3.023	998		998
P.P.155 Capoluogo	7.256	1.900	1.900	
P.P.157 Capoluogo	7.400	2.442	2.442	
P.P.158 Capoluogo	6.250	2.062		2.062
P.P.A1 Capoluogo	9.520	1.500	1.500	
P.P.A2 Capoluogo	19.880	7.110	1.610	5.500
P.P.A3 Capoluogo	13.283	1.200		1.200
P.P. La Via dei Parchi	6.134	2.480	2.480	
P.P. via 4 Giornate di Napoli	1.155	520	520	
TOTALE CAPOLUOGO	1.240.931	361.293	266.966	12.813

CAPOLUOGO

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

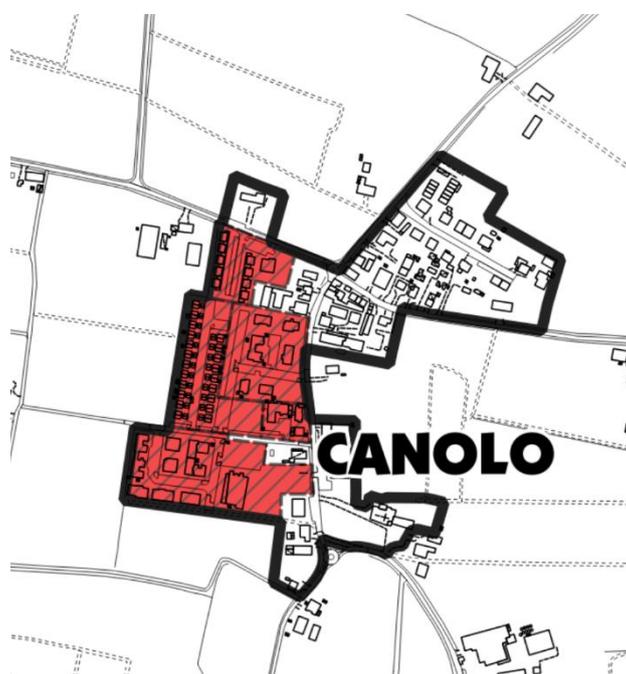


CANOLO

Zone Residenziali di Espansione CANOLO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.12 Canolo	8.584	2.232	2.232	
P.P.13 e PR Canolo	13.000	3.380	4.553	
	3.300	1.173		
P.P.14- P.P.15 Canolo	34.934	9.083	8.943	140
TOTALE CANOLO	59.818	15.868	15.728	140

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

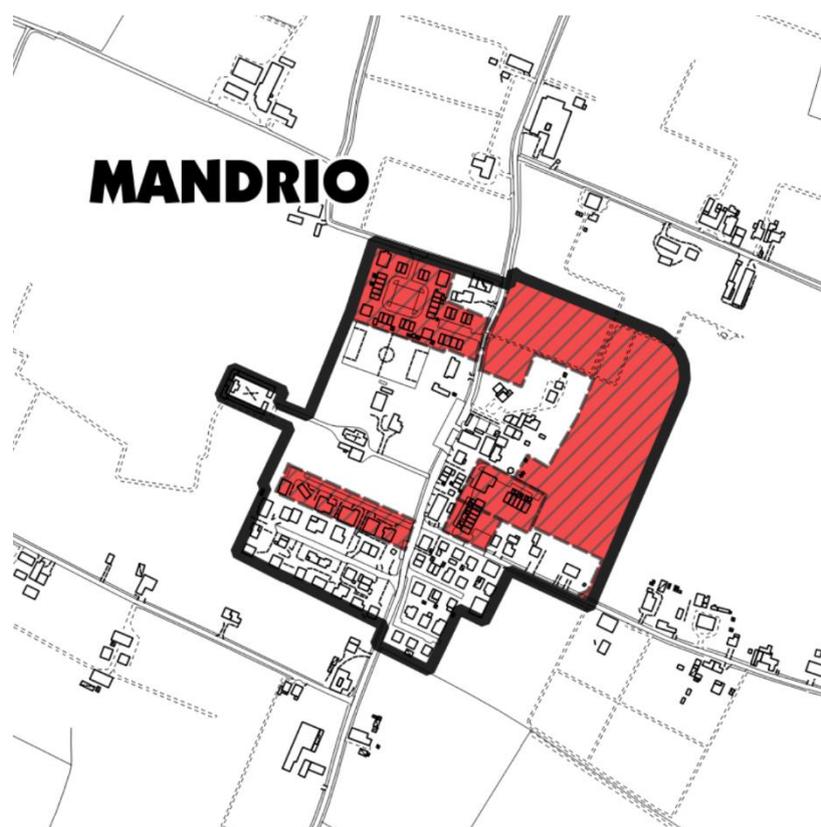


MANDRIO

Zone Residenziali di Espansione MANDRIO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.16 Mandrio	19.740	5.132	5.132	
P.P.17 Mandrio	49.550	12.883		12.883
TOTALE MANDRIO	69.290	18.015	5.132	12.883

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

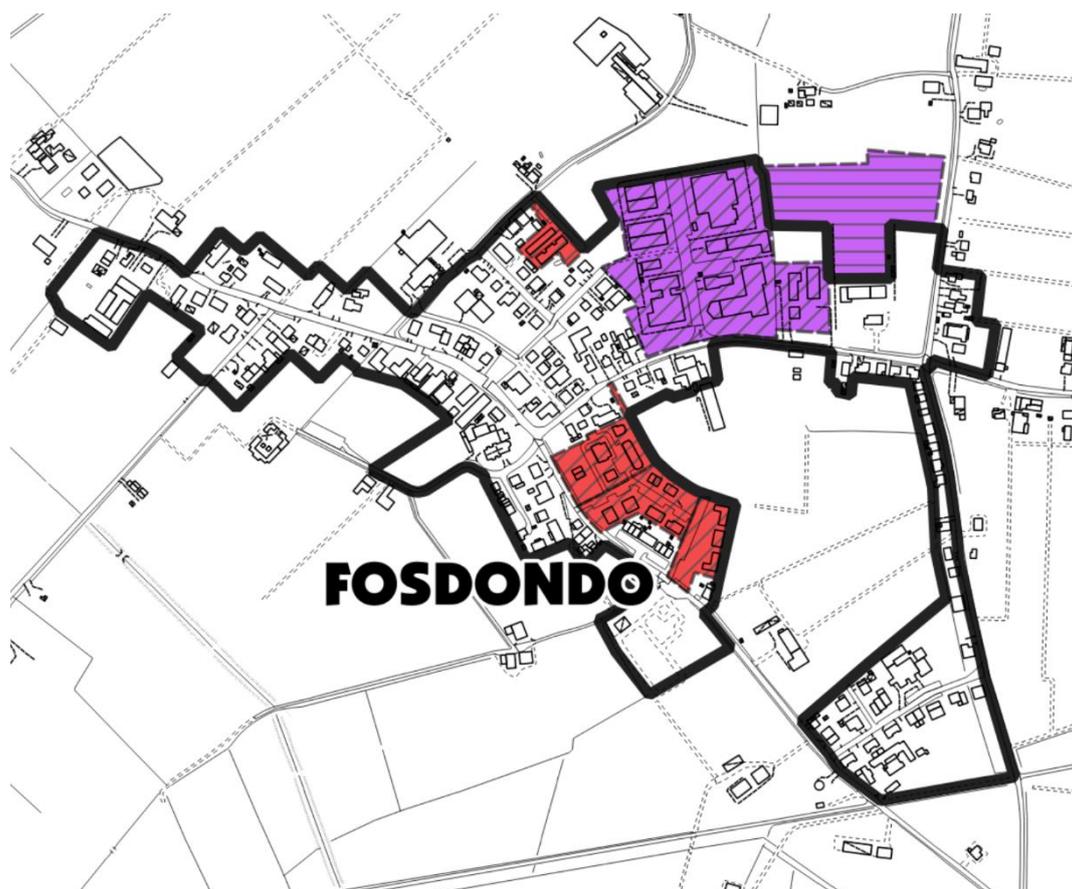


FOSDONDO

Zone Residenziali di Espansione FOSDONDO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.19 Fosdondo	4.495	1.168	1.168	
P.P.20 Fosdondo	6.042	1.692	1.692	
P.P.136 Fosdondo	8645	2.248	2.018	230
P.P.137 Fosdondo	8.500	2.212	1.745	467
TOTALE FOSDONDO	27.682	7.320	6.623	697

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati



FAZZANO

Zone Residenziali di Espansione FAZZANO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.26 Fazzano	30.880	7.391	7.391	
EX P.P.98 Fazzano	8.728	2.618	2.618	
TOTALE FAZZANO	39.608	10.009	10.009	0

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

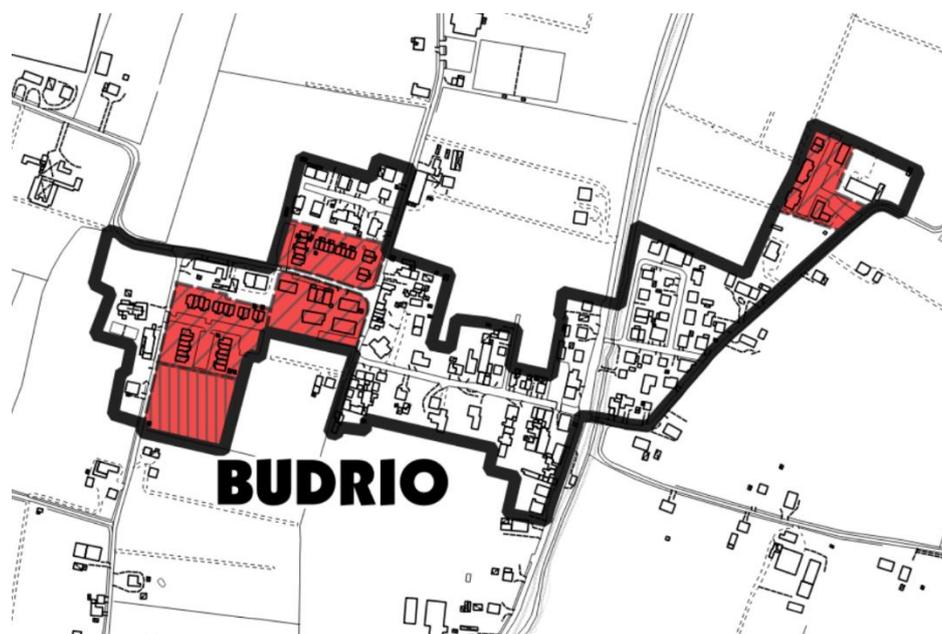


BUDRIO

Zone Residenziali di Espansione BUDRIO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.21/P.P.35 Budrio	20.142	5.236	2.624	2.612
P.P.22 Budrio	7.496	1.949	1.949	
P.P.31 Budrio	7.532	1.958	1.958	
P.P.91 Budrio	7.500	2.250	2.250	
TOTALE BUDRIO	42.670	11.393	8.781	2.612

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

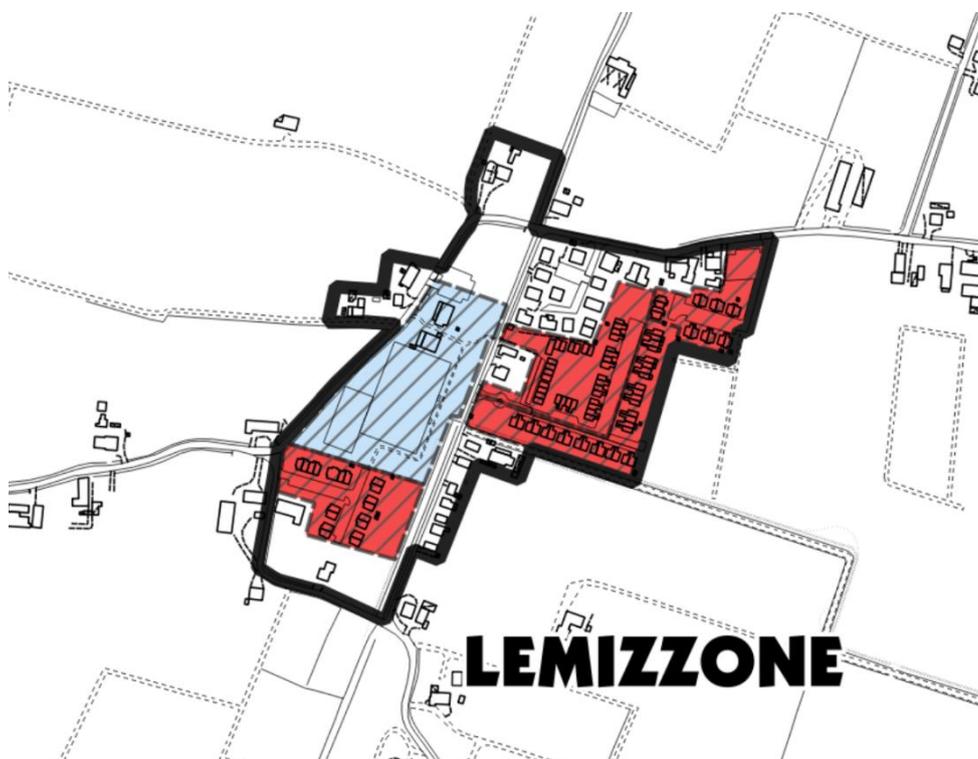


LEMIZZONE

Zone Residenziali di Espansione LEMIZZONE				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.23 Lemizzone	8.506	1.747	1.747	
P.P.24/P.P.25 Lemizzone	23.153	6.160	6.160	
EX P.P.95/EX P.P.97 Lemizzone	12.855	4.026	4.026	
P.P.C1 Lemizzone	5.911	867		867
TOTALE LEMIZZONE	50.425	12.800	11.933	867

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

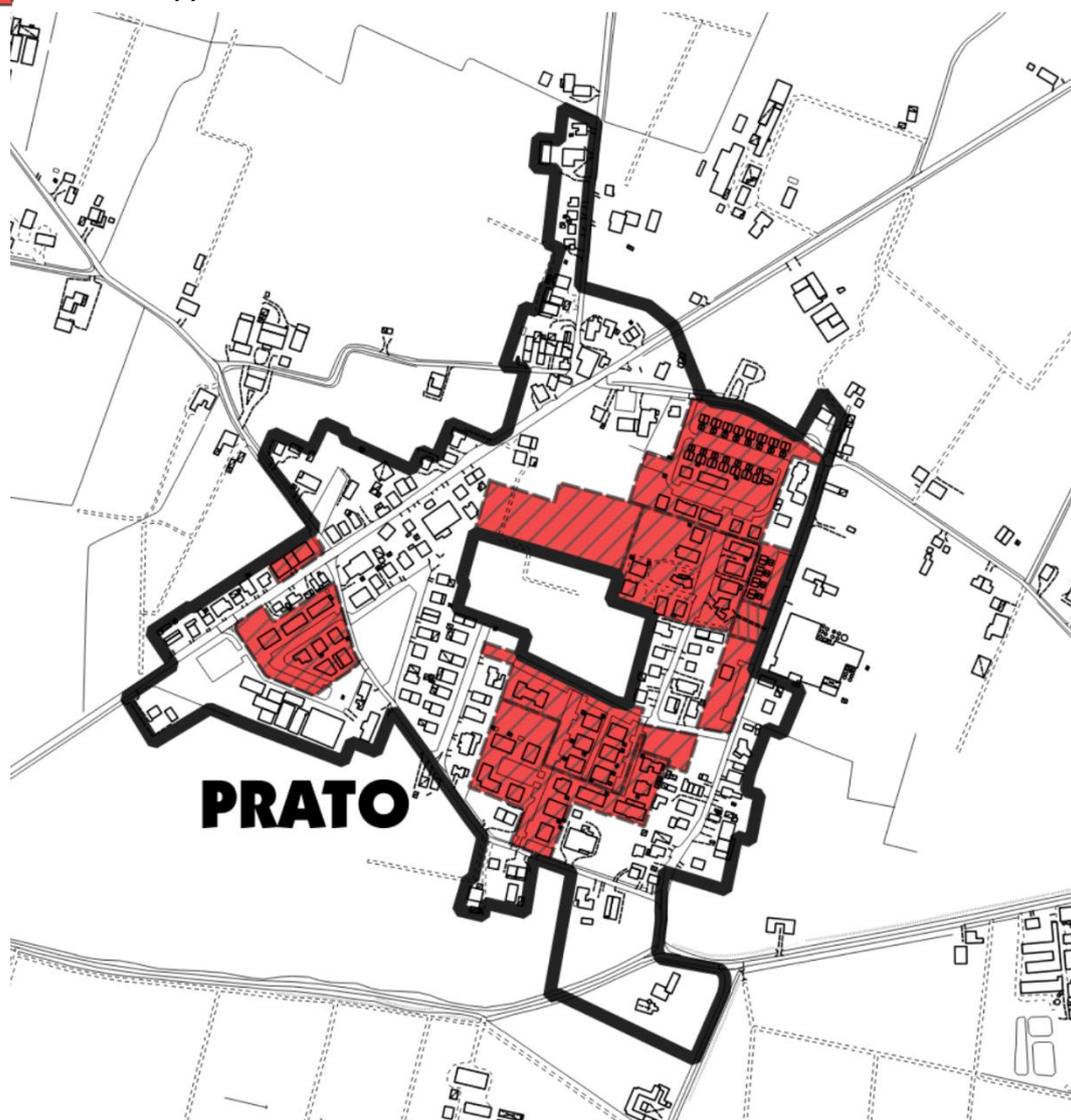


PRATO

Zone Residenziali di Espansione PRATO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P.27 Prato	23.709	7.113	6.461	652
P.P.28 Prato	17.659	4.591	4.591	
P.P.29 Prato	16.000	4.160		4.160
P.P.30 Prato	10.700	3.700	3.700	
P.P.32 Prato	5.763,12	1.498	268	1.230
EX P.P.106 Prato	14.160	4.707	4.707	
EX P.E.E.P Prato	17.084	4.242	4.242	
TOTALE PRATO	105.075	30.011	23.969	6.042

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

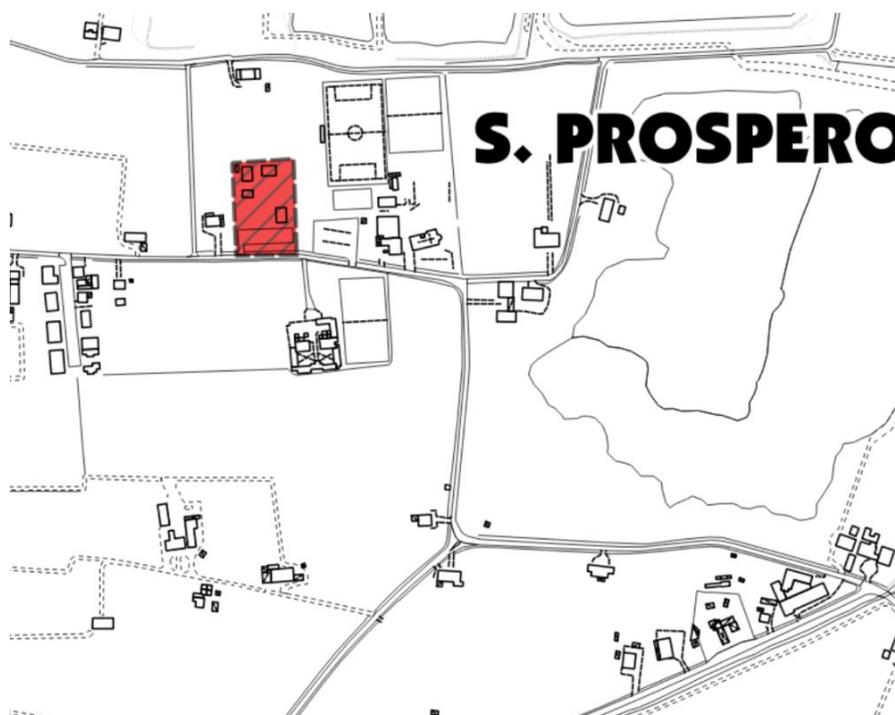


SAN PROSPERO

Zone Residenziali di Espansione SAN PROSPERO				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
P.P. S. PROSPERO	6.280	1.500	866	634

COMPARTI RESIDENZIALI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati



Zone di ristrutturazione a destinazione prevalentemente Residenziale				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	attuato	capacità residua mq
EX P.P.26 Capoluogo	11.515	5.182	3.202	1.980
EX P.P.36 Capoluogo	5.296	3.701	3.701	
EX P.P.38 Capoluogo	8.449	3.802		3.802
EX P.P.40 Capoluogo	7.662	1.354	1.354	
EX P.P.47 Veroni	25.833	11.625		11.625
EX P.P.48 Capoluogo	2.917	1.604	1.604	
EX P.P.56 Capoluogo	5.980	3.282	3.282	
P.P.111 Capoluogo	2.435	367		367
P.P.141 Capoluogo	8.986	4.044		4.044
P.P.144 Manzini	8.324	2.846		2.846
P.P.145 Capoluogo	6.941	3.123		3.123
P.P.146 EX53 Capoluogo	2.907	1.599	1.599	
P.P.152 Capoluogo	13.487	8.092	8.092	
P.P. Fazzano	5.511	1.633	205	1.428
TOTALE	116.243	52.254	23.039	3.408

VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

Dallo stato di attuazione del PRG, sinteticamente si rileva una disponibilità edificatoria significativa di circa **401 alloggi teorici** dei quali oltre il 91% da realizzare nei comparti di espansione e il rimanente 9% negli interventi all'interno di comparti di ristrutturazione.

Capacità residua comparti di espansione in Capoluogo Alloggi = 12.813 mq/100 mq = 128 alloggi

Capacità residua comparti di espansione nelle Frazioni Alloggi = 23.875 mq/100 mq = 239 alloggi

Complessivi 128 +239 = 367 alloggi in comparti di espansione

Capacità residua comparti di ristrutturazione Alloggi = 3.408 mq/100 mq = 34 alloggi dei quali **20 in Capoluogo e 14 nella frazione di Fazzano**

Complessivamente il Capoluogo assorbe il 37% (148 alloggi) della disponibilità edificatoria residua, Prato circa il 15% (60 alloggi), mentre Mandrio, che è ubicata a metà strada tra i capoluoghi di Rio Saliceto e di Correggio, è la frazione con la maggiore disponibilità di alloggi residui circa il 32% (129 alloggi).

Il residuo più consistente di alloggi del capoluogo, è a conferma della funzione di centro erogatore di servizi a livello sovracomunale di Correggio, mentre appare anomala l'alta percentuale di circa il 32% da realizzare nella frazione di Mandrio che strutturalmente non dispone di servizi adeguati alla futura popolazione che potrà andare a insediarsi.

Questa criticità è in parte sopperita dalla breve distanza della frazione da Correggio (6 minuti) e da San Martino in Rio (14 minuti), consentendo di arrivare ai principali servizi in tempi accettabili.

Per i rimanenti centri abitati non si riscontrano particolari problematiche.

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

RESIDUO RESIDENZIALE	SU RESIDUA	ALLOGGI NON ATTUATI (100 MQ/ALL)
Comparti di espansione	36.688	367
Comparti di ristrutturazione	3.408	34
TOTALE	40.096	401

Per quanto riguarda la quota produttiva, si evidenzia che complessivamente la potenzialità edificatoria SU residua del PRG ancora da attuare nelle zone di espansione e di ristrutturazione è di Mq. **209.536**, dei quali Mq **158.920** in Capoluogo, Mq **40.957** a Prato e Mq **9.659** a Fosdondo, mentre i 6.020 Mq a Lemizzone e i 19.610 mq del PP 125 di Prato non sono stati considerati in quanto i PUA non sono stati attivati.

La superficie occupata dalle aree specializzate per funzioni produttive risulta pari a **3.508.049** mq, ripartite per 2.489.838 mq a Correggio, 258.904 mq a Fosdondo, 378.465 mq a Prato, principalmente all'interno dell'ambito sovracomunale "Prato-Gavassa" e per ulteriori 261.048 mq in insediamenti sparsi (Ceramica Mandrio, stabilimenti Canguro, Grandi Pastai Italiani).

Le zone Direzionali e Terziarie di espansione e ristrutturazione sono state tutte attuate a esclusione dei PP 138, PP139 e PP140 che non sono decollati quindi non sono quantificati nel residuo di aree produttive.

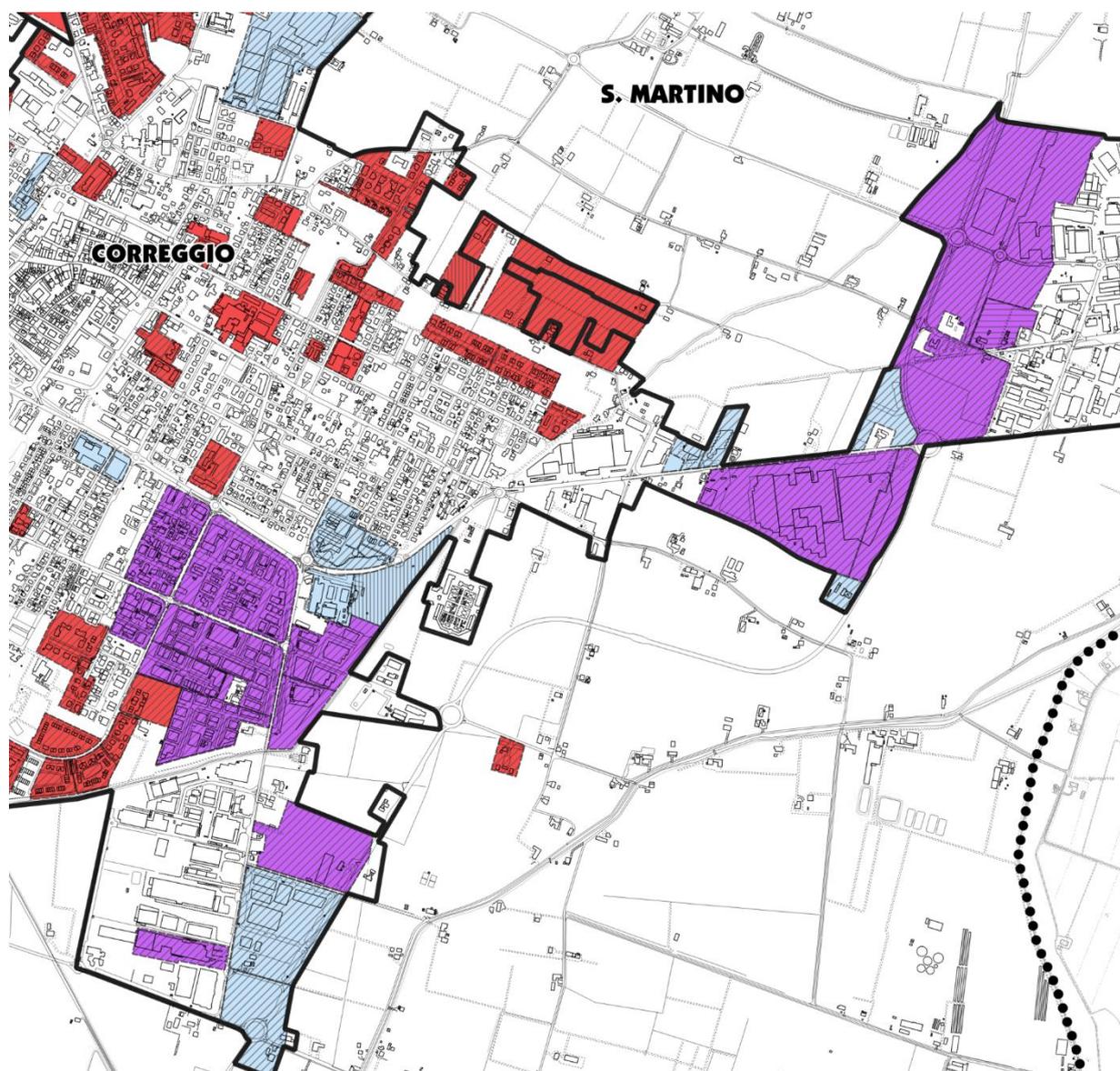
Tutte le restanti aree a destinazione industriale e artigianale risultano attuate o in attuazione a seguito dell'approvazione dei relativi piani particolareggiati.

Zone Produttive di Espansione e di ristrutturazione				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	SU attuata (mq)	capacità residua (mq)
P.P. 150 Lemizzone	15.071	6.020		6.020

Zone Produttive di Espansione e di ristrutturazione				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	SU attuata (mq)	capacità residua (mq)
Ex P.P.69 Capoluogo	60.296	21.436	21.436	
Ex P.P.70 Capoluogo	41.838	14.859	14.859	
Ex P.P.72 Capoluogo	24.349	9.731	9.731	
Ex P.P.76 Capoluogo	39.287	14.995	14.995	
Ex P.P.78 Capoluogo	26.110	9.138	3.525	5.613
Ex P.P. 99 Capoluogo	53.093	3.000	3.000	
Ex P.P. 100 Capoluogo	37.200	14.640	14.640	
P.P. 126 Capoluogo	341.011	137.640	19.277	118.363
P.P. 127 Capoluogo	2.660	1.331		1.331
P.P. 128 Capoluogo	6.550	1.965	1.965	
Ex P.P. 129 Capoluogo	6.450	1.935	1.935	
P.P. 131 Capoluogo	77.270	30.894	19.303	11.591

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

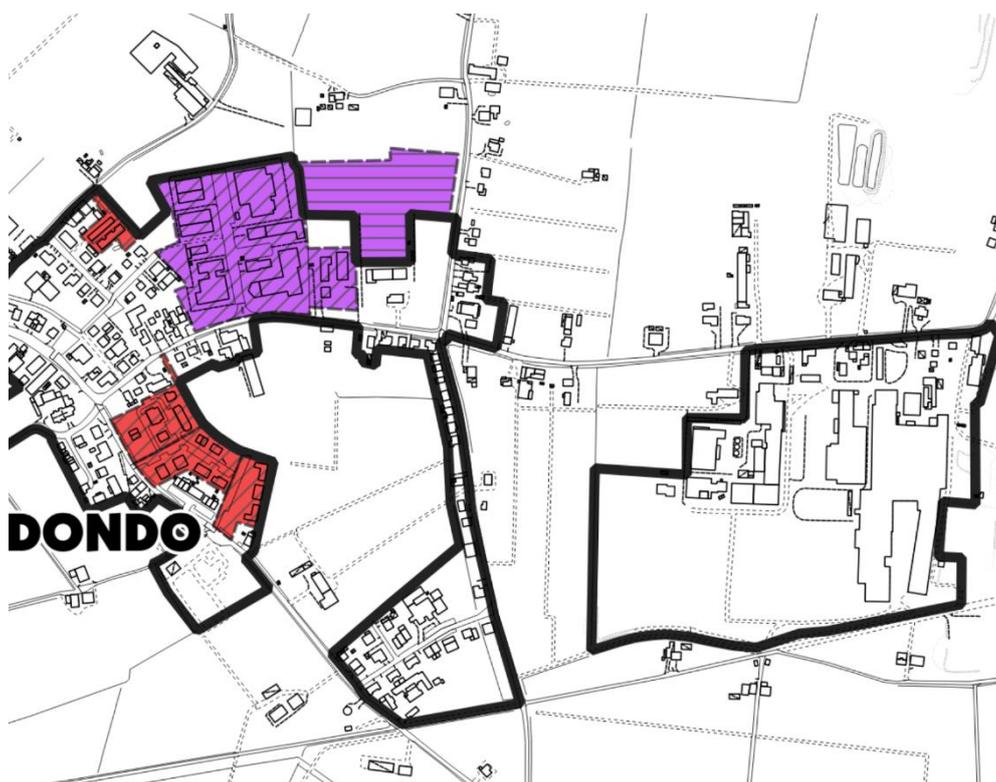
P.P. 132 Capoluogo	30.349	13.380		13.380
P.P. 151 Capoluogo	93.410	56.046	56.046	
P.P. 153 Capoluogo	39.140	10.855	8.268	2.587
P.P.D P.P.130 Capoluogo	162.284	88.882	88.882	
P.P.L Chimin Capoluogo	64.216	11.200	11.200	
P.P.L 16 Capoluogo	20.328	6.055		6.055
TOTALE CAPOLUOGO	1.125.841	447.982	289.062	158.920



COMPARTI PRODUTTIVI

- PUA approvati e convenzionati
- PUA non convenzionati al 31/12/2017
- PUA non approvati

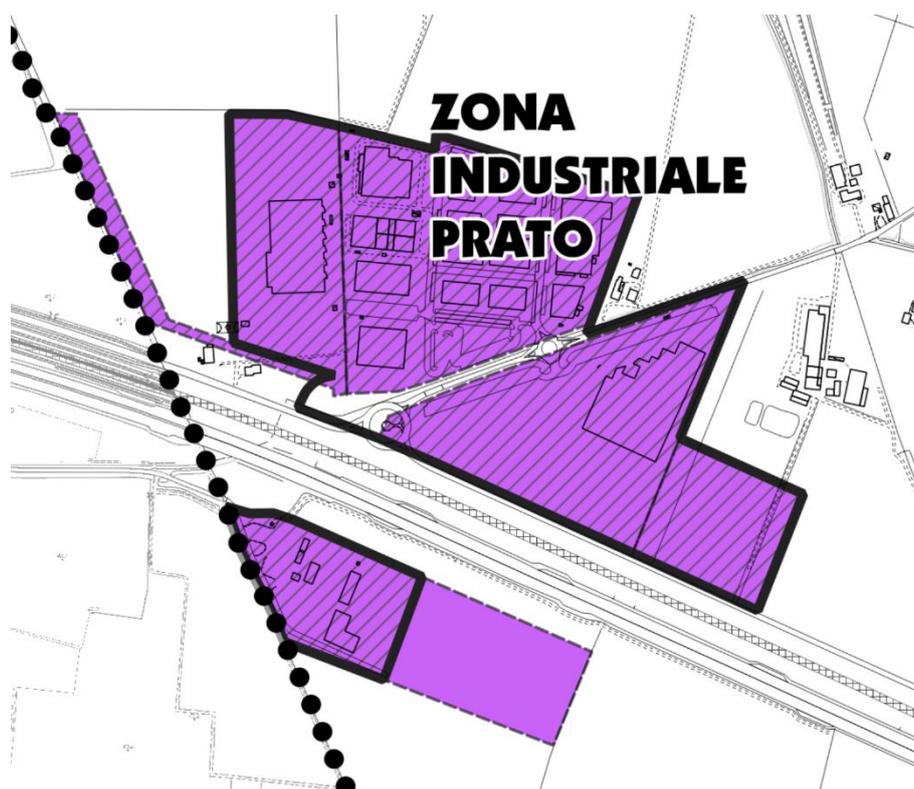
Zone Produttive di Espansione e di ristrutturazione				
Comparti	ST (mq)	SC (mq)	SC attuata (mq)	capacità residua (mq)
P.P. 135 Fosdondo	25.553	9.659		9.659
TOTALE FOSDONDO	25.553	9.659		9.659



COMPARTI PRODUTTIVI

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

Zone Produttive di Espansione e di ristrutturazione				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	SU attuata (mq)	capacità residua (mq)
P.P. 122 Prato	134.811	47.183	46.208	975
P.P.C P.P.123 Prato	100.935	35.527	18.374	17.153
P.P. 124 Prato	39.334	9.490	3.761	5.729
P.P. 125 Prato	44.569	19.610		19.610
P.P.I Ama Prato	78.431	27.451	27.451	
P.P. 149 Prato	38.000	17.100		17.100
TOTALE PRATO	391.511	136.751	95.794	40.957



COMPARTI PRODUTTIVI

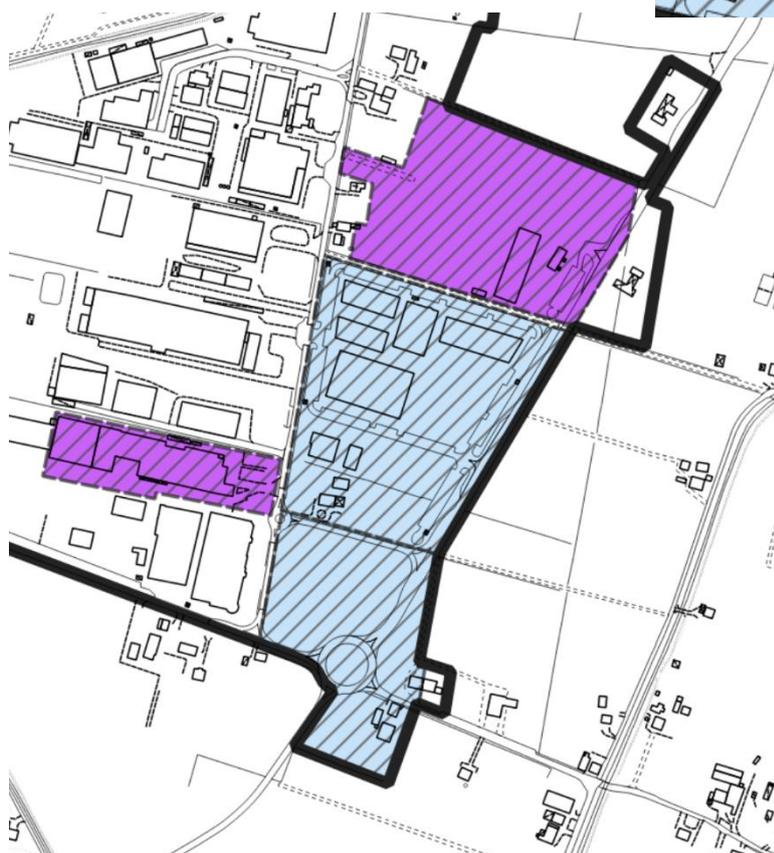
-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati

QUADRO CONOSCITIVO RELAZIONE - R2 - PUG

Zone Direzionali e Terziarie di Espansione e di Ristrutturazione				
Comparti	ST (mq)	SU (mq)	SU attuata (mq)	capacità residua (mq)
Ex PP 44 COOP	56.022	10.830	10.830	
Ex PP 64 CONAD	33.819	7.575	7.575	
Ex PP 40 Capoluogo	7.663	1.686	1.686	
P.P. 133 Capoluogo	18.326	10.079	7.379	2.700
PP 134 Capoluogo	31.681	8.500	8.500	
TOTALE CAPOLUOGO	147.511	38.670	35.970	2.700

COMPARTI PER ATTREZZATURE TERZIARIE-DIREZIONALI DISTRIBUTIVE E RICETTIVE

-  PUA approvati e convenzionati
-  PUA approvati non convenzionati al 31/12/2017
-  PUA non approvati



VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CRITICITA'

Dal punto di vista degli insediamenti produttivi, si rileva la sostanziale adesione del mondo imprenditoriale rispetto alle scelte del PRG vigente caratterizzato da una attuazione pressoché totale delle scelte operate. Sono risultate inefficaci le previsioni di delocalizzazione previste dal PRG di alcune rilevanti attività produttive insediate in ambito urbano e ormai incompatibili con il contesto; a fronte dello spostamento della ditta "Chimin" (che ha lasciato spazio all'insediamento di funzioni commerciali e direzionali, certamente più consone alla posizione lungo l'arteria centrale di viale Vecchia ferrovia), non sono stati avviati altri percorsi utili alla delocalizzazione di alcuni insediamenti di rilevanti dimensioni, analogamente incongrui. Tale condizione, derivante dalla storica presenza di aziende in ambito periurbano via via inglobate nel tessuto edilizio residenziale, comporta tuttavia situazioni di criticità imprenditoriale e di conseguenza si ritiene ammissibile attendere la conclusione del ciclo produttivo e l'ammortamento finanziario degli impianti esistenti a seguito di rilevanti investimenti effettuati anche in anni relativamente recenti.

ESTRATTO TAVOLA QC P2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

